

GAL

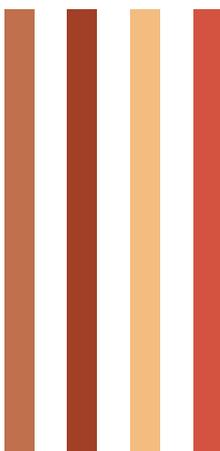
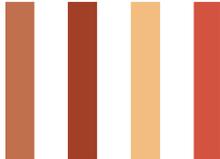
# VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO

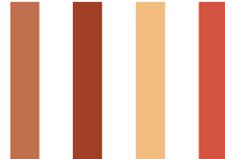
Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027



PSR LOMBARDIA  
L'IMMAGINE  
METTE IN GIOCO  
2014 2020

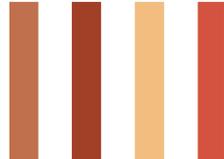






# INDICE

<b>Capitolo 1 – LE CARATTERISTICHE DELL’AMBITO TERRITORIALE</b>	<b>pag. 5</b>
<b>Capitolo 2 – IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE</b>	<b>pag. 30</b>
2.1 Caratteristiche e composizione del partenariato	pag. 30
2.2 Esperienza del partenariato	pag. 42
2.3 Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza	pag. 52
<b>Capitolo 3 – LA STRATEGIA</b>	<b>pag. 60</b>
3.1 Le attività di consultazione	pag. 60
3.2 Analisi SWOT	pag. 68
3.3 Strategia di sviluppo locale	pag. 85
3.4 Interventi previsti	pag. 99
3.5 Piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione	pag. 146
3.6 Piano finanziario e cronoprogramma	pag. 154
<b>ALLEGATI</b>	
ALLEGATO 1 Analisi desk dei dati socio economici	
ALLEGATO 2 Analisi del questionario di consultazione	
ALLEGATO 3 Budget in formato modificabile	



## MISURA 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”

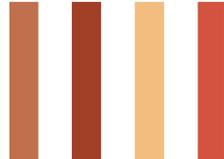
### OPERAZIONE 19.1.01 “Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale”

#### SCHEMA PROPOSTA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

## SVILUPPO RURALE AL FEMMINILE: NUOVE PROFESSIONI, CURA DEL PATRIMONIO E SISTEMI DI WELFARE TRA LAGO E MONTAGNA

#### DATI IDENTIFICATIVI DEL CAPOFILA

Nome	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	
Sede legale	Via Regina Levante n. 2 – 22015 – Gravedona ed Uniti (Co)	
Codice fiscale	93011440133	
Sede operativa	Via Regina Levante n. 2 – 22015 – Gravedona ed Uniti (Co)	
Rappresentante legale	Mauro Robba	
	0344 85218	info@cmvallilarioceresio.it
	Via Regina Levante n. 2 – 22015 – Gravedona ed Uniti (Co)	
Ragione sociale/natura	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio – Ente locale unione di comuni	
Referente operativo:	Nome e Cognome: Mauro Pozzi Indirizzo mail: pozzi@cmvallilarioceresio.it Telefono: 0344 85218	



## CAPITOLO 1

# LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

L'area individuata è formata complessivamente da un insieme di 30 comuni della provincia di Como tutti appartenenti alla Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio. La totalità dei comuni appartenenti al nascente GAL è classificata come “Area rurali con problemi complessivi di sviluppo” (area D).

Dal punto di vista orografico, l'area è caratterizzata da una fascia pianeggiante stretta tra le sponde del lago e l'arco prealpino, all'interno del quale si sviluppano diverse vallate parallele tra loro; quest'area confina ad ovest con la Svizzera, a nord con la Valchiavenna ad est con il lago e a sud con la Valle Intelvi ed i comuni del basso Lario.

Il territorio è caratterizzato da una complessità morfologica dovuta a notevoli variazioni altimetriche, con un dislivello che varia dagli oltre 2100 m s.l.m. del Monte Bregagno fino ai circa 200 m s.l.m. delle rive del lago, e da una grande variabilità paesaggistica. Si tratta di un territorio disseminato di molteplici piccoli centri abitati che presentano evidenze paesaggistiche e culturali di notevole interesse: piccoli borghi che conservano esempi di architettura rurale, le case in pietra e gli stretti viottoli. Numerosissimi sono gli edifici sacri di pregio dislocati prevalentemente in posizioni isolate all'esterno dei paesi.

Dal punto di vista paesaggistico alle quote inferiori prevale il castagneto, sia sotto forma di boschi cedui che di fustaie; queste ultime sono il retaggio di selve castanili molto diffuse in passato, così come i vigneti oggi quasi scomparsi. Alle quote intermedie, invece, dominano i boschi di latifoglie. I paesaggi sommitali sono invece caratterizzati dalla presenza di alpeggi e da numerose vette dove si possono trovare alcune importanti vie storiche: l'Antica Strada Regina (strategica per i collegamenti fra le Alpi e la pianura) e l'Alta Via del Lario, la Via dei monti lariani.

L'Alto Lario è raggiungibile via terra o via acqua attraverso molteplici modalità di trasporto sia pubblico che privato. Purtroppo questa capacità di connessione è compromessa da servizi scarsamente integrati fra loro e che evidenziano notevoli problematiche correlate sia alla morfologia che alla dotazione infrastrutturale, che diventano più evidenti nelle aree più interne ed in particolari periodi dell'anno con un'elevata presenza turistica.

Sotto il profilo della connettività digitale, il territorio presenta ancora “aree bianche”, in particolare negli abitati più piccoli e montani, come indicato anche dalla Strategia Nazionale Aree interne dell'Alto lago di Como e Valli del Lario.

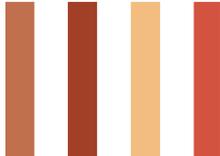
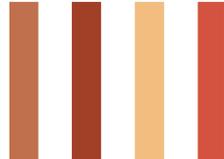


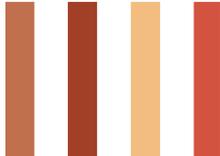
TABELLA 1 - Elenco Comuni e incidenza aree rurali

Codice comune	Comune	Prov.	Superficie e (kmq)	Classificazione area <sup>1</sup>	Aree protette	
					Tipo	Superficie (Kmq)
013090	DONGO	CO	7,04	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/	
013249	GRAVEDONA ED UNITI	CO	39,85	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Parchi locali di interesse sovracomunale (Parco Valle Albano)	6,52
013089	DOMASO	CO	6,28	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/	
013239	VERCANA	CO	15,01	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/	
013130	LIVO	CO	33,13	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	SIC Valle del Dosso (IT2020009)	4,33
013107	GERA LARIO	CO	7,18	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Aree a convenzione Ramsar - Riserve naturali regionali (Pian di Spagna - Lago di Mezzola)	2,85
013216	SORICO	CO	24,44	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Aree a convenzione Ramsar - Riserve naturali regionali (Pian di Spagna - Lago di Mezzola)	6,77
013155	MONTEMEZZO	CO	9,02	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/	
013178	PEGLIO	CO	10,57	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/	
013092	DOSSO DEL LIRO	CO	23,49	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	SIC Valle del Dosso (IT2020009)	12,19
013218	STAZZONA	CO	7,29	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/	
013106	GARZENO	CO	28,75	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/	
013083	CREMIA	CO	10,14	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/	
013248	SAN SIRO	CO	18,79	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/	

<sup>1</sup> Allegato B "Classificazione territoriale" - PSR 2014/2022



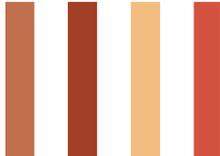
013226	TREZZONE	CO	3,91	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/		
013183	PIANELLO DEL LARIO	CO	9,80	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/		
013160	MUSSO	CO	3,71	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/		
013111	GRANDOLA ED UNITI	CO	16,90	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Parchi locali di interesse sovracomunale – PLIS Provinciale – Parco Val Sanagra	6,86	
013204	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	CO	10,51	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/		
013145	MENAGGIO	CO	11,77	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Parchi locali di interesse sovracomunale – PLIS Provinciale – Parco Val Sanagra	0,72	
013085	CUSINO	CO	9,65	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/		
013189	PORLEZZA	CO	18,64	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	SIC Valle del Dosso (IT2020009)	0,03	
013021	BENE LARIO	CO	5,59	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Riserva Orientata – Riserva Naturale Regionale Lago di Piano	0,36	
013207	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	CO	12,99	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/		
013077	CORRIDO	CO	6,19	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/		
013234	VALSOLDA	CO	31,74	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Riserva Naturale Valsolda Riserva Naturale Integrale "Valsolda" – 2,28 Km <sup>2</sup> ; Riserva Naturale Orientata "Valsolda"- 0,90 Km <sup>2</sup>	3,18	
013185	PLESIO	CO	16,90	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/		
013233	VAL REZZO	CO	6,61	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/		
013062	CAVARGNA	CO	14,97	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	/		
013047	CARLAZZO	CO	12,73	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Riserva Orientata – Riserva Naturale Regionale Lago di Piano	1,68	
<b>Totale</b>			<b>433,59</b>			<b>Totale</b>	<b>42,64</b>



Classificazione Comuni	
Totale superficie area B	0
Totale superficie area C	0
Totale superficie area D	433,59 kmq
Percentuale del territorio ricadente in aree C e D	100%

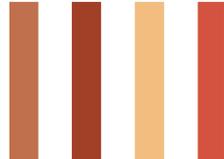
TABELLA 2 - Indici demografici e struttura della popolazione

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (1/1/2012)	Popolazione residente (1/1/2022)	Popolazione per classi di età 1/1/2022		Forze di lavoro (2019)	
					<= 14	>= 65	forze di lavoro 15anni e piu'	in cerca di occupazione 15 anni e piu'
013090	DONGO	CO	3493	3243	402	896	1396	150
013249	GRAVEDONA ED UNITI	CO	4213	4079	437	1199	1751	154
013089	DOMASO	CO	1470	1441	162	396	681	67
013239	VERCANA	CO	748	742	80	175	339	35
013130	LIVO	CO	192	164	12	43	84	8
013107	GERA LARIO	CO	1037	1058	144	262	488	34
013216	SORICO	CO	1247	1240	161	279	544	55
013155	MONTEMEZZO	CO	263	220	10	58	111	15
013178	PEGLIO	CO	187	189	25	39	80	11
013092	DOSSO DEL LIRO	CO	273	236	20	68	98	10
013218	STAZZONA	CO	636	613	70	159	275	12
013106	GARZENO	CO	849	676	48	239	247	26
013083	CREMIA	CO	718	692	75	205	254	29
013248	SAN SIRO	CO	1758	1705	162	483	752	94
013226	TREZZONE	CO	241	237	34	68	93	6
013183	PIANELLO DEL LARIO	CO	1042	1036	129	328	394	40
013160	MUSSO	CO	1019	931	101	265	393	39
013111	GRANDOLA ED UNITI	CO	1321	1294	155	301	545	74
013204	SAN BARTOLOMEO VAL	CO	1043	964	104	231	287	57



	CAVARGNA							
013145	MENAGGIO	CO	3216	3035	335	819	1344	147
013085	CUSINO	CO	238	218	17	61	94	9
013189	PORLEZZA	CO	4708	4861	689	1029	1.884	281
013021	BENE LARIO	CO	341	330	40	80	124	18
013207	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	CO	339	278	27	96	78	10
013077	CORRIDO	CO	850	845	132	156	282	50
013234	VALSOLDA	CO	1643	1449	166	421	483	87
013185	PLESIO	CO	846	818	78	226	348	42
013233	VAL REZZO	CO	179	162	30	39	46	7
013062	CAVARGNA	CO	246	189	18	61	56	13
013047	CARLAZZO	CO	2990	3108	475	659	1.105	190

	Media del territorio interessato
Variazione demografica	3,6
Tasso vecchiaia	215,3
Tasso di disoccupazione	12,1



## GLI ASPETTI SOCIO – ECONOMICI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Il territorio della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, ha intrapreso negli ultimi anni un lento percorso di crescita e di rilancio dell'economia attraverso progettualità messe a punto dai diversi livelli di governo per sostenere un territorio che non è sempre stato in grado di tenere il passo con i processi di sviluppo, rapido e anche innovativo, che ha caratterizzato i sistemi economici più avanzati. La crisi della manifattura, settore di riferimento nell'area fino agli anni '70-'80 del secolo scorso, ha pesantemente ridimensionato l'economia locale, scarsamente sorretta da un settore agricolo poco produttivo, in gran parte orientato all'autoconsumo e al fabbisogno locale.

L'effetto della crisi manifatturiera è stata una riduzione dell'offerta di lavoro sul territorio, costringendo i lavoratori alla ricerca di occasioni lavorative in imprese non lontane, in particolare nell'area industriale di Colico in progressiva espansione e nell'area comasca. L'insufficiente dotazione di infrastrutture per la mobilità ha, quasi simultaneamente, generato un processo di spopolamento dell'area, più accentuato per la popolazione giovane e in età lavorativa, con il conseguente aumento della fascia anziana della popolazione e la riduzione delle risorse e del capitale umano: un avvilitamento del sistema economico e sociale che per un arco temporale non breve ha marginalizzato il territorio. Negli ultimi anni sono andati però emergendo alcuni segnali positivi per il sistema economico locale; il settore turistico – attualmente settore di punta nel territorio – ha intrapreso un processo finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, ricercando una comunicazione più efficace: il brand Lago di Como promosso dalla Camera di Commercio e, a livello locale, dall'Associazione Turismo e Commercio Alto Lago di Como con il brand North Lake Como. Il settore turistico è caratterizzato da una ricettività prevalentemente extra-alberghiera e da una elevata stagionalità ma si traduce spesso in un'offerta turistico culturale frammentata e poco strutturata in collaborazioni di rete che necessita di essere supportata da un modello organizzativo adeguato.

L'emergenza pandemica connessa al COVID ha impresso sul territorio delle Valli del Lario e del Ceresio un vero e proprio processo di destagionalizzazione (sono stati registrati casi di alberghi che sono rimasti aperti anche a dicembre) connesso principalmente al riconoscimento del valore del territorio percepito come un "eremo di rigenerazione" e meta che può godere di un turismo di prossimità.

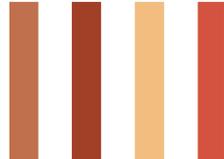
## LE DINAMICHE SOCIO - DEMOGRAFICHE

Il numero complessivo di abitanti residenti nei trenta comuni che compongono la Comunità Montana delle Valli del Lario e del Ceresio è pari a 36.063 (elaborazione dati Istat, Popolazione e famiglie: popolazione residente al 1° gennaio 2022) di cui il 49,44% sono maschi e il restante 50,56% femmine.

Dall'analisi fornita dall'allegato "Analisi desk dei principali indicatori socio-economici del territorio" (CESAR e CM Valli del Lario e del Ceresio, 2023) si evince che il comune con il maggior numero di abitanti è quello di Porlezza (4.820), invece quello che ne presenta meno è Val Rezzo con appena 162 persone. **Dei 30 comuni del territorio il 33,33% ha una popolazione inferiore ai 400 abitanti.**

Partizione territoriale	Popolazione residente		
	maschi	femmine	totale
Bene Lario	170	160	330
Carlazzo	1.505	1.639	3.144
Cavargna	96	93	189
Corrido	422	425	847
Crema	336	355	691





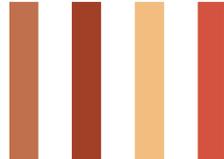
Cusino	114	104	218
Domaso	719	732	1.451
Dongo	1.569	1.664	3.233
Dosso del Liro	114	122	236
Garzeno	338	338	676
Gera Lario	534	520	1.054
Grandola ed Uniti	663	654	1.317
Gravedona ed Uniti	1.988	2.097	4.085
Livo	93	72	165
Menaggio	1.508	1.527	3.035
Montemezzo	115	105	220
Musso	473	461	934
Peglio	92	97	189
Pianello del Lario	515	532	1.047
Plesio	426	391	817
Porlezza	2.371	2.449	4.820
San Bartolomeo Val Cavargna	470	497	967
San Nazzaro Val Cavargna	146	132	278
San Siro	844	849	1.693
Sorico	619	627	1.246
Stazzona	311	302	613
Trezzone	124	113	237
Val Rezzo	82	80	162
Valsolda	702	724	1.426
Vercana	371	372	743
<b>Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio</b>	<b>17.830</b>	<b>18.233</b>	<b>36.063</b>
Como (prov.)	292.781	302.160	594.941
Lombardia	4.881.528	5.061.476	9.943.004
Italia	28.818.956	30.211.177	59.030.133

Fonte - elaborazione su dati Istat, Popolazione e famiglie: popolazione residente al 1° gennaio 2022

In media, il rapporto tra il numero di abitanti e la superficie del territorio si aggira intorno a 83,17 ab/Kmq, e secondo la classificazione OCSE, non essendo il valore della densità abitativa superiore a 150, l'area è da definirsi come zona rurale. Merita particolare menzione il caso del Comune di Livo, la cui densità abitativa è minore di 5 ab/Kmq, la più preoccupante e bassa registrata nel territorio in analisi. Al contrario i comuni lacustri registrano una densità demografica più alta, fino al comune di Dongo, pari a 459 ab/Kmq, superando addirittura la media della Lombardia, pari a 416,67 ab/Kmq.

Partizione territoriale	Superficie (2020)	Popolazione residente (2022)	Densità di popolazione
	kmq		ab/kmq
Bene Lario	5,59	330	59,08

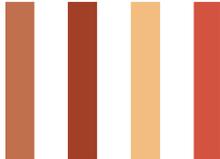




Carlazzo	12,73	3.144	246,92
Cavargna	14,97	189	12,62
Corrido	6,19	847	136,80
Cremia	10,14	691	68,16
Cusino	9,65	218	22,60
Domaso	6,28	1.451	231,18
Dongo	7,04	3.233	459,00
Dosso del Liro	23,49	236	10,05
Garzeno	28,75	676	23,51
Gera Lario	7,18	1.054	146,81
Grandola ed Uniti	16,90	1.317	77,93
Gravedona ed Uniti	39,85	4.085	102,50
Livo	33,13	165	4,98
Menaggio	11,77	3.035	257,86
Montemezzo	9,02	220	24,40
Musso	3,71	934	252,06
Peglio	10,57	189	17,87
Pianello del Lario	9,80	1.047	106,89
Plesio	16,90	817	48,33
Porlezza	18,64	4.820	258,59
San Bartolomeo Val Cavargna	10,51	967	92,03
San Nazzaro Val Cavargna	12,99	278	21,40
San Siro	18,79	1.693	90,12
Sorico	24,44	1.246	50,99
Stazzona	7,29	613	84,04
Trezzone	3,91	237	60,63
Val Rezzo	6,61	162	24,50
Valsolda	31,74	1.426	44,93
Vercana	15,01	743	49,51
<b>Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio</b>	<b>433,59</b>	<b>36.063</b>	<b>83,17</b>
Como (prov.)	1.279,02	594.941	465,15
Lombardia	23.863,10	9.943.004	416,67
Italia	302.068,26	59.030.133	195,42

Fonte – elaborazione su dati Istat: [1] Popolazione residente al 1° gennaio 2022, [2] Superfici territoriali (2020)

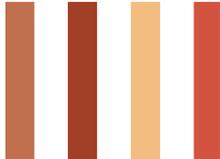
I dati relativi all'evoluzione della popolazione nel tempo mostrano come sia presente un trend negativo, caratterizzato da una riduzione del numero di abitanti, dovuto principalmente al fenomeno del depauperamento. **Le ragioni dello spopolamento sono diverse, ma in gran parte riconducibili alla collocazione geografica dell'area, lontana dai principali centri e con una dotazione infrastrutturale insufficiente, soprattutto per via di non adeguati collegamenti stradali e ferroviari che hanno indebolito anche il sistema produttivo con conseguenze negative sull'occupazione e sui posti di lavoro.** La dinamica negativa e la debolezza del contesto demografico trovano conferma nel ridotto peso del segmento giovanile e, viceversa, nell'ampia fascia di popolazione anziana.



Dall'analisi emerge che solamente 6 dei 30 comuni hanno avuto un incremento demografico, Carlazzo, Gera Lario, Grandola ed Uniti, Peglio, Pianello del Lario e Porlezza, mentre il comune caratterizzato dal maggior saldo negativo in proporzione è quello di Cavargna con un -21,90% passando da 242 a 191 abitanti. Nella media invece, su un arco temporale di analisi di un decennio (2013-2022), si parla di una perdita complessiva del 3,32% di abitanti.

Partizione territoriale	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
	ab									
Bene Lario	340	330	319	327	336	329	324	326	321	330
Carlazzo	3.023	3.058	3.090	3.052	3.108	3.089	3.116	3.113	3.103	3.144
Cavargna	242	233	225	224	211	205	199	194	191	189
Corrido	848	837	835	828	802	808	812	806	828	847
Cremia	718	719	725	708	700	673	672	670	687	691
Cusino	231	232	228	218	210	207	212	214	214	218
Domaso	1.492	1.491	1.474	1.457	1.451	1.479	1.468	1.471	1.462	1.451
Dongo	3.450	3.446	3.430	3.441	3.398	3.375	3.334	3.264	3.253	3.233
Dosso del Liro	271	267	266	258	254	250	241	236	236	236
Garzeno	834	814	807	803	777	746	731	701	699	676
Gera Lario	1.032	1.032	1.026	1.039	1.035	1.041	1.042	1.037	1.049	1.054
Grandola ed Uniti	1.316	1.318	1.315	1.287	1.287	1.282	1.300	1.309	1.300	1.317
Gravedona ed Uniti	4.236	4.253	4.253	4.208	4.181	4.175	4.176	4.123	4.080	4.085
Livo	192	189	183	172	175	172	168	165	164	165
Menaggio	3.198	3.173	3.166	3.145	3.083	3.092	3.085	3.092	3.073	3.035
Montemezzo	252	246	241	243	240	227	223	221	224	220
Musso	1.027	991	990	1.005	992	992	967	954	946	934
Peglio	177	163	157	159	169	181	183	179	189	189
Pianello del Lario	1.035	1.051	1.068	1.076	1.049	1.041	1.061	1.056	1.036	1.047
Plesio	846	832	848	842	857	836	829	826	832	817
Porlezza	4.756	4.792	4.831	4.804	4.788	4.825	4.797	4.781	4.847	4.820
San Bartolomeo Val Cavargna	1.042	1.028	1.015	1.014	1.001	988	969	963	980	967
San Nazzaro Val Cavargna	329	324	323	310	297	296	292	284	281	278
San Siro	1.744	1.756	1.753	1.736	1.734	1.740	1.725	1.739	1.718	1.693
Sorico	1.265	1.250	1.267	1.249	1.259	1.265	1.260	1.223	1.235	1.246
Stazzona	625	623	623	611	612	602	595	612	613	613
Trezzone	237	235	234	240	237	229	231	232	234	237
Val Rezzo	181	178	173	169	170	167	159	160	164	162
Valsolda	1.600	1.597	1.592	1.543	1.538	1.536	1.511	1.486	1.453	1.426
Vercana	763	769	760	763	765	760	747	752	750	743
<b>Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio</b>	<b>37.302</b>	<b>37.227</b>	<b>37.217</b>	<b>36.931</b>	<b>36.716</b>	<b>36.608</b>	<b>36.429</b>	<b>36.189</b>	<b>36.162</b>	<b>36.063</b>





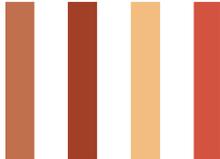
Como (prov.)	594.725	596.740	597.842	597.433	597.927	597.486	597.807	597.642	596.456	594.941
Lombardia	9.877.541	9.929.769	9.954.769	9.958.447	9.970.419	9.986.962	10.010.833	10.027.602	9.981.554	9.943.004
Italia	60.277.309	60.345.917	60.295.497	60.163.712	60.066.734	59.937.769	59.816.673	59.641.488	59.236.213	59.030.133

Fonte - elaborazione su dati Istat: [1] Popolazione residente al 1° gennaio 2022 [2] Atlante Statistico dei Comuni: Popolazione residente intercensuaria – Anni 2002-2019

Successivamente, è necessario focalizzare l'indagine demografica sulle presenti fasce d'età nella popolazione attuale del territorio: dalle analisi ISTAT viene evidenziato che la maggioranza della popolazione è costituita da individui con almeno 65 anni di età. Questo indica che la popolazione anziana ha un peso rilevante all'interno dell'area GAL: ad esempio, per i comuni di Cavargna, Crema, Dosso del Liro, Garzeno, Pianello del Lario e San Nazaro Val Cavargna, la proporzione di **residenti con almeno 65 anni è superiore al 30%**. Tutto ciò delinea una **popolazione residente nell'insieme dei comuni collettivamente più anziana rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.**

Partizione territoriale	Classi di età									
	0 - 14		15 - 30		31 - 50		50 - 64		65 ed oltre	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Bene Lario	37	11,21%	60	18,18%	90	27,27%	63	19,09%	80	24,24%
Carlazzo	469	14,92%	494	15,71%	876	27,86%	651	20,71%	654	20,80%
Cavargna	19	10,05%	24	12,70%	37	19,58%	51	26,98%	58	30,69%
Corrido	135	15,94%	137	16,17%	247	29,16%	170	20,07%	158	18,65%
Crema	75	10,85%	91	13,17%	172	24,89%	144	20,84%	209	30,25%
Cusino	17	7,80%	36	16,51%	55	25,23%	50	22,94%	60	27,52%
Domaso	153	10,54%	200	13,78%	338	23,29%	355	24,47%	405	27,91%
Dongo	383	11,85%	453	14,01%	773	23,91%	719	22,24%	905	27,99%
Dosso del Liro	19	8,05%	23	9,75%	59	25,00%	63	26,69%	72	30,51%
Garzeno	42	6,21%	73	10,80%	146	21,60%	175	25,89%	240	35,50%
Gera Lario	154	14,61%	158	14,99%	295	27,99%	188	17,84%	259	24,57%
Grandola ed Uniti	153	11,62%	193	14,65%	370	28,09%	295	22,40%	306	23,23%
Gravedona ed Uniti	435	10,65%	544	13,32%	999	24,46%	919	22,50%	1.188	29,08%
Livo	11	6,67%	24	14,55%	35	21,21%	53	32,12%	42	25,45%
Menaggio	322	10,61%	472	15,55%	729	24,02%	680	22,41%	832	27,41%
Montemezzo	11	5,00%	35	15,91%	45	20,45%	72	32,73%	57	25,91%
Musso	95	10,17%	132	14,13%	233	24,95%	212	22,70%	262	28,05%
Peglio	24	12,70%	30	15,87%	52	27,51%	45	23,81%	38	20,11%
Pianello del Lario	126	12,03%	126	12,03%	247	23,59%	206	19,68%	342	32,66%
Plesio	81	9,91%	117	14,32%	196	23,99%	197	24,11%	226	27,66%
Porlezza	690	14,32%	761	15,79%	1.378	28,59%	961	19,94%	1.030	21,37%
San Bartolomeo Val Cavargna	107	11,07%	150	15,51%	235	24,30%	242	25,03%	233	24,10%
San Nazzaro Val Cavargna	25	8,99%	32	11,51%	61	21,94%	63	22,66%	97	34,89%
San Siro	163	9,63%	248	14,65%	361	21,32%	432	25,52%	489	28,88%
Sorico	159	12,76%	187	15,01%	320	25,68%	299	24,00%	281	22,55%





Stazzona	72	11,75%	82	13,38%	147	23,98%	155	25,29%	157	25,61%
Trezzone	36	15,19%	21	8,86%	74	31,22%	43	18,14%	63	26,58%
Val Rezzo	29	17,90%	17	10,49%	51	31,48%	27	16,67%	38	23,46%
Valsolda	154	10,80%	206	14,45%	353	24,75%	299	20,97%	414	29,03%
Vercana	79	10,63%	116	15,61%	171	23,01%	203	27,32%	174	23,42%
<b>Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio</b>	<b>4.275</b>	<b>11,85%</b>	<b>5.242</b>	<b>14,54%</b>	<b>9.145</b>	<b>25,36%</b>	<b>8.032</b>	<b>22,27%</b>	<b>9.369</b>	<b>25,98%</b>
Como (prov.)	76.298	12,82%	92.709	15,58%	157.259	26,43%	128.395	21,58%	140.280	23,58%
Lombardia	1.300.977	13,08%	1.570.216	15,79%	2.652.050	26,67%	2.115.587	21,28%	2.304.174	23,17%
Italia	7.489.795	12,69%	9.419.070	15,96%	15.431.025	26,14%	12.638.839	21,41%	14.051.404	23,80%

Fonte - elaborazione su dati Istat, *Popolazione e famiglie: popolazione residente al 1° gennaio (2022)*

Per comprendere al meglio le dinamiche relative all'età della popolazione, sono stati valutati tre diversi indici demografici:

- **Indice di dipendenza strutturale anziani**, il cui valore percentuale è di quattro/cinque punti maggiore rispetto ai livelli regionali e nazionali;
- **Indice di dipendenza strutturale giovani**, il cui valore percentuale è di un punto e mezzo inferiore rispetto alla media regionale;
- **Indice di invecchiamento**, il cui valore percentuale è tra i due e i tre punti maggiore rispetto al livello regionale.

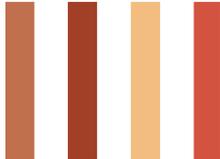
Da questi elementi si può intendere quanto la dipendenza degli anziani pesi sul carico che la popolazione attiva deve portare; la situazione a livello locale è molto eterogenea tra comune e comune ma **i comuni con una percentuale più alta di anziani sono oltre il 50%**.

Questo sbilanciamento in fasce d'età deriva in particolar modo dal fenomeno di migrazione della popolazione, che affligge principalmente le classi più giovani: è previsto che tale fenomeno sarà destinato ad accentuarsi, aggravando ancora di più la situazione locale, in vista di una mancanza di altrettanti flussi di entrata di residenti giovani (basso tasso di natalità e poca prospettiva di futuri trasferimenti di giovani in zona) che possa controbilanciare i flussi d'uscita.

L'insufficiente dotazione di infrastrutture per la mobilità, la mancata presenza di servizi più strutturati la particolare conformazione amministrativa caratterizzata da piccoli comuni sono le principali cause dello spopolamento.

## LIVELLO DI SCOLARIZZAZIONE

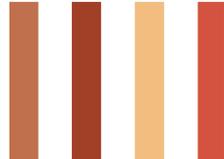
Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili (cfr allegato "Approfondimento livello di scolarizzazione per fasce di età" - CESAR e CM Valli del Lario e del Ceresio, 2023) in riferimento all'anno 2021, si delinea **che la metà dei residenti nel territorio in analisi, pari al 50,27%, possiede un livello di istruzione basso**, che fa riferimento al possesso di licenza di scuola elementare, media inferiore oppure a licenze derivanti dall'avviamento professionale. Tale valore, dovuto principalmente alla grande percentuale di anziani presente sul territorio, è significativamente più alto rispetto sia al livello regionale che nazionale.



Il 40% circa degli abitanti invece ha continuato gli studi, raggiungendo un livello d'istruzione media mentre un solo 6,10% si è contraddistinto per un livello di scolarizzazione alto, un valore dimezzato rispetto a quelli dei livelli superiori. Entrambe le casistiche sono trainate dalla fascia d'età tra i 25 e i 49 anni.

In quest'ultimo dato, particolare attenzione va al comune di Menaggio, che con un tasso di scolarizzazione alto di oltre il 10%, è l'unico ad essere in grado di superare la media provinciale e avvicinarsi a quelle regionali e nazionali.

Partizione territoriale	Livello di scolarizzazione								
	nullo		basso		medio		alto		totale
	va	%	va	%	va	%	va	%	va
Bene Lario	5	1,60%	181	58,01%	113	36,22%	13	4,17%	312
Carlazzo	103	3,57%	1.519	52,69%	1.156	40,10%	105	3,64%	2.883
Cavargna	3	1,69%	128	72,32%	42	23,73%	4	2,26%	177
Corrido	26	3,32%	416	53,20%	305	39,00%	35	4,48%	782
Crema	20	3,07%	347	53,30%	250	38,40%	34	5,22%	651
Cusino	2	0,95%	138	65,40%	66	31,28%	5	2,37%	211
Domaso	41	2,99%	604	44,09%	607	44,31%	118	8,61%	1.370
Dongo	84	2,77%	1.439	47,51%	1.314	43,38%	192	6,34%	3.029
Dosso del Liro	2	0,89%	167	74,55%	52	23,21%	3	1,34%	224
Garzeno	10	1,53%	470	71,76%	168	25,65%	7	1,07%	655
Gera Lario	30	3,10%	424	43,85%	442	45,71%	71	7,34%	967
Grandola ed Uniti	39	3,15%	585	47,18%	553	44,60%	63	5,08%	1.240
Gravedona ed Uniti	108	2,80%	1.805	46,85%	1.635	42,43%	305	7,92%	3.853
Livo	3	1,90%	93	58,86%	58	36,71%	4	2,53%	158
Menaggio	75	2,63%	1.206	42,26%	1.263	44,25%	310	10,86%	2.854
Montemezzo	2	0,94%	113	53,05%	90	42,25%	8	3,76%	213
Musso	27	3,10%	449	51,55%	354	40,64%	41	4,71%	871
Peglio	3	1,74%	90	52,33%	70	40,70%	9	5,23%	172
Pianello del Lario	19	1,95%	490	50,36%	390	40,08%	74	7,61%	973
Plesio	18	2,34%	387	50,39%	316	41,15%	47	6,12%	768
Porlezza	151	3,40%	2.160	48,65%	1.856	41,80%	273	6,15%	4.440
San Bartolomeo Val Cavargna	19	2,09%	612	67,48%	248	27,34%	28	3,09%	907
San Nazzaro Val Cavargna	4	1,51%	176	66,42%	82	30,94%	3	1,13%	265
San Siro	34	2,13%	763	47,90%	699	43,88%	97	6,09%	1.593
Sorico	32	2,78%	631	54,77%	444	38,54%	45	3,91%	1.152
Stazzona	10	1,76%	333	58,52%	210	36,91%	16	2,81%	569
Trezzone	4	1,87%	110	51,40%	81	37,85%	19	8,88%	214
Val Rezzo	9	6,29%	111	77,62%	23	16,08%	-	0,00%	143
Valsolda	43	3,18%	639	47,23%	583	43,09%	88	6,50%	1.353
Vercana	17	2,44%	352	50,43%	289	41,40%	40	5,73%	698
<b>Comunità Montana Valli</b>	<b>943</b>	<b>2,80%</b>	<b>16.938</b>	<b>50,27%</b>	<b>13.759</b>	<b>40,83%</b>	<b>2.057</b>	<b>6,10%</b>	<b>33.697</b>



del Lario e del Ceresio									
Como (prov.)	17.764	3,21%	244.928	44,29%	235.495	42,58%	54.839	9,92%	553.026
Lombardia	328.098	3,56%	3.947.074	42,79%	3.848.882	41,72%	1.100.490	11,93%	9.224.544
Italia	2.295.728	4,18%	24.201.850	44,08%	22.153.335	40,35%	6.248.328	11,38%	54.899.241

Fonte – elaborazione su dati Istat: Censimenti permanenti della popolazione e delle abitazioni, imprese, istituzioni pubbliche e nonprofit – Istruzione, lavoro e spostamenti per studio o lavoro

## TURISMO

Come precedentemente sottolineato il settore turistico nell'area della Comunità Montana delle Valli del Lario e del Ceresio ha subito nell'ultimo decennio un velocissimo sviluppo, andando a sostituire in termini di occupati il settore manifatturiero. Ad oggi, il settore con la maggior percentuale in termini di occupazione, è proprio il terziario.

Si riportano i dati forniti dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Como-Lecco dove risulta evidente l'accelerazione del settore turistico e il conseguente impatto economico generato.

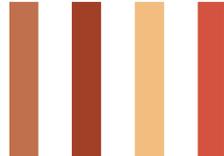
Provincia di Como: entrate previste dalle aziende nel settore "Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici" per genere. Anni 2017-2019-2022 (*)			
Genere	2017	2019	2022
1 - Figura femminile	780	1.760	2.790
2 - Figura maschile	180	1.830	2.200
3 - Indifferente	5.850	4.650	5.400
<b>TOTALE</b>	<b>6.820</b>	<b>8.250</b>	<b>10.390</b>

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

(\*) Valori assoluti arrotondati alla decina e per questo il totale può non coincidere con la somma dei singoli valori

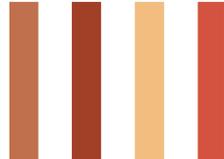
L'area GAL oggi conta nel suo insieme 404 strutture ricettive, di cui 52 (12,87%) sono esercizi alberghieri e 352 (87,13%) sono invece esercizi extra-alberghieri. Questa maggioranza relativa agli esercizi diversi dagli alberghieri è ciò che differenzia il turismo delle tipiche zone lacuali più note dall'area della Comunità Montana in analisi.

Partizione territoriale	Strutture ricettive				
	esercizi alberghieri		esercizi extra-alberghieri		totale
	va	%	va	%	va
Bene Lario	-	0,00%	2	100,00%	2
Carlazzo	2	33,33%	4	66,67%	6
Cavargna	-	0,00%	2	100,00%	2
Corrido	1	33,33%	2	66,67%	3
Crema	2	13,33%	13	86,67%	15



Cusino	1	50,00%	1	50,00%	2
Domaso	4	6,35%	59	93,65%	63
Dongo	1	8,33%	11	91,67%	12
Dosso del Liro	-	0,00%	6	100,00%	6
Garzeno	1	50,00%	1	50,00%	2
Gera Lario	2	20,00%	8	80,00%	10
Grandola ed Uniti	1	16,67%	5	83,33%	6
Gravedona ed Uniti	8	18,18%	36	81,82%	44
Livo	-	0,00%	3	100,00%	3
Menaggio	12	29,27%	29	70,73%	41
Montemezzo	-	0,00%	1	100,00%	1
Musso	-	0,00%	6	100,00%	6
Peglio	1	33,33%	2	66,67%	3
Pianello del Lario	-	0,00%	16	100,00%	16
Plesio	3	50,00%	3	50,00%	6
Porlezza	5	35,71%	9	64,29%	14
San Bartolomeo Val Cavargna	-	0,00%	1	100,00%	1
San Nazzaro Val Cavargna	-	0,00%	-	0,00%	-
San Siro	2	2,25%	87	97,75%	89
Sorico	5	17,86%	23	82,14%	28
Stazzona	-	0,00%	2	100,00%	2
Trezzone	-	0,00%	1	100,00%	1
Val Rezzo	-	0,00%	-	0,00%	-
Valsolda	1	16,67%	5	83,33%	6
Vercana	-	0,00%	14	100,00%	14
<b>Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio</b>	<b>52</b>	<b>12,87%</b>	<b>352</b>	<b>87,13%</b>	<b>404</b>
Como (prov.)	245	16,29%	1.259	83,71%	1.504
Lombardia	2.809	20,01%	11.226	79,99%	14.035
Italia	32.109	14,56%	188.348	85,44%	220.457

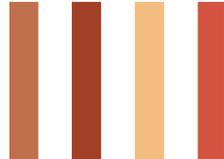
Fonte - elaborazione su dati Istat, Turismo: capacità degli esercizi ricettivi (2021)



Questo sistema di accoglienza poggia quindi su un gran numero di microstrutture che però non sono caratterizzate da un'organizzazione solida e integrata.

Interessante è anche l'analisi della tipologia di imprese: nella tabella sottostante sono evidenziate le imprese femminili e gli addetti suddivisi per comune (anni 2017-2022).

Comune	Sedi al 31/12/2017	Addetti al 31/12/2017	Sedi al 31/12/2019	Addetti al 31/12/2019	Sedi al 31/12/2022	Addetti al 30/9/2022 (*)
Bene Lario	2	3	2	3	3	3
Carlazzo	36	47	33	38	32	41
Cavargna	2	2	2	2	1	1
Corrido	16	10	17	13	16	11
Cremia	8	9	9	8	8	11
Cusino	3	1	3	0	3	0
Domaso	51	193	48	210	48	226
Dongo	52	94	54	115	54	108
Dosso del Liro	1	1	1	1	2	1
Garzeno	11	3	9	3	8	3
Gera Lario	22	42	22	50	22	47
Grandola ed Uniti	21	40	22	37	25	130
Livo	7	9	6	10	6	10
Menaggio	56	143	54	129	65	170
Montemezzo	7	12	6	9	6	10
Musso	16	26	12	19	13	28
Peglio	7	5	7	4	8	3
Pianello Del Lario	13	7	11	9	14	24
Plesio	4	1	2	0	5	3
Porlezza	92	166	95	184	94	165
San Bartolomeo Val Cavargna	3	4	4	4	4	3



San Nazzaro Val Cavargna	3	4	2	1	0	0
Sorico	32	50	32	50	28	43
Stazzona	12	6	10	4	9	4
Trezzone	5	2	4	1	5	1
Val Rezzo	5	3	5	2	4	2
Valsolda	16	22	12	23	7	24
Vercana	12	16	11	15	11	14
San Siro	15	22	14	19	14	20
Gravedona ed Uniti	81	144	82	162	79	150
<b>TOTALE</b>	<b>611</b>	<b>1.087</b>	<b>591</b>	<b>1.125</b>	<b>594</b>	<b>1.256</b>

Fonte: Infocamere - Stock View

(\*) ultimo dato disponibile

*N.B. Il dato delle imprese si riferisce alle sedi legali attive iscritte al Registro Imprese (non sono pertanto considerate le unità locali). Il valore degli addetti si riferisce alle localizzazioni (nel caso di impresa con sede legale in una provincia e unità locale in un'altra, gli addetti sono convenzionalmente attribuiti alla provincia della sede legale)*

Nel settore turistico il n. di addette è in costante continuo incremento (+20% in 5 anni) ed emerge la necessità di attuare servizi di supporto alla conciliazione tra la vita privata e lavorativa.

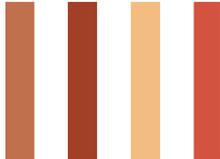
### DINAMICHE DI CONFINE: IL DEPAUPERAMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

L'area GAL subisce dinamiche connesse alla prossimità con il Canton Ticino. La presenza di un mercato del lavoro più interessante e più remunerativo ha consentito da un lato il mantenimento di una popolazione di residenti transfrontalieri, dall'altro genera comunità che percepiscono il territorio come "dormitorio".

Questa prossimità così vantaggiosa anche su profili professionali "bassi" toglie alle comunità le spinte imprenditoriali e banalizzano le possibilità di migliorare e acquisire nuove professionalità e competenze nel territorio.

Per dare un'idea della dimensione di questo fenomeno si riportano i dati forniti dal Camera di Commercio di Como e Lecco, riassunti nella tabella sottostante.

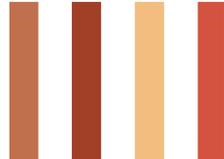
Dalla tabella risulta evidente che in un arco temporale di cinque anni, il trend dei transfrontalieri nel Canton Ticino è aumentato progressivamente, risultando in un incremento pari al +12,3% per le donne e +16,6% per gli uomini. Dai dati emersi, è possibile notare un fenomeno di depauperamento in aumento sul territorio, soprattutto in relazione alle alte specializzazioni tecniche e alle basse specializzazioni nel comparto alloggi e ristorazione.



## FRONTALIERI IN TICINO, SECONDO SESSO E DIVISIONE ECONOMICA DAL 2017 AL 2022

ANNO DI RIFERIMENTO	2017	2018	2019	2020	2021	2022	%
<b>TOTALE ADDETTI</b>	<b>67.591</b>	<b>67.842</b>	<b>71.109</b>	<b>71.767</b>	<b>74.461</b>	<b>77.739</b>	<b>+15%</b>
Settore primario	528	540	586	601	674	722	+36,7%
Settore secondario	24.375	24.204	24.793	24.698	24.551	25.024	+2,6%
Attività manifatturiere	16.613	16.631	16.872	16.545	16.257	16.670	+3,4%
Costruzioni	7.626	7.436	7.780	8.031	8.152	8.232	+7,9%
Lavori di costruzione specializzati	4.869	4.841	5.050	5.180	5.258	5.390	+10,7%
Settore terziario	42.687	43.098	45.730	46.468	49.235	51.994	+21%
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.980	2.810	3.100	3.256	3.746	4.042	+35%
Servizi di alloggio	1.000	930	997	1.108	1.296	1.365	+36,5%
Attività di servizi di ristorazione	1.980	1.880	2.103	2.148	2.450	2.677	+35,2%
Servizi di informazione e comunicazione	1.595	1.624	1.695	1.862	1.990	2.192	+37,4%
Attività informatiche e servizi d'informazione	1.253	1.292	1.336	1.499	1.609	1.804	+44%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.595	6.991	7.568	7.880	8.725	9.327	+41,4%
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	2.257	2.441	2.627	2.746	3.084	3.326	+47,3%
Attività amministrative e di servizi di supporto	6.294	6.464	6.979	6.913	7.285	7.702	+22,3%
<b>Totale donne</b>	<b>26.555</b>	<b>26.627</b>	<b>27.574</b>	<b>27.572</b>	<b>28.462</b>	<b>29.839</b>	<b>+12,3%</b>
Settore terziario	19.060	19.167	20.134	20.319	21.424	22.672	+19%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.438	2.600	2.718	2.789	3.081	3.356	+37,6%
Attività amministrative e di servizi di supporto	1.590	1.746	1.861	1.772	1.968	2.164	+36%
Sanità e assistenza sociale	2.716	2.743	2.928	2.998	3.159	3.470	+27,7%
<b>Totale uomini</b>	<b>41.036</b>	<b>41.216</b>	<b>43.535</b>	<b>44.195</b>	<b>45.999</b>	<b>47.901</b>	<b>+16,6%</b>
Settore terziario	23.627	23.931	25.596	26.149	27.812	29.322	+24,4%
Servizi di alloggio e di ristorazione	1.626	1.581	1.725	1.825	2.128	2.322	+42,8%
Attività di servizi di ristorazione	1.093	1.053	1.156	1.212	1.397	1.544	+41,2%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.157	4.391	4.850	5.091	5.644	5.971	+43,6%

Fonte: Elaborazione dati Ufficio Studi Camera di Commercio di Como-Lecco



## IL PATRIMONIO NATURALISTICO ED AMBIENTALE

Il territorio comprende al suo interno due realtà paesaggistiche uniche e di notevole rilevanza, il cui obiettivo primario è la conservazione della biodiversità oltre alla tutela dell'ambiente: la Riserva Naturale Pian di Spagna - Lago di Mezzola e Il Parco della Valle Albano.

La Riserva Naturale Pian di Spagna - Lago di Mezzola, che per la provincia di Como coinvolge i comuni di Sorico e Gera Lario, è una piccola pianura con un'estensione di poco meno di 1600 ettari alla confluenza della Valtellina e della Valchiavenna, tra il Lago di Mezzola e la porzione più settentrionale del Lago di Como. La Riserva è stata istituita da Regione Lombardia nel 1983 in attuazione delle direttive contenute nella Convenzione di Ramsar (IRAN, 1971); successivamente è stato riconosciuto come Sito di importanza Comunitaria (SIC) e fa parte della Rete Ecologica europea "Natura 2000", il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

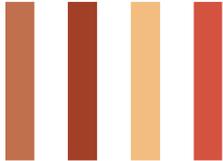
Il Parco della Valle Albano è un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) di circa 650 ettari nell'omonima valle, ospita numerose specie tipiche dell'ambiente alpino e rappresenta un'area di primaria importanza per la tutela della biodiversità e del territorio montano. Il territorio è percorso in quota dall'Alta Via dei Monti Lariani, un itinerario che si sviluppa lungo il crinale che separa il versante comasco da quello svizzero, ricalcando in parte i sentieri che collegano tra loro gli antichi alpeggi.

Rilevante a livello paesaggistico anche la presenza di giardini botanici: il Giardino del Merlo a Musso, con un percorso botanico tra grotte e sentieri a picco sul lago, ed il parco di Villa Camilla a Domaso, con un'estensione di circa 8000 mq, grotte artificiali in tufo e numerose specie vegetali.

Dal punto di vista ambientale sono presenti due aree classificate come PLIS e 3 Riserve Regionali

Provincia	Tipologia	Nome	SUP (ha)	Comuni	Ente gestore
CO	PLIS	Val Sanagra	758,00	Grandola ed Uniti, Menaggio	Comune di Grandola ed Uniti
CO	PLIS	Valle Albano	652,15	Gravedona ed Uniti	Comune di Gravedona ed Uniti
CO	Riserva Regionale	Pian di Spagna e Lago di Mezzola	1.586,42	Dubino, Gera Lario, Novate Mezzola, Sorico, Verceia	Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola
CO	Riserva Regionale	Valsolda	318,00	Valsolda	ERSAF
CO	Riserva Regionale	Lago di Piano	176,35	Bene Lario, Carlazzo	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio

Fonte: Portale dei Parchi Italiani



Per quanto attiene alle aree Rete Natura 2000 sono presenti 2 Zone di Protezione Speciale e 3 Siti di Importanza Comunitaria (Nella cartella allegati sono presenti la tavola Patrimonio naturalistico e ambientale e la tavola Habitat Natura 2000).

Codice Sito	Tipologia	Nome	Superficie (ha)	Ente Gestore
IT2040022	ZPS	Lago di Mezzola e Pian di Spagna	1.608	Consorzio omonimo
IT2020303	ZPS	Valsolda	318	ERSAF
IT2040042	SIC	Pian di Spagna e Lago di Mezzola	1.712	Consorzio omonimo
IT2020001	SIC	Lago di Piano	207	CM Valli del Lario e del Ceresio
IT2020009	SIC	Valle del Dosso	1.652	Provincia di Como

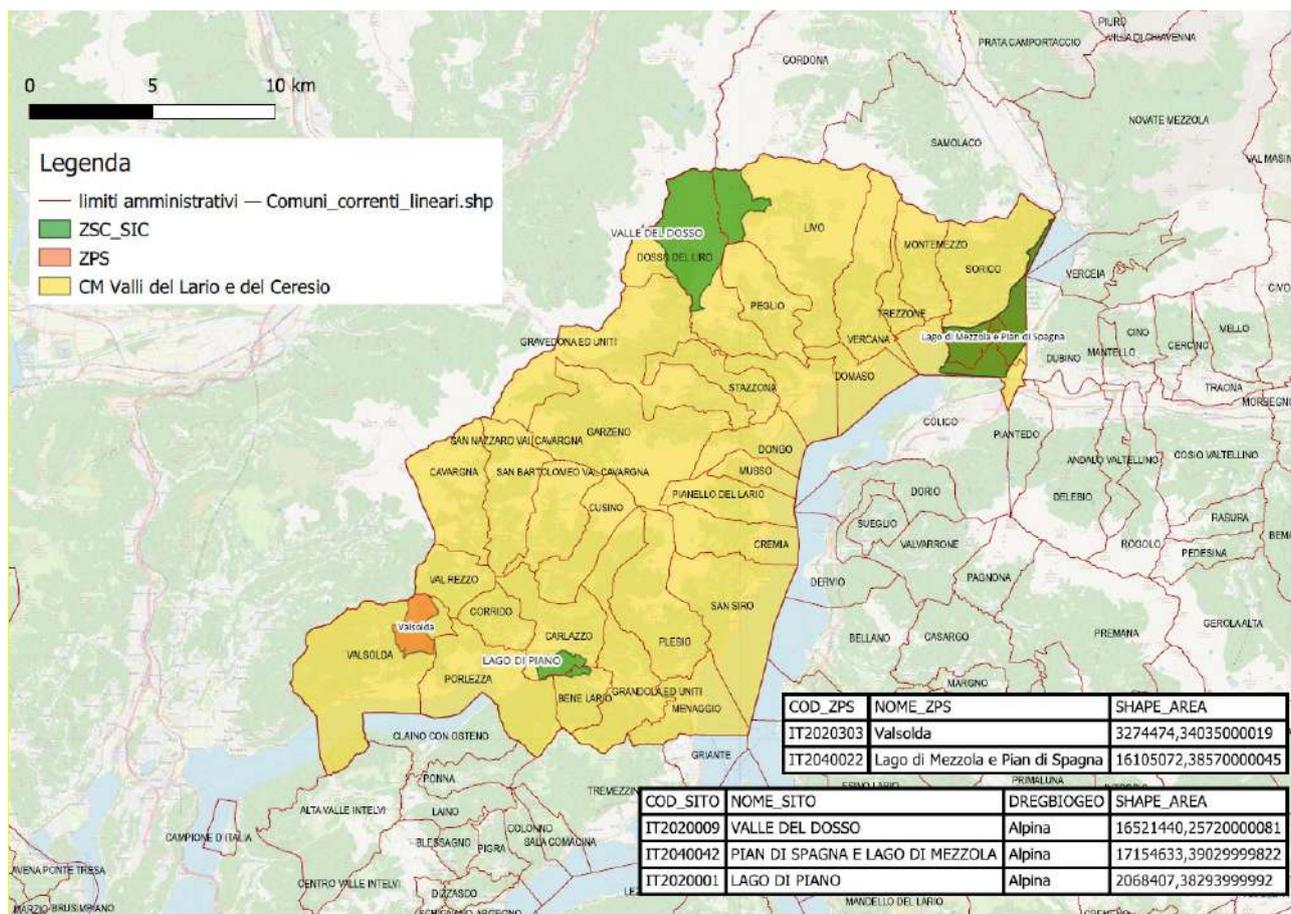


Figura 1- Il patrimonio naturalistico ed ambientale della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio



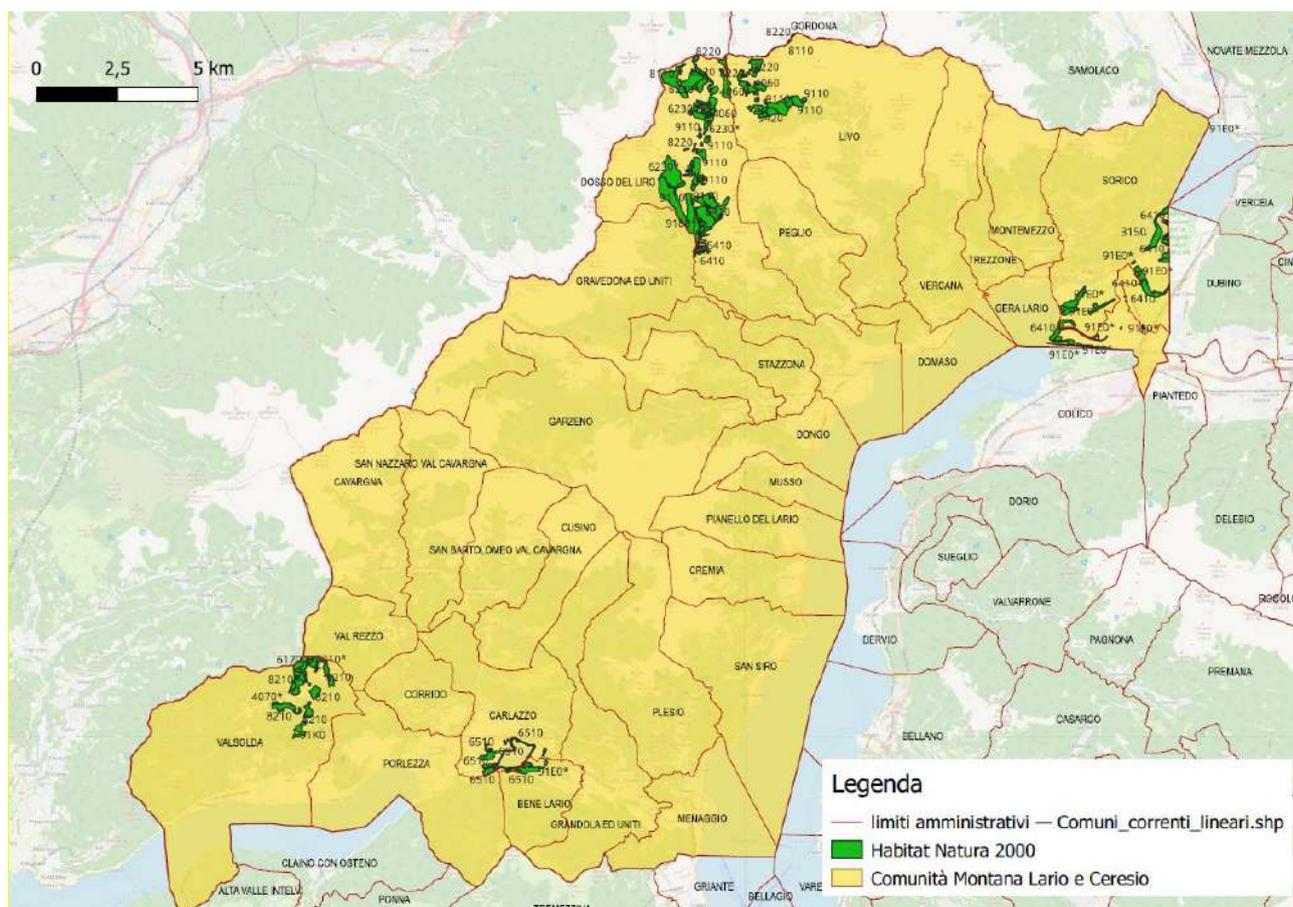
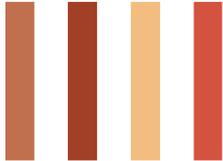
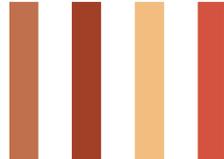


Figura 2 Tavola degli Habitat Natura 2000 - Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio

COD_HABITA	DES_HABITA
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
4060	Lande alpine e boreali
4070*	Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
6230*	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
6520	Praterie montane da fieno
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
91K0	Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Arenonio-Fagion)
9420	Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra





## IL SISTEMA DEGLI ALPEGGI NELL'AMBITO TERRITORIALE DELLE VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO

L'ambito territoriale delle Valli del Lario e del Ceresio si caratterizza per la presenza di 25 alpeggi e di 35 malghe, per una superficie totale di 9.256,62 ha, dei quali 4.398,47 a pascolo. Quella del pascolo magro risulta la tipologia prevalente e il rapporto di superficie pascolo grasso/pascolo magro registra valori piuttosto bassi.

La totalità delle malghe risulta di proprietà pubblica: appare quindi evidente che l'attore pubblico ricopre nel settore un ruolo fondamentale e, benché non direttamente implicato nella gestione dell'alpeggio dovrebbe pertanto essere in grado di guidarne il razionale sviluppo attraverso, ad esempio, l'adozione di opportune specifiche di contratto con gli affittuari.

Ciascun alpeggio fa riferimento a un numero variabile da 1 a 3 nuclei malghivi e i fabbricati presenti nelle malghe sono tanto più numerosi quanto più estese sono le relative superfici di alpeggio; il maggior numero di strutture funzionali si osserva nelle realtà caratterizzate da elevate estensioni territoriali.

Si riportano, a seguire, alcuni dati relativi al sistema degli alpeggi dell'ambito territoriale delle Valli del Lario e del Ceresio, ottenuti sommando i dati delle due Comunità Montane Alto Lario Occidentale ed Alpi Lepontine, desunti dal Piano Regionale Alpeggi di Regione Lombardia (P.R.A.), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. VII/16156 del 30 gennaio 2004 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 7, 1° supplemento straordinario, del 10 febbraio 2004.

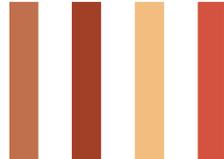
Superficie totale (ha)	Superficie pascolabile (ha)	Superficie media malga (ha)	Numero alpeggi	Numero malghe	Altitudine massima m slm
9.256,62	4.398,47	527,84	25	35	1914
Disponibilità idrica	Carico bestiame	Giorni di monticazione	UBA/ha sup. pascolabile	Disponibilità idrica	Carico bestiame
Sì	1.666,95	125	0,45	Sì	1.666,95

Prati	Pascolo magro	Pascolo umido	Pascolo grasso	Pascolo dei riposi	Pascolo arborato	Pascolo cespugliato
5,49	2.378,7	147,29	179,15	7,96	144,07	1.528,08
Cespuglieto non pascolabile	Bosco a conifere	Bosco a latifoglie	Bosco misto	Improduttivo	Cespuglieto non pascolabile	Bosco a conifere
938,18	74,27	726,18	1.406,97	1.720,3	938,18	74,27

Il rapporto fra la superficie pascolabile e la superficie totale è risultato essere piuttosto contenuto, oscillante intorno a valori inferiori a 0,40; questo dato è riconducibile alle condizioni orografiche, latitudinali ed altimetriche delle malghe, caratterizzate da quote mediamente elevate.

La disponibilità idrica è risultata generalmente buona, facendo riferimento a risorse idriche quali acque di sorgente e, secondariamente, acque meteoriche, opportunamente raccolte; l'elevato grado di stagionalità che caratterizza tali risorse e le recenti problematiche di approvvigionamento legate alla scarsa piovosità si riflettono sulla continuità della disponibilità delle risorse stesse.

Ai fini della presente Strategia va segnalato che, secondo il dato del Piano Regionale degli Alpeggi (2004), la percentuale di personale di sesso femminile operante nelle malghe afferenti all'ambito territoriale delle Valli del Lario e del Ceresio è risultata intorno al 22%, attestandosi già nel 2004 come piuttosto bassa rispetto alla media lombarda.



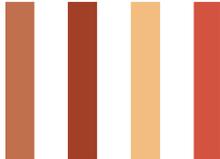
L'utilizzazione inadeguata delle superfici pascolive a causa di abbandono o del sottocaricamento ha portato, in molti casi, ad un cambiamento negativo dell'equilibrio floristico degli alpeggi, con conseguente decadimento della qualità dei pascoli, a sua volta aggravato dalla diffusione di specie erbacee poco appetibili e con basso valore nutritivo, o addirittura dal proliferare incontrollato di specie arbustive o arboree. Il peggioramento graduale della qualità dei pascoli, sia in termini di valore nutritivo della copertura vegetale sia di pascolabilità, per via dell'aumento delle aree cespugliate e arborate, ha ulteriormente disincentivato la monticazione degli alpeggi. Ciò ha comportato una perdita importante di risorse alimentari per le aziende zootecniche e, al contempo, una contrazione delle produzioni casearie di alta qualità. Inoltre, la sospensione degli interventi antropici sul territorio, specialmente riguardo alla regolamentazione delle acque, ha favorito l'alterazione dell'equilibrio idrogeologico, innescando in alcuni casi fenomeni di dissesto.

L'abbandono di molti alpeggi e pascoli determina anche una perdita di paesaggio rurale sia in termini naturalistici che di patrimonio architettonico; molte delle baite d'alpeggio non hanno avuto interventi di recupero e/o rifunzionalizzazione in chiave turistica negli ultimi anni e risultano ad oggi difficilmente utilizzabili se non inagibili.

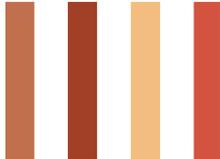
Il paesaggio caratteristico degli alpeggi delle Valli del Lario e del Ceresio è quello tipico dell'alta montagna, con pascoli magri, cespugli di rododendri e più oltre pietraie, sfasciumi, roccette, costellato da sentieri che, superando passaggi spesso obbligati, collegano tra loro gli antichi alpeggi e si snodano lungo le creste o alla base di severe pareti. Da uno sguardo analitico attraverso la consultazione dei dati CORINE Land Cover risulta altresì evidente (come emerge dalla tabella a seguire, risultante dall'analisi GIS dei dati del Geoportale Regione Lombardia) la massiccia avanzata del bosco di latifoglie e conifere e degli arbusteti sulle aree a pascolo.

Si segnala che uno degli alpeggi (Alpe Madri con Muggiame) rientra in un SIC (Sito di Importanza Comunitaria) – Valle del Dosso, come di seguito evidenziato.

Den. Alpeggio	Malghe	Comune	Proprietà	Sup. reale	Sup. pascolata	Quota min	Quota max	CORINE Land Cover
Alpe Pescedo	Malga Pescedo	Sorico (CO)	Pubblica	97.2288	40.08858	1135.98	1909.85	321 - zone caratterizzate da vegetazione arbustiva ed erbacea; aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.  313 – territori boscati e ambienti semi naturali; zone boscate; boschi misti.
Alpe Gigiai	Malga Gigiai	Montemzzo (CO)	Pubblica	204.3791	81.37567	1331.66	2328.24	333 – zone aperte con vegetazione rara o assente; aree con vegetazione rada.  311 – zone boscate; boschi di latifoglie;
	Malga Piazza	Montemzzo (CO)	Pubblica	33.0718	19.80303	1169.48	141041	321- zone caratterizzate da vegetazione arbustiva ed erbacea; aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.
Alpe Paregna	Malga Paregna	Peglio (CO)	Pubblica	321.2482	112.04286	1132.5	2247.32	313 – zone boscate; boschi misti.



								333 – aree con vegetazione rada.
	Malga Motta	Peglio (CO)	Pubblica	161.8449	43.04497	1033.36	1519.18	321- aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.
<b>Alpe Sumero</b>	Malga Sumero	Crema		379.8279	247.86047	1047.43	2106.98	321- aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.
<b>Alpe Graglio</b>	Malga Graglio	Vercana (CO)	Pubblica	931.6517	224.68536	633.35	2403.66	333 – aree con vegetazione rada.  324 – aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione.  231 – territori agricoli; prati stabili.  311 - zone boscate; boschi di latifoglie.
<b>Alpe Croce</b>	Malga Paravina	Garzeno (CO)	Pubblica	180.8043	42.31608	1151.5	1879.96	312 – zone boscate; boschi di conifere.
	Malga Ciroglia	Pianello del Lario (CO)	Pubblica	84.8909	20.63763	1555.41	2080.21	
<b>Alpe Possolo</b>	Malga Possolo	Germasino (CO)	Pubblica	219.387	140.38657	1592.07	2307.97	321- aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.
	Malga Stazzona	Germasino (CO)	Pubblica	186.014	119.48122	1278.96	2290.06	312 – zone boscate; boschi di conifere.
<b>Alpe Mamotto</b>	Malga Gordia	Garzeno (CO)	Pubblica	554.7718	105.61185	907.52	2106.49	324 –aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione.  312 – zone boscate; boschi di conifere.
	Malga Marnotto	Garzeno (CO)	Pubblica	366.4252	160.9209	1195.76	2089.74	
<b>Alpe Logone</b>	Malga Logone	Grandola ed Uniti (CO)	Pubblica	38.754	34.21197	1136.19	1434.64	311 - zone boscate; boschi di latifoglie.
<b>Alpe Erba</b>	Malga Erba	Grandola ed Uniti (CO)	Pubblica	71.8001	48.66019	1125.32	1743.77	313 – territori boscati e ambienti semi naturali; zone boscate; boschi misti.
<b>Alpe Tabano con Segor</b>	Malga Tabano con Segor	Cavargna (CO)	Pubblica	508.0390	324.22247	1278.96	2113.52	321- aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.
<b>Alpe Rescanscia</b>	Malga Rescanscia	Santa Maria Rezzonico (CO)	Pubblica	312.885	242.32808	1060.24	1898.95	321- aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.  311 - zone boscate; boschi di latifoglie.
<b>Alpe Piazza Vacchera</b>	Malga Piazza Vacchera	San Nazzaro Val Cavargna (CO)	Pubblica	588.2737	353.64536	1222.67	2247.84	321- aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.  322 – brughiere e cespuglieti.

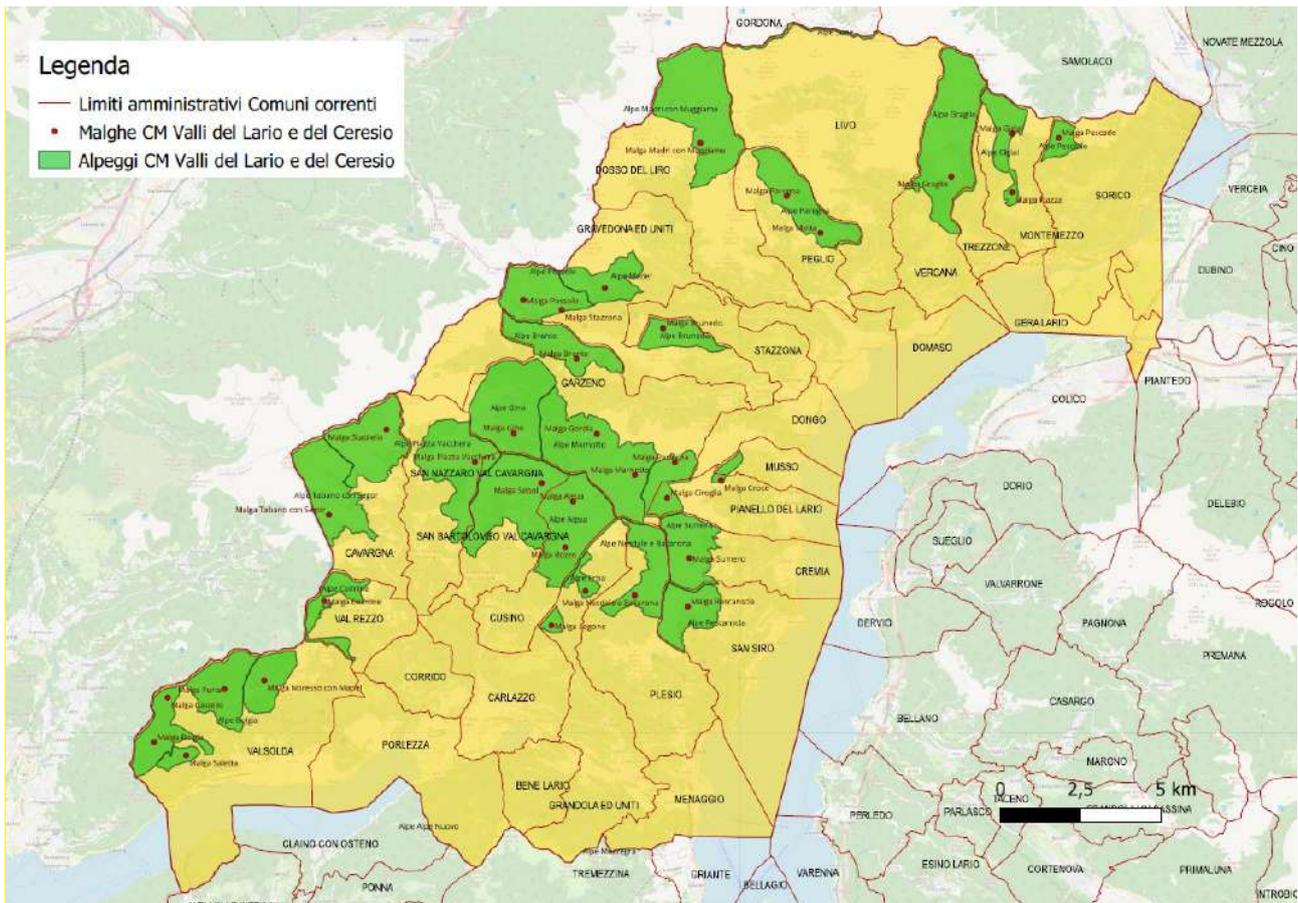
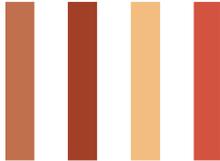


<b>Alpe Nesdale e Ballarona</b>	Malga Nesdale e Ballarona	Plesio (CO)	Pubblica	348.7213	251.3925	1108.08	2095.41	312 – zone boscate; boschi di conifere.  321- aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.
<b>Alpe Stabiello</b>	Malga Stabiello	Cavargna (CO)	Pubblica	501.9524	182.29901	1207.82	2123.0	321- aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.
<b>Alpe Saletta</b>	Malga Saletta		Pubblica	64.5304	18.00156	922.75	1145.24	311 - zone boscate; boschi di latifoglie.
<b>Alpe Bolgia</b>	Malga Puria	Valsolda (CO)	Pubblica	372.5122	18.37335	718.6	1695.71	311 - zone boscate; boschi di latifoglie.
	Malga Castello	Valsolda (CO)	Pubblica	170.834	3.05604	589.09	1450.5	
	Malga Bolgia	Valsolda (CO)	Pubblica	128.3357	25.83852	910.19	1504.44	
<b>Alpe Colmine</b>	Malga Colmine	Val Rezzo (CO)	Pubblica	184.4916	62.42419	1100.94	1711.72	311 - zone boscate; boschi di latifoglie.
<b>Alpe Noresso con Mapel</b>	Valsolda (CO)	Valsolda (CO)	Pubblica	77.34645	258.6006	972.15	1803.44	311 - zone boscate; boschi di latifoglie
<b>Alpe Aigua</b>	Malga Sebol	San Bartolomeo Val Cavargna (CO)	Pubblica	708.4782	450.40607	1087.93	2159.72	321- aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.
	Malga Aigua	Cusino (CO)	Pubblica	314.924	216.93137	1218.24	2089.74	
	Malga Rozzo	Cusino (CO)	Pubblica	298.5397	87.74419	940.13	2056.14	
<b>Alpe Brento</b>	Malga Brento	Garzeno (CO)	Pubblica	389.4614	202.82655	1063.19	1810.55	321- aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.
	Malga Gino	Garzeno (CO)	Pubblica	769.4488	48.53303	873.96	2202.72	311 - zone boscate; boschi di latifoglie.
<b>Alpe Madri con Muggiam e</b>	Malga Madri con Muggiam e	Dosso del Liro (CO)	Pubblica	915.5312	237.18941	1033.36	2517.28	333 – zone aperte con vegetazione rara o assente; aree con vegetazione rada.
<b>Alpe Brunedo</b>	Malga Brunedo	Germasino (CO)	Pubblica	197.6605	34.89716	1205.61	1695.61	312 – zone boscate; boschi di conifere.
								311 - zone boscate; boschi di latifoglie.
								321- aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.
<b>Alpe Medé</b>	Malga Medé	Consiglio di Rumo (CO)	Pubblica	286.0438	89.93346	957.44	2130.83	312 – zone boscate; boschi di conifere.

(\*) L'intero alpeggio è interessato dal SIC Valle del Dosso (IT2020009) e vi si rilevano i seguenti Habitat Natura 2000:

- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)
- Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

Faggeti del Luzulo-Fagetum



NOME_MALGA	COMUNE
Malga Brento	Garzeno (CO)
Malga Pescedo	Sorico (CO)
Malga Gigiai	Montemezzo (CO)
Malga Piazza	Montemezzo (CO)
Malga Madri con Muggiame	Dosso del Liro (CO)
Malga Possolo	Germasino (CO)
Malga Stazzona	Germasino (CO)
Malga Brunedo	Germasino (CO)
Malga Marmotto	Garzeno (CO)
Malga Gino	Garzeno (CO)
Malga Medù	Consiglio di Rumo (CO)
Malga Paregna	Peglio (CO)
Malga Sumero	Cremia (CO)
Malga Graglio	Vercana (CO)
Malga Motta	Peglio (CO)
Malga Croce	Musso (CO)
Malga Paravina	Garzeno (CO)
Malga Cirogla	Pianello del Lario (CO)
Malga Gordia	Garzeno (CO)
Malga Sebol	San Bartolomeo Val Cavargna (CO)
Malga Rozzo	Cusino (CO)
Malga Aigua	Cusino (CO)
Malga Norezzo con Mapel	Valsolda (CO)
Malga Colmine	Val Rezzo (CO)
Malga Bolgia	Valsolda (CO)
Malga Puria	Valsolda (CO)
Malga Castello	Valsolda (CO)
Malga Saletta	Valsolda (CO)
Malga Stabiello	Cavargna (CO)
Malga Nesdale e Ballarona	Plesio (CO)

NOME_ALPEG	COMUNE	QUOTA_MAX	SHAPE_AREA
Alpe Brento	Garzeno (CO)	1600,0000000000	3109087,39430999989
Alpe Pescedo	Sorico (CO)	1700,0000000000	834623,68102999998
Alpe Gigiai	Montemezzo (CO)	2150,0000000000	2066689,02466000011
Alpe Madri con Muggiame	Dosso del Liro (CO)	1900,0000000000	7168131,83423999976
Alpe Brunedo	Germasino (CO)	1450,0000000000	1732314,86571000004
Alpe Mede'	Consiglio di Rumo (CO)	1770,0000000000	2329985,75302000018
Alpe Gino	Garzeno (CO)	2100,0000000000	5947031,06800999958
Alpe Paregna	Peglio (CO)	1600,0000000000	3897034,44702999992
Alpe Sumero	Cremia (CO)	1800,0000000000	3175574,30942999991
Alpe Graglio	Vercana (CO)	1900,0000000000	7564668,28483000025
Alpe Croce	Musso (CO)	2050,0000000000	2604569,58884999994
Alpe Possolo	Germasino (CO)	2200,0000000000	3397746,53639000002
Alpe Marmotto	Garzeno (CO)	2050,0000000000	7544839,67834000010
Alpe Mezzegra	Mezzegra (CO)	1700,0000000000	767411,91731900000
Alpe Notaro	Gordona (SO)	2000,0000000000	4890995,96973000001



## CAPITOLO 2

# IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

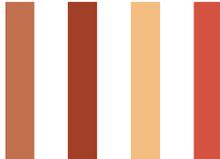
## 2.1 CARATTERISTICHE E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

La costruzione del partenariato è avvenuta con l'attivazione di un processo partecipato che ha consentito l'ingaggio mirato delle organizzazioni aderenti sulla base degli obiettivi generali della strategia (cfr. Paragrafo 3.3. "Descrizione e obiettivi generali della strategia") individuati grazie all'attività di consultazione agita con gli stakeholders territoriali (cfr. Capitolo 3 "Le attività di consultazione"). Per tale ragione i soggetti ingaggiati hanno tutti un forte radicamento sul territorio e ne conoscono i punti di forza e di debolezza così da aver contribuito in modo rilevante alla costruzione della strategia. Tale articolato processo di coinvolgimento è stato gestito cronologicamente in due fasi distinte ma tra loro logicamente conseguenti:

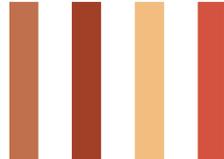
1. L'attivazione degli stakeholders per l'individuazione dei bisogni e degli obiettivi della strategia,
2. L'ingaggio dei potenziali partners così da rendere pienamente integrate e coerenti le azioni di messa a terra della strategia con gli attori territoriali direttamente protagonisti degli auspicati cambiamenti generati dall'impatto degli interventi.

Dal processo così come descritto ne è scaturito un partenariato multiforme, ben bilanciato tra natura pubblicistica e privata, coerente con gli obiettivi della strategia:

TABELLA "PARTENARIATO"			
ORGANIZZAZIONE ADERENTE		AMBITO D'AZIONE	ESPERIENZE E BUONE PRASSI
<b>ENTI PUBBLICI</b>			
1.	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	Promuovere strategie in rete tra comuni associati	Strategia Aree interne 2014-20
2.	AZIENDA SOCIALE TRE PIEVI	Servizi territoriali di welfare e socio-assistenziali	Gestione servizi associati
3.	AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI	Servizi territoriali di welfare e socio-assistenziali	Gestione servizi associati
4.	BIM DEL LAGO DI COMO, BREMBO E SERIO	Sostegno allo sviluppo territoriale dei comuni del bacino imbrifero	Incentivi a progetti sulla promozione di cultura e turismo
5.	I.I.S.S. EZIO VANONI MENAGGIO	Istruzione superiore per turismo e alberghiero	Unico riferimento per Lario e Ceresio
<b>ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE E DI PRODUTTORI LOCALI</b>			
6.	ASSOCIAZIONE APICOLTORI COMO-LECCO	Tutela e promuove la filiera agricola locale	Ben presente sul territorio
7.	COLDIRETTI COMO-LECCO	Tutela e promuove gli agricoltori del territorio	Presente con Coldiretti Donna Impresa



<b>ASSOCIAZIONI E ALTRI ENTI DI RAPPRESENTANZA SOCIALE</b>			
8.	COOPERATIVA AZALEA	Promuove servizi di welfare	Presente sui territori in rete con altre organizzazioni
9.	COOPERATIVA AUXILIUM	Promuove lavoro per soggetti fragili	Presente sui territori in rete con altre organizzazioni
10.	IAL LOMBARDIA DI GRAVEDONA ED UNITI	Presente sul territorio con percorsi di formazione professionale	Disposta a progettare nuovi corsi mirati per il Gal
11.	CCIAA: COMO NEXT	Incubatore d'impresa gestito da Camera di Commercio Como-Lecco	Grande esperienza nel sostegno e promozione di start-up
12.	CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO	Rappresenta e tutela le imprese artigiane del territorio	Le realtà artigiane sono preponderanti nel tessuto economico locale
<b>ALTRE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI, FONDAZIONI</b>			
13.	FONDAZIONE MINOPRIO	Scuola agraria e florovivaistica	Promuove progetti di inclusione sociale
14.	FONDAZIONE VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	Scuola civica di musica	Promuove eventi culturali coinvolgendo giovani artisti
15.	FONDAZIONE FALCK	Gestisce una casa di riposo	E' attenta a progetti inclusivi con il territorio per favorire scambi generazionali
<b>IMPRESE SINGOLE, ASSOCIATE, ISTITUTI BANCARI</b>			
16.	HOTEL REGINA	E' una delle strutture ricettive più blasonate del territorio	Coopera con le istituzioni nel confronto sullo sviluppo del turismo locale
<b>PORTATORI DI INTERESSE AMBIENTALE, CULTURALE, PAESAGGISTICO</b>			
17.	RISERVA NATURALE DEL PIAN DI SPAGNA	Gestisce una riserva di grande pregio e attrattività	E' già capofila di progetti di rete con la Comunità Montana
18.	COOPERATIVA IMAGO	Promuovere lavoro nel campo della promozione culturale e turistica	Gestisce progetti di animazione



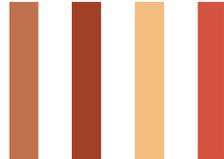
			locale e servizi territoriali
19.	SCHOLA CAJNI	Promuovere e tutela il patrimonio artistico	E' presente con eventi e iniziative su tutto il territorio del GAL
20.	CONSORZIO FORESTALE LARIO CERESIO	Presidia il territorio e ne cura la prevenzione	Sta promuovendo una comunità energetica locale
21.	NORTH LAKE COMO	Associa oltre 80 imprese del turismo per offrire servizi di promozione anche in stretta collaborazione con enti locali	Gestione servizi di Infopoint anche con Visit Dongo e Domaso
22.	IUBILANTES	Promuovere iniziative per incentivare il turismo dei cammini di cui ne traccia percorsi e cura guide	Sta implementando lo studio di nuovi percorsi locali

Nel processo di ingaggio hanno dato piena disponibilità ad operare in rete con il territorio altre due organizzazioni citate in tabella, che hanno manifestato tale volontà in una lettera d'intenti rinviando alla costituzione formale della SCARL in caso di finanziamento. In particolare il supporto dei servizi pubblici per le politiche attive del lavoro garantito dall'amministrazione provinciale risulterà determinante della messa a terra delle azioni previste dalla strategia.

ENTI ED ORGANIZZAZIONI SOSTENITRICI (*)			
23.	BANCA POPOLARE DI SONDRIO	Offre servizi finanziari e crediti alle imprese e agli enti pubblici locali	Ben conosce il territorio
24.	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI COMO	Gestisce le politiche attive del lavoro con presidio a Menaggio	Sta riorganizzando i servizi territoriali beneficiando di nuove assunzioni di addetti
(*) Hanno sottoscritto una manifestazione di interesse e faranno delibera di adesione alla Scarl all'approvazione del finanziamento			

La Strategia si concentra sulla progettazione di un territorio più attento alle esigenze dei cittadini, dei lavoratori e dei visitatori, attraverso lo sviluppo di servizi integrati ai cittadini. La presenza di un territorio a bassa densità abitativa con nuclei sparsi e zone a bassissime densità ha da subito evidenziato la necessità di una visione sovralocale capace di integrare i servizi e sperimentarne di nuovi secondo gli obiettivi della strategia e a supporto ed integrazione delle altre strategie in essere, così come sottolineato in particolare dai sindaci dei comuni associati alla Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio.

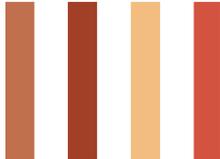
La Strategia di Sviluppo Locale – come spiegato in modo articolato nel capitolo 3 al paragrafo 3 - “è incentrata principalmente sul sostegno all’occupabilità delle donne e dell’imprenditorialità femminile, che si tradurrà in sviluppo di sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali e ai servizi, beni e spazi collettivi e inclusivi”. Poiché l’ambito di azione non può contare su buone pratiche già agite sul territorio sarà proprio il partenariato ad attivare processi per la costruzione di modelli sperimentabili nello scenario reale con caratteristiche di scalabilità e replicabilità.



E' proprio la "metodologia partecipata" applicata alla costruzione del partenariato che consentirà il coinvolgimento attivo degli attori del territorio secondo gli obiettivi sintetizzabili nella tabella che segue e associabili alle competenze e all'esperienza sul campo dei partners aderenti al GAL immaginando per loro un ruolo di facilitatori nella conduzione del processo di messa a terra del piano di azione secondo due tipologie di interventi:

- a. Azioni di cambiamento rivolte ai portatori d'interesse del territorio (cfr TABELLA 1)
- b. Azioni di sistema per attivare processi di costruzione di nuove reti pubblico/private (cfr. TABELLA 2)

<b>TABELLA 1 - AZIONI DI CAMBIAMENTO RIVOLTE AI PORTATORI D'INTERESSE DEL TERRITORIO</b>			
<b>N°</b>	<b>AZIONI DA PERSEGUIRE</b>	<b>BISOGNO DA SODDISFARE</b>	<b>PARTNER FACILITATORI</b>
1a	Sviluppo dell'inclusività sul territorio	Migliorare la condizione lavorativa della donna, dei giovani e di categorie fragili.	2 - 3 - 8 - 9 - 16 - 24
1b	Attuazione di servizi essenziali integrati	Promuovere modelli di conciliazione casa-lavoro.	2 - 3 - 12 - 24
1c	Creare percorsi professionalizzanti	Dare coerenza alla tipicità del patrimonio culturale, turistico e agro-ambientale.	5 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 18 - 19 - 21 - 22
1d	Tutelare e valorizzare la biodiversità e l'ecosistema locale, soprattutto riconducibile ai sistemi malghivi	Non disperdere la fonte originaria della cultura e delle tradizioni delle terre alte del territorio.	7 - 13 - 17 - 19 - 20
1e	Accompagnare la nascita di nuove start-up al femminile	Implementare e sperimentare nuovi servizi a supporto dello sviluppo del distretto turistico-culturale.	4 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 18
1f	Sviluppare scambi bidirezionali tra generazioni sulle competenze del saper fare, la cultura e la storia del territorio	Colmare la frattura tra passato e futuro e favorire progetti di vita che contemplino la permanenza nelle comunità d'origine sancendo un nuovo patto generazionale.	5 - 10 - 14 - 15 - 18 - 22
1g	Sostenere la piccola imprenditoria femminile agricola	Contribuire alla valorizzazione delle risorse locali ed alla creazione di posti di lavoro.	4 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 12 - 13 - 20
<b>TABELLA 2 - AZIONI DI SISTEMA PER ATTIVARE PROCESSI DI COSTRUZIONE DI NUOVE RETI PUBBLICO/PRIVATE</b>			
2a	Creare uno Smart Village relativo ai trasporti pubblici	Far fronte all'assenza di interconnessioni di trasporto pubblico tra i piccoli borghi.	1 - 4
2b	Avviare un progetto di cooperazione a sostegno della piccola imprenditoria femminile	Incentivare l'attività di networking tra le imprenditrici locali. Sono già pervenute le manifestazioni di interesse del GAL Valle Brembana 2020, del GAL Sulcis Iglesiente e del GAL Istria meridionale (Croazia) per creare occasioni di scambio e visite di studio; Prototipare l'attivazione di servizi di Agrinido e di Agritata; Organizzare workshop ed eventi formativi e divulgativi.	7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 16
2c	Avviare servizi orientati alla sostenibilità sociale ed ambientale in un'ottica di filiera corta e di economia circolare	Incentivare e rafforzare l'occupabilità, le reti pubblico-private e le reti di impresa in particolare nei settori di turismo e cultura	5 - 10 - 11 - 13 - 17 - 21 - 20 - 22

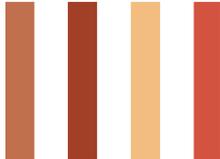


Di seguito viene descritta l'attività e il profilo di ogni singolo partner in relazione alle azioni della strategia:

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>LE TRE PIEVI – SERVIZI SOCIALI ALTO LARIO</b> (codice 2 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PUBBLICA - Azienda Speciale Consortile (Ente strumentale dei sedici comuni afferenti l'ambito territoriale sociale di Dongo)
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Don Pietro Pedroli 2 – Gravedona ed Uniti (CO)
<p>Assolve le funzioni istituzionali sociali delegate dai Comuni in materia di programmazione e gestione dei servizi sociali per tutte le categorie di cittadini residenti nell'ambito in condizioni di bisogno e/o fragilità. In particolare sulla tutela delle categorie fragili svolge attività di segretariato sociale e servizio sociale di base, Servizio tutela minori e famiglie, Servizio disabilità, Servizio anziani e gestisce il Centro diurno disabili di Domaso oltre al Centro prima infanzia di Sorico</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1c, 1d, 1g, 2b</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI DEL CERESIO</b> (codice 3 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PUBBLICA - Azienda Speciale Consortile
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	SEDE LEGALE ED OPERATIVA: Via a Porlezza, 10 - 22018, Porlezza (Co)
<p>L'Azienda Sociale Centro Lario e Valli gestisce in forma associata i servizi socio assistenziali dell'ambito di Menaggio svolgendo attività come segretariato sociale – servizio sociale territoriale, rivolto ad anziani e soggetti fragili – servizio specialistico disabili – servizio specialistico minori – in particolare il servizio di inclusione sociale oltre che servizio psicopedagogico scolastico, e gestisce 1 Centro Diurno Disabili, 2 spazi giovani e 2 centri per la prima infanzia.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1a, 1c, 1g, 2b</p>	

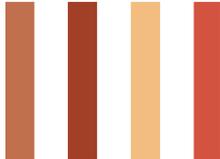
<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>BIM DEL LAGO DI COMO, BREMBO E SERIO</b> (codice 4 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PUBBLICA - Il Consorzio è un Ente Locale che esercita funzioni proprie e delegate
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Gravedona ed Uniti (CO)
<p>Il Consorzio con apposito regolamento, destina fondi e contributi in favore dei Comuni o di loro forme associative, di altre persone giuridiche pubbliche o private nonché di persone fisiche per il raggiungimento di obiettivi di interesse generale finalizzati al miglioramento economico e sociale delle popolazioni del Consorzio. Promuove e favorisce lo svolgimento associato di funzioni e servizi, anche comunali, nelle forme di legge più opportune, ovvero esercita funzioni e servizi che gli siano delegati, anche mediante la costituzione o partecipazione a società o aziende, volti a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni, del territorio nonché la salvaguardia e la difesa dell'ambiente in particolare quello montano. Può inoltre gestire altre funzioni o servizi che gli siano stati conferiti con legge o delegati da parte di altri Enti locali.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1e, 1g, 2a</p>	



<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>IISS "EZIO VANONI" - MENAGGIO (CO)</b> (codice 5 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PUBBLICA - Istituto di Istruzione secondaria di secondo grado
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Menaggio e Porlezza
<p>L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Statale "Ezio Vanoni" nato a Menaggio negli anni '60 costituisce il principale polo di offerta formativa di secondo grado per gli istituti comprensivi del territorio del medio e alto lago di Como. La sua "Mission" è quella di contribuire alla crescita, all'educazione e alla formazione di cittadini attivi, consapevoli, autonomi, responsabili ed in grado di approcciarsi alla realtà con senso critico. La sede di Menaggio offre dai corsi di Liceo Scientifico e Liceo Scientifico con Opzione Scienze Applicate, ai corsi di istituto tecnico del settore economico (AFM, SIA, TURISMO) passando dal corso CAT del settore tecnologico. La sede di Porlezza, per rispondere alle esigenze del territorio, a forte vocazione turistica, presenta un'offerta formativa centrata sul settore della ristorazione. I corsi proposti prevedono infatti la formazione di figure specializzate nel settore della preparazione pasti e nei servizi di sala e bar. E' previsto anche un percorso dedicato alle attività di accoglienza turistica. Vengono offerti corsi professionali statali di durata quinquennale, con esame di Stato finale e corsi di formazione professionale regionali, di durata triennale e quadriennale.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1c, 1f, 2c</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>APACL – Associazione Produttori Apistici delle province di Como e Lecco</b> (codice 6 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATA
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Province di Como e Lecco – sede legale Piazza Camerlata 9 (COMO)
<p>Valorizzazione del miele e supporto ai produttori apistici locali attraverso lo sviluppo di progetti sul territorio, l'organizzazione e realizzazione di convegni e corsi propedeutici all'apicoltura. Assistenza apistica agli apicoltori, diffusione nozioni di apicoltura nelle scuole.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1c, 1f, 2c</p>	

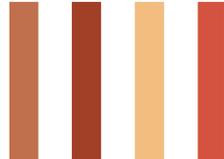
<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>COLDIRETTI COMO-LECCO</b> (codice 7 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	UFFICIO ZONA DI MENAGGIO - Via L. Cadorna 184, Loc. Croce, 22017 Menaggio CO



Anche per l'ambito provinciale di Como è attivo il progetto organizzato su scala nazionale "Coldiretti Donne Impresa" che promuove lo sviluppo dell'imprenditoria femminile agricola, organizza attività culturali e di comunicazione con i consumatori, elabora proposte per le politiche sociali attinenti al mondo agricolo, rappresenta Coldiretti nelle istituzioni della parità, promuove la presenza femminile negli organismi decisionali della Coldiretti. Coldiretti Donne Impresa fa parte di importanti organismi che operano in ambito nazionale ed europeo. Fra gli altri, il Comitato per l'imprenditoria femminile, istituito presso il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Coordinamento Donne d'Impresa, costituito dalle organizzazioni femminili dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, della piccola industria e della cooperazione, il Comitato Cabina di Regia presso Unioncamere, i Comitati per l'imprenditoria femminile istituiti presso le Camere di Commercio e il COPA che rappresenta le associazioni agricole di tutti i paesi dell'Unione Europea. Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1c, 1d, 1g, 2b

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>AZALEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE</b> (codice 8 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATA
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	SEDI OPERATIVE NEI COMUNI DI TREMEZZINA, GRIANTE, DONGO, COLICO
<p>La sede legale è a Tremezzina, presso un immobile di proprietà che accoglie la struttura amministrativa ed ampi spazi dove vengono ospitate diverse attività svolte dai soci della Cooperativa Azalea ma anche da associazioni del territorio che sono ospitate per lo svolgimento di numerose iniziative culturali e ricreative dedicate a tutte le fasce di età. Nell'ambito della disabilità vengono svolti anche servizi socio-assistenziali ed educativi a favore di minori disabili e/o a rischio di emarginazione sociale inseriti nelle scuole materne, scuole primarie, scuole medie inferiori e superiori (SAS Servizio di assistenza scolastica) nonché servizi socio assistenziali ed educativi domiciliari a favore di ragazzi disabili e/o a rischio di emarginazione sociale e di nuclei familiari in particolare difficoltà (ADM assistenza domiciliare minori e SADD); Per quanto riguarda le tematiche giovanili, abbiamo in essere progetti volti a combattere l'abbandono scolastico con l'IISS "Ezio Vanoni" di Menaggio e Porlezza e siamo i referenti a livello provinciale per il progetto "Youth bank-la banca dei giovani" in collaborazione con Fondazione Comasca. Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1a, 1c, 1g, 2b</p>	

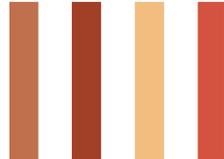
<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>COOPERATIVA AUXILIUM</b> (codice 9 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Regina 12 – 22016 Tremezzina (CO)
<p>Cooperativa Auxilium, nell'ambito di riferimento dell'alto Lago di Como, svolge attività di servizi sia per privati, che per le Pubbliche Amministrazioni del territorio. I settori principali in cui Cooperativa Auxilium è attualmente operativa sono: Manutenzione e cura del verde, orticoltura, pulizia di immobili e di laboratori artigianali, accompagnamento su scuolabus, pubbliche affissioni e volantaggio. Auxilium, inoltre, si occupa di agricoltura sociale con particolare attenzione al recupero di terreni in stato di abbandono. Tali attività sono propedeutiche e finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti del territorio in condizione di disabilità e/o svantaggio, segnalati dai servizi sociali o specialistici degli ambiti di riferimento. Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1c, 1d, 1g, 2b</p>	



<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA SRL IMPRESA SOCIALE</b> (codice 10 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Sede operativa: U.O. a Gravedona ed Uniti (CO) – Via Vittorio Veneto, 1
<p>IAL offre tra i suoi servizi percorsi di formazione di secondo ciclo (IeFP), di apprendistato, di formazione continua e permanente, supporto alle imprese in attività di progettazione e gestione dei finanziamenti alla formazione provenienti dai fondi interprofessionali, servizi di politica attiva del lavoro volti a promuovere e favorire l'occupazione (inserimento/reinserimento lavorativo) e l'occupabilità (migliore spendibilità del profilo della persona e maggiore vicinanza al mercato del lavoro) di chi cerca lavoro. IAL Lombardia, inoltre, offre una vasta gamma di servizi di orientamento formativo e/o professionale e di accompagnamento al lavoro (informazione, accoglienza, counselling individuale, tutoring, bilanci di competenze, coaching, ecc.). IAL partecipa a 48 progetti di Azioni di Rete per il Lavoro, 16 in qualità di capofila e negli altri come partner attivo.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1c, 1d, 1g, 2b</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>SVILUPPO COMO – COMONEXT SPA</b> (codice 11 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Sede operativa: via Cavour 2, 22074 Lomazzo (CO)
<p>ComoNEXt – Innovation Hub è un parco scientifico tecnologico, incubatore certificato ed ente di formazione partecipato dalla Camera di Commercio di Como-Lecco. Antenna del network nazionale dei Digital Innovation Hub e riconosciuto DIH a livello Europeo. ComoNEXt ospita più di 130 tra imprese consolidate e start up e 600 persone (knowledge workers). Svolge attività di Innovation financing nell'individuazione delle migliori opportunità per favorire lo sviluppo di progetti innovativi; monitoraggio bandi, supporto nella costruzione delle proposte da candidare e supporto nella rendicontazione finale. Supporto ad attività di disseminazione, comunicazione e exploitation in progetti finanziati. Attività di incubazione di impresa. ComoNEXt promuove un modello di incubazione che si struttura in attività di raccolta, verifica oggettiva e selezione di idee imprenditoriali da accudire in un arco temporale affinché si costituiscano nuove imprese sostenibili e scalabili.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1c, 1e, 2b, 2c</p>	

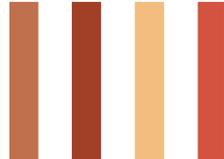
<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO</b> (codice 12 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATO – associazione di categoria
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Sede operativa: Viale Roosevelt 15 - Como
<p>L'associazione tutela e promuove le imprese artigiane del territorio di riferimento gestendo ben 12 uffici locali di cui 3 nell'area del costituendo Gal a Menaggio, Dongo e Porlezza. All'interno dell'organizzazione è attivo il direttivo del MOVIMENTO DONNE IMPRESA per la tutela e la promozione dell'imprenditoria femminile.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1b, 1c, 1e, 1g, 2b</p>	



<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>FONDAZIONE MINOPRIO</b> (codice 13 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Sede operativa: Via Martiri della Patria 21, Tremezzina (Co)
<p>Offre servizi di formazione nella ricerca applicata in agricoltura, florovivaismo e giardinaggio. In Tremezzina eroga servizi per l'impiego dal 2021 collaborando con i servizi sociali e le ETS a favore dei giovani e adulti fragili promuovendo modelli di integrazione socio-lavorativa in ambito agricolo. Collabora anche con le reti locali dei servizi sociali (aziende sociali) ed è accreditata in Regione Lombardia per borse e dote lavoro.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1b, 1c, 1e, 1g, 2b</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>FONDAZIONE VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO</b> (codice 14 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Sede legale a Dongo e due sedi operative a Menaggio e Porlezza
<p>La FONDAZIONE Valli del Lario e del Ceresio - Istituto Civico Musicale Dongo Menaggio Porlezza, è attiva nella promozione, diffusione e valorizzazione delle proposte di carattere culturale, musicale, museale e artistico nel territorio della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio e comuni limitrofi; attraverso l'Istituto Civico Musicale Dongo Menaggio Porlezza che opera per la diffusione, in particolare tra i giovani ed i bambini, della cultura musicale come strumento per il rafforzamento dello spirito critico, per lo sviluppo della creatività individuale, nonché, attraverso specifiche proposte, per il recupero del disagio sociale, soprattutto giovanile.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nella tabella 1 del presente capitolo ai codici: 1e, 1f.</p>	

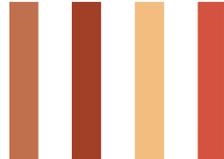
<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>FONDAZIONE ENRICO FALK ETS</b> (codice 15 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Garibaldi 24 – Dongo (Co)
<p>La Fondazione, nell'adempimento delle proprie finalità, si indirizza prevalentemente nell'istituzione e gestione di servizi sociali, sociosanitari e sanitari di natura residenziale per persone anziane in condizioni di autosufficienza, parziale autosufficienza e non autosufficienza. Rimane un punto di riferimento per il territorio per garantire, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, una qualità di vita il più possibile elevata all'utente in stato di bisogno, autonomo o meno, considerandone i peculiari bisogni psichici, fisici e sociali, attraverso un'assistenza qualificata e continuativa, in stretta collaborazione con la famiglia ed i servizi sociali.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nella tabella 1 del presente capitolo ai codici: 1f.</p>	



<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>CROTTO REGINA SRL</b> (codice 16 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Levante 29 – Gravedona ed Uniti (Co)
<p>La società gestisce dal 1980 una importante struttura ricettiva tra le più ampie dell'area di riferimento del Gal. Il modello di gestione è improntato alla sostenibilità ambientale e alla promozione dell'offerta naturalistica e delle attività outdoor. Il titolare, Giuseppe Rasella, è anche consigliere di Confcommercio Como e delegato al Turismo della giunta della Camera di Commercio Como-Lecco. All'esperienza imprenditoriale si accompagna dunque l'attività associativa per la promozione dello sviluppo economico del territorio.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nella tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1a e 2b.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>RISERVA NATURALE PIAN DI SPAGNA E LAGO DI MEZZOLA</b> (codice 17 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PUBBLICA
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via della torre 1a – Sorico (Co)
<p>Attua la gestione della Riserva Naturale «Pian di Spagna e Lago di Mezzola» in modo unitario, con particolare riguardo alle esigenze di protezione della natura, alla fruizione dell'area ai fini didattico-ricreativi, alla disciplina delle attività socioeconomiche presenti e compatibili con l'ambiente; Definisce e coordina gli interventi di manutenzione, di recupero e di valorizzazione ambientale del territorio, promuove la ricerca scientifica e attua le attività di monitoraggio ambientale di competenza dell'Ente. Cura la produzione di materiale divulgativo e coordina progetti di turismo culturale oltre ad iniziative e interventi riguardanti l'organizzazione e la gestione delle proposte di Educazione e di Didattica ambientale.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nella tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1d e 2c.</p>	

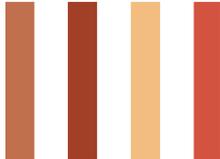
<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>COOPERATIVA TURISTICA IMAGO - SOCIETÀ COOPERATIVA</b> (codice 18 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATA
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Sede Legale: Via Statale, Loc. 5 Case - 22010 Gera Lario (CO) Sede operativa: Piazza Paracchini, 6 - 22014 Dongo (CO)
<p>Fondata da sole donne la cooperativa opera per la valorizzazione del territorio attraverso l'offerta di proposte turistiche che permettano di esplorare il Lago di Como in modo consapevole, promuovendo un impatto positivo sul territorio e sulla comunità locale. In particolare sul territorio si dedica alla gestione dell'accoglienza turistica, servizi museali, all'organizzazione di eventi e convegni storici, culturali, educativi e naturalistici, informazione turistica, tutela del patrimonio e dei beni comuni. A Dongo gestisce il Museo della fine della Guerra.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nella tabella 1 del presente capitolo ai codici: 1c e 1e.</p>	



<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>ASSOCIAZIONE CULTURALE SCHOLA CAJNI</b> (codice 19 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATA
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Sede legale e operativa: Vercana (CO), via Caino 38
<p>L'Associazione culturale Schola Cajni è nata nel settembre 2013 con lo scopo di valorizzare e promuovere la conoscenza e la tutela del patrimonio artistico, storico, etnografico, naturalistico dell'Alto Lario. La Schola Cajni ha organizzato e organizza conferenze, visite guidate, mostre, concerti, corsi culturali. Ha edito pubblicazioni su temi di carattere artistico e storico. Annualmente propone un Festival organistico sugli organi storici del territorio altolariano, strumenti musicali che costituiscono un patrimonio d'arte unico, cronologicamente esteso tra XVII e XIX secolo. L'Associazione partecipa ad attività di restauro di beni artistici attraverso la collaborazione con parrocchie ed enti locali. Il principale bacino di utenza è costituito dall'Alto Lario, dal Comasco e dai turisti. I corsi di organo hanno richiamato studenti da tutto il mondo.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nella tabella 1 del presente capitolo ai codici: 1c e 1d.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>CONSORZIO FORESTALE LARIO CERESIO</b> (codice 20 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATA
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	GRAVEDONA ED UNITI, VIA REGINA LEVANTE, 2
<p>Il Consorzio Forestale Lario Ceresio nasce dalla volontà di alcuni Comuni e della Comunità Montana di dotarsi di una struttura tecnica specializzata nella gestione della risorsa forestale e nella tutela del territorio forestale. Il Consorzio Forestale conta oggi 14 Comuni soci, tutti siti nella zona delle Valli del Lario e del Ceresio, oltre alla Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio. Il Consorzio si occupa principalmente di: - Pianificazione forestale; - Utilizzazioni e miglioramenti forestali; - Sistemazioni idraulico-forestali; - Gestione della viabilità agro-silvo-pastorale; - Gestione di pascoli e alpeggi; - Promozione e gestione di filiere bosco-legno-energia; - Valorizzazione delle risorse turistiche, ricreative e naturali; - Servizi ambientali.</p> <p>Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1d e 1g, 2c.</p>	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>NORTH LAKE COMO – ASSOCIAZIONE TURISMO E COMMERCIO ALTO LAGO</b> (codice 21 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATA
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	Via Regina Levante 2 - 22015 Gravedona ed Uniti (CO)



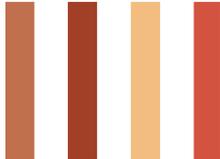
L'Associazione si è costituita il 9 marzo 2017 dalle Associazioni Turistiche Visit Dongo, Visit Gravedona ed Uniti, Promozione Domaso, Upper Lake Como e Viva Colico con lo scopo di promuovere la destinazione turistica attraverso il coordinamento di azioni comuni, la realizzazione di iniziative di informazione ed assistenza turistica e l'attuazione di progetti specifici volti a valorizzare il patrimonio ambientale, culturale e storico dell'Altolario. Oltre ai soci fondatori, negli anni sono state accolte anche le adesioni di singoli operatori senza un'associazione turistica di riferimento. Ad oggi quindi l'Associazione North Lake Como aggrega in totale circa 300 operatori economici (strutture ricettive e ristorative, negozi, bar, centri sportivi, agenzie, saloni di bellezza, artigiani ecc..) dell'Alto Lago di Como e, nello specifico, dei seguenti Comuni in provincia di Como: Crema, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Gravedona ed Uniti, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone e Vercana e dei seguenti in provincia di Lecco: Colico, Dervio (in fase di aggregazione) e Dorio (in fase di aggregazione).

Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1d e 1g, 2c.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	<b>IUBILANTES ODV</b> (codice 22 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
<b>NATURA</b>	PRIVATA
<b>SEDE DI ATTIVITA'</b>	SEDE LEGALE E OPERATIVA: Via Giuseppe Ferrari 2. 22100 Como

ubilantes è una Organizzazione di volontariato culturale che dal 1996 si occupa di riscoprire, praticare e diffondere la mobilità lenta come reale e "attiva" esperienza di conoscenza e di tutela del patrimonio storico, culturale e ambientale e di promozione turistica, economica e sociale del territorio. L'associazione vanta un curriculum in termini di attività culturali - spesso innovative - svolte con coerenza e continuità nel corso dei suoi quasi 30 anni di vita. In particolare Iubilantes si impegna in: Promuovere la mobilità lenta, pedonale, il camminare, ovvero tutte le forme di mobilità che non danneggiano l'ambiente con emissioni inquinanti e che non utilizzano nessun mezzo meccanico di velocizzazione; Potenziarne le infrastrutture; Studiare, riscoprire, tutelare e valorizzare e il loro patrimonio culturale e ambientale, e favorirne l'uso sicuro, sostenibile e inclusivo; Riscoprire, tutelare, rigenerare e valorizzare gli spazi urbani attraverso la proposta di itinerari pedonali e di percorsi culturali; Creare e proporre itinerari facili e accessibili anche alle fasce deboli e svantaggiate, per promuovere il diritto di tutti a godere dei beni culturali ed ambientali lavorando alla loro piena accessibilità, in nome del principio del "bello per tutti" Educare al cammino e alla scoperta lenta del territorio mediante iniziative con Scuole, Università, Istituti di ricerca, Enti Pubblici, Enti privati, Aziende sanitarie.

Questo partner facilitatore agirà prevalentemente condividendo le sue competenze ed esperienze in coerenza con le azioni della strategia indicate nelle tabelle 1 e 2 del presente capitolo ai codici: 1c e 1f, 2c.



## 2.2 ESPERIENZA DEL PARTENARIATO

Seppur di limitate dimensioni in termini di risorse umane disponibili e organizzazione logistica sono molteplici le esperienze di co-progettazione e gestione di finanziamenti di natura comunitaria su diversi programmi internazionali. E' la dimostrazione di una interessante e generativa vitalità creativa e operativa che non ha tuttavia ancora trovato sintesi in un coordinamento territoriale efficace in grado di valorizzare le singole competenze e mettere in rete integrando tra loro le diverse progettualità.

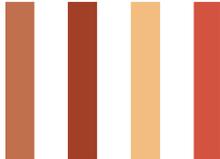
A seconda della mission dell'organizzazione interessata l'attività internazionale finanziata da progetti specifici spazia in specifici settori di intervento:

- la formazione (Erasmus+),
- la dotazione di impianti tecnologici (PNRR e PON)
- il programma Interreg Italia-Svizzera per la valorizzazione del patrimonio naturale e sentieristico
- il PSR per la tutela del patrimonio rurale e delle aree protette

Nelle schede sintetiche che seguono è possibile verificare le specifiche per ogni progettualità che ha coinvolto o sta coinvolgendo i partner della strategia.

PARTNER	<b>LE TRE PIEVI – SERVIZI SOCIALI ALTO LARIO</b> (codice 9 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
TITOLO DEL PROGETTO	<b>PROGETTO INCLU-LARIO (CONCLUSO) PON AV3 PAIS AV1</b>
DURATA DEL PROGETTO	01/09/2020 - 31/08/2022
TEMATICA TRATTATA	Inclusione socio lavorativa di persone in condizioni di svantaggio e/o disabilità, attraverso tirocini di inclusione sociale, laboratori sociooccupazionali e corsi di formazione.
FONTE DI FINANZIAMENTO	POR FSE 2014-2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 191.742,82 di cui € 153.394,25 contributo pubblico
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 50.704,20
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: capofila del progetto, in partenariato con IAL CISL Gravedona, cooperativa Azalea e cooperativa L'Aurora. Attività di progettazione e coordinamento degli interventi, individuazione dei beneficiari, attivazione di tirocini di inclusione sociale, responsabile della rendicontazione.	

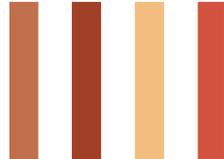
PARTNER	<b>AZALEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA</b> (codice 8 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
TITOLO DEL PROGETTO	<b>PROGETTO ERASMUS : YOUTH CREATES THE FUTURE IN VILLA VIGONI – IN CORSO DI REALIZZAZIONE - Partners and proposals field of action</b>



DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	APRILE 2022 – APRILE 2024
TEMATICA TRATTATA	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
FONTE DI FINANZIAMENTO	COMUNITA' EUROPEA
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	COSTO TOTALE: 60.000 euro CONTRIBUTO: 40.000 EURO
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	4.000 euro
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Coinvolgimento dei giovani in attività rurali legate alla tutela ambientale attraverso il ricorso ad azioni volte a garantire la sostenibilità futura	

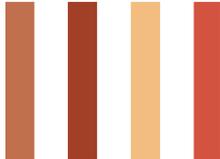
PARTNER	<b>AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI DEL CERESIO</b> (codice 3 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
TITOLO DEL PROGETTO	PNRR M5C2 - SUBINVESTIMENTO 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie e dei bambini
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01.01.2023 - 31.03.2026
TEMATICA TRATTATA	Interventi a sostegno di famiglie vulnerabili
FONTE DI FINANZIAMENTO	Europea (fondi PNRR)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	211.500,00 € interamente finanziati
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	211.500,00 €
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: L'intervento mira: <ul style="list-style-type: none"> <li>- All'intercettazione precoce delle situazioni di vulnerabilità familiare attraverso un lavoro di sensibilizzazione e di informazione/formazione con le diverse agenzie del territorio che si occupano di minori (scuole, centri prima infanzia e nidi per la fascia 0-3 anni);</li> <li>- A garantire ai nuclei familiari con minori ed in una situazione di vulnerabilità una presa in carico personalizzata attraverso la definizione di un piano individuale di intervento che tenga conto della dimensione personale, legata ad ogni singolo componente del nucleo familiare, e relazionale che faccia riferimento sia al legame genitori/figli sia alla relazione tra la famiglia e il suo mondo relazionale esterno, per dare risposta ai bisogni educativi, psicologici, sociali, economici e concreti della famiglia (anche attraverso il processo di mutuo aiuto) alla luce dei fattori protettivi e delle risorse che la famiglia e l'ambiente sociale possono mettere in campo.</li> </ul>	

PARTNER	Azienda Sociale Centro Lario e Valli del Ceresio (codice 3 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
---------	---



TITOLO DEL PROGETTO	<b>PNRR M5C2 - SUBINVESTIMENTO 1.3.1. Housing first</b>
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01.01.2023 - 31.12.2025
TEMATICA TRATTATA	Contrasto alla povertà tramite offerta alloggi, pagamento utenze e supporto educativo
FONTE DI FINANZIAMENTO	Europea (fondi PNRR)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	860.416,30 € di cui 710.000,00 € contributo PNRR + 150.416,30 cofinanziamento Comune di Menaggio
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	710.000,00 €
<p>Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto:</p> <p>Visto l'aumento di persone che vivono in abitazioni insicure e/o inadeguate e l'insufficienza ed inadeguatezza delle risposte attuali, l'ATS prevede l'implementazione di un modello di Housing temporaneo ovvero di un'assistenza alloggiativa temporanea ma di ampio respiro, fino a 24 mesi. Gli interventi previsti si innervano nella rete degli interventi e servizi sociali presenti, con lo scopo di contrastare e ridurre il rischio dello scivolamento nella povertà di fasce crescenti di popolazione, promuovendo la coesione e l'inclusione sociale. L'abitare vuole essere messo come punto di partenza e non di arrivo. Si intende creare una rete di abitazioni (ristrutturazione di alloggi pubblici e reperimento di case private) per far sì che gli operatori potranno concentrare i loro sforzi sul rendere capace la persona a vivere in maniera indipendente, sostenendo percorsi che incentivano la salute ed il benessere e offrendo aiuto per quanto riguarda l'integrazione nella comunità. La casa è essenziale ed è il punto di partenza dei progetti ma deve essere unita ad un buon accompagnamento. La soluzione alloggiativa si affianca ad un progetto individualizzato volto all'attivazione delle risorse del singolo o del nucleo familiare con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali ovvero l'accesso agli interventi di supporto strutturale alle difficoltà abitative. Accanto ai principi chiave, il progetto di Housing Temporaneo avrà i seguenti obiettivi: Accompagnare la persona alla vita in alloggio; Promuovere salute e benessere; Promuovere l'integrazione sociale, incluso Integrazione nella comunità, potenziamento del supporto sociale e accesso ad attività produttive o di valore per la comunità</p>	

PARTNER	<b>AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI DEL CERESIO</b> (codice 3 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
TITOLO DEL PROGETTO	<b>FONDO POVERTÀ</b>
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Attualmente annualità 2021 (già beneficiario del fondo annualità 2019 e 2020)
TEMATICA TRATTATA	Interventi a sostegno di beneficiari Reddito di Cittadinanza
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi europei
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 189.698,20
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 189.698,20
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto	

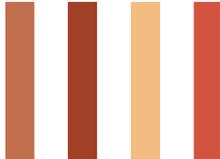


Interventi a sostegno di beneficiari Reddito di Cittadinanza: Sostegno educativo; Presa in carico dell'utente, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale; Servizi di prossimità (housing sociale); Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione

PARTNER	<b>AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI DEL CERESIO</b> (codice 3 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
TITOLO DEL PROGETTO	<b>PrIns ( PON INCLUSIONE)</b>
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01.10.2022 - 30.06.2024
TEMATICA TRATTATA	Pronto intervento sociale e istituzione di un fondo volto al reperimento di alloggi temporanei a favore dei beneficiari del servizio di Housing.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi europei
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 118.900,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 118.900,00
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Implementazione del pronto intervento sociale a livello territoriale e istituzione di un fondo volto al reperimento di alloggi temporanei a favore dei beneficiari del servizio di Housing.	

PARTNER	<b>AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI DEL CERESIO</b> (codice 3 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
TITOLO DEL PROGETTO	<b>FAMI LAB'IMPACT</b>
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2019 - 30.06.2023
TEMATICA TRATTATA	Servizi per persone straniere
FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi europei
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 128.362,65
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 128.362,65
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Offerta di servizio di mediazione linguistica e realizzazione di laboratori e corsi di italiano per stranieri.	

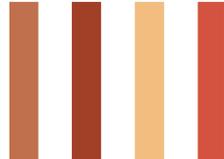
PARTNER	<b>AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI DEL CERESIO</b> (codice 3 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
TITOLO DEL PROGETTO	<b>FAMI CONOSCERE PER INTEGRARSI</b>
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01.01.2022-30.06.2023
TEMATICA TRATTATA	Servizi per persone straniere



FONTE DI FINANZIAMENTO	Fondi europei
COSTO TOTALE e CONTRIBUTIVO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 37.260,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 37.260,00
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE: animazione di comunità; sensibilizzazione; azioni a contrasto della discriminazione LABORATORI LINGUISTICI PROPEDEUTICI AI CORSI CPIA	

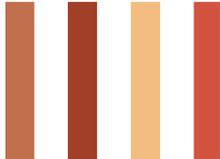
PARTNER	<b>IIS "EZIO VANONI" - MENAGGIO (CO)</b> (codice 5 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
TITOLO DEL PROGETTO	<b>PON 2014-2020 : DIGITAL BOARD – CABLAGGIO STRUTTURATO</b>
DURATA DEL PROGETTO	1 - Cablaggio strutturato - Concluso - 30/10/2021 - 30/04/2022 – Tematica: Adeguamento tecnologico rete cablata a fini didattici - Fonte finanziamento: UE - Costo totale: 38.476,99 - Contributo pubblico: 38.476,99 - Completamento cablaggio classi non ancora raggiunte da rete internet.
TEMATICA TRATTATA	2 - Digital Board concluso - 15/11/2021 - 31/03/2022 - Tematica: Acquisto monitor interattivi didattici - Fonte finanziamento: UE - Cost € 48.007,11 Contributo: € 48.007,11 - Descrizione: Acquisto Monitor interattivi
FONTE DI FINANZIAMENTO	<b>PNRR 2021-2026: CONTRASTO DISPERSIONE SCOLASTICA – NEXT GENERATION CLASS – NEXT GENERATION LABS</b>
COSTO TOTALE	3 - Dispersione scolastica 05/01/2023 - 31/12/2024 – Tematica: azioni contrasto dispersione scolastica - Fonte del finanziamento: UE Cost. 137.657,47 € - contr. 137.657,47 € - Progetti di intervento sul territorio - famiglie e studenti a rischio dispersione
CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	4 - Next generation class 01/04/2023 31-12-2024 - Tematica: Realizzazione ambienti apprendimento innovativi fonte UE costo 130.403,53 € - Contributo: 130.403,53 € Realizzazione aule innovative
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	5 - Next generation Labs - 01/04/2023 - 31-12-2024 - Tematica scuole innovative e laboratori - Fonte UE - Costo 164.644,23 € - Contr. 164.644,23 € - Realizzazione laboratori professioni digitali del futuro

PARTNER	<b>IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA SRL IMPRESA SOCIALE</b> (codice 10 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
TITOLO DEL PROGETTO	Negli ultimi 4 anni IAL ha coordinato e accompagnato quasi 200 ragazzi/e (di cui 66 di altri istituti) che hanno vissuto un'esperienza in Europa e altri 150 (tutti IAL) sono coinvolti per l'A.F. 2022/23. Accanto ai finanziamenti regionali, il Programma europeo Erasmus+ è il principale canale per attuare queste esperienze. IAL Lombardia è capofila di due iniziative:
DURATA DEL PROGETTO	

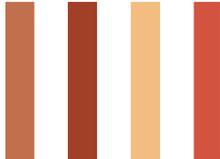


<p>TEMATICA TRATTATA</p> <p>FONTE DI FINANZIAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Erasmus+ KA1 “F.A.B.E.E.R. - Food And Beverage European Experience Requested” (2018-1-IT01- KA102-006505) realizzato tra 2018 e 2021 aveva l’obiettivo di internazionalizzare i tirocini curriculari nei percorsi di istruzione e formazione professionale per il settore ristorazione. Le 100 mobilità hanno avuto una durata di 6 settimane, per un massimo di 240 ore presso aziende straniere. Importo complessivo del progetto: 307.742,00 euro.</li> <li>Erasmus+ KA2 “I.D.E.A. – Inclusion, Disability, Employment in Action – Exchange of Good Practices” (2020-1-IT01-KA202-008363). Partito nel 2020 con termine nel 2023 è dedicato allo scambio di buone prassi per il primo inserimento lavorativo dei giovani con disabilità, approfondendo metodologie e prassi per favorire la delicata transizione scuola e lavoro. Coinvolge partner di rilievo in Belgio, Francia, Spagna, Finlandia e Romania. Le mobilità coinvolgono mediamente 3 persone degli staff dei sei partner (non sempre le stesse) che per 3gg lavorativi si spostano per conoscere da vicino normativa e prassi nei diversi paesi coinvolti, per un totale di 70 brevi mobilità. Importo complessivo del progetto: 115.520,00 euro.</li> </ul> <p>IAL Lombardia è, infine, partner in altri progetti Erasmus+ da poco conclusi o in fase di chiusura nell’anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Progetto Erasmus+ con Salesiani Lombardia per la formazione ed il lavoro - CNOS-FAP capofila: iMech 4.0 (2019-1-IT01-KA102-007302) e progetto Athos (2020-1-IT01-K102-008263) per la mobilità dei giovani meccanici.</li> <li>Erasmus+ MY SKILLS 4.0 MobilityY for the new SKILLS 4.0 in the Lombard VET System (2020-1-IT01- KA102-008111), capofila ECOLE - ENTI CONFINDUSTRIALI LOMBARDIA PER L'EDUCATION - SOCIETA' CONSORTILE A R.L. per la mobilità di docenti/coordinatori del settore della meccanica. Con la nuova programmazione europea 2021-2027 IAL Lombardia è partner di due Consorzi Accreditati, il primo con capofila IAL Nazionale (Accreditamento VET n° 2020-1-IT01-KA120-VET-008871) insieme ad altri IAL regionali per affrontare fabbisogni comuni e trasversali. Il secondo Consorzio con capofila Salesiani Lombardia per la formazione ed il lavoro - CNOS-FAP (Accreditamento VET n° 2021-1-IT01-KA120-VET-000043226) e altri attori lombardi mira a intervenire sulle specificità del territorio regionale.</li> </ul>
<p>COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI</p>	<p>€ 423.262</p>
<p>CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER</p>	<p>€ 332.742</p>

<p>PARTNER</p>	<p><b>RISERVA NATURALE PIAN DI SPAGNA E LAGO DI MEZZOLA</b> (codice 17 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)</p>
----------------	--



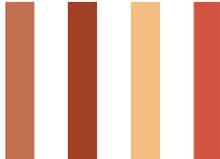
TITOLO DEL PROGETTO	1. Le vie del viandante 2.0 – vi.vi.2.0. – programma di cooperazione interreg italia svizzera 2014/2020.”.
DURATA DEL PROGETTO	Innovazione dell’offerta per la creazione di un prodotto turistico internazionale. Attività 3.2 “qualificazione offerta turistica – turismo open air accessibile”. Incarico per la fornitura di un natante coperto, idoneo alla motorizzazione elettrica, per la navigazione ecologica sul lago di mezzola e sul canale del mera.. Attività di riferimento: la fornitura di un natante coperto, idoneo alla motorizzazione elettrica, per la navigazione ecologica sul lago di mezzola e sul canale del Mera.
TEMATICA TRATTATA	2. “interreg parchiverbanoticino” – programma di cooperazione interreg italia svizzera 2014/2020.”.
FONTE DI FINANZIAMENTO	A. Attività di rilevamento e monitoraggio del canneto nell'ambito delle azioni di valutazione degli effetti delle variazioni dei livelli dell'acqua sul lago di mezzola, incluse nell'attività 4.5. Analisi delle condizioni di riferimento extra bacino. Valutazione degli effetti delle variazioni dei livelli sul sistema lago attraverso nuovi indicatori. B. Attività di inanellamento a scopo scientifico dell'avifauna migratoria nella riserva naturale pian di spagna e lago di mezzola, nell'ambito dell'attività wp4 “valutazione degli effetti delle variazioni dei livelli sul sistema lago attraverso nuovi indicatori” del progetto interreg italia svizzera “parchi verbano ticino”.
	3. “interreg ge.ri.ko. Mera” – programma di cooperazione interreg italia svizzera 2014/2020.”.”.
	interventi di recupero del corridoio ecologico del fiume mera nei siti della rete natura 2000 e delle sue biocenosi: attività 6.4: interventi a sostegno degli habitat compresi nei siti della rete natura 2000. <ul style="list-style-type: none"><li>• Analisi preliminari di carattere naturalistico di supporto al progetto di fattibilità tecnica ed economica dell’intervento di recupero del corridoio ecologico del fiume mera.</li><li>• Inquadramento dell’area interessata. Habitat 3150-laghi eutrofici con vegetazione di magnopotamion o hydrocharition;</li><li>• Analisi delle specie vegetali di importanza comunitaria e analisi della componente faunistica;</li><li>• Analisi dello stato di fatto attuale,</li><li>• Relazione sui possibili effetti dell’ipotesi progettuale sugli habitat.</li></ul>
	4. Progettazione definitiva ed esecutiva, la redazione dello studio di incidenza, il coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione ed esecuzione, la direzione e la contabilità dei lavori. Interventi di recupero del corridoio ecologico del fiume mera nei siti della rete natura 2000 e



	delle sue biocenosi: a4 interventi a sostegno degli habitat compresi nei siti della rete natura 2000. Riqualificazione degli ecosistemi spondali della pozza di dascio. Posa di segnaletica verticale per la navigazione, a delimitazione del corridoio ecologico del fiume mera. Raccolta, asportazione e smaltimento rifiuti e detriti lungo le sponde.
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VI.VI. 2.0: EURO 1.474.252,00 + CHF 345.490,42;</li> <li>• GE.RI.KO. MERA: EURO 1.756.613,00 + CHF 210.000,00;</li> <li>• PARCHI VERBANO TICINO: EURO 1.972.362,00 + CHF 216.016,00;</li> </ul>
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VI.VI. 2.0: EURO 69.319,00;</li> <li>• GE.RI.KO. MERA: EURO 177.120,00;</li> <li>• PARCHI VERBANO TICINO: EURO 65.129,00;</li> </ul>

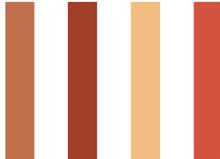
PARTNER	CONSORZIO FORESTALE LARIO CERESIO (codice 20 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)			
TITOLO DEL PROGETTO E DESCRIZIONE	SIF 20 - Intervento di sistemazione idraulico forestale del reticolo minore in Comune di San Siro, "Valle di Giugallio – Valle dei Mulini" (SIF20);	SIF 21- Intervento di sistemazione idraulico forestale e messa in sicurezza dal rischio idrogeologico dei versanti franosi lungo la strada "Passo del Giovo – Passo S. Jorio" (SIF21);	STR 20 - Intervento di manutenzione straordinaria urgente della strada Agro Silvo Pastorale "Piazzucco - Alpe Sumero" SV1082 (STR20);	STR 18 - Intervento di manutenzione straordinaria urgente della strada Agro Silvo Pastorale "Per Loc. Torre Grisello" SV1074 (STR18)
DURATA DEL PROGETTO	24 mesi	24 mesi	24 MESI	25 MESI
TEMATICA TRATTATA	Prevenzione dissesto idrogeologico	Prevenzione dissesto idrogeologico	Manutenzione viabilità aghrosilvo pastorale	Manutenzione viabilità aghrosilvo pastorale
FONTE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014-2020 Operazione 8.3.01	PSR 2014-2020 Operazione 8.3.01	MF L.r.31/2008 artt.25-26	MF L.r.31/2008 artt.25-27
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	158.765,64 €	116.000,00 €	50.000,00 €	40.000,00 €
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	137.621,04 €	97.663,13 €	35.000,00 €	28.000,00 €

PARTNER	NORTH LAKE COMO – ASSOCIAZIONE TURISMO E COMMERCIO ALTO LAGO DI COMO (codice 21 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
---------	--

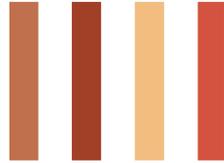


TITOLO DEL PROGETTO	<b>Partner di progetto di “Le Vie del Viandante 2.0” ai sensi del bando Interreg</b> (Progetto di cooperazione V-A Italia-Svizzera 2014-2020)  Promozione di un reticolo sentieristico transfrontaliero in partnership con Comune di Lecco, Regione Moesa Provincia di Lecco, Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, Comunità Montana Valsassina, Comunità Montana Valchiavenna, Comunità Montana Lario Orientale, Riserva Naturale Pian di Spagna, Consorzio Turistico della Valchiavenna, Rete di Imprese Montagne Lago di Como ed Ente Turistico del Moesano.
DURATA DEL PROGETTO	
TEMATICA TRATTATA	
FONTE DI FINANZIAMENTO	
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costo totale del progetto: 1.528.854,44 €</li> <li>• Contributo pubblico complessivo: 1.474.252,16 €</li> </ul>
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Contributo pubblico assegnato al partner: 25.500 €

PARTNER	<b>IUBILANTES ODV</b> (codice 22 nella TABELLA PARTENARIATO del presente capitolo)
TITOLO DEL PROGETTO	Iubilantes ODV ha maturato questa esperienza di promozione turistica della mobilità lenta, in particolare, del territorio medio e alto lariano proprio sulla base del ruolo di partner svolto : <ul style="list-style-type: none"> <li>• INTERREG P.O. di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, misura 2.1, progetto " Turismo alpino: saper fruire il territorio in modo sostenibile " (cod. id. 27384355) C.U.P. E29E11001370007</li> <li>• INTERREG P.O. di Cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013 – misura 3.1 Progetto “I CAMMINI DELLA REGINA. Percorsi transfrontalieri legati alla via Regina” ID 33828731 C.U.P.E22D12000130005. In questo secondo P.O., in particolare, Iubilantes è stata promotrice del progetto stesso (capofila il POLIMI)</li> </ul>
DURATA DEL PROGETTO	
TEMATICA TRATTATA	
FONTE DI FINANZIAMENTO	
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	INTERREG P.O. di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, misura 2.1, progetto " Turismo alpino: saper fruire il territorio in modo sostenibile " (cod. id. 27384355) C.U.P. E29E11001370007- Capofila Comunità Montana Valli Lario e Ceresio  <u><b>valore complessivo di progetto (parte italiana) 1.145.244,09 €; contributo pubblico complessivo (parte italiana): 850.000,00 €</b></u>  INTERREG P.O. di Cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013 – misura 3.1 Progetto “I CAMMINI DELLA REGINA. Percorsi transfrontalieri legati alla via Regina” ID 33828731 C.U.P.E22D12000130005. Capofila POLIMI-Polo di Como



	<u>valore complessivo di progetto (parte italiana) 627.800 €; contributo pubblico complessivo (parte italiana): 483.500,00</u>
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	<p>INTERREG P.O. di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, misura 2.1, progetto " Turismo alpino: saper fruire il territorio in modo sostenibile " (cod. id. 27384355) C.U.P. E29E11001370007</p> <p><u>Valore progetto 78.000,53 € ; autofinanziamento 16.700 €; contributo pubblico assegnato: 61.000,53 €</u></p> <p>INTERREG P.O. di Cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013 – misura 3.1 Progetto "I CAMMINI DELLA REGINA. Percorsi transfrontalieri legati alla via Regina" ID 33828731 C.U.P.E22D12000130005.</p> <p><u>Valore progetto: 62.000 €, autofinanziamento: 13.500 € ; contributo pubblico assegnato: 48.500 €</u></p>



## 2.3 MODALITÀ DI GESTIONE, ATTUAZIONE E SORVEGLIANZA

### 2.3a ORGANIZZAZIONE DEL GAL

Il partenariato descritto nei paragrafi precedenti rappresenta l'insieme di componenti pubbliche e private espressione del territorio di riferimento. Questi soggetti avranno il compito di elaborare la strategia di sviluppo e saranno responsabili della sua attuazione.

Al fine di rappresentare in modo adeguato la compagine pubblica e quella privata sarà costituita, entro i termini previsti dal bando e in caso di ammissione a finanziamento della SSL, una società con personalità giuridica il cui statuto assicurerà il corretto funzionamento dell'organismo, con l'obiettivo di consentire l'esecuzione della strategia nei confronti dell'Autorità di Gestione.

Inoltre, la società dovrà garantire a tutti i portatori d'interesse partecipanti, paritaria rappresentatività evitando che un singolo gruppo abbia una rappresentatività predominante sugli aventi diritto.

La forma giuridica prescelta sarà quella della società consortile a responsabilità limitata Scarl con fini mutualistici.

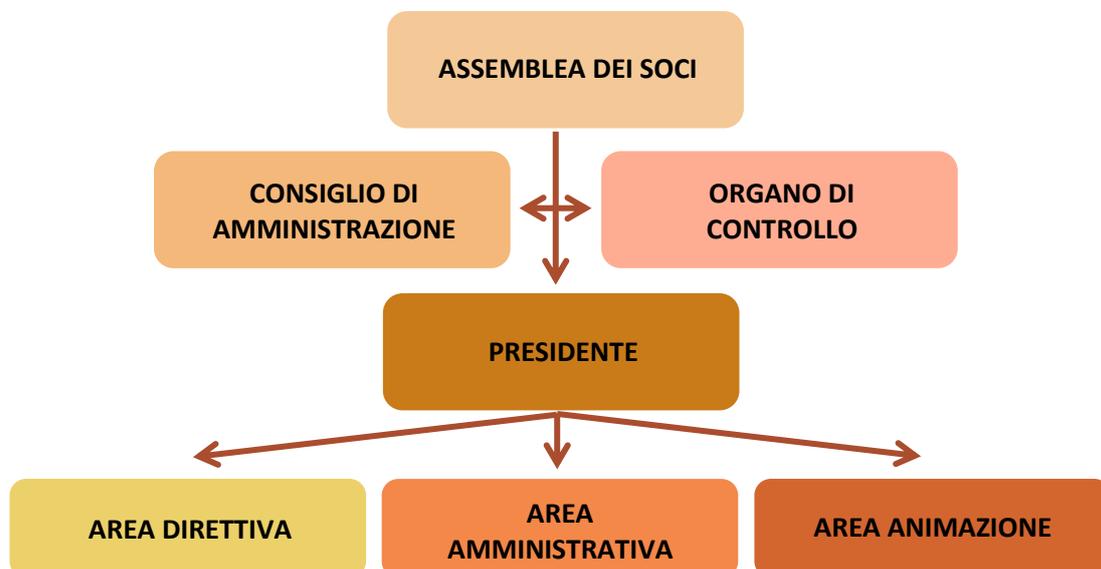
Nelle organizzazioni con fini mutualistici infatti l'aspetto economico, essendo la struttura della società non volta a dividere utili tra i soci, non ha importanti riflessi nell'adozione delle decisioni. La società consortile è riconducibile alla categoria dei consorzi, come regolati dall'art. 2602 c.c., ove la struttura societaria rappresenta solo la forma organizzativa dell'istituto che nella sostanza si caratterizza per svolgere attività e perseguire fini tipicamente consortili.

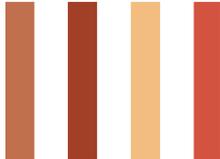
Dunque, tale tipo di formazione non ha come scopo la divisione di utili, che caratterizza le società di capitali con fini di lucro, ma ha natura mutualistica, costituendosi per realizzare i fini indicati nell'art. 2602 del codice civile.

#### DESCRIZIONE DELL'ORGANIGRAMMA

La struttura e gli organi del GAL verranno puntualmente definiti in modo specifico in fase della sua formale costituzione a seguito dell'approvazione e del finanziamento della Strategia.

Le attività relative alla gestione e al funzionamento del GAL e all'implementazione della Strategia necessiteranno di un organigramma, nel quale sono previste diverse figure tecniche, articolate per aree funzionali, come di seguito:





Come già mostrato dallo schema antecedente, verrà assicurata la separazione tra gli incarichi tecnici della struttura operativa e gli incarichi di rappresentanza amministrativa (CDA) all'interno del GAL, per cui Presidente e membri del CDA non potranno ricoprire ruoli operativi.

Allo stato attuale si prevede che la sua organizzazione si articola in:

- Assemblea dei Soci che svolgerà le funzioni previste dallo statuto e costituirà l'ambito di discussione ed indirizzo circa gli obiettivi del programma. Sarà composta da tutti i soggetti Partner che, a seguito di ammissione a finanziamento della SSL, delibereranno di confluire nella base sociale del GAL, costituito per dare attuazione al SSL. I soci del GAL non potranno accedere come beneficiari alle azioni previste dalla SSL; unica eccezione è rappresentata dagli enti pubblici, in quanto portatori di interessi generali, nonché da quei soggetti privati senza scopo di lucro la cui attività tipica è individuata dallo specifico intervento e si esplica al di fuori degli ambiti del mercato e della concorrenza.
- Consiglio di Amministrazione dove, in coerenza con la strategia del SSL, troverà spazio la rappresentanza femminile, e avrà compiti di gestione tecnica, operativa e finanziaria, e che assumerà le decisioni di tipo gestionale, diretto da un Presidente;
- Presidente, legale rappresentante della società, rappresenterà il GAL verso terzi, gli Uffici Regionali e le altre diverse autorità coinvolte nel progetto;
- Organo di controllo (collegio sindacale, revisore dei conti) per l'osservanza della legge, dello statuto che verrà adottato e dei principi di contabilità amministrativa.

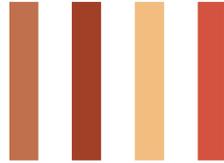
Le attività operative verranno svolte da una struttura organizzativa del GAL che sarà strettamente proporzionata, per numero e tipologia delle figure professionali coinvolte, ai compiti tecnici in particolare l'attività di coordinamento e direzione (Area Direttiva) deriveranno dall'attuazione dei diversi interventi lanciati dalla SSL, amministrativi (Area Amministrativa) oltre che dalle attività di informazione, comunicazione, animazione, valutazione e monitoraggio (Area Animazione).

L'organizzazione della struttura operativa garantirà la realizzazione efficace ed efficiente delle attività, in un'ottica di trasparenza, semplificazione amministrativa e di contenimento dei costi di gestione, tramite l'adozione di regolamenti interni di funzionamento declinando le competenze e le responsabilità delle figure che opereranno all'interno della struttura operativa.

Perciò, come previsto legalmente, il GAL sarà dotato di tre regolamenti, qui di seguito specificati, che saranno adottati dal CDA del GAL entro tre mesi dall'approvazione della PSL e inviati alla struttura di Regione Lombardia:

- un Regolamento di organizzazione, che individuerà le responsabilità delle figure che operano nel GAL e conterrà la descrizione delle procedure, dei flussi finanziari e degli aspetti documentali;
- un Regolamento per l'acquisto di beni e servizi che dovrà precisare, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice degli Appalti (D.lgs. 36/2023), le modalità di individuazione di soggetti economici per l'affidamento di forniture di beni e servizi;
- un Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse, che descriverà le modalità per garantire la gestione di possibili conflitti di interesse che intervenissero tra i membri del CDA del GAL, del personale e dei consulenti esterni nell'attuazione della SSL.

I compiti del GAL, così come definiti dall'articolo 33 del Regolamento (UE) 2021/1060, saranno i seguenti:



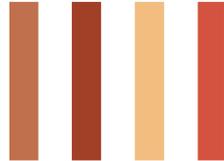
- sviluppare la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare progetti che soddisfino i criteri dei bandi e producano effetti rilevanti rispetto all'obiettivo della SSL;
- redigere una procedura e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti, che evitino conflitti di interessi e garantiscano da un lato il raggiungimento degli obiettivi della strategia e dall'altro che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione;
- preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte;
- offrire supporto ai potenziali beneficiari;
- sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia;
- valutare l'attuazione della strategia.

### **DESCRIZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE, LORO COMPETENZE E REQUISITI IN RELAZIONE AI COMPITI ASSEGNATI.**

La gestione di un Gruppo di Azione Locale (GAL) richiede la collaborazione di diverse figure professionali, sia a livello strategico che operativo; la composizione del personale coinvolto in un GAL dipenderà tuttavia dalle specifiche esigenze del territorio e dei progetti previsti dalla SSL e potrà variare nel tempo in base alle esigenze contingenti.

Di seguito, le principali figure professionali che saranno coinvolte nella struttura del GAL:

- **Direttore - responsabile tecnico:** il direttore di un GAL si qualifica come una figura esperta in materia di sviluppo rurale e di gestione dei finanziamenti comunitari, responsabile della definizione e dell'attuazione delle strategie previste dal Piano di Sviluppo Locale (PSL). Esercita un ruolo centrale nella gestione e nell'animazione dell'organizzazione ed ha la responsabilità di garantire l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- **Animatore territoriale:** l'animatore territoriale è una figura esperta in materia di animazione territoriale e promozione dell'imprenditorialità locale ed è responsabile della definizione e dell'attuazione delle attività di animazione previste dalla SSL. L'animatore di un Gruppo di Azione Locale (GAL) ha il compito di promuovere lo sviluppo del territorio e di favorire la partecipazione attiva delle comunità locali alla vita del GAL ed alle attività di progettazione condivisa. L'animatore ha inoltre il compito di coordinare la gestione dei progetti, di individuare le opportunità di finanziamento e di partenariato, di curare la comunicazione e il marketing del GAL e di valutare costantemente l'efficacia delle attività.
- **Volontari del servizio civile universale:** saranno figure di supporto alle attività di animazione e comunicazione. L'ingaggio di un giovane e una giovane del territorio particolarmente interessati a svolgere per 12 mesi una esperienza professionalizzante sarà effettuato aderendo alla rete nata nel 2022 da 21 G.A.L. operanti in 11 diverse Regioni d'Italia (Veneto, Trentino, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia), e 2 ASSOCIAZIONI dalla forte rappresentatività territoriale (Legambiente Abruzzo e Orto Botanico Naturale Giardino della Flora Appenninica di Capracotta) che si sono uniti in una rete finalizzata all'avvicinamento dei giovani ai temi dello Sviluppo Locale, soprattutto nelle aree interne e montane. L'esperienza del coinvolgimento diretto di giovani anche in ottica di protagonismo è perfettamente coerente con gli obiettivi della strategia e ne rafforza l'impatto di cambiamento per una dei target di riferimento.

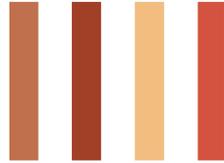


- Addetto alla gestione delle attività amministrative, cioè una figura esperta in materia di attività amministrative e di segreteria, responsabile della gestione delle pratiche burocratiche e della documentazione relativa ai progetti ed alle attività del GAL. È una figura chiave per la gestione efficiente e trasparente delle risorse finanziarie.

Il **Direttore** è il responsabile tecnico dell'attuazione della SSL, coordina l'ufficio del GAL, intrattiene i rapporti con il territorio, con le istituzioni pubbliche, con le autorità responsabili del PSR. La figura del Direttore è in possesso di diploma di laurea in discipline attinenti le problematiche trattate dalla SSL, di adeguata professionalità nell'ambito della Programmazione e gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e possiede una appropriata conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie.

Le sue principali mansioni e responsabilità sono relative a:

- direzione e coordinamento della struttura operativa del GAL;
- rapporti con gli Uffici Regionali coinvolti nella progettazione LEADER (D.G.A.; Organismo pagatore; ecc.);
- rapporti e collaborazioni con gli Organismi Delegati per l'istruttoria delle domande e la loro validazione in ordine alla congruenza con gli obiettivi della SSL;
- predisposizione dei bandi di gara, modulistica, convenzioni, certificazioni, ecc.;
- coordinamento dell'attività di assistenza ai beneficiari Leader in ordine alle questioni di carattere amministrativo e tecnico;
- supporto all'organo esecutivo del GAL (C.d.A.); partecipazione alle riunioni dell'organo esecutivo e dell'Assemblea e predisposizione di una periodica pianificazione delle attività, atta a garantire il rispetto degli impegni assunti;
- supporto tecnico amministrativo all'organo esecutivo del GAL nei rapporti con gli Enti sovraordinati e con tutti i soggetti coinvolti nelle attività di attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione della SSL;
- elaborazione di eventuali varianti/rimodulazioni del Piano di Sviluppo Locale;
- altre attività connesse all'attuazione della Strategia quali:
  - promozione e divulgazione della SSL sul territorio in merito alle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
  - coordinamento ed attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con la SSL che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto;
  - azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale;
  - assistenza tecnica all'attività di programmazione e progettazione;
  - attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
  - promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale.



L' **Animatore** è un soggetto in possesso di titolo di laurea in discipline attinenti al PSL, esperto in ordine alle specifiche materie che interessano gli interventi della SSL, in grado di assicurare la diffusione delle informazioni e il trasferimento delle strategie di sviluppo alla popolazione locale, con il compito di fornire il supporto operativo alle azioni della SSL, di assistenza alla realizzazione dei progetti dei beneficiari, di monitoraggio fisico e d'impatto.

Nello specifico le sue mansioni si riferiscono a:

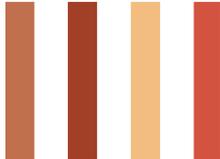
- supporto all'attività di animazione, informazione e sensibilizzazione a favore di tutti i soggetti pubblici e privati, potenziali beneficiari delle azioni previste dalla SSL;
- supporto all'attività di rilevazione di dati e informazioni utili ai fini di implementare il sistema di monitoraggio e la banca dati del GAL;
- supporto all'organizzazione di eventi/incontri/convegni nell'ambito delle attività di propria competenza e delle finalità prescritte dalla SSL;
- tutoraggio dei volontari del servizio civile universale;
- supporto al Coordinatore nelle altre attività connesse all'attuazione della SSL quali:
  - promozione e divulgazione della SSL sul territorio, delle potenziali opportunità e prospettive di sviluppo previste;
  - supporto alle attività finalizzate all'integrazione di azioni innovative e di sviluppo, sia in collegamento con la SSL che derivanti dalle opportunità offerte da altri programmi in atto;
  - azioni di ricerca, sensibilizzazione ed ascolto sui temi specifici legati alla promozione dello sviluppo del territorio rurale, assistenza tecnica all'attività di programmazione e progettazione
  - supporto all'attuazione del piano di comunicazione e di altri eventuali specifici progetti;
  - supporto alla promozione della partecipazione attiva alle reti ed ai progetti di cooperazione con altre aree sia a livello interterritoriale che transnazionale.

I **due volontari del servizio civile universale** sono soggetti ingaggiati secondo le regole del bando nazionale e motivati per svolgere una esperienza formativa e di protagonismo civico. Saranno laureati o laureandi in materie coerenti con la strategia (comunicazione e marketing, economia, amministrazione pubblica, scienze agrarie, project management) e si occuperanno di:

- supporto alle mansioni svolte dall'animatore.

L'**addetto alle funzioni di amministrazione** è un soggetto in possesso di diploma di laurea in tematiche inerenti alla gestione amministrativa e/o finanziaria, con conoscenze generali relative alla SSL e conoscenze specifiche relative alla gestione dei sistemi informativi per la gestione dei siti Web e del Pacchetto Office. All'addetto di segreteria sono attribuite le seguenti mansioni che verranno espletate sotto la direzione del Direttore:

- Gestione e coordinamento di tutti gli aspetti amministrativi, finanziari, contabili, fiscali connessi alla gestione del GAL ed all'attuazione della SSL;
- gestione della corrispondenza del Gal, comunicazioni e smistamento presso gli uffici e i soggetti interessati;
- attività di ricezione del pubblico, a sportello/front per via telefonica e internet;



- supporto organizzativo al C.d.A. e al Direttore del GAL
- garantire il funzionamento della sede del GAL negli orari di apertura al pubblico;
- ogni altra attività attinente alle mansioni di segreteria che potrà rendersi necessaria.

Inoltre, si prevede di avvalersi tramite incarichi di natura professionale di consulenze specifiche per la gestione amministrativa e, tramite convenzioni con gli Organismi Delegati, di personale tecnico per far fronte ad eventuali necessità derivanti dall'implementazione della Strategia.

Il GAL dovrà assicurare la massima trasparenza di tutti i procedimenti decisionali, attraverso la definizione di procedure di selezione chiare e non discriminatorie (art 34 par.3 lett. b - Reg UE 1303/2013).

Infine, si prenderà in considerazione l'eventuale iscrizione dell'ente all'Albo del Servizio Civile Universale, affinché si possa assumere dei giovani tirocinanti e sensibilizzare dunque la parte giovanile della popolazione, promuovendo la presenza e gli ambiti di intervento del GAL.

### 2.3b DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DECISIONALI, DI CONTROLLO, DI VALUTAZIONE E DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Le attività previste dalla strategia sono attuate dal GAL che, deve rispettare, per la loro attuazione, le disposizioni nazionali e unionali in materia di affidamento di forniture di beni e servizi (D.Lgs 50/2016).

Il processo decisionale della SSL 2023-2027 sarà orientato ad assicurare la sana e corretta gestione finanziaria della SSL in termini di efficienza ed efficacia nell'uso dei fondi pubblici.

Si prevede che l'organo decisionale del GAL (CDA), nell'ambito del processo decisionale, sarà responsabile di:

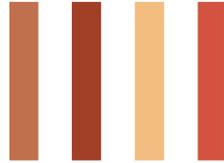
- definire delle priorità strategiche in fase di implementazione della SSL;
- approvare i bandi di attuazione della SSL;
- controllare e supervisionare l'operato della struttura tecnica GAL nell'attuazione della SSL;
- valutare e informare dei bandi e dei risultati della SSL.

In breve, la struttura tecnica del GAL è responsabile degli aspetti gestionali della SSL, in particolare:

- della stesura dei bandi e delle linee guida per presentare le domande;
- della gestione finanziaria della SSL;
- dei rapporti con i soggetti beneficiari della SSL;
- del controllo e monitoraggio dell'avanzamento dei progetti, anche tramite visite in loco;
- delle attività di informazione e supporto ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari in fase di attuazione;
- della diffusione e disseminazione dei risultati dei bandi e dei risultati dei progetti.

È possibile dare attuazione agli interventi previsti nella strategia della SSL esclusivamente per mezzo di:

- **Avviso pubblico** (bando) di norma, coerente con quanto previsto nei Piani di Azione e rispondenti alle disposizioni comuni stabilite nei bandi regionali.



Al fine di approssimare al meglio le scelte della SSL, si rende necessario che vengano elaborati bandi che finalizzino gli obiettivi della Strategia. Ciò potrà avvenire attraverso l'utilizzo di criteri di valutazione coerenti con la strategia di sviluppo.

Si rende pertanto necessario che vengano definite con chiarezza le modalità da seguire per:

- favorire la preliminare conoscenza della Strategia sul territorio, anche ai soggetti non direttamente coinvolti nella fase di definizione della stessa;
- avviare da subito l'attività di animazione per la successiva elaborazione dei progetti;
- le attività di valutazione, definendo i criteri che verranno impiegati;
- assicurare trasparenza e coerenza alle attività di valutazione.

In ordine al primo aspetto, il GAL favorirà la redazione di una progettualità integrata e fortemente orientata alla strategia di sviluppo definita dalla SSL, attraverso una decisa attività di sensibilizzazione, di informazione e di comunicazione.

I bandi saranno emessi all'inizio delle attività operative del GAL, ma potranno anche essere reiterati in momenti successivi durante l'intero periodo utile per far fronte a contingenze che possano aver mutato i riferimenti della strategia piuttosto che le condizioni economiche di riferimento; nel rispetto dei tempi che verranno definiti per la rendicontazione.

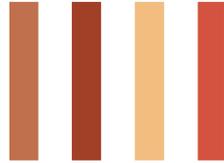
In questo senso, nel rispetto delle norme vigenti e delle ulteriori indicazioni che verranno fornite con le diverse disposizioni attuative delle singole operazioni, nei bandi potranno essere introdotti alcuni elementi che favoriscano l'attuazione della strategia, specie per quanto attiene ad un'ulteriore definizione del "peso" attribuito ai criteri di selezione definiti, nelle singole azioni della SSL.

Per assicurare una corretta attuazione dei compiti del GAL, che attengono:

- alla definizione di procedure di selezione che privilegino operazioni coerenti con la strategia di sviluppo locale;
- alla raccolta delle domande e/o delle manifestazioni di interesse, presentate a seguito delle diverse modalità di attuazione delle operazioni e alla loro valutazione in merito alla coerenza con la strategia;

vengono definite due categorie di criteri di scelta che attengono a:

- criteri di ammissibilità, ovvero criteri essenziali che tutte le domande devono soddisfare per poter essere ammesse alla successiva fase di valutazione. Sostanzialmente attengono alle attività consentite, alle spese ammissibili con la relativa percentuale di contribuzione, alla tipologia dei beneficiari e al rispetto delle diverse condizioni e degli impegni previsti dalle singole operazioni di riferimento;
- criteri di selezione, per valutare nel merito le domande e formulare la graduatoria, ottimizzando il processo decisionale nella concessione dei finanziamenti (coerenza con la strategia della SSL, risposta alle opportunità del territorio, coerenza con le risorse finanziarie). Questi parametri di giudizio faranno riferimento a:
  - alla capacità del progetto di contribuire alla realizzazione della strategia, anche integrando attività previste a valere su altre operazioni;



- alla capacità del progetto di integrare le attività finanziate a valere su altre misure della SSL;
- alla capacità del progetto di rispondere alle opportunità o di ridurre le debolezze del sistema, anche in ordine alla coerenza delle risorse finanziarie messe in gioco;
- alla pertinenza a livello locale dell'intervento del progetto rispetto ai quadri ambientali di riferimento;
- alla convenienza economica, ovvero al rapporto tra i costi proposti e il sostegno LEADER e gli esiti desiderati e attesi;
- alla cantierabilità dell'iniziativa in termini di attuabilità concreta e finanziaria e della possibilità concreta dei richiedenti di conseguire risultati.

A questi criteri se ne accompagneranno altri strettamente legati alla strategia della SSL che, ad esempio, potranno precisare l'ambito territoriale a cui viene dedicata la specifica operazione, piuttosto che i beneficiari o le specifiche attività sostenute, riducendo il campo delle possibilità consentite e quant'altro potrà rendersi necessario per meglio finalizzare l'operazione agli obiettivi di sviluppo definiti dal piano.

Tutti questi principi verranno comunicati nello specifico al momento dell'emanazione dei bandi di selezione e in tutti i materiali informativi e divulgativi che verranno prodotti per mettere in condizione tutti i soggetti interessati, in modo chiaro e trasparente, di elaborare le proprie ipotesi progettuali in modo consapevole.

Al fine di valutare correttamente l'evoluzione delle attività del programma ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal GAL sarà necessario implementare un sistema efficace di monitoraggio.

Attraverso la raccolta strutturata di diversi tipi di informazione (finanziarie, fisiche, procedurali) presso i beneficiari, sarà possibile strutturare una banca dati essenziale per la conseguente attività di valutazione. Il GAL attiverà pertanto un sistema di monitoraggio, controllo e valutazione delle operazioni finanziate che consentirà di:

- verificare costantemente lo stato di avanzamento e la regolare attuazione del piano;
- garantire la concreta e corretta attuazione degli interventi;
- pianificare e controllare lo sviluppo temporale degli interventi
- misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia delle singole azioni e quindi del programma;
- individuare in tempo utile gli scostamenti dal programma d'intervento e le necessarie azioni correttive;
- valutare gli interventi effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati nel medesimo piano;
- verificare il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- verificare i primi effetti ex-post generati dagli interventi realizzati.

### 3.1 LE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE

L'avvio del processo di consultazione dei potenziali partners del costituendo GAL Valli del Lario e del Ceresio si è sviluppato nel solco di una attività routinaria di relazioni istituzionali tra enti locali, associazioni e imprese operanti sul territorio e già "abituata" a co-progettare strategie di sistema. La strategia dell'area interna dell'"Alto lago e delle valli del Lario" è ormai giunta alla sua seconda programmazione ed a ciò nell'ultimo biennio si assommano le opportunità palesatesi con il PNRR nazionale le quali hanno riunito intorno ad un tavolo i portatori d'interesse del territorio per candidare progettazioni condivise sui borghi storici, la rigenerazione urbana e la costruzione di un nuovo polo fieristico ad alta vocazione culturale a palazzo Gallio, sito in Gravedona ed Uniti e sede della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio.

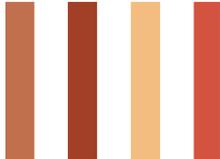
E' proprio l'ente territoriale di secondo livello ad aver polarizzato una prolifica attività di co-progettazione anzitutto tra i suoi 30 comuni associati. La "chiamata" per la costituzione di un nuovo GAL ad integrazione della strategia delle aree interne è stata dunque subito recepita con favore e costruttivamente portata ad azione.

Le fasi di attivazione dei portatori d'interesse sono state organizzate e gestite dall'equipe di professionisti della società DIREZIONE AFC S.R.L. in stretta collaborazione con il personale della Comunità montana. Tali fasi sono state cadenziate da attività tra loro consequenziali per l'accompagnamento dei portatori d'interesse alla costruzione partecipata della strategia:

- A. Analisi SWOT preliminare sullo scenario di riferimento e lo stato dei bisogni in relazione alle progettazioni sistemiche in essere e in fase di definizione;
- B. Attivazione di workshop di consultazione dedicati ai portatori d'interesse il 10 e 11 marzo;
- C. Somministrazione di un questionario alla popolazione orientato alle principali tematiche emerse dai workshop dal 12 al 24 marzo;
- D. Consultazione finale per la costruzione del partenariato del costituendo GAL.

#### A. ANALISI SWOT PRELIMINARE

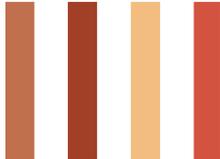
L'analisi SWOT preliminare limitata ai soli punti di forza e debolezza, è stata agevolmente costruita e focalizzata sui dati di contesto e l'individuazione di alcune criticità e opportunità già elaborate per la definizione delle strategie in essere o in fase di riprogrammazione nell'ambito delle attività associate tra i Comuni della Comunità Montana. Un patrimonio di conoscenza condiviso con i portatori d'interesse durante la fase di consultazione che ha consentito di facilitare il confronto e focalizzare alcuni macro obiettivi utili per la costruzione della strategia del GAL.



PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Patrimonio ambientale di pregio ed elevato valore paesaggistico</b> diffuso del territorio.</li><li>• Vasto <b>sistema di alpeggi, di rifugi alpini e di itinerari</b> escursionistici da recuperare/rigenerare.</li><li>• <b>Importanza strategica</b> per i collegamenti fra le Alpi e la pianura.</li><li>• Presenza di <b>itinerari ciclopedonali e di infrastrutture</b> da rigenerare.</li><li>• <b>Vicinanza con sistemi attrattori</b> (urbani es. Milano) e turistici (es. Centro lago di Como).</li><li>• <b>Trend in crescita del turismo outdoor</b> ed esperienziale.</li><li>• Presenza di <b>realità industriali</b> di livello internazionale.</li><li>• Presenza diffusa di <b>progettualità integrate</b>.</li><li>• Robusta dotazione di <b>capitale sociale e relazionale</b>: inclinazione alla partecipazione attiva sui temi della crescita sostenibile e rilevante capacità auto-organizzativa di importanti segmenti del partenariato territoriale, con particolare riguardo alla valorizzazione turistica del territorio.</li><li>• <b>Buona capacità e vivacità progettuale</b>, grazie a nascenti reti partenariali che riescano a rispondere concretamente alle opportunità di crescita e di sviluppo offerte su scala regionale e nazionale.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accessibilità fortemente vincolata ed inficiata dalla <b>complessa orografia</b> dei luoghi.</li><li>• <b>Sistema della mobilità frammentato</b>, sottodimensionato e non in grado di rispondere in maniera efficace alle esigenze dell'area.</li><li>• <b>Sistema del welfare e della governance pubblica disgregato</b>.</li><li>• <b>Generalizzata carenza di servizi</b>.</li><li>• <b>Conformazione amministrativa</b> del territorio fatta di piccoli Comuni.</li><li>• Importante cambiamento nei <b>trend</b> turistici, che ha generato una <b>notevole trasformazione del tessuto economico</b> locale.</li><li>• La maggior parte delle imprese turistiche del territorio sono <b>microimprese, senza un'organizzazione solida</b> e che faticano ad innovare, fare rete e creare massa critica.</li><li>• <b>Difficoltà nella conciliazione casa-lavoro</b>: urgenza di una strategia di miglioramento del <b>welfare</b> e di promozione dell'imprenditorialità femminile.</li><li>• La microimpresa non può sostenere una conciliazione casa - lavoro come servizio e i piccoli Comuni non possono venire incontro alla microimpresa.</li><li>• <b>Spopolamento dei borghi di media montagna</b></li><li>• <b>Carenza di percorsi professionalizzanti</b>.</li><li>• <b>Frontalierato verso il Canton Ticino</b> (Svizzera).</li><li>• Avanzamento del bosco e <b>perdita degli habitat</b> e degli ecosistemi caratteristici.</li></ul>

## B. WORKSHOP DI CONSULTAZIONE

L'attività di consultazione dei portatori d'interesse è stata organizzata in due giornate con attività di confronto e dibattito in presenza e online per facilitare la partecipazione nelle date di venerdì 10 e sabato 11 marzo 2023. Gli ospiti sono stati accolti a Palazzo Gallio in Gravedona ed Uniti presso la sede della Comunità Montana.



L'invito alla partecipazione è stato diffuso via email e attraverso una capillare attività di re-call telefonico consentendo la condivisione dei primi contenuti. L'invito recitava nel suo contenuto: *“La Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio ritiene opportuno l'avvio della fase di co-progettazione e condivisione della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 da candidare sul bando 19.1.01 di Regione Lombardia - PSR 14-20 per costituire il GAL Valli del Lario e del Ceresio”, definendo l'appuntamento “una importante opportunità di sviluppo del nostro territorio ad integrazione delle nuove strategie in fase di programmazione sulle aree interne e il riassetto dei GAL territoriali in aree più omogenee”, concludendo la comunicazione con l'illustrazione del programma:*

#### Venerdì 10 marzo 2023 – PALAZZO GALLIO A GRAVEDONA ED UNITI

ore 11.30 (durata 60 minuti) - Enti Pubblici del Lario e del Ceresio (Autorità di bacino, BIM, CCIAA, Provincia)

ore 15.00 (durata 60 minuti)- ETS e aziende sociali (zona Lario e Ceresio)

ore 17.30 (durata 60 minuti) - imprese e organizzazioni di turismo e cultura e associazioni di categoria, agenzia T.P.L.;

#### Sabato 11 marzo 2023 – PALAZZO GALLIO A GRAVEDONA ED UNITI

ore 10.00 (durata 60 minuti) - Comuni della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio;

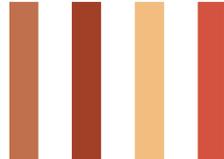
*“Dall' analisi SWOT preliminare – si legge nel documento di accompagnamento - emergerebbe la necessità di posizionare la strategia del GAL su nuove forme di imprenditorialità e occupabilità femminile dei comparti del turismo e della cultura e sviluppare iniziative innovative di welfare per la conciliazione lavoro-famiglia delle donne nei territori di sviluppo rurale”. I workshop si sono poi articolati in tre fasi:*

- Illustrazione dello scenario di riferimento
- Proposte di individuazione di ambiti e azioni prioritarie
- Illustrazione delle modalità di adesione al partenariato pubblico-privato.

I portatori di interesse sono stati convocati in quattro distinti momenti di consultazione sulla base della peculiare attività socio-economica agita sul territorio:

a. gli enti pubblici di rappresentanza sovra territoriale e attori di strategie di sistema sul territorio di riferimento;





- b. le aziende sociali e gli enti del terzo settore strutturati e protagonisti di politiche di welfare e sociali;
- c. le imprese e le organizzazioni dedite alla promozione e ai servizi di accoglienza turistica e alla gestione dei beni culturali del territorio;
- d. I comuni associati nella Comunità Montana convocati a conclusione del processo consultivo per poter fare sintesi di quanto evidenziato dai workshop precedenti e strutturare il questionario consultivo destinato alla popolazione residente sui macro temi identificati.

**a. Enti pubblici di rappresentanza sovra territoriale**

Venerdì 10 marzo dalle 11.30 alle 12.30, a seguito della convocazione erano presenti anche in modalità online i seguenti rappresentanti delegati dagli enti di riferimento:

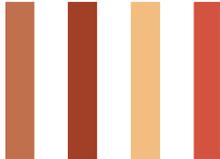
ENTI PUBBLICI - Venerdì 10 marzo – 11:30/12:30 – PALAZZO GALLIO		
ORGANIZZAZIONE	DELEGATO	MODALITA' PRESENZA
BIM DEL LAGO DI COMO	Michele Spaggiari - presidente	IN PRESENZA
BIM DI PORLEZZA	Mario Abele Fumagalli – delegato	ONLINE
CAMERA DI COMMERCIO COMO-LECCO	Mara Kessler – delegata presidenza	ONLINE
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI COMO	Matteo Vanetti – delegato presidenza	ONLINE
AUTORITA' DI BACINO DEL CERESIO	Arianna Augustoni – delegata presidenza	ONLINE
COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	Mauro Robba - presidente	IN PRESENZA
COMITATO IMPRENDITORIA FEMMINILE	Arianna Augustoni	ONLINE
STAFF PROGETTAZIONE		
STUDIO AFC	Tecnici	IN PRESENZA
COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	Mauro Pozzi – funzionario delegato	IN PRESENZA

Dal confronto emerso dopo la presentazione dell'analisi swot e della volontà di costituire un gruppo di animazione locale ad integrazione delle strategie in essere i portatori di interesse hanno evidenziato le seguenti rilevanze:

- Condivisione delle criticità descritte dall'analisi swot sulla carenza di strategie di sistema per la conciliazione casa-lavoro con particolare attenzione al genere femminile identificato come più fragile perché maggior esposto
- Necessità di fare sistema e rete per sperimentare nuovi modelli di imprenditorialità e sostegno soprattutto per fronteggiare l'impatto sociale del repentino sviluppo del comparto turistico

**b. Aziende sociali ed enti del terzo settore**

Venerdì 10 marzo dalle 15 alle 16, a seguito della convocazione erano presenti anche in modalità online i seguenti rappresentanti delegati dagli enti di riferimento:

**AZIENDE SOCIALI - ETS - Venerdì 10 marzo – 15:00/16:00- PALAZZO GALLIO**

ORGANIZZAZIONE	DELEGATO	MODALITA' PRESENZA
COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	Mauro Robba - presidente	IN PRESENZA
AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI	Andrea Caldarini - direttore	IN PRESENZA
LE TRE PIEVI – SERVIZI SOCIALI ALTO LARIO	Angelo Barindelli - direttore	ONLINE
PROVINCIA DI COMO - Settore servizi alla persona	Umberto Ballabio – politiche del lavoro	ONLINE
COOPERATIVA AZALEA – ETS	Pierantonio Ferrari - presidente	ONLINE
COOPERATIVA AUXILIUM - ETS	Pierantonio Ferrari - presidente	ONLINE
STAFF PROGETTAZIONE		
STUDIO AFC	Tecnici	IN PRESENZA
COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	Mauro Pozzi – funzionario delegato	IN PRESENZA

Dal confronto emerso dopo la presentazione dell'analisi swot e della volontà di costituire un gruppo di animazione locale ad integrazione delle strategie in essere i portatori di interesse hanno evidenziato le seguenti rilevanze:

- Complessità e difficoltà endemica di strutturare strategie di sostegno al welfare familiare per la debolezza della rete di servizi sui territori
- Necessità di rendere più efficaci i servizi di politica attiva del lavoro a fronte della forte attrattività delle opportunità lavorative oltrefrontiera nel confinante Canton Ticino della confederazione elvetica

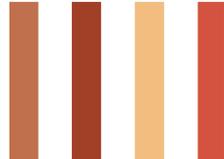
**c. Imprese e organizzazioni sociali**

Venerdì 10 marzo dalle 17.30 alle 18.30, a seguito della convocazione erano presenti anche in modalità online i seguenti rappresentanti delegati dagli enti di riferimento:

**IMPRESE E ORGANIZZAZIONI DI TURISMO E CULTURA - Venerdì 10 marzo – 17:30/18.30 – PALAZZO GALLIO**

ORGANIZZAZIONE	DELEGATO	MODALITA' PRESENZA
COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	Mauro Robba - presidente	IN PRESENZA
SALICE OCCHIALI	Salice Anna - CEO	ONLINE
REGINA HOTEL	Giuseppe Rasella - titolare	ONLINE
NAUTICA LILLIA	Delegato aziendale	ONLINE
MUSEO DELLA FINE DELLA GUERRA	Delegato comunale	ONLINE
SCHOLA CAJNI	Rita Pellegrini - presidente	IN PRESENZA
NORTH LAKE COMO	Claudia Fumagalli – delegato presidenza	IN PRESENZA
ASSOCIAZIONE IUBILANTES	Ambra Garancini - presidente	IN PRESENZA
LUCA TAXI BOAT COLICO	Luca De Bernardi	IN PRESENZA
CONFARTIGIANATO IMPRESE COMO	Roberto Bonardi	ONLINE
ASSOCIAZIONE PRODUTTORI APISTICI DI COMO	Delegato presidenza	ONLINE
CONFCOMMERCIO COMO	Delegata dalla presidenza	ONLINE
I.I.S.S. EZIO VANONI MENAGGIO	Silvio Catalini - dirigente	ONLINE
IAL GRAVEDONA	Ileana Soana – direttore IAL Lombardia	IN PRESENZA
CONSORZIO FORESTALE DEL LARIO E DEL CERESIO	Davide Beccarelli	IN PRESENZA
STAFF PROGETTAZIONE		
STUDIO AFC	Tecnici	IN PRESENZA
COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	Mauro Pozzi – funzionario delegato	IN PRESENZA

Dal confronto emerso dopo la presentazione dell'analisi swot e della volontà di costituire un gruppo di animazione locale ad integrazione delle strategie in essere i portatori di interesse hanno evidenziato le seguenti rilevanze:



- Maggiore consapevolezza della ricchezza del patrimonio paesaggistico-ambientale e culturale del territorio come opportunità per costruire un modello di turismo sostenibile e creare nuove opportunità di lavoro per i giovani
- Necessità di mettere a sistema alcuni servizi dedicati alla promozione turistica e alla gestione dei beni culturali
- Necessità di costruire percorsi professionalizzanti più attrattivi e mirati nei comparti di maggior sviluppo economico del territorio, turismo e cultura

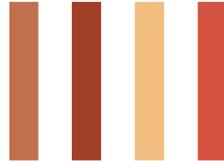
#### d. Comuni associati alla comunità montana Valli del Lario e del Ceresio

Sabato 11 marzo dalle 10.00 alle 11.00, a seguito della convocazione erano presenti anche in modalità online i seguenti rappresentanti delegati dagli enti di riferimento:

COMUNI DELLA CM - Sabato 11 marzo – 10:00/11:00 – PALAZZO GALLIO		
ORGANIZZAZIONE	DELEGATO	MODALITA' PRESENZA
COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	Mauro Robba - presidente	IN PRESENZA
COMUNE DI STAZZONA	Davide Marchioni - vicesindaco	IN PRESENZA
COMUNE DI PORLEZZA	Sergio Erculiani - sindaco	IN PRESENZA
COMUNE DI CARLAZZO	Antonella Mazza - sindaco	IN PRESENZA
COMUNE DI VALSOLDA	Laura Romanò – sindaco	IN PRESENZA
COMUNE DI MENAGGIO	Michele Spaggiari - sindaco	IN PRESENZA
COMUNE DI PEGLIO	Dante Manzi – sindaco	IN PRESENZA
COMUNE DI GRAVEDONA ED UNITI	Cesare Soldarelli - sindaco	IN PRESENZA
COMUNE DI CUSINO	Francesco Corti - sindaco	ONLINE
COMUNE DI PLESIO	Celestino Pedrazzini – sindaco	IN PRESENZA
COMUNE DI GARZENO	Eros Robba - sindaco	IN PRESENZA
COMUNE DI PIANELLO DEL LARIO	Cinzia Mazzucchi - vicesindaco	IN PRESENZA
COMUNE DI SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	Eleonora Bari - sindaco	ONLINE
COMUNE DI CORRIDO	Luigi Molina - sindaco	ONLINE
COMUNE DI BENE LARIO	Giacomo Sala - vicesindaco	ONLINE
STAFF PROGETTAZIONE		
STUDIO AFC	Tecnici	IN PRESENZA
COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	Mauro Pozzi – funzionario delegato	IN PRESENZA

Dal confronto emerso dopo la presentazione dell'analisi swot e dalla sintesi delle rilevanze emerse dai precedenti workshop è stata condivisa con forza da parte degli amministratori presenti la volontà di costituire un gruppo di animazione locale ad integrazione delle strategie in essere per rafforzare e sperimentare:

- Nuovi modelli di welfare da sperimentare in rete;
- Servizi integrati per la promozione del turismo con una particolare attenzione ai piccoli centri di montagna;
- Servizi di trasporto collettivo per facilitare l'accesso ai servizi ubicati fuori comune, ma anche il trasporto alternativo alle endemiche carenze del TPL per i turisti che scelgono di vivere gli itinerari ciclo pedonali oggetto di importanti investimenti infrastrutturali grazie alla messa a terra delle strategie condivise dai Comuni della Comunità Montana.



## C. SOMMINISTRAZIONE DEL QUESTIONARIO ALLA POPOLAZIONE

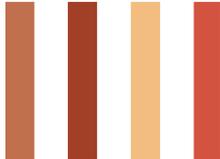
Conclusa la fase di consultazione dei portatori d'interesse e grazie alle osservazioni e rilevanze raccolte l'equipe di progetto ha formulato un questionario da somministrare alla popolazione per verificare l'effettiva rispondenza dei macrotemi evidenziati dall'approfondimento dell'analisi Swot preliminare nel corso dei lavori dei workshop. Il questionario è stato condiviso a distanza di 24 ore con gli stessi partecipanti ai workshop perché, in quanto prossimi alla popolazione, ne facilitassero la compilazione in tempi rapidi e coprendo un campione rappresentativo della vasta e articolata comunità locale. Il questionario è stato poi profilato sulla piattaforma GOOGLE MODULI per facilitarne la somministrazione (cfr allegato "QUESTIONARIO GAL"). La sua consultazione è possibile cliccando qui su:

[SCOPRI IL QUESTIONARIO DEL GAL](#)

**RAPPRESENTATIVITA' DEL CAMPIONE E METODOLOGIA DI SOMMINISTRAZIONE** – Il numero di questionari compilati è di 206, pari allo 0,55 % dell'intera popolazione residente nel territorio del costituendo GAL (37.000 unità). La composizione del campione è stata casuale. La diffusione del questionario è stata affidata ai portatori d'interesse coinvolti nella fase relativa alle attività di consultazione (Cap. 3, paragrafo 3.1.) attraverso dispositivi digitali tramite social media, una volta caricato lo stesso sulla piattaforma GOOGLE MODULI. Il questionario è stato somministrato nel periodo dal 10 al 20 marzo 2023. Il campione risulta rappresentativo della popolazione e dei target di riferimento del PSL, il 91,7% risiede nell'area da oltre 10 anni. Vi è una equa rappresentazione delle fasce di età e una prevalenza di genere femminile (61,7%). Il 59,7% ha un diploma di scuola secondaria e il 47,3% una laurea triennale o magistrale. Per il diploma di scuola secondaria prevale la specializzazione tecnica, il 29,1% ha un diploma professionale e il 35% un diploma tecnico, solo il 35,9% ha un diploma liceale in netta controtendenza alle aree del lago più prossime ai poli ad alta urbanizzazione. Il 44,7% del campione è un/a lavoratore/ice dipendente mentre oltre il 25% è lavoratore/ice autonomo o imprenditore/ice. Il 52,8% lavora nel terziario in prevalenza nei comparti del commercio e del turismo.

**ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO PER I RESIDENTI** – Sul fronte dell'attrattività del territorio per i residenti in stretto rapporto con il fenomeno marcato dello spopolamento pari a -3,32% nell'ultimo decennio, vengono evidenziati dal campione alcune criticità strutturali: l'inefficienza del sistema di trasporto pubblico per il 76,6%; la difficoltà di accesso a soluzioni abitative per il 48,5%; una insoddisfacente offerta di istruzione post diploma per il 43,7% e la mancanza di servizi per l'infanzia per il 40,3%. La bellezza del luogo di residenza è invece classificata come potenziale attrattivo per l'84,5% che sottolinea anche per il 43,7% la peculiarità del patrimonio naturale e agroalimentare. Il 66,3% giudica inadeguata l'offerta di lavoro rapportata al livello di studio dei giovani e delle giovani laureati/e e diplomati/e. Il 62,7% del campione giudica insufficienti le occasioni di aggregazione sociale per giovani e famiglie presenti sul territorio. Il maggior fattore di perdita di attrattività economico-occupazionale del territorio sono i vantaggi offerti dal mercato del lavoro oltrefrontiera del Canton Ticino elvetico. Per il 91,3% a causa di stipendi più alti; per il 56,3% per le agevolazioni fiscali alle imprese e per il 42,7% per i servizi più efficienti.

**PUNTI DI DEBOLEZZA DEI SERVIZI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA LOCALE** – Il 66,5% del campione giudica insufficiente la valorizzazione delle aree montane in chiave turistica, mentre il 62,2% giudica positivamente l'offerta turistica dell'intera area di riferimento. L'80% ritiene insufficiente l'offerta di trasporto pubblico a sostegno delle attività economiche e dei bisogni dei residenti e indica come cause principali di tale inefficienza:



corse limitate (74,3%); mancanza di orari coordinati tra vettori pubblici (treno-bus-battello) per il 68,4% e tariffe troppo alte solo per il 38,3%.

**PARITA' DI GENERE E NUOVE PROPOSTE DI WELFARE** – Il 68,5% del campione giudica più che sufficiente il trattamento paritario tra lavoratori e lavoratrici, tuttavia nella domanda a compilazione libera alla richiesta di specificare quali strategie sono in atto per garantire tale parità risponde solo il 10% degli intervistati e nessuno di questi cita strategie specifiche se non la prevalenza del numero di lavoratrici sull'intera forza lavoro della propria attività di appartenenza. Il 78,6% alla proposta di attivare un servizio specifico e flessibile di cura dell'infanzia (Agri Tata sul modello già sperimentato nel Gal del Sulcis futuro partner del programma di cooperazione) dice di voler aderire a condizione che i costi siano abbordabili (45,1%) e il servizio sia vicino a casa o al proprio luogo di lavoro (33,5%).

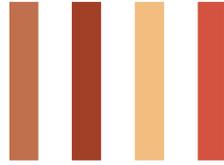
**AZIONE DI MONITORAGGIO** – Il presente questionario semplifica, ma descrive chiaramente bisogni e aspettative contenute nel PSL. Sarà dunque utilizzato alla fine della programmazione come uno degli strumenti di monitoraggio per la valutazione dell'impatto delle politiche adottate. L'azione è possibile poiché l'80% del campione individuato, appartenente per il 12% anche al target degli amministratori pubblici locali, ha liberamente indicato la propria mail e il proprio nome e sarà nuovamente contattato per una somministrazione del medesimo questionario.

#### D. COSTRUZIONE DEL PARTENARIATO

La costruzione del partenariato per la successiva costituzione della SCARL che governerà in caso di finanziamento, il processo per la messa a terra della strategia del PSL è stata una fase parallela a quella di consultazione e coinvolgimento dei portatori d'interesse.

Infatti, in occasione dei workshop tematici è stata chiesta la partecipazione attiva alla realizzazione del PSL in caso di finanziamento da parte di tutti i portatori d'interesse. Buona parte di questi ha raccolto con decisione l'offerta. Altri soggetti sono invece stati contattati nelle settimane successive su suggerimento degli stessi partecipanti ai workshop e sulla base delle peculiari attività svolte in coerenza con i macro temi emersi per la costruzione della strategia. In tal modo sono stati di seguito contattati e hanno dato adesione al partenariato i soggetti di seguito riportati in tabella.

ORGANIZZAZIONI COINVOLTE A SEGUITO DELLE ATTIVITA' DI CONSUTAZIONE	
ORGANIZZAZIONE	ATTIVITA' SVOLTA
AMICI DI NAGGIO DI MENAGGIO	CULTURA E ANIMAZIONE TURISTICA
FONDAZIONE FALCK DI DONGO	CASA DI RIPOSO
RISERVA NATURALE DEL PIAN DI SPAGNA E LAGO DI MEZZOLA	ENTE PARCO
COMO NEXT	INCUBATORE D'IMPRESA DELLA CAMERA DI COMMERCIO
FONDAZIONE MINOPRIO	FORMAZIONE NEL SETTORE FLOROVIVAISTICO
ISTITUTO CIVICO MUSICALE DONGO-MENAGGIO-PORLEZZA	SCUOLA CIVICA DI MUSICA



## 3.2 ANALISI SWOT

### INTRODUZIONE ALL'ANALISI SWOT

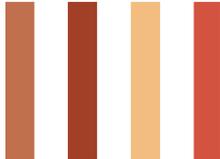
Durante la fase preparatoria della Strategia di Sviluppo Locale (SSL), è stata effettuata un'analisi approfondita delle caratteristiche territoriali, comprese quelle ambientali, economiche, istituzionali e demografiche, attraverso un lavoro di costante e proficuo confronto con gli attori locali che ha permesso di individuare con precisione i fabbisogni e le potenzialità del territorio di riferimento della SSL. L'obiettivo principale è stato quello di fornire supporto al processo di pianificazione strategica mediante l'elaborazione di un'analisi finale che riuscisse a sintetizzare le potenzialità e i bisogni del mondo rurale caratterizzanti il territorio delle Valli del Lario e del Ceresio. Inoltre, grazie all'impegno di ascolto del territorio, sono stati rilevati aspetti critici ed esigenze del contesto socioeconomico del sistema rurale. L'obiettivo è stato quello di definire obiettivi che rispondessero alle reali esigenze e alle concrete opportunità offerte dal territorio, attraverso l'analisi condivisa degli elementi, dei dati e delle relazioni, in modo da sostenere una valutazione efficace dei fabbisogni. La coerenza e, di conseguenza, l'efficacia della Strategia delineata e successivamente discussa derivano dall'impegno profuso attraverso le fasi di concertazione descritte, finalizzate alla realizzazione di una lettura incrociata trasversale dei fattori percepiti dalla comunità locale come elementi costituenti i possibili scenari di sviluppo e, di conseguenza, determinanti il cambiamento. L'analisi SWOT è stata condotta per fasi, adattate ai risultati e agli stimoli emergenti dal processo. In diverse occasioni e contesti è risultato di fondamentale importanza riprendere valutazioni precedenti per approfondire e definire in modo più preciso i passaggi logici funzionali alla costruzione di una strategia coerente. Utilizzando fonti di informazione disponibili, studi esistenti e dati statistici, l'analisi condotta fino ad ora fornisce elementi utili per comprendere i punti di forza e di debolezza del territorio in questione. Le opportunità e le sfide individuate rappresentano altresì un prezioso supporto per delineare le caratteristiche del territorio nei vari e diversi ambiti di ricerca, sviluppo, progettualità e cooperazione.

### ELEMENTI DI RILIEVO FONDATIVO PER UN'ANALISI DI CONTESTO

Mettere in luce gli elementi di contesto è fondamentale nell'ottica dell'elaborazione di una Strategia di Sviluppo Locale efficace in quanto aiuta a comprendere le dinamiche sociali, economiche, culturali ed ambientali del territorio in cui si intende operare. Solo conoscendo a fondo queste variabili, infatti, è possibile identificare le risorse, le potenzialità e le criticità del territorio stesso, individuare le opportunità di sviluppo e definire le azioni più appropriate per valorizzarle. In altre parole, il contesto rappresenta la base su cui costruire una Strategia di Sviluppo Locale sostenibile e duratura nel tempo.

In primo luogo, per costruire una visione d'insieme, va segnalato **il repentino e importante sviluppo del comparto turistico locale** che, nell'arco di un decennio, sta velocemente superando il settore manifatturiero, generando un cambio pelle del tessuto economico molto marcato, con una grande accelerazione in termini di volumi di occupazione, caratterizzati da un importante livello di **occupazione femminile**. L'**occupazione femminile** ha, infatti, contestualmente evidenziato un'accelerazione molto forte.

Questi rapidi sviluppi sul mercato del lavoro locale hanno conseguentemente prodotto un **crescente fabbisogno di manodopera nel comparto turistico**: rispetto ad altre aree del Lago di Como, il territorio dell'Alto Lario si distingue per una rete di microstrutture di accoglienza costituita per l'80% da case vacanza e bed and breakfast, e per il 20% da strutture alberghiere, quindi, per la maggior parte, il comparto turistico si fonda su imprese che non hanno in sé un'organizzazione solida. Ciò, di pari passo con l'accelerazione della crescita turistica, unitamente alla marcata occupazione femminile, si scontra con la carenza di servizi e di organizzazione da parte delle imprese (in gran parte, come detto, microimprese). Di qui, le sempre più diffuse



**difficoltà nella conciliazione casa - lavoro** in questo settore: il tema del *welfare* e dell'imprenditorialità femminile si conferma come un'urgenza assolutamente centrale.

Si riscontra sul territorio una **generalizzata carenza di servizi** dovuta, in prevalenza, ad una conformazione amministrativa del territorio fatta di piccolissimi Comuni (10 dei 30 Comuni interessati dalla Strategia hanno una popolazione inferiore alle 400 unità<sup>2</sup>), che sta alla base dell'estrema difficoltà ad organizzare ed amministrare qualsiasi tipo di servizio.

La **frammentazione degli enti amministrativi e della governance pubblica** rappresentano, così, ulteriori criticità per il territorio. La microimpresa non può sostenere una conciliazione casa - lavoro come servizio e i piccoli Comuni non possono venire incontro alla microimpresa: si genera, così, un fabbisogno al quale la presente Strategia cerca di dare risposta.

L'area delle Valli del Lario e del Ceresio è caratterizzata da una complessa orografia che ha influenzato lo sviluppo del territorio nel corso del tempo ed è alla base di **forti criticità a livello di accessibilità** del territorio stesso, in particolare sulla sponda occidentale del lago, dove la presenza di una montagna non facilmente accessibile crea una cesura territoriale, in netto contrasto con la costa orientale, che dispone di infrastrutture adeguate. I collegamenti viabilistici interni tra i comuni di mezza costa dell'area sono spesso complessi, con percorsi che devono coprire dislivelli anche di 1.000 metri tra le sponde lacuali e i comuni più interni. Inoltre, i paesi di mezza montagna sono collegati a quelli lacuali da un'unica strada carrozzabile, a cui si affiancano antiche mulattiere o strade secondarie interdette alla circolazione del traffico ideali per spostarsi a piedi o in bicicletta. L'unico sbocco diretto è quello sulla Valtellina, mentre il collegamento al lecchese avviene attraverso Colico (CO). Prendendo come punto di partenza i comuni lacuali di Dongo e Gravedona, il capoluogo, Como, dista 50 km ed è potenzialmente raggiungibile sia via terra che via acqua. In entrambi i casi, tuttavia, gli orari e le frequenze offerti dal servizio di trasporto pubblico locale risultano insufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione che deve ricorrere principalmente all'auto propria come mezzo di trasporto principale. Le ricadute di tali carenze si fanno sentire pesantemente sui giovani studenti che, per raggiungere le scuole superiori e gli istituti universitari, sono costretti a spostamenti quotidiani dai tempi estremamente lunghi (aggravati anche da una mancata armonizzazione degli orari tra servizi autobus-ferrovia-scuola).

Gli indici demografici portano alla luce anche un ulteriore dato preoccupante cioè il massiccio problema di **spopolamento dei piccoli centri** di montagna e di mezza costa e di un progressivo **invecchiamento<sup>3</sup> della popolazione**, con un progressivo abbandono dei piccoli e scollegati borghi montani e di tutti quegli avamposti di presidio territoriale che hanno per secoli garantito la sussistenza e la salvaguardia del territorio.

Nell'attuale contesto, la **salvaguardia del sistema degli alpeggi** gioca un ruolo chiave per il contrasto all'abbandono delle terre alte, garantendo un fondamentale presidio per la salvaguardia degli habitat e della sicurezza idrogeologica dell'intero territorio.

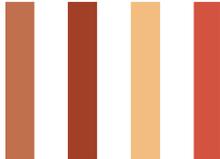
Altro tema fondamentale, in quanto depaupera la capacità dei territori di stare sul mercato del lavoro in maniera solida, è il fatto che la repentina trasformazione del comparto turistico locale non è controbilanciata da una strategia unitaria, integrata e composita dell'offerta turistica.

In primo luogo, si rileva una **carenza di percorsi professionalizzanti** in ambito turistico, aggravata dalla lontananza dai grossi poli di istruzione, fatta eccezione per l'Istituto Vanoni di Menaggio (CO), Istituto

---

<sup>2</sup> CESAR, Analisi desk dei principali indicatori socioeconomici del territorio, 2023;

<sup>3</sup> "Difatti, nel caso della dipendenza strutturale degli anziani a livello locale si ha un valore percentuale di quattro/cinque punti maggiore rispetto ai livelli superiori. Parallelamente, anche il peso della popolazione anziana sul totale (indice di invecchiamento) dell'insieme dei comuni è prevalente se raffrontato con il contesto provinciale, regionale e nazionale; [...] I risultati più preoccupanti si hanno per i comuni di Cavargna, Crema, Dosso del Liro, Garzeno, Pianello del Lario e San Nazaro Val Cavargna, nei quali il rapporto percentuale tra la popolazione over 64 e quella attiva (indice di dipendenza strutturale anziani) è di almeno il 50%. Analogamente anche l'indice di invecchiamento di questi comuni presenta valori elevati, che non scendono sotto il 30%; ciò indica che un abitante su tre, o quasi, ha un'età di almeno 65 anni" (CESAR, Analisi desk dei principali indicatori socioeconomici del territorio, 2023).



alberghiero e turistico, e per IAL Lombardia srl Impresa Sociale, che opera nel settore della formazione professionale. Suddetta carenza di percorsi professionalizzanti genera problematiche in termini di solidità del comparto; pertanto, l'offerta di percorsi professionalizzanti legati trasversalmente al tema della valorizzazione della cultura come valore aggiunto rispetto all'offerta è uno degli elementi di risposta a questo bisogno. Si rileva, dunque, uno stringente bisogno di competenze imprenditoriali su nuovi servizi.

La difficoltà e la debolezza del mercato del lavoro in termini di percorsi professionali e di non permanenza sul territorio, di sfaldamento della comunità e quindi di accelerazione del fenomeno di spopolamento è altresì data dal tema del **frontalierato alla volta del Canton Ticino (Svizzera)** che, dal punto di vista occupazionale, non può costituire un punto di forza per il tessuto sociale ed economico dei territori di origine, come testimonia l'attualissimo studio, al tavolo del Ministero dell'Economia, di un'indennità di confine (premio fiscale di confine) per i lavoratori che decidono di restare, con l'obiettivo di supportare il mantenimento della produzione e quindi la creazione di ricchezza in Italia, scongiurando la desertificazione produttiva delle aree di confine. Per fare questo occorre convogliare e suscitare nei territori spirito imprenditoriale, condizioni di favore e forza lavoro disponibile e professionalmente formata.

L'Alto Lago, per la sua conformazione orografica, si caratterizza per un turismo legato al lago, al vento e alla presenza di numerosi campeggi che richiama turisti interessati all'attività sportiva *outdoor*: questo fenomeno ha fatto nascere sul territorio progettualità finalizzate a collegare la riva alla montagna attraverso lo sviluppo di un complesso cicloturistico volto a portare flussi turistici nei piccoli borghi in stato di spopolamento (Strategia per le Aree Interne). Sono state proposte azioni finalizzate all'implementazione di un'offerta di turismo lento attraverso la creazione fisica del comprensorio cicloturistico di mezza costa, legandolo alla visitabilità dei borghi, ed il potenziamento dell'infrastruttura digitale di promozione e informazione.

La richiesta turistica che ha caratterizzato l'Alto Lario sino ad oggi è una richiesta **di tipo prevalentemente stagionale**. Tuttavia, anche in seguito alla recente pandemia di Covid-19, l'Alto Lario si sta trasformando in un **"eremo di rigenerazione"** (Sociometrica, 2022), emergendo quale uno dei territori più resilienti in termini di presenza turistica grazie al turismo di prossimità da Milano e da aree limitrofe nell'ottica di quella ricerca di rigenerazione che, a sua volta, richiama le tematiche della sostenibilità e del turismo lento che offrono al visitatore la possibilità di fruire in maniera lenta del patrimonio paesaggistico e culturale.

Questa esigenza di rigenerazione non necessariamente si limita ad una stagione, bensì amplia la richiesta temporale almeno di un paio di mesi: quindi, il territorio dell'Alto Lario deve rivolgersi verso un **modello sempre meno stagionale e sempre più destagionalizzato**.

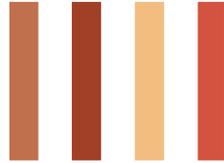
## Esigenze di sviluppo e potenzialità dell'area nel settore dei servizi, dei beni e degli spazi collettivi e inclusivi

### Punti di forza

Il territorio delle Valli del Lario e del Ceresio presenta una serie di punti di forza: in primo luogo, dal punto di vista dell'accessibilità carrabile, la zona è stata scelta già dai tempi dei Romani per la sua importanza strategica per i collegamenti tra le Alpi e la pianura. La strada Regina (SS 340) è il principale percorso che unisce i Comuni delle sponde del Lario occidentale e permette di raggiungere l'area sia da Como, passando per Menaggio, che da Colico, snodo chiave del territorio anche dal punto di vista infrastrutturale, da cui è possibile dirigersi verso la Valtellina e la Valchiavenna o percorrere la sponda orientale del lago fino a Lecco sulla SS 36 del Lago di Como e dello Spluga.

Il territorio vanta un elevato contenuto di capitale cognitivo, in particolare legato ai settori della meccanica/meccatronica e dei servizi alla filiera dell'energia. Questo fattore rappresenta un'opportunità





importante per lo sviluppo di nuove imprese e di nuovi progetti innovativi, che possono beneficiare della presenza di professionisti altamente qualificati e di una forte cultura dell'innovazione.

Molto radicato nel tessuto locale l'orientamento al "fare impresa" che si estende a diversi settori, creando opportunità per la crescita economica. La robusta dotazione di capitale sociale e relazionale rappresenta un'ulteriore opportunità per lo sviluppo della zona, in particolare attraverso la partecipazione attiva sui temi della crescita sostenibile, della tutela e della valorizzazione delle risorse del territorio, secondo un orientamento alla ricerca di soluzioni condivise.

La presenza di infrastrutture da rigenerare rappresenta un'opportunità di sviluppo per il territorio, attraverso la valorizzazione delle risorse locali e il miglioramento della qualità della vita dei residenti. Inoltre, la presenza di realtà industriali leader a livello internazionale rappresenta un'ulteriore occasione di sviluppo per l'economia locale, grazie alla creazione di nuovi posti di lavoro e alla possibilità di accedere a nuovi mercati e nuove tecnologie.

- Le associazioni e le proloco attive sul territorio appaiono propositive e collaborative.
- Settore turistico dinamico alla ricerca di una nuova identità.

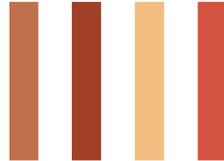
### Punti di debolezza

Nel territorio dell'Alto Lario, nell'arco di un decennio, si è verificato un importante cambiamento nei *trend* turistici, rispetto ai quali l'area necessita di riorganizzare la propria offerta. Ciò ha generato una notevole trasformazione del tessuto economico locale, con un'importante accelerazione tanto in termini di volumi di occupazione quanto in termini di occupazione femminile. Tuttavia, la maggior parte delle imprese turistiche del territorio sono microimprese, che non dispongono di un'organizzazione solida e sono per la maggior parte imprese individuali che faticano ad innovare, fare rete e creare massa critica. Questa situazione, unita alla crescente domanda di manodopera nel comparto turistico, ha portato a **sempre più diffuse difficoltà nella conciliazione casa-lavoro, evidenziando l'urgenza di una strategia di miglioramento del welfare e di promozione dell'imprenditorialità femminile.**

Il sistema della mobilità risulta frammentato, sottodimensionato e non in grado di rispondere in maniera efficace alle esigenze dell'area: **l'accessibilità risulta fortemente vincolata ed inficiata dalla complessa orografia dei luoghi** e da elementi di cesura territoriale quali la presenza del lago e della barriera morfologica rappresentata dai settori montani, a danno delle risorse e del potenziale locale presente. Questi elementi generano significativi squilibri ed elementi di fragilità nei sistemi di relazione, sia all'interno del tessuto locale che nei confronti dei sistemi territoriali esterni. Suddette condizioni di fragilità si ripercuotono negativamente sui fruitori dei servizi (studenti, lavoratori pendolari), costretti a spostamenti quotidiani dai tempi estremamente dilatati, aggravati anche da una mancata armonizzazione degli orari tra servizi pubblici autobus - ferrovie - navigazione. Inoltre, sotto il profilo della connettività digitale, il territorio presenta ancora "aree bianche", in particolare negli abitati più piccoli e montani. Allo stesso modo, **il sistema del welfare e della governance pubblica risulta altrettanto disgregato**, sofferente di una generalizzata carenza di servizi dovuta, in prevalenza, ad una conformazione amministrativa del territorio fatta di piccolissimi Comuni.

La microimpresa non può sostenere una conciliazione casa - lavoro come servizio e i piccoli Comuni non possono venire incontro alla microimpresa.

Il fenomeno dello **spopolamento dei borghi di media montagna**, con una conseguente riduzione della popolazione e un invecchiamento della stessa, rappresenta, altresì, una conseguenza di questa frammentarietà di sistema e costituisce una sfida importante per le comunità locali e le autorità responsabili della pianificazione urbana e territoriale.



Si rileva, inoltre, un netto **divario tra le offerte formative dedicate ai giovani e le esigenze delle imprese nei nuovi settori emergenti**, industriali e turistici, oltre ad un alto tasso di dispersione scolastica.

Questo è aggravato, in particolare, dalla **mancaza di percorsi professionalizzanti** in ambito turistico, specialmente nelle zone lontane dai grandi centri di istruzione. Inoltre, si rileva una carenza di competenze imprenditoriali su nuovi servizi per mantenere la produzione e creare ricchezza nei territori di origine, in contrasto con il fenomeno del **frontalierato verso il Canton Ticino** (Svizzera).

Per sostenere la produzione e prevenire la desertificazione produttiva delle aree di confine, è necessario promuovere lo spirito imprenditoriale, creare condizioni favorevoli e valorizzare il capitale umano attraverso la formazione, lo sviluppo delle competenze e politiche attive ed inclusive per il lavoro.

## Opportunità

Il territorio delle Valli del Lario e del Ceresio dispone di numerose opportunità di sviluppo, che potranno essere colte al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti ed aumentare la competitività delle imprese locali. In primo luogo, ci sono i presupposti per il potenziamento delle reti territoriali e per un miglioramento dell'accessibilità dell'area, con un'attenzione alla crescente diffusione della mobilità sostenibile, ecologica ed elettrica. Inoltre, l'implementazione della connettività digitale, in accordo con le esigenze peculiari del presente periodo storico, potrà a sua volta contribuire a sviluppare nuove opportunità per le imprese locali e migliorare l'efficacia della diffusione di conoscenza ed innovazione.

La valorizzazione dei luoghi in ottica socioculturale e ricreativa per i residenti, così come la riorganizzazione e il rafforzamento dei servizi per la comunità locale, superando la frammentazione e favorendo l'accessibilità da parte dei cittadini, costituiranno a loro volta imprescindibili opportunità per lo sviluppo e il miglioramento del *welfare* del territorio. Inoltre, l'implementazione di servizi associati potrà rappresentare un'opportunità per incrementare l'abitabilità e i livelli di servizi alla cittadinanza, migliorando il *welfare* e fornendo accesso a servizi essenziali.

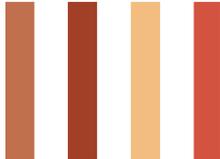
Il sostegno alle attività economiche locali e l'implementazione di progetti di sviluppo sostenibile potranno contribuire a creare un ecosistema virtuoso in cui le partnership tra enti di formazione, imprese e istituzioni consentiranno di lavorare insieme per il benessere della comunità locale: l'aumento della capacità di fare rete tra aziende, istituti di formazione e enti di ricerca, con la finalità di migliorare l'occupabilità dei giovani nell'area, rappresenta un'altra importante opportunità.

Allo stesso modo, l'istituzione di *partnership* con enti di formazione, scuole di specializzazione, università ed enti nazionali ed internazionali, potrà favorire l'elaborazione di percorsi formativi di alta specializzazione, favorire l'alta formazione e l'attivazione di occasioni formative di scambio, quali *summer* e *winter school*.

Tuttavia, per sfruttare appieno queste opportunità, è necessario migliorare l'efficacia della diffusione e della condivisione di conoscenza, esperienze ed opportunità, innovazione, risultati della ricerca, nonché avviare processi virtuosi di formazione permanente, in modo tale da garantire l'aggiornamento costante delle competenze e delle conoscenze.

La creazione di sinergie con le politiche attive per il lavoro sarà cruciale per favorire l'*empowerment* femminile e per il rafforzamento del potenziale umano, migliorando le opportunità di formazione e di acquisizione delle competenze ed aumentando la produttività e la qualità del lavoro. Inoltre, l'incremento della competitività delle imprese start-up sul mercato e la creazione di un ecosistema di innovazione potranno ulteriormente contribuire allo sviluppo del territorio.

Infine a presenza attiva di un Gruppo di Azione Locale (GAL) nella zona della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio potrà rappresentare un'opportunità di promozione dello sviluppo economico e sociale della zona attraverso la cura di reti di cooperazione e favorendo la partecipazione attiva della cittadinanza.



## Minacce

L'ostacolo principale alla piena espressione delle potenzialità dell'area nel settore della connettività, dei servizi, dei beni e degli spazi collettivi e inclusivi è la forte frammentazione che caratterizza molteplici ambiti, a partire dalle amministrazioni territoriali. Questa frammentazione si estende alla governance intercomunale, alle proprietà fondiarie, al tessuto produttivo, al sistema della mobilità, alle relazioni tra le Valli e le sponde lacuali e alla promozione turistica. Purtroppo, questa frammentazione non è controbilanciata da una propensione alla cooperazione istituzionale che risulta ancora debole rispetto alla necessità di una "crescita di scala" del territorio. Per superare questa sfida, sarà necessario sviluppare percorsi di facilitazione delle gestioni associate, di cooperazione e progetti di rete, nonostante le differenze tra la sponda orientale e quella occidentale e nonostante i vincoli oggettivi delle ridotte capacità organizzative e gestionali delle strutture comunali di piccole e micro-dimensioni.

## Esigenze di sviluppo e potenzialità dell'area nel settore dei sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

### Punti di forza

Il territorio oggetto di indagine è un'area ricca di storia e bellezze naturali, meta ideale per gli amanti degli sport acquatici e montani, in grado di offrire una grande varietà di ambienti e paesaggi, che vanno dal lago fino agli oltre 2.100 metri s.l.m. del Monte Bregagno, dalla bellezza mozzafiato grazie alla posizione privilegiata ed alla presenza dell'Alta Via dei Monti Lariani, che attraversa l'intero territorio.

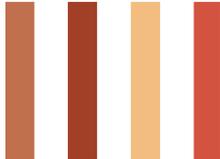
Inoltre, l'Alto Lario vanta un'alta dotazione di capitale ecosistemico, di risorse naturali, di biodiversità ed agrobiodiversità, legato al sistema lago-montagna, che conferisce alla zona un valore naturalistico e paesaggistico unico. Il patrimonio ambientale e paesaggistico delle Valli del Lario e del Ceresio è, infatti, di altissimo livello, con la presenza di parchi botanici e giardini, di realtà tese alla conservazione della biodiversità, di aree naturali di elevata importanza, quali parchi naturali, ambienti di media e alta montagna, paesaggi fluviali e rurali, nonché elementi del paesaggio ed aree rurali di grande valore identitario e culturale, quali gli alpeggi ed i terrazzamenti.

Sul territorio si sviluppa una rete di itinerari escursionistici, costellati da rifugi alpini e da una vasta rete di alpeggi, che permettono di scoprire panorami mozzafiato, habitat e la bellezza incontaminata della natura. Il territorio è, inoltre, disseminato di molteplici piccoli centri abitati che presentano evidenze paesaggistiche e culturali di notevole interesse.

Non mancano, poi, itinerari ciclopedonali e progettualità integrate volte alla messa in rete, al recupero ed alla valorizzazione dei percorsi di mezza costa. Grazie alla sua vicinanza con importanti sistemi attrattori, come Milano e il Centro Lago di Como, e a poli urbani di medie dimensioni, nonché l'affaccio sul lago di Como con la sua decennale vocazione turistica, le Valli del Lario e del Ceresio rappresentano una meta ideale per i flussi legati al turismo *outdoor* ed esperienziale, particolarmente favorevole a sport quali vela, trekking, ciclismo, mountain bike, ecc. – che rappresentano una opportunità di diversificazione e di destagionalizzazione delle presenze. Le risorse turistiche e la capacità attrattiva – ancora più potenziale che reale del territorio dell'alto Lario sono molteplici e diversificate, in grado di soddisfare una domanda turistica sempre più segmentata e selettiva negli orientamenti.

Nel territorio dell'Alto Lario, nell'arco di un decennio, si è verificato un importante cambiamento nei *trend*





turistici, rispetto ai quali l'area necessita di riorganizzare la propria offerta. Tuttavia, la maggior parte delle imprese turistiche del territorio sono microimprese, spesso case – vacanza, che consentono integrazioni al reddito ma che non dispongono di un'organizzazione solida e si caratterizzano una forte presenza di imprese individuali che faticano ad innovare, fare rete e creare massa critica.

Di fronte ai sempre più rapidi cambiamenti in atto, il settore turistico risulta dinamico, con buona capacità informativa ed alla ricerca di una nuova identità.

### Punti di debolezza

Il territorio delle Valli del Lario e del Ceresio presenta diverse criticità, dal punto di vista dei sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, che rappresentano un ostacolo allo sviluppo sostenibile. In primo luogo, a livello turistico, si riscontrano una **scarsa integrazione dell'offerta turistica ed una mancanza di standardizzazione e di messa in rete integrata** dell'offerta culturale, con l'ulteriore aggravio di una comunicazione poco efficace sulle piattaforme web, con un posizionamento online da orientare e potenziare attraverso azioni di promozione integrata del territorio ed azioni unitarie di marketing territoriale.

Ciò ha, quali risultanti, un basso livello di integrazione dell'offerta turistica, la mancanza di una comunicazione integrata e distintiva dell'area, e l'assenza di un'organizzazione sistemica dei servizi di accoglienza e delle proposte di soggiorno. Si rileva, inoltre, un dato ancora dirimente: la gran parte dell'offerta culturale si posiziona quasi esclusivamente in alta stagione, tenuto conto del fattore clima.

A ciò si aggiunge la **mancanza di politiche attive per il lavoro nel settore turistico**, unitamente alla **carenza diffusa di programmi di formazione professionale** per i giovani e per i lavoratori del settore.

In aggiunta, va segnalata la distanza dalle principali vie di comunicazione e la **difficoltosa accessibilità del territorio**, con collegamenti stentati, strade di accesso particolarmente trafficate, una cartellonistica stradale per le località dell'alto Lario necessariamente da potenziare ed una generale carenza di spazi per la sosta nella maggior parte dei paesi lacuali, in particolare in estate e nei fine settimana.

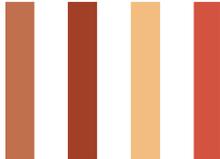
Gli indici demografici mettono inoltre in evidenza un problema preoccupante già citato in precedenza, quello dello spopolamento, che sta lentamente portando all'**abbandono dei centri minori montani e di mezza costa** e di altri avamposti che per secoli hanno sostenuto e protetto il territorio, primi fra tutti i sistemi malghivi, causando, tra gli altri effetti, una costante **avanzamento del bosco e la perdita quasi definitiva degli habitat e degli ecosistemi caratteristici**, nonché di superfici agricole. Vi sono, infatti, ampie porzioni del territorio montano boschivo in situazione di abbandono, con i conseguenti rischi di disordine idraulico e dissesto idrogeologico.

A livello degli alpeggi, si assiste ad una **graduale erosione della biodiversità, quale esito dell'abbandono delle superfici a pascolo**; inoltre, in un'epoca di stravolgimenti climatici, la **disponibilità idrica in quota**, sempre più a repentaglio, risulta di cruciale importanza per la salvaguardia dei sistemi malghivi e degli ecosistemi montani.

Allo stesso modo, il paesaggio terrazzato risulta minacciato dal **minor utilizzo dei terrazzamenti** rispetto al passato, con rilevanti problemi connessi in termini di manutenzione del territorio e di salvaguardia del paesaggio tradizionale rurale. Dal confronto diretto con il territorio è emersa, in tale contesto, una **forte necessità di formazione degli operatori** attivi sul territorio, siano essi imprenditori agricoli, addetti alle imprese operanti nei settori dell'agricoltura, della zootecnia, delle industrie alimentari, o altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.

### Opportunità





Il territorio delle Valli del Lario e del Ceresio può beneficiare di molte opportunità a livello dei sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali per migliorare la propria economia e la qualità della vita dei residenti. Una di queste opportunità è la promozione turistica integrata del territorio, che permetterebbe di avviare un percorso stabile di aggregazione ed integrazione della proposta turistica per raggiungere una maggiore efficacia nell'azione di promozione, generando economie di scala e aumentando la visibilità sul mercato turistico. Questo obiettivo consentirebbe di consolidare le potenzialità turistiche dell'area, migliorando la qualità dei prodotti turistici e favorendo la loro integrazione, sia tipologica che territoriale, favorendo altresì la destagionalizzazione dell'offerta turistico-ricettiva e l'aumento dell'occupazione locale non stagionale. La proficua concertazione di politiche attive per il lavoro nel settore turistico costituisce, a sua volta, un'opportunità di *empowerment* e di valorizzazione del capitale umano, con esiti positivi sull'intero tessuto sociale e sulla conciliazione famiglia-lavoro. Altra opportunità di sviluppo è costituita dalla valorizzazione dei luoghi in un'ottica socioculturale e ricreativa per i residenti e dalla rigenerazione di luoghi e beni comuni attraverso la progettazione e la gestione partecipata. Per esempio, in questo senso, un'opportunità chiave è rappresentata dalla valorizzazione di Palazzo Gallio come polo di riferimento per il territorio e driver per lo sviluppo strategico dell'area. In stretta sinergia con le peculiarità ed i fabbisogni del contesto di riferimento in cui è inserito, Palazzo Gallio potrà ospitare una serie di eventi e iniziative nel campo dell'alta formazione, della convegnistica e congressistica, delle mostre e delle esposizioni, dei festival e della cultura, che potranno trovare nell'edificio un'adeguata occasione di visibilità italiana e straniera, all'interno di una stagionalità non più limitata al periodo estivo.

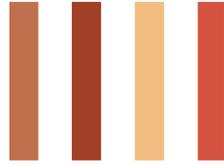
Come detto, le Valli del Lario e del Ceresio rappresentano un territorio di grande valore materiale e immateriale, grazie al paesaggio che lo caratterizza. In un contesto socioculturale ove emerge una crescente attenzione proprio verso il valore materiale e immateriale rappresentato dal paesaggio, la tutela dei territori, la conservazione della biodiversità e la valorizzazione degli ecosistemi locali sono obiettivi primari ed al contempo opportunità per garantire il mantenimento del patrimonio paesaggistico e identitario-culturale.

In questo senso, la pianificazione ed il supporto ad interventi non produttivi agricoli con finalità ambientale costituiscono un'opportunità per la tutela dei territori e l'inversione della perdita di biodiversità, nonché per la valorizzazione degli ecosistemi locali, contribuendo al miglioramento dei servizi ecosistemici, alla conservazione degli habitat e dei paesaggi, ed alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

La multifunzionalità dell'agricoltura potrebbe, in questo senso, rappresentare un'opportunità per i conduttori più giovani, se accompagnata da adeguati strumenti culturali e tecnici. Sostenere interventi in grado di migliorare la gestione del territorio, rendendola più efficace, efficiente, redditizia e sostenibile, è un'opportunità essenziale per la prevenzione del dissesto idrogeologico e per il mantenimento di un patrimonio paesaggistico e identitario-culturale di grande rilevanza. Inoltre, la promozione dell'efficienza nell'uso delle risorse e gli incentivi all'uso sostenibile delle risorse rinnovabili rappresentano ulteriori opportunità per il territorio. La riqualificazione e la valorizzazione di edifici rurali o di aree inutilizzate attraverso interventi di recupero potrebbero, altresì, offrire spazi per i servizi a favore della popolazione. Inoltre, la promozione dell'agricoltura multifunzionale e la diversificazione delle attività agricole risultano obiettivi strategici per ridurre la dipendenza del territorio da specifici settori o imprese: comunicare, promuovere e valorizzare l'importanza della multifunzionalità rappresenta, così, un'opportunità fondamentale per incentivare lo sviluppo.

## Minacce

Il territorio delle Valli del Lario e del Ceresio si trova ad affrontare diverse minacce allo sviluppo ed alla salvaguardia del patrimonio naturale, culturale ed economico. Tra queste minacce, una delle più rilevanti è rappresentata dalla **frammentazione del territorio** che si manifesta in diversi aspetti: la **difficoltà di accessibilità**, la **manca di servizi**, la **carenza di progettazione e comunicazione integrata**. Questo fenomeno



rende difficile il coordinamento delle attività necessarie per lo sviluppo del territorio, con conseguenze negative sulla qualità della vita dei residenti e sulla competitività delle imprese. Inoltre, il **cambiamento climatico** sta generando effetti negativi che mettono a rischio la salvaguardia del territorio delle Valli del Lario e del Ceresio. Tra questi effetti, si possono annoverare l'aumento delle temperature, la diminuzione delle precipitazioni, l'aumento del rischio di incendi boschivi e di eventi meteorologici estremi, come alluvioni e frane. Questi fenomeni rappresentano una minaccia per la biodiversità, l'agricoltura, il turismo e per l'intero ecosistema delle Valli. Un'altra minaccia allo sviluppo del territorio è la **carezza diffusa di infrastrutture per la connettività** a banda larga che rende difficile lo sviluppo dell'economia digitale. Inoltre, la **fragilità del tessuto economico e sociale** delle Valli del Lario e del Ceresio rappresenta un ulteriore fattore di rischio con potenziali conseguenze negative sulla coesione sociale e sulla resilienza delle comunità locali.

Infine, la **crisi di partecipazione del terzo settore alla vita della comunità** locale rappresenta un ulteriore potenziale fattore di rischio.

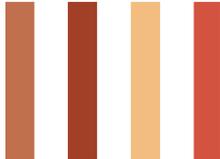
## TABELLA DI SINTESI – ANALISI SWOT

### PUNTI DI FORZA

- Patrimonio **ambientale di pregio ed elevato valore paesaggistico** diffuso del territorio.
- Presenza di **aree naturali e rurali di elevato valore ambientale**, paesaggistico, identitario e culturale: parchi naturali, ambienti di media e alta montagna, paesaggi lacustri, fluviali e rurali, alpeggi, terrazzamenti ...
- Vasto **sistema di alpeggi, di rifugi alpini e di itinerari** escursionistici.
- **Importanza strategica** per i collegamenti fra le Alpi e la pianura.
- Presenza di **itinerari ciclopedonali e di infrastrutture** da rigenerare.
- **Vicinanza con sistemi attrattori** (urbani es. Milano) e turistici (es. Centro lago di Como).
- **Trend in crescita del turismo outdoor** ed esperienziale.
- Presenza di **realità industriali leader** a livello internazionale.
- **Orientamento al “fare impresa”**, trasversale ai diversi settori.
- Elevato contenuto di **capitale cognitivo**: forte rilevanza - in termini economici e di forza – lavoro – della filiera cognitiva legata ai settori della meccanica/meccatronica e dei servizi alla filiera dell’energia.
- Vicinanza con importanti **poli universitari** (sede territoriale di Lecco del Politecnico di Milano) e **della ricerca** (CNR, sede di Lecco).
- Presenza diffusa di **progettualità integrate**.
- Robusta dotazione di **capitale sociale e relazionale**: inclinazione alla partecipazione attiva sui temi della crescita sostenibile e rilevante capacità auto-organizzativa di importanti segmenti del partenariato territoriale, con particolare riguardo alla valorizzazione turistica del territorio.
- **Buona capacità e vivacità progettuale**, nascenti reti partenariali che riescano a rispondere concretamente alle opportunità di crescita e di sviluppo offerte su scala regionale e nazionale.

### PUNTI DI DEBOLEZZA

- Accessibilità fortemente vincolata ed inficiata dalla complessa orografia dei luoghi.
- Sistema della mobilità frammentato, sottodimensionato e non in grado di rispondere in maniera efficace alle esigenze dell’area.
- Sistema del welfare e della governance pubblica disgregato.
- Generalizzata carenza di servizi.
- Conformazione amministrativa del territorio fatta di piccolissimi Comuni.
- Importante cambiamento nei trend turistici, che ha generato una notevole trasformazione del tessuto economico locale.
- La maggior parte delle imprese turistiche del territorio sono microimprese, senza un’organizzazione solida e che faticano ad innovare, fare rete e creare massa critica.
- Difficoltà nella conciliazione casa-lavoro: urgenza di una strategia di miglioramento del welfare e di promozione dell’imprenditorialità femminile.
- La microimpresa non può sostenere una conciliazione casa - lavoro come servizio e i piccoli Comuni non possono venire incontro alla microimpresa.
- Spopolamento dei borghi di media montagna, con una conseguente riduzione della popolazione e un invecchiamento della stessa.
- Divario tra le offerte formative dedicate ai giovani e le esigenze delle imprese nei nuovi settori emergenti.
- Carenza di percorsi professionalizzanti.
- Frontalierato verso il Canton Ticino (Svizzera).
- Scarsa integrazione dell’offerta turistica, mancanza di standardizzazione e di messa in rete integrata dell’offerta.
- Carenza di politiche attive per il lavoro nel settore turistico.
- Avanzamento del bosco e perdita degli habitat e degli ecosistemi caratteristici.
- Graduale erosione della biodiversità, quale esito dell’abbandono delle superfici a pascolo.

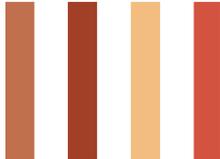


## OPPORTUNITÀ

- Crescente attenzione sociale verso il **valore materiale e immateriale del paesaggio e degli ecosistemi**.
- Aumento della diffusione della **connettività digitale**.
- Incremento della resilienza agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
- Uso dei luoghi in ottica socioculturale e ricreativa per i residenti.
- Crescente attenzione alla mobilità ecologica ed elettrica.
- **Associazioni e le Pro Loco propositive e collaborative**.
- Settore turistico dinamico alla ricerca di una **nuova identità**.
- Premesse positive per la **creazione di una sinergia informativa**.
- **Sviluppo delle condizioni di accessibilità**.
- **Riorganizzazione e rafforzamento dei servizi** a favore della comunità.
- **Servizi associati** come opportunità per incrementare abitabilità e **welfare**.
- Possibilità di sviluppare **partnership con enti di formazione**, scuole di specializzazione, università e istituzioni nazionali e internazionali.
- **Aumento della capacità di fare rete** azienda/azienda, azienda/istituti di formazione, azienda /enti di ricerca, con la finalità di migliorare l'occupabilità giovanile.
- Creazione di **sinergie con le politiche attive per il lavoro**, favorendo l'empowerment femminile.
- **Miglioramento dell'efficacia della diffusione e condivisione di conoscenza**, esperienze ed opportunità, innovazione e digitalizzazione nelle zone rurali.
- **Rafforzamento e valorizzazione del capitale umano** migliorando la formazione ed aumentando la produttività e la qualità del lavoro.
- Innesco di **processi virtuosi di formazione permanente**.
- Creazione di un **ecosistema di innovazione**.
- **Incremento della competitività delle imprese start-up** sul mercato.
- La presenza di un **Gruppo di Azione Locale (GAL)**.

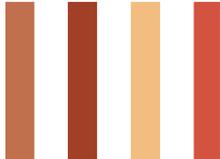
## MINACCE

- **Frammentazione del territorio**.
- Difficoltà di **accessibilità**.
- Carenza di **servizi**.
- Mancanza di **progettazione e comunicazione** integrata.
- Effetti negativi del **cambiamento climatico**.
- Carenza di **infrastrutture per la connettività**.
- Fragilità del **tessuto economico e sociale**.
- Crisi di **partecipazione del terzo settore alla vita della comunità**.



## Punti di forza – ambiti tematici e riferimento interventi attuabili

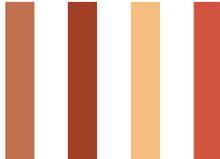
Ambito tematico	Descrizione SWOT	Rif. Interventi attuabili
<i>Servizi, beni e spazi collettivi e inclusivi</i>	Robusta dotazione di capitale sociale e relazionale: inclinazione alla partecipazione attiva sui temi della crescita sostenibile e rilevante capacità auto-organizzativa di importanti segmenti del partenariato territoriale, con particolare riguardo alla valorizzazione turistica del territorio.	SRG06 – Cooperazione SRG06 – Gestione e animazione SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Presenza di itinerari ciclopeditoni e di infrastrutture da rigenerare.	SRG07 - Smart Village SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Orientamento al “fare impresa”, trasversale ai diversi settori.	SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Elevato contenuto di capitale cognitivo: forte rilevanza - in termini economici e di forza – lavoro – della filiera cognitiva legata ai settori della meccanica/meccatronica e dei servizi alla filiera dell'energia.	SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
	Vicinanza con importanti poli universitari (sede territoriale di Lecco del Politecnico di Milano) e della ricerca (CNR, sede di Lecco).	SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
	Presenza di realtà industriali leader a livello internazionale.	SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Presenza diffusa di progettualità integrate.	SRG07 - Smart Village SRE04 - Start Up SRG06 – Cooperazione SRG06 – Gestione e animazione SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico SRD07 - Sistemi malghivi
	Buona capacità e vivacità progettuale, nascenti reti partenariali che riescano a rispondere concretamente alle opportunità di crescita e di sviluppo offerte su scala regionale e nazionale.	SRE04 - Start Up SRG06 – Cooperazione SRG06 – Gestione e animazione SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo



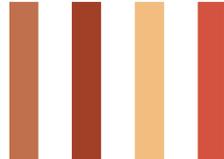
<i>Sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativi locali</i>	Patrimonio ambientale di pregio ed elevato valore paesaggistico diffuso del territorio.	SRD07 - Sviluppo culturale e turistico SRD07 - Sistemi malghivi
	Presenza di aree naturali e rurali di elevato valore ambientale, paesaggistico, identitario e culturale: parchi naturali, ambienti di media e alta montagna, paesaggi lacustri, fluviali e rurali, alpeggi, terrazzamenti.	SRD07 - Sviluppo culturale e turistico SRD07 - Sistemi malghivi
	Vasto sistema di alpeggi, di rifugi alpini e di itinerari escursionistici.	SRD07 - Sviluppo culturale e turistico SRD07 - Sistemi malghivi
	Importanza strategica per i collegamenti fra le Alpi e la pianura.	SRG07 - Smart Village SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Presenza di itinerari ciclopedonali e di infrastrutture da rigenerare.	SRG07 - Smart Village SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	<i>Trend</i> in crescita del turismo <i>outdoor</i> ed esperienziale.	SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Vicinanza con sistemi attrattori (urbani es. Milano) e turistici (es. Centro lago di Como).	SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico

### Punti di debolezza – ambiti tematici e riferimento interventi attuabili

Ambito tematico	Descrizione SWOT	Rif. Interventi attuabili
<i>Servizi, beni e spazi collettivi e inclusivi</i>	Accessibilità fortemente vincolata ed inficiata dalla complessa orografia dei luoghi.	SRG07 - Smart Village SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Sistema della mobilità frammentato, sottodimensionato e non in grado di rispondere in maniera efficace alle esigenze dell'area.	SRG07 - Smart Village SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo della popolazione rurale SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Importante cambiamento nei <i>trend</i> turistici, che ha generato una notevole trasformazione del tessuto economico locale.	SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	La microimpresa non può sostenere una conciliazione casa - lavoro come servizio e i piccoli	SRE04 - Start Up SRG06 – Cooperazione SRG06 – Gestione e animazione



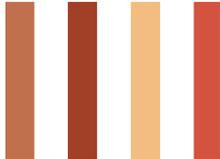
	Comuni non possono venire incontro alla microimpresa.	SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Difficoltà nella conciliazione casa-lavoro: urgenza di una strategia di miglioramento del <i>welfare</i> e di promozione dell'imprenditorialità femminile.	SRG06 – Cooperazione SRG06 – Gestione e animazione SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Sistema del <i>welfare</i> e della governance pubblica disgregato	SRG07 - Smart Village SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
	Conformazione amministrativa del territorio fatta di piccolissimi Comuni.	SRG07 - Smart Village SRG06 – Cooperazione SRG06 – Gestione e animazione SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Divario tra le offerte formative dedicate ai giovani e le esigenze delle imprese nei nuovi settori emergenti.	SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Carenza di percorsi professionalizzanti.	SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Spopolamento dei borghi di media montagna, con una conseguente riduzione della popolazione e un invecchiamento della stessa.	SRG07 - Smart Village SRE04 - Start Up SRG06 – Cooperazione SRG06 – Gestione e animazione SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo della popolazione rurale SRD07 - Sviluppo culturale e turistico SRD07 - Sistemi malghivi
	Frontalierato verso il Canton Ticino (Svizzera).	SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
<i>Sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativi locali</i>	Accessibilità fortemente vincolata ed inficiata dalla complessa orografia dei luoghi.	SRG07 - Smart Village SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Sistema della mobilità frammentato, sottodimensionato e non in grado di rispondere in maniera efficace alle esigenze dell'area.	SRG07 - Smart Village SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
	Scarsa integrazione dell'offerta turistica, mancanza di standardizzazione e di messa in	SRD07 - Sviluppo culturale e turistico



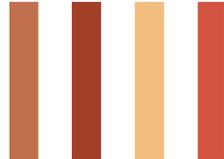
	rete integrata dell'offerta.	
	Importante cambiamento nei <i>trend</i> turistici, che ha generato una notevole trasformazione del tessuto economico locale.	SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Carenza di politiche attive per il lavoro nel settore turistico.	SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Graduale erosione della biodiversità, quale esito dell'abbandono delle superfici a pascolo.	SRD07 - Sviluppo culturale e turistico SRD07 - Sistemi malghivi
	Avanzamento del bosco e perdita degli habitat e degli ecosistemi caratteristici.	SRD07 - Sviluppo culturale e turistico SRD07 - Sistemi malghivi

### Opportunità – ambiti tematici e riferimento interventi attuabili

Ambito tematico	Descrizione SWOT	Rif. Interventi attuabili
Servizi, beni e spazi collettivi e inclusivi	Aumento della diffusione della connettività digitale.	SRG07 - Smart Village SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
	Valorizzazione e recupero dei luoghi in ottica socioculturale e ricreativa per i residenti.	SRG07 - Smart Village SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Crescente attenzione alla mobilità ecologica ed elettrica.	SRG07 - Smart Village SRE04 - Start Up SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
	Associazioni e Pro Loco propositive e collaborative.	SRG06 – Cooperazione SRG06 – Gestione e animazione SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
	Sviluppo delle condizioni di accessibilità.	SRG07 - Smart Village SRE04 - Start Up SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Riorganizzazione e rafforzamento dei servizi a favore della comunità.	SRG07 - Smart Village SRG06 – Cooperazione SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Servizi associati come opportunità per incrementare abitabilità e welfare.	SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo della popolazione rurale
	Possibilità di sviluppare <i>partnership</i> con enti di formazione, scuole di specializzazione, università e istituzioni nazionali e internazionali.	SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
Aumento della capacità di fare rete	SRE04 - Start Up	



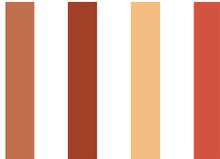
	azienda/azienda, azienda/istituti di formazione, azienda /enti di ricerca, con la finalità di migliorare l'occupabilità giovanile.	SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Creazione di sinergie con le politiche attive per il lavoro, favorendo l' <i>empowerment</i> femminile.	SRE04 - Start Up SRG06 – Cooperazione SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Miglioramento dell'efficacia della diffusione e condivisione di conoscenza, esperienze ed opportunità, innovazione e digitalizzazione nelle zone rurali.	SRG07 - Smart Village SRE04 - Start Up SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
	Rafforzamento e valorizzazione del capitale umano migliorando la formazione ed aumentando la produttività e la qualità del lavoro.	SRE04 - Start Up SRG06 – Cooperazione SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Innesco di processi virtuosi di formazione permanente.	SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Creazione di un ecosistema di innovazione.	SRG07 - Smart Village SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Incremento della competitività delle imprese start-up sul mercato.	SRE04 - Start Up SRH03/04/05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Presenza di un Gruppo di Azione Locale (GAL).	SRG06 – Cooperazione SRG06 – Gestione e animazione SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
<i>Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali</i>	Crescente attenzione sociale verso il valore materiale e immateriale del paesaggio e degli ecosistemi.	SRD07 - Sviluppo culturale e turistico SRD07 - Sistemi malghivi
	Incremento della resilienza agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.	SRH03/04/05-Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD07-Sviluppo culturale e turistico SRD07 - Sistemi malghivi
	Settore turistico dinamico alla ricerca di una nuova identità.	SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Premesse positive per la creazione di una sinergia informativa.	SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
	Innesco di processi virtuosi di formazione permanente.	SRG07 - Smart Village SRE04 - Start Up SRH03/04/05-Formazione e sostegno



		all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
--	--	--

### Minacce – ambiti tematici e riferimento interventi attuabili

Descrizione SWOT	Rif. Interventi attuabili
Frammentazione del territorio.	SRG07 - Smart Village SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
Difficoltà di accessibilità.	SRG07 - Smart Village SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
Carenza di servizi.	SRG07 - Smart Village SRE04 - Start Up SRG06 – Cooperazione SRG06 – Gestione e animazione SRH03/04/05-Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
Mancanza di progettazione e comunicazione integrata.	SRG06 – Cooperazione SRG06 – Gestione e animazione SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
Effetti negativi del cambiamento climatico.	SRG07 - Smart Village SRD07 - Sviluppo culturale e turistico SRD07 - Sistemi malghivi
Carenza di infrastrutture per la connettività.	SRG07 - Smart Village SRE04 - Start Up SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo
Fragilità del tessuto economico e sociale.	SRG06 – Cooperazione SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico
Crisi di partecipazione del terzo settore alla vita della comunità.	SRG06 – Cooperazione SRD09 - Sostegno a servizi per lo sviluppo SRD07 - Sviluppo culturale e turistico



### 3.3 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

#### 3.3.a Descrizione e obiettivi generali della strategia

L'analisi SWOT ha delineato un sistema territoriale in cui gli attori perseguono obiettivi condivisi di crescita sostenibile, in linea con le rapide trasformazioni economiche dell'ultimo decennio. Per affrontare queste sfide, la Strategia si concentra sulla progettazione di un territorio più attento alle esigenze dei cittadini, dei lavoratori e dei visitatori, attraverso lo sviluppo di servizi integrati ai cittadini. La presenza di un territorio a bassa densità abitativa con nuclei sparsi e zone a bassissime densità (5 ab/kmq) evidenzia la necessità di una visione sovralocale e lungimirante, capace cioè di dare risposte ad un territorio che gode della vicinanza con la Svizzera e delle sue possibilità occupazionali, del Lago e delle sue opportunità di sviluppo in termini turistici ma che fatica a garantire quei servizi a supporto delle comunità e della conciliazione casa lavoro.

Il contributo del mondo femminile all'economia locale, dall'agricoltura all'allevamento, passando per l'artigianato e l'accoglienza, rappresenta allo stesso tempo un potenziale ed una criticità nell'area della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio.

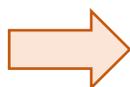
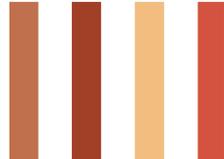
La loro permanenza attiva nelle aree rurali è fortemente connessa alla presenza di famiglie e supporta relazioni tra persone, ma anche tra generazioni ed economie, facendosi spesso portavoce di percorsi di promozione del territorio e di ricostruzione del tessuto sociale.

Lo sviluppo dell'economia turistica legata all'offerta culturale del ricco patrimonio ambientale ed artistico ha registrato nell'ultimo lustro, vincendo anche il "freno" della crisi legata alla pandemia, un vero e proprio "boom" di occupazione al femminile non accompagnata da sufficienti e agili servizi di conciliazione e percorsi professionalizzanti sulle nuove figure necessarie per mettere a sistema servizi culturali, turistici e di promozione del territorio. Bisogni che emergono con chiarezza anche dall'analisi dei questionari somministrati per la costruzione della strategia (oltre 200 risposte).

La Strategia di Sviluppo Locale sarà incentrata principalmente sul sostegno all'occupabilità delle donne e dell'imprenditorialità femminile, che si tradurrà in sviluppo di sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali e ai servizi, beni e spazi collettivi e inclusivi.

Centrale emerge il tema della endemica carenza e in alcuni ambiti addirittura l'assenza di interconnessioni di trasporto pubblico tra piccoli borghi che rappresentano la capillare architettura socio-economica e amministrativa dell'area della strategia. Da qui l'impulso dei portatori d'interesse alla creazione di uno Smart Village relativo ai trasporti pubblici. L'orografia dell'area comprime e isola il territorio tra due catene montuose e il lago determinando dinamiche depressive legate alla qualità della vita relativamente ai servizi e quindi alla permanenza di giovani coppie sul territorio.

Perciò, il miglioramento della qualità della vita, il supporto alle famiglie e la valorizzazione del territorio nelle valli del Lario e del Ceresio sono gli elementi chiave atti a garantire la piena fruibilità di un territorio ricco di bellezza, eccellenze produttive e luoghi di attrazione turistica apprezzate in tutto il mondo, tuttavia ancora in assenza di radicate e strutturate strategie di sistema perché tale repentino sviluppo possa configurarsi come un vero e proprio distretto economico.



**L'obiettivo primario della Strategia è proprio il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo di nuovi servizi anche attraverso forme di valorizzazione del territorio e di miglioramento dell'offerta socio culturale e turistico ricreativa sia per i residenti che per i turisti.**

La Strategia prevede, in quest'ottica, diversi interventi coerenti, replicabili ed integrati tra loro, volti all'organizzazione, al coordinamento ed alla realizzazione delle attività di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione delle azioni.

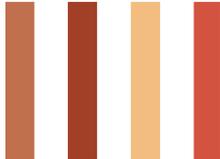
Tali risorse dovranno essere sfruttate al meglio per favorire un percorso armonico di crescita capace di coniugare le seguenti priorità:

- Sviluppo dell'inclusività sul territorio, attraverso azioni mirate al miglioramento della condizione lavorativa della donna, dei giovani e di categorie fragili;
- Attuazione di servizi essenziali integrati per la conciliazione casa-lavoro;
- Percorsi professionalizzanti coerenti con la tipicità del patrimonio culturale e agro-ambientale;
- Tutela e valorizzazione della biodiversità e dell'ecosistema locale, soprattutto riconducibile ai sistemi malghivi in quanto fonte originaria della cultura e delle tradizioni delle terre alte del territorio;
- Accompagnamento alla nascita di nuove start-up al femminile per implementare e sperimentare nuovi servizi a supporto dello sviluppo del distretto turistico-culturale;
- Sviluppo di scambi bidirezionali tra generazioni sulle competenze del saper fare, la cultura e la storia del territorio al fine di colmare la frattura assai più profonda nelle aree rurali tra passato e futuro e favorire progetti di vita che contemplino la permanenza nelle comunità d'origine sancendo un nuovo patto generazionale.

In particolare, la piccola imprenditoria femminile agricola può contribuire a pieno titolo alla valorizzazione delle risorse locali ed alla creazione di posti di lavoro: garantire l'occupabilità alle donne imprenditrici in agricoltura richiede l'adozione di politiche pubbliche e private e può beneficiare di interventi di cooperazione tra territori in ordine allo sviluppo ed attuazione di progettazioni condivise. Proprio per questo questa Strategia propone l'avvio di un progetto di cooperazione a sostegno della piccola imprenditoria femminile per mezzo di:

- Incentivi all'attività di networking tra le imprenditrici locali e degli altri territori coinvolti. Ad oggi sono pervenute le manifestazioni di interesse del GAL Valle Brembana 2020, del GAL Sulcis Iglesiente e del GAL Istria meridionale (Croazia) ;
- Mappatura ed analisi delle best practices;
- Creazione di occasioni di scambio e visite di studio;
- Prototipo e studio di fattibilità per l'attivazione di servizi di Agrinido e di Agritata (già sviluppato da alcune imprenditrici del GAL Sulcis);
- Organizzazione di workshop ed eventi formativi e divulgativi.

Saranno poi sviluppate azioni a livello locale con cui si intende promuovere servizi orientati alla sostenibilità sociale ed ambientale in un'ottica di filiera corta e di economia circolare, contemporaneamente incentivando e rafforzando l'occupabilità, le reti pubblico-private e le reti di impresa, secondo i principi di innovazione, cooperazione e sostenibilità sociale e ambientale.



### 3.3.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione.

Per le ragioni esposte nel precedente capitolo gli ambiti tematici di riferimento sono:

- **AMBITO PRIMARIO: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;**
- **AMBITO SECONDARIO: sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali.**

La scelta degli ambiti è supportata dall'analisi SWOT precedentemente descritta, l'integrazione evidente.

L'obiettivo della Strategia "SVILUPPO RURALE AL FEMMINILE: NUOVE PROFESSIONI, CURA DEL PATRIMONIO E SISTEMI DI WELFARE TRA LAGO E MONTAGNA" intende lavorare sul miglioramento della qualità della vita nell'area GAL attraverso lo sviluppo di diversi servizi, inclusivi delle categorie più fragili. Attraverso l'intervento Smart Village in particolare si stimolerà la progettazione di servizi di micro trasporto smart. Soprattutto nelle aree più interne, dove la densità abitativa si abbassa particolarmente e i comuni si strutturano in diverse frazioni diventa importante pensare a nuove soluzioni, ad esempio un sistema di micro trasporti a chiamata. Questo sistema potrebbe sfruttare le nuove tecnologie digitali e rispondere sia alle esigenze dei residenti che a quelle dei turisti, anche in considerazione della stagionalità delle richieste di questi ultimi.

Lo sviluppo del comparto turistico locale, in repentina crescita nell'ultimo decennio, è caratterizzato da un importante livello di occupazione femminile che necessita di servizi a supporto della conciliazione casa lavoro. La Strategia finanzierà la nascita o il miglioramento di questi servizi. Viceversa questa nuova possibilità di welfare potrà fornire nuovi occupati al comparto turistico.

Come già evidenziato il territorio dell'Alto Lario e del Ceresio, rispetto ad altre aree del Lago di Como, si distingue per una rete di micro strutture di accoglienza (case vacanza e bed and breakfast) che scontano la mancanza di coordinamento e non riescono a valorizzare opportunamente il patrimonio culturale di tutto il territorio.

La Strategia finanzierà lo sviluppo di servizi turistico ricreativi e, soprattutto, socio culturali. Contestualmente alla nascita di questi nuovi servizi potranno nascere nuove forme di imprenditorialità o autoimprenditorialità.

### 3.3.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP<sup>4</sup>

#### *Politica Agricola Comune - PAC*

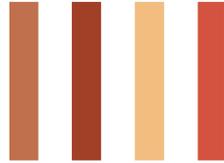
La strategia del PLS 2023-2027 sarà incentrata principalmente sullo sviluppo del ruolo delle donne e dell'imprenditorialità femminile, affiancata da due temi a sostegno del territorio, relativi ai sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali e ai servizi, beni e spazi collettivi e inclusivi.

I temi scelti rientrano nella PAC (o meglio nota nel contesto europeo con l'acronimo CAP, *Common Agricultural Policy* - Politica Agricola Comune), nello specifico nell'ambito del codice SO8 incentrato sulla promozione dell'occupazione, della crescita, della parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, dell'inclusione sociale e dello sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile, e trasversalmente anche nell'ambito del codice SO6, dedicato all'arresto della perdita di biodiversità, migliorando i servizi ecosistemici e preservando gli habitat e i paesaggi.

L'obiettivo SO8 prende in esame i punti di forza, di debolezze e le opportunità, nonché anche i rischi relativi al mondo del lavoro sia in tema di occupazione che a livello sociale, con particolare attenzione allo sviluppo di essi per un'economia più paritaria, inclusiva e sostenibile in contesti rurali e locali, caratterizzati soprattutto da elevati rischi di spopolamento (proprio come il caso delle Valli del Lario e del Ceresio).

---

<sup>4</sup> Rif.to: Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - sezione 1



Secondo quanto dichiarato nella versione di cortesia del Piano Strategico PAC, nell'obiettivo SO8 vengono sottolineate molteplici esigenze relative agli ambiti coperti dalla strategia stessa: innanzitutto migliorare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il potenziamento dei processi di inclusione sociale, della qualità e accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali. Lo scopo si centralizza sul trovare soluzioni affinché aiutino ad avviare dei percorsi di sviluppo delle zone rurali facendo leva e promuovendo le politiche locali del cibo, la creazione di beni e servizi collettivi e di spazi inclusivi, la valorizzazione dei servizi ecosistemici e lo sviluppo di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, includendo anche l'innovazione territoriale per attrarre i giovani (con smart specialization, start-up e imprese sociali-culturali).

Nel dettaglio, la strategia farà fronte soprattutto alle seguenti debolezze individuate nel precedente obiettivo:

- *Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane. In particolare le dinamiche occupazionali relative ai giovani e alle donne [...]*
- *Gap infrastrutturale e digitale marcato nelle aree più periferiche, montane e ai margini dei centri di sviluppo, comprese infrastrutture viarie secondarie e logistiche e intermodalità.*
- *Scarsa disponibilità e utilizzo dei servizi digitali nelle aree rurali*  
*Difficoltà di creare collaborazioni e fare sistema per valorizzare le risorse endogene*
- *Minore disponibilità e accessibilità dei servizi alla persona e ai cittadini nelle aree rurali e montane, con conseguenze per le aziende e per i residenti (soprattutto i più vulnerabili)*

E allo stesso tempo coglierà l'occasione per poter sviluppare le seguenti opportunità:

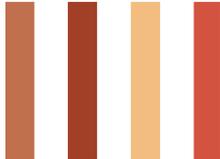
- *Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo*
- *Attuare una strategia per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"*

In questo modo si andrebbe a ricoprire esigenze locali quali lo sviluppo dell'attrattività delle aree rurali a livello socioculturale e turistico, anche attraverso una strategia per la creazione di uno Smart Village relativo ai trasporti pubblici e al contempo sviluppando la concezione di imprenditorialità tra le donne in ambito turistico, anche attraverso il supporto di servizi di welfare in grado di tutelarle maggiormente.

La strategia, nel contesto dell'obiettivo SO8, farà riferimento ad alcuni specifici indicatori di risultato, qui di seguito stilati:

- R.37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali
- R.39 - Sviluppo dell'economia rurale
- R.40 - Transizione intelligente dell'economia rurale (che contribuisce all'intervento SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages )
- R.42 – Promozione dell'inclusione sociale

Per quanto concerne invece l'obiettivo SO6, vengono analizzati i diversi aspetti positivi e negativi legati alla biodiversità e al suo rapporto con le pratiche agricole e alla silvicoltura. Con questo obiettivo si intende favorire



la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale come elementi di sostenibilità ambientale e come caratteristiche essenziali del modello agroalimentare italiano, che trova nel legame con la qualità e la tipicità delle produzioni e dei territori un fattore di competitività. In questo senso, dunque, è altrettanto importante sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, come valore aggiunto per l'accrescimento del turismo.

Relativamente alla strategia 2023-2027 delle Valli del Lario e del Ceresio, un focus particolare è indirizzato alla gestione delle foreste in modo coscienzioso e sostenibile: la diversità ecologica e socioeconomica che caratterizza il patrimonio e il settore forestale, contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030, attraverso la tutela del patrimonio forestale nazionale, la valorizzazione e l'erogazione dei servizi ecosistemici e la promozione dello sviluppo sostenibile delle filiere forestali (ambientale, produttiva e socioculturale), garantendo al contempo lo stato di salute del capitale naturale, intervenendo sulle criticità e vulnerabilità del territorio e del settore, prevenendo e contenendo i danni al patrimonio e causati da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici e i conseguenti impatti socioeconomici alle comunità locali delle aree montane e rurali. La strategia forestale incentiva anche la diffusione di strumenti di pianificazione aziendale e di area vasta, promuovendo pratiche silvo-ambientali indirizzate all'accrescimento del valore, del pregio ambientale e paesaggistico, e delle vocazioni produttive dei boschi italiani.

In specifico, le azioni legate alla strategia faranno fronte ai seguenti punti deboli:

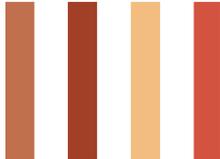
- *Riduzione e degrado degli elementi caratteristici del paesaggio*
- *Scarsa valorizzazione economica della biodiversità*
- *Abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agrobiodiversità e della qualità del paesaggio*

Si farà leva soprattutto sugli investimenti legati alle risorse naturali (Indicatore di risultato R.26), con lo scopo di attuare investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (SRD04).

### *Agenda 2030*

È doveroso precisare che la decisione relativa alla strategia è stata presa anche in seno al fatto che gli obiettivi del piano non solo andassero a sfruttare opportunità necessarie per il territorio, ma anche che fossero supportate da un organo ben più grande e importante a livello europeo, ovvero l'Organizzazione delle Nazioni Unite con la sua Agenda 2030. Gli obiettivi della SSL andrebbero a confluire in alcuni *Goals* che l'Agenda ha previsto nella sua lista, a livello locale.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2015, rappresenta il Piano di azione globale per il conseguimento di una trasformazione sostenibile della società, dell'economia e dell'ambiente entro il 2030. Il piano si compone di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (ufficialmente identificati con la sigla *SDGs*, *Sustainable Development Goals*) e i relativi 169 traguardi specifici in cui essi sono declinati (Cfr. Rapporto SDGs Istat 2019, [https://www.istat.it/it/files//2019/04/SDGs\\_2019.pdf](https://www.istat.it/it/files//2019/04/SDGs_2019.pdf) e Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015, ONU 2015, <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>), basati sul campo sociale, economico, ambientale ed istituzionale. Questi obiettivi non sono applicabili solo a livello nazionale, ma anche locale, pur sempre tenendo conto delle specifiche caratteristiche



territoriali, e soprattutto è possibile implicarli in modo integrato: la sostenibilità e il benessere di persone e dei territori viaggiano sullo stesso binario di sviluppo.



Elemento cardine dell'Agenda è la concretizzazione della parità dei sessi, inclusa specialmente l'emancipazione femminile in tutti gli ambiti della vita sociale, colmando il divario tra uomini e donne. Un obiettivo è stato interamente dedicato a questa tematica:



L' Obiettivo 5 si focalizza sul raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne, emancipando il mondo femminile in tutti gli ambiti.

Questo Goal è composto da ben 6 diversi traguardi e 3 possibili soluzioni, tra cui, in essi è possibile trovare:

*5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali*

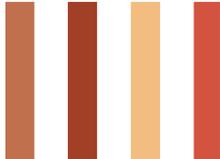
*5.a Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali*



Gli altri obiettivi toccano trasversalmente la tematica dell'imprenditoria femminile, come nel caso dell'Obiettivo 8, dedicato alla promozione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

Il Goal è costituito da dodici target, di cui due relativi agli strumenti di attuazione. Tra di essi è possibile trovare i punti:

*8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore*



*8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari.*



Particolare menzione deve essere fatta anche per l'Obiettivo 11, che prevede la resa delle città come luoghi inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili, concetto che si collega direttamente al secondo tema della strategia, relativo ai servizi di welfare, beni e spazi collettivi e inclusivi in una comunità.

Il Goal è caratterizzato da un totale di dieci traguardi, di cui tre referenti agli strumenti per poterli raggiungere. Tra di essi, è possibile trovare:

*11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani*

*11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili*

*11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale*

*11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse [...]*



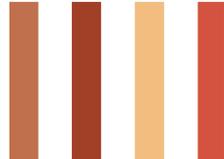
Infine è d'obbligo citare anche l'Obiettivo 17, il più importante nella lista, in cui emerge l'importanza per la condivisione e il rafforzamento degli strumenti di attuazione e rinnovamento del partenariato mondiale e locale per lo sviluppo sostenibile. Si tratta dell'obiettivo dell'Agenda 2030 che meglio si ricollega al tema della cooperazione e dello scambio di conoscenze, *know-how* e buone pratiche.

Il Goal è suddiviso in ben 19 traguardi, in cui tra di essi, è possibile trovare:

*17.6 Rafforzare la cooperazione [...] cooperazione triangolare regionale [...] l'accesso alle scoperte scientifiche, alla tecnologia e alle innovazioni, e migliorare la condivisione della conoscenza sulla base di modalità concordate attraverso un maggior coordinamento tra i meccanismi già esistenti [...]*

*17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse*

Nei paragrafi successivi la coerenza della strategia del PLS 2023-2027 con l'obiettivo SO8, SO6 e l'Agenda 2030 sarà più lampante, chiara e reale con la descrizione dettagliata delle varie manovre declinate per ambiti tematici.



### 3.3.d Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici

Le attività di analisi del contesto territoriale hanno permesso di mettere a fuoco le risorse e le competenze che costituiscono il fulcro sul quale impostare una politica di sviluppo capace di raggiungere gli obiettivi auspicati. La strategia di sviluppo sarà perseguita operativamente con la declinazione in obiettivi generali e operativi, con l'individuazione degli ambiti tematici e la definizione di azioni ed interventi coerenti e convergenti, funzionali al superamento delle criticità individuate e al raggiungimento dei cambiamenti attesi da parte degli attori locali.

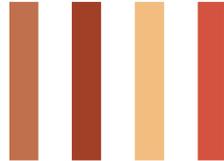
Lo scenario emerso dall'indagine SWOT mostra la necessità di far fronte ai progressivi segnali di spopolamento e ad un trend di invecchiamento della popolazione residente in costante aumento, specialmente nelle aree montane. In aggiunta, da un sondaggio somministrato alla popolazione, è emerso quanto sia invece necessario sostenere la popolazione già presente con una nuova offerta di servizi atti a migliorare la qualità della vita nella zona. Più del 60% delle risposte sono state date dalla popolazione femminile e più del 90% dei totali intervistati ha dichiarato di vivere da più di 10 anni nel territorio di competenza. Dalle risposte è emerso un generale senso di necessità per l'implementazione di diversi servizi in ambito educativo, relativi all'istruzione post-scuola secondaria di primo grado e alla scuola dell'infanzia, ma soprattutto viene segnalata l'assoluto bisogno di una migliore rete di trasporti efficienti, al momento caratterizzata da corse troppo limitate e dalle scarse (se non del tutto mancanti) coincidenze tra i diversi mezzi di trasporto.

È da sottolineare anche il punto di vista della popolazione nei confronti della situazione giovanile: è chiaro che la stragrande maggioranza degli abitanti ritiene che la presente offerta di lavoro non riesca ad andare incontro al livello di studi e alle capacità dei giovani di oggi e più del 60% delle risposte hanno registrato che sul territorio è presente una povera proposta soddisfacente di attività comunitarie, occasioni di socialità e aggregazioni per famiglie e giovani.

Per ciò che concerne invece l'offerta turistica, è stata marcata la disparità di valorizzazione tra zone lacuali e zone montane: quest'ultime beneficiano di meno interventi atti a promuoverli tanto quanto quelle più vicine al lago. Ciononostante, gli elementi su cui il turismo della zona in esame si poggia, sono gli stessi che gli intervistati hanno individuato come punti chiave che potrebbero attirare le persone a trasferirsi in una realtà come quella delle Valli del Lario e del Ceresio.

Infine, si è voluto sviluppare il questionario anche intorno alla tematica della parità genere, un tema particolarmente attuale sia a livello statale che europeo: sebbene più del 40% degli intervistati abbia dichiarato che sul territorio è presente un trattamento paritario tra uomini e donne sul posto di lavoro, gli intervistati della categoria imprenditoriale (11% in totale) hanno ammesso di non attuare specifiche misure volte alla promozione delle carriere femminili, ad esclusione di chi è a capo di un'attività con una percentuale femminile ingente nella forza lavoro. Rimanendo su questa linea, a favore dello sviluppo occupazionale femminile, i dati elaborati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Como-Lecco dimostrano che dal 2017 al 2022, il numero di donne assunte nel settore dei servizi di alloggio, ristorazione e turismo è aumentato da 780 a 2790. Questi numeri indicano che l'occupazione femminile nel contesto del turismo ha subito un enorme incremento negli ultimi anni: ciò però non è andato di pari passo con lo sviluppo di necessari e sufficienti servizi che possano aiutare le donne a conciliare in modo consona la vita lavorativa con quella privata e familiare (come, per l'appunto, individuato dall'indagine attuata per mezzo del sondaggio somministrato alla popolazione).

A fronte di queste problematiche rilevate, la Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 per le Valli del Lario e del Ceresio si focalizzerà su fattori chiave che avranno un impatto trasversale sulle criticità riscontrate dall'analisi SWOT e dal sondaggio; tutte le misure e le azioni che verranno attivate mediante la SSL mireranno, secondo un approccio multisettoriale e innovativo, ad investire sul patrimonio ambientale, storico, culturale e sulla sfera occupazionale per aumentare la qualità della vita e le opportunità di lavoro per la popolazione locale, in



particolare giovani e donne, creando le condizioni perché essi possano vivere e lavorare nel proprio territorio, e nel contempo, attrarre e mantenere future famiglie che decideranno di trasferirsi nella zona.

Dunque, la SSL ha fatto della figura femminile il suo punto centrale, come elemento cardine in grado di influenzare pesantemente e stabilirne le sorti in relazione allo sviluppo del territorio di competenza, sia in contesto sociale che lavorativo, dando un aiuto anche ai giovani imprenditori e istituendo un welfare in grado di sostenere i fabbisogni delle famiglie.

L'obiettivo finale sarà quello di erigere un sistema rurale che sia più inclusivo, competitivo e sostenibile, valorizzando le potenzialità ancora non completamente espresse dal territorio e intervenendo sui fabbisogni prioritari. L'inclusività è intesa in ottica di sistema come miglioramento specialmente della condizione sociale e lavorativa della donna e delle imprenditrici, il motore delle aree rurali, anche attraverso la costruzione di un welfare più efficiente posto a loro supporto ed alle categorie più fragili, favorendo così anche la ripopolazione del territorio e la creazione di un clima ideale all'autoimprenditorialità. La sostenibilità invece, è incentrata sul mantenimento della biodiversità e della bellezza paesaggistica del territorio, con un particolare focus sugli alpeggi e i sistemi malghivi.

Il miglioramento della qualità della vita, il supporto alla popolazione e la valorizzazione del territorio nelle valli del Lario e del Ceresio rappresentano gli elementi per garantire la piena fruibilità di un territorio ricco di bellezza, eccellenze produttive e luoghi di attrazione turistica apprezzate in tutto il mondo.

Tali risorse saranno sfruttate al meglio per favorire un percorso armonico di crescita capace di coniugare le seguenti priorità:

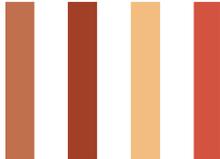
- Sviluppo dell'inclusività sul territorio, attraverso azioni mirate al miglioramento della condizione lavorativa della donna;
- Attuazione di interventi e servizi volti al supporto per la popolazione rurale e alla conciliazione della vita privata e lavorativa;
- Tutela e valorizzazione della biodiversità e dell'ecosistema locale e dei sistemi malghivi;
- Incentivo allo scambio reciproco tra diverse generazioni su *know-how*, storia e cultura, avvicinando il più possibile i poli del passato e del futuro.

In particolare, con la strategia 2023-27 si intenderà porre principalmente l'attenzione sul ruolo del mondo femminile sia in contesto sociale che lavorativo-imprenditoriale, proprio per il suo grande contributo allo sviluppo rurale; a fronte di questo obiettivo, ci si vuol focalizzare non solo su percorsi professionalizzanti, ma anche sull'attuazione di altre politiche pubbliche e private, beneficiando di interventi di cooperazione tra territori per un migliore progresso e attuare progetti condivisi.

In questo contesto, è bene citare lo scambio di pratiche, la creazione di una rete sociale coesa di imprenditoria locale e studi di fattibilità relativi all'attivazione di possibili servizi come Agrinido e Agritata, di cui nel sondaggio, più del 85% degli intervistati non è a conoscenza di cosa siano, ma più del 75% ha espresso l'interesse verso l'iniziativa se in vicinanza presso la propria dimora o luoghi di lavoro e se a costi abbordabili.

Riguardo all'attuazione di servizi per la comunità rurale e l'offerta turistica, si è intenzionati ad attivarsi su diversi fronti:

- Sviluppo di nuove start-up e della cultura imprenditoriale e occupazionale
- Sviluppo della rete di trasporti locale e di interventi strutturali (di cui quasi 80% degli intervistati ha dichiarato di essere completamente insoddisfatto dall'attuale servizio erogato)
- Sviluppo dei sistemi malghivi;



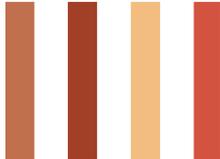
Infine, si ha l'intenzione di muoversi anche in direzione della tutela dell'ecosistema ambientale locale, attuando interventi a livello ambientale e forestale, a sostegno della biodiversità territoriale.

Con gli obiettivi precedentemente stilati, si vuol ottenere degli specifici risultati di cui la popolazione andrà a favorirne, migliorando la sua qualità di vita generale, tra i quali:

- Arricchimento conoscitivo sulle *best practises* nel mondo dell'imprenditoria femminile locale
- Maggiori servizi a supporto di una migliore conciliazione tra vita privata e lavorativa
- Riduzione del divario tra la popolazione giovanile e quella più anziana
- Maggior sviluppo della cultura imprenditoriale tra la popolazione
- Incremento nell'efficienza della rete di mobilità locale
- Miglioramento e innovazione delle aziende agricole, favorendo percorsi virtuosi di formazione e qualificazione professionale degli operatori locali, incentivando la promozione e commercializzazione dei prodotti tipici, eccellenze produttive di valore assoluto, ma ancora non sufficientemente conosciute e pienamente sviluppate nelle loro potenzialità;
- Stimolazione verso la diversificazione delle attività agricole in termini turistici, sostenendo la realizzazione di nuove infrastrutture e servizi ad uso collettivo per una migliore fruibilità del territorio, nel rispetto e tutela delle bellezze paesaggistiche e del contesto ambientale complessivo;
- Accrescimento l'attrattività del territorio;
- Conservazione e supporto di interventi tesi alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo della biodiversità.

Quelli antecedentemente elencati sono obiettivi importanti la cui realizzazione potrà contribuire in modo significativo a contrastare le criticità tipiche di un territorio in gran parte montano e rurale, che soffre di processi di crescente invecchiamento della popolazione e di spopolamento soprattutto nei contesti urbani montani e delle aree svantaggiate.

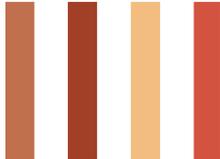
Se la ruralità intesa come tutela rappresentava il perno della programmazione 2007-2013, e la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio, dei prodotti tipici e di tutte le numerose risorse (produttive, turistiche, energetiche, sociali) presenti sul territorio erano i capisaldi della SSL 2014-2020, per l'attuale piano di sviluppo del 2023-2027, il focus centrale sarà incentrato sul ruolo primario del mondo femminile come motore per lo sviluppo e la ripopolazione delle aree rurali, creando un welfare a sostegno dei fabbisogni della popolazione e attivandosi poi in secondo piano su altre tematiche, relative alla tutela ambientale e forestiera.



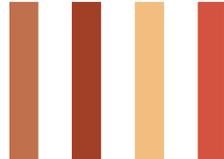
### 3.3.e - Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali

Le progettualità insistenti nell'area dell'Alto Lario rappresentano parte del programma di operazioni integrate che si pongono come obiettivo la crescita del territorio in determinati ambiti strategici. La sintesi espressa pone particolare attenzione alle proposte di intervento che, pur riguardando diversi settori, hanno uno sguardo comune, con possibili ricadute anche in ambito culturale e turistico. La loro sintetica descrizione rende evidente la coerenza e l'integrazione con la Strategia.

- **Strategia Nazionale Aree Interne** – "La Strategia Nazionale Aree Interne è una politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese." – come descritta dalla stessa Agenzia per la Coesione Territoriale. L'area interna "dell'Alto Lago di Como e Valli del Lario" si sviluppa tra le province di Como e di Lecco, dalle sponde lacuali alle Valli più interne, e interessa 31 Comuni. La Strategia fa parte di un processo basato su un percorso di co-progettazione di diversi soggetti pubblici e privati del territorio. La strategia promuove e sostiene percorsi di sviluppo locale integrato e si articola su diversi livelli di azione: il rafforzamento dei servizi per la popolazione residente (istruzione, mobilità e salute), la crescita sostenibile delle aree interessate, la valorizzazione di identità locale, patrimonio naturale e competenze. L'accordo quadro 2014-2020 ha ottimizzato e reso fruibile una rete di percorsi ciclo-pedonali che si estende per oltre 100 chilometri dando il via ad una strategia di riposizionamento turistico-culturale del territorio in ottica di fruibilità della media montagna e dei borghi in quota. L'intervento è in fase finale di esecuzione e si propone di creare, nell'area dei comuni dell'Alto Lario Occidentale, un percorso di mezza costa fruibile per intero dagli escursionisti 24 che collega la località Piazzucco (comune di Crema) con la località Dascio (comune di Sorico), senza necessità di percorrere tratti a lago. La conclusione dei lavori è prevista entro la fine del 2022. Tale strategia sarà ulteriormente potenziata con nuove iniziative di promozione e sostegno agli eventi culturali nella programmazione in fase di gestazione per il settennato EU 2021-2027. Regione ha garantito per l'attuazione del nuovo accordo quadro 17 milioni di euro.
- **Progetto Rigenera 2022** – All'interno del contesto della Strategia Nazionale Aree Interne "dell'Alto Lago di Como e Valli del Lario" nasce l'intervento denominato "Itinerari ciclo-pedonali di mezza costa per la valorizzazione dell'Alto Lario", candidato sul bando Rigenerazione Urbana 2022 per cui si è in attesa di un eventuale decreto di finanziamento.
- **CASTANEA – Chestnut Actions & Strategies To Achieve New Ecosystem services Assessments** – Capofila il GAL Valle Brembana 2020, il progetto "CASTANEA" ha l'obiettivo generale del progetto è di identificare strategie transnazionali che consentano alle comunità locali di mantenere e migliorare i boschi di castagni, favorendo lo sviluppo di piani di governance locale orizzontali. I principali risultati saranno un aumento delle conoscenze, il trasferimento e lo scambio di saperi, oltre ad una più efficace cooperazione tra gli enti locali. Saranno individuate soluzioni e linee guida allo scopo di generare modelli di consapevolezza e di gestione sia relativi ai boschi di castagno che ai servizi ecosistemici.



- **PIC-Un tesoro di territorio** – Nel 2018 Camera di Commercio di Como è stata selezionata in qualità di capofila per partecipare ad un primo bando di Fondazione Cariplo per la coprogettazione di un piano territoriale della cultura (PIC) disciplinato dalla legge 25 “Testo unico della cultura” di Regione Lombardia. Successivamente con 74 partner territoriali (Comuni, associazioni dedite alla cultura e alla produzione artistica, società di servizio pubblico, enti gestori di Ville e Musei) ha candidato il piano denominato “UN TESORO DI TERRITORIO” su bando regionale conquistando il primo posto assoluto in graduatoria. Con un investimento di circa 1,5 milioni di euro è tuttora in corso la realizzazione delle azioni di sistema per dotare il “distretto culturale” di strumenti utili alla promozione e gestione integrata del patrimonio culturale materiale e immateriale e analisi multidimensionale dell’impatto delle attività culturali sull’economia ai fine di una condivisa programmazione di sistema (cfr [www.picuntesoroditerritorio.it](http://www.picuntesoroditerritorio.it)). La CM Valli del Lario e del Ceresio, unitamente ai Comuni di Domaso, Dongo e Gravedona ed uniti sono partner del PIC e partecipano attivamente alla messa a terra del piano.
- **Lake Como Light** – Dal 2018 su impulso di 12 comuni rivieraschi del lago di Como afferenti al ramo occidentale della provincia di Como, è nato il progetto LAKE COMO CHRISTMAS LIGHT (cfr. [www.lakecomolight.it](http://www.lakecomolight.it)). Gestito a seguito di selezione pubblica, dal Consorzio Como Turistica, il progetto ha come scopo principale valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico dei borghi lacustri attraverso una modalità innovativa di fruizione di un itinerario turistico - esperienziale di grande impatto in ottica di stagionalizzazione: crociere notturne per ammirare borghi e attrattori culturali illuminati artisticamente. Un progetto di promozione territoriale giunto alla sua quinta annualità che oggi coinvolge 32 dei 34 comuni rivieraschi (compreso il ramo della provincia di Lecco) e di cui CM valli del Lario e del Ceresio e i comuni di Colico, Domaso, Dongo e Gravedona ed Uniti sono partner attivi. Palazzo Gallio è uno dei punti illuminati e tracciati dall’itinerario.
- **Nuovo Centro Espositivo - congressuale ad alta vocazione culturale** – Valorizzare Palazzo Gallio trasformandolo in un polo attrattore per manifestazioni ed esposizioni a prevalente vocazione culturale. Il palazzo, inserito nella lista dei Monumenti Nazionali, è ora sede della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio. Attualmente Palazzo Gallio ospita alcuni eventi di rilievo, ma le sue caratteristiche e potenzialità sono ancora inesprese, con un’occupabilità degli spazi pari a non oltre il 20% dell’intero arco dell’anno e una capienza sotto le 199 unità al piano nobile oggetto dell’intervento di adeguamento. L’obiettivo di progetto è di riposizionare palazzo Gallio come polo di riferimento per il territorio e come *driver* per lo sviluppo strategico dell’area. In tal senso, sarà animato da un *player* specializzato, a partire dal 2024, un calendario di eventi e di iniziative nel campo dell’alta formazione, della convegnistica e congressistica, delle mostre e delle esposizioni, dei festival e della cultura, che possono potenziare l’attrattività nazionale ed internazionale dell’area in ottica di stagionalizzare dell’attività ricettiva e culturale, integrando le progettazioni in atto sul territorio che puntano allo sviluppo di un nuovo modello di turismo “lento” legato al ricchissimo patrimonio culturale e paesaggistico-ambientale. Il progetto è finanziato con un importo di 1 milione di euro da Regione Lombardia e co-finanziato dalla Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio per la parte di adeguamento strutturale e allestimento delle aree espositivo-congressuali. Il modello di gestione del calendario degli eventi sarà invece autofinanziato dal concessionario che garantirà un canone d’uso alla Comunità Montana.



### 3.3.f Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale

L'obiettivo finale della Strategia è migliorare la qualità della vita dei cittadini e supportare lo sviluppo locale economico del territorio attraverso l'implementazione di interventi volti proprio al miglioramento delle attività socio-economiche. L'innovazione, anche secondo la *Commissione Europea*, non deve essere concepita unicamente come tecnologica, ma anzi nel settore di sviluppo territoriale, agricolo e culturale costituisce un ambito di vasto respiro, l'introduzione di qualcosa di nuovo o rinnovato, che si trasforma poi in un vantaggio sociale, ambientale ed economico.

**L'innovazione può riguardare l'implementazione di un prodotto, inteso come bene o servizio, nuovo o migliorato, oppure un processo, un nuovo metodo di marketing, o un nuovo metodo organizzativo di business, luogo di lavoro o relazioni esterne che è stato messo a disposizione dei possibili utenti** (Fonte: OECD Manual 2018).

L'innovazione può essere tecnologica, non tecnologica, organizzativa o sociale. Anche un nuovo servizio o un nuovo modo di organizzare le cose può essere innovazione, ciò avviene solo se il servizio o nuovo modello organizzativo viene ampiamente adottato e dimostra la sua utilità nella pratica. Questo dipende quindi non solo dall'idea in sé ma anche dalla possibilità del territorio di adottarla, dal rapporto costi benefici e dal sistema delle conoscenze.

L'innovazione può essere **"lineare"**, cioè basata sulla scienza e la ricerca, in cui le nuove idee scaturiscono dalla ricerca e vengono attuate mediante un trasferimento unidirezionale (lineare) delle conoscenze.

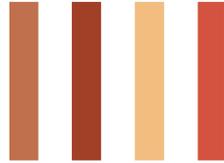
La Strategia attua invece una innovazione **"interattiva"** in cui gli elementi costitutivi provengono, più che dalla scienza e dalla tecnologia, dalla pratica e dai beneficiari. L'innovazione interattiva comprende le conoscenze esistenti che non sono sempre palesi e di origine scientifica. L'innovazione generata con approccio interattivo fornisce soluzioni adattate alle circostanze e di più facile attuazione perché introdotte attraverso un processo partecipativo. Il valore aggiunto di un approccio interattivo consente la moltiplicazione dei risultati attraverso la comunicazione tra pari e l'integrazione delle soluzioni attraverso un processo in continuo aggiornamento.

Il GAL nell'implementazione della Strategia punterà su tutti quegli elementi che favoriscono l'Innovazione interattiva: confronto, apprendimento, sviluppo di soft skills, azioni di networking, condivisione della conoscenza.

E lo farà attuando interventi (SRH in primis) rivolgendosi ad un target specifico finalizzata a:

- ✓ rafforzare le esperienze già attive sul territorio;
- ✓ sviluppare strumenti di supporto per gli operatori/le operatrici;
- ✓ favorire lo scambio tra territori con la messa in rete di soluzioni innovative già sperimentate da altri territori;
- ✓ stimolare la creatività e l'identità territoriale del mondo del lavoro, soprattutto per quanto attiene lo sviluppo di servizi di supporto ai residenti e di accompagnamento ai turisti.

Inoltre, attraverso l'attivazione dell'Intervento Cooperazione per gli Smart Village, si vuole introdurre sul territorio anche una innovazione di metodo cioè il coinvolgimento di soggetti target nella coprogettazione di uno Smart Village dedicato a risolvere il problema di mobilità che utilizzi tecnologie digitali e innovative in grado di attuarla in pratica e integrarla con la realtà territoriale.



Con questo intervento innovativo, il GAL vuole potenziare la capacità del territorio di costruire strategie CLLD e agevolare il coinvolgimento e la partecipazione degli stakeholder, per poi affiancare tali attori nell'implementazione del progetto.

### 3.3.g Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale

La Strategia di Sviluppo "SVILUPPO RURALE AL FEMMINILE: NUOVE PROFESSIONI, CURA DEL PATRIMONIO E SISTEMI DI WELFARE TRA LAGO E MONTAGNA" del costituendo GAL Valle del Lario e del Ceresio è stata definita con la volontà di integrare gli elementi funzionali alla sua sostenibilità sociale ed economica con quella ambientale.

Facendo riferimento alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strategico Nazionale PAC 2023 – 2027, si evidenzia come anche a livello nazionale vi sia l'intenzione di rafforzare il ruolo strategico del settore agricolo, alimentare e forestale nel contesto del sistema economico nazionale e internazionale, ma sempre con un particolare focus sulle sfide ambientali e sull'obiettivo di perseguire uno sviluppo sostenibile.

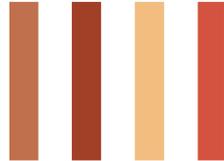
La SSL pur essendo focalizzata sullo sviluppo di sistemi di welfare destinati alla comunità rurale residente si propone di tutelare il capitale naturale, il paesaggio, la biodiversità del territorio sia attraverso l'implementazione di azioni dirette sia attraverso la valorizzazione di un turismo lento e sostenibile che pone la dimensione ambientale come dimensione prioritaria per lo sviluppo turistico

L'attuazione dell'intervento SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale, si pone come obiettivo il mantenimento della biodiversità e del paesaggio, degli alpeggi e dei terrazzamenti, anche in un'ottica di fruizione turistica e di valorizzazione dell'imprenditoria femminile, in particolare delle piccole produzioni ad integrazione del reddito. Quest'intervento contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo **SO6** (contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici, preservare gli habitat e i paesaggi).

L'attuazione dell'intervento SRG07 Smart Village, intervento di cooperazione territoriale con azioni connesse allo sviluppo di una mobilità sostenibile, concorre anch'esso in maniera diretta agli obiettivi ambientali.

Tutti gli interventi avranno criteri premianti in linea con gli obiettivi della nuova **PAC** e con il **Green Deal Europeo**. Vi è infatti la volontà di prevedere nell'implementazione della Strategia:

- ✓ il coinvolgimento di soggetti attivi e rappresentativi a livello ambientale, alcuni di essi sono stati già coinvolti nella costruzione del partenariato;
- ✓ l'inserimento tra i criteri di valutazione di alcuni specifici di sostenibilità definiti dalla nuova PAC;
- ✓ l'attuazione di azioni a tutela della biodiversità e degli ecosistemi, anche attraverso la valorizzazione delle piccole produzioni attuata attraverso il progetto di cooperazione **DONNE MOTORE DELLE COMUNITA' RURALI**;
- ✓ l'inclusione di interventi di formazione e disseminazione sui temi della sostenibilità ambientale, anche con riferimento allo sviluppo di servizi per i cittadini e per i turisti che manifestino un elevato grado di attenzione ai temi della transizione ecologica e all'utilizzo degli strumenti offerti dalla digitalizzazione.



### 3.4 INTERVENTI PREVISTI

Elenco degli interventi previsti individuati tra quelli ammissibili elencati al §18 delle disposizioni attuative con l'indicazione del nome intervento, della motivazione, degli obiettivi e degli effetti attesi, dell'entità di contributo allocato.

**SRG06 – Gestione e animazione: Funzionamento del GAL 2024 - 2029 - 458.000,00 €**

#### Introduzione e contestualizzazione degli interventi

Un Gruppo di Azione Locale (GAL) è un'organizzazione che riunisce rappresentanti delle comunità locali, del settore privato, delle istituzioni pubbliche e del terzo settore al fine di sviluppare iniziative e progetti a sostegno della crescita economica e sociale dei territori rurali. Gli interventi per la gestione e animazione di un GAL possono prevedere l'organizzazione di eventi, la creazione di strumenti di comunicazione efficaci, la formazione di gruppi di lavoro tematici e la collaborazione con altre organizzazioni presenti sul territorio: l'obiettivo finale di tali interventi è la promozione dello sviluppo sostenibile delle aree rurali, promuovendo opportunità di occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali e la valorizzazione delle risorse territoriali. Anche per quanto riguarda l'animazione è importante che il GAL si impegni a promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali, favorendo la condivisione di idee e progetti e stimolando la collaborazione tra i diversi attori presenti sul territorio.

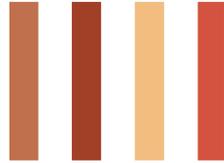
Alcuni dei costi comuni per la gestione e il funzionamento del GAL includeranno la retribuzione del personale, la stampa di materiali di comunicazione, l'acquisto di attrezzature e la copertura delle spese di missione per le attività di animazione del territorio. In particolare, per quanto riguarda la gestione, è importante che il GAL abbia una struttura organizzativa adeguata e trasparente, che consenta di coordinare le attività e di monitorare in maniera sistematica ed efficace i risultati ottenuti.

**Fondamentale è l'attività di animazione del territorio**, è proprio quest'attività che differenzia il GAL dagli altri organismi presenti sul territorio.

Il GAL organizzerà eventi, attività culturali e altre iniziative per promuovere la Strategia e rafforzare la coesione e la partecipazione sociale di tutti gli stakeholder. Alcune possibili voci di spesa riguarderanno:

- Attività di sensibilizzazione e promozione, cioè spese per la promozione delle iniziative del GAL, ad esempio per la realizzazione di materiali informativi e pubblicitari, la realizzazione di eventi di presentazione e diffusione delle attività del GAL.
- Organizzazione di eventi e incontri per coinvolgere la comunità locale, ad esempio assemblee pubbliche, tavoli di lavoro, workshop e seminari tematici.
- Formazione e sviluppo di competenze attraverso corsi di formazione, seminari e workshop per sviluppare le competenze dei cittadini e degli operatori del territorio, ad esempio nell'ambito dell'imprenditorialità, dell'agricoltura, della sostenibilità ambientale.
- Attività di supporto alla partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali, ad esempio per la realizzazione di attività di animazione territoriale e di facilitazione della comunicazione e della collaborazione tra i diversi attori.
- Monitoraggio e valutazione dell'impatto delle attività svolte, ad esempio per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla partecipazione e all'impatto delle attività sul territorio.

- **Comunicazione e marketing:**



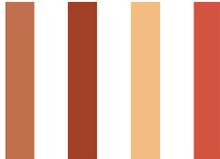
Le attività di comunicazione e marketing del GAL, coerenti con gli obiettivi e le strategie previste dalla SSL e realizzate nel rispetto delle normative vigenti, saranno finalizzate a promuovere le iniziative e le attività previste dal Piano di Sviluppo Locale (PSL) e a coinvolgere i cittadini e gli attori locali nel processo di sviluppo del territorio. Ciò richiederà la creazione di materiali informativi e di comunicazione e la collaborazione con i media locali, eventi di presentazione e disseminazione delle attività del GAL, iniziative di marketing turistico e di promozione ed animazione delle realtà territoriali. Di importanza chiave sarà inoltre lo sviluppo di una presenza online attraverso un sito web, profili social media e altre piattaforme digitali, per diffondere le attività previste dalla SSL e raggiungere un pubblico più ampio.

### Effetti attesi

L'istituzione, la gestione e l'animazione di un Gruppo di Azione Locale (GAL) possono avere molteplici ricadute positive sul territorio di riferimento e sulla comunità locale in relazione alle specifiche attività e obiettivi previsti dalla SSL e dallo specifico contesto territoriale della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio. Stante la natura stessa del GAL, gli effetti attesi possono essere di lungo termine e richiedono, per questo, una costante e coerente attività di gestione ed animazione del GAL.

Tra gli effetti positivi connessi:

- **Promozione dello sviluppo socioeconomico locale, con particolare attenzione alla parità di genere:** attraverso la promozione di iniziative imprenditoriali, la valorizzazione dei prodotti e dei servizi locali e l'attrazione di nuovi investimenti, il GAL può contribuire allo sviluppo dell'economia locale e alla creazione di nuovi posti di lavoro.
- **Miglioramento della qualità della vita:** attraverso l'accompagnamento dei territori allo sviluppo di progettualità di sistemi di welfare che favoriscano la conciliazione famiglia – lavoro, la promozione di attività culturali e turistiche, la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio e il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi pubblici, il GAL può contribuire a migliorare la qualità della vita della comunità locale.
- **Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale:** il GAL avvierà azioni di promozione, tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio, valorizzando anche le tradizioni e le peculiarità locali.
- **Facilitazione della partecipazione attiva dei cittadini e rafforzamento della coesione sociale:** attraverso la promozione di iniziative di partecipazione e coinvolgimento della comunità locale nelle attività previste dalla SSL, il GAL può favorire una maggiore partecipazione attiva dei cittadini nella vita pubblica e nel processo di sviluppo del territorio: attraverso la promozione di attività che coinvolgono i cittadini di diversa provenienza e la valorizzazione delle identità locali, il GAL può favorire il rafforzamento della coesione sociale e la riduzione delle disuguaglianze.
- **Promozione dell'innovazione sociale e tecnologica:** attraverso la promozione di progetti innovativi, il sostegno all'imprenditoria sociale e la diffusione di tecnologie avanzate, il GAL può contribuire a promuovere l'innovazione sociale e tecnologica nel territorio e a favorire lo sviluppo di nuove soluzioni per le sfide locali.



## DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

### INTERVENTO

SRG06 – LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

### AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO

LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

### TITOLO AZIONE

Gestione e animazione: funzionamento del GAL 2024-2027

### OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

### INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- Analisi dei bisogni e pianificazione strategica
- Gestione finanziaria
- Animazione del territorio
- Comunicazione e marketing

### MOTIVAZIONI

La presenza di un Gruppo di Azione Locale (GAL) nella zona della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio contribuirà a promuovere lo sviluppo economico della zona e la partecipazione attiva della cittadinanza attraverso il sostegno alle attività economiche locali e all'implementazione di progetti di sviluppo sostenibile.

### OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori (obiettivo qualificante)
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali (obiettivo qualificante)
- E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali (obiettivo qualificante)
- E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali (obiettivo complementare)

### INDICATORI DI RISULTATO

- R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

### EFFETTI ATTESI

- Promozione dello sviluppo socioeconomico locale
- Miglioramento della qualità della vita
- Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
- Facilitazione della partecipazione attiva dei cittadini e rafforzamento della coesione sociale
- Promozione dell'innovazione sociale e tecnologica

### CATEGORIE DI POTENZIALI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

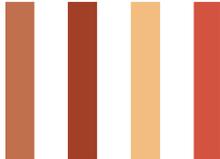
- GAL finanziati

### TARGET IDENTIFICATI

- piccola e media imprenditoria
- comunità locali

### COSTI AMMISSIBILI

- Costo sede, direttore, animatore, amministrativo, spese di funzionamento.



## SRH03 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità

Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali – 30.000 €

### Introduzione e contestualizzazione degli interventi

In un mondo imprenditoriale che cambia rapidamente e in un contesto territoriale in costante evoluzione, gli imprenditori agricoli, gli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari e gli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali devono essere in grado di adattarsi alle mutevoli condizioni del mercato, di adottare nuove tecnologie e di gestire in modo efficace i rischi.

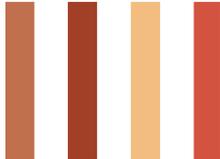
In particolare, le iniziative di formazione svolgono un ruolo cruciale nella promozione e condivisione di conoscenze, opportunità di innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali: la formazione può, così, efficacemente contribuire all'obiettivo trasversale di ammodernamento del settore e ad implementare il vantaggio competitivo dei territori di riferimento favorendo l'accesso a informazioni e risorse tecnologiche, promuovendo la cultura dell'innovazione, sviluppando processi di *encouraging* nei settori della digitalizzazione e dell'automazione, stimolando le realtà territoriali a diventare *leader* e a loro volta promotrici dell'innovazione all'interno della comunità di riferimento. Emerge, quindi, l'esigenza di sviluppare un programma composito di percorsi professionalizzanti coerenti con la tipicità del patrimonio culturale e agro-ambientale che sviluppino nuove opportunità di formazione e che integrino in un positivo accordo proposte formative già diffusamente presenti sul territorio lariano in un percorso unitario ed altamente qualificante.

Accanto ad esse dovranno crescere e rafforzarsi tutte quelle componenti del capitale di conoscenza locale che, sebbene costituiscano un valore e una grande opportunità, ancora "eccellenze" non sono, in termini di scala produttiva, capacità di creare occupazione, costituirsi come leva di attrazione, capace di intercettare i flussi – di persone, conoscenza, capitali – che attraversano il territorio.

In quest'ottica, tra gli obiettivi degli interventi enunciati a seguire, un ruolo di primo piano ricopre l'attivazione di processi virtuosi di formazione permanente, secondo un approccio alla formazione che va oltre la formazione iniziale e che consente di mantenere ed aggiornare le competenze nel corso del tempo, in risposta ai cambiamenti tecnologici, economici e sociali del contesto territoriale di riferimento: la formazione permanente risulta essenziale per il settore agricolo e per lo sviluppo rurale integrato nei territori di riferimento poiché consente agli imprenditori agricoli e agli addetti del settore di mantenere e aggiornare le loro competenze nel tempo, di sviluppare nuove opportunità di business e di mercato, e di contribuire in maniera efficiente ed efficace allo sviluppo sostenibile del settore.

Si mira altresì ad ottenere un rafforzamento del positivo raccordo delle azioni di formazione con le politiche attive per il lavoro: in un'ottica di sviluppo integrale, la formazione incrementa e completa la qualificazione degli operatori, rendendoli più competitivi sul mercato del lavoro e quindi aumentando la loro occupabilità. Una maggiore qualificazione può inoltre incentivare la creazione di imprese agricole più innovative e produttive, contribuendo allo sviluppo economico delle aree rurali ed alla creazione di nuovi posti di lavoro. In secondo luogo, la formazione può aiutare a colmare le lacune di competenze esistenti sul mercato del lavoro, ad esempio fornendo competenze specifiche per l'uso di tecnologie avanzate nel settore agricolo, incoraggiando la transizione verso modelli di produzione più sostenibili, e aumentando la capacità degli operatori di sviluppare e attuare strategie di marketing e di commercializzazione. Il superamento della frammentazione nella governance locale dovrà essere sostenuto attraverso efficaci azioni di *capacity building*, rivolte alla formazione degli amministratori e dei funzionari coinvolti nel percorso, al fine di sostenere il rinnovo del modello organizzativo, contribuendo a sviluppare reti e progetti integrati per l'area.

In quest'ottica e in sintesi, l'intervento mira a sostenere la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite



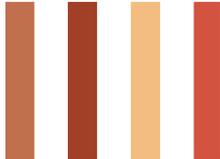
aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc. Le azioni che seguono saranno attivate in forma concertata e di sistema con progetti integrati o di cooperazione compresi e rilevanti per la presente Strategia oppure di altra natura.

#### Ambiti tematici ed interventi previsti

- **Sviluppo di percorsi di coaching e tutoraggio**, in partenariato con Enti di formazione operanti sul territorio o altri possibili beneficiari previsti dal Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia approvato, al fine di garantire all'utenza un efficace accesso a risorse informative, strumenti tecnologici e servizi di consulenza.
- **Creazione di opportunità di stage** quali leva per favorire l'inserimento dei/delle giovani nel mondo del lavoro in ambito agricolo e rurale, fornendo loro l'opportunità di acquisire competenze e conoscenze che potranno poi essere utilizzate in futuro nella propria attività imprenditoriale o nella ricerca di lavoro presso aziende agricole e altri soggetti attivi sul territorio. In questo senso, gli stage possono contribuire a ridurre il divario tra formazione e mondo del lavoro, favorendo la creazione di opportunità concrete di occupazione e di sviluppo imprenditoriale.
- **Corsi di formazione, seminari, workshop**: convegni, incontri informali e sessioni di formazione interattive destinate agli imprenditori e altri soggetti pubblici e privati attivi in ambito rurale. In particolare si prevede un particolare affondo sulle tematiche connesse alla transizione ecologica e allo sviluppo di servizi sostenuti dall'innovazione digitale.
- **Facilitazione ed attivazione di progetti di scambio**  
Progetti di scambio di esperienze tra imprenditori e altri soggetti interessati, sotto forma di stage o di visite di studio, costituiscono un'efficace modalità di formazione importante per gli imprenditori agricoli ed altri soggetti pubblici e privati attivi in ambito rurale, a livello nazionale o internazionale. I progetti di scambio di esperienze consentiranno ai partecipanti di apprendere nuove tecniche e metodologie, di condividere esperienze e di confrontarsi direttamente con realtà aziendali diverse, a livello nazionale ed europeo.
- **Percorsi di formazione degli operatori turistici coerenti con la tipicità del patrimonio culturale e agro-ambientale**  
Attivazione di percorsi formativi con donne e giovani quale target preferenziale al fine di garantire la presenza sul territorio di operatori appositamente formati ed altamente specializzati, per assicurare la competitività del settore, promuovere la sostenibilità ambientale e sociale, migliorare il *customer service* e stimolare l'innovazione.

#### Effetti attesi

- Miglioramento dell'offerta formativa sul territorio di riferimento
- Promozione dell'utilizzo di strumenti digitali e messa a punto di innovazioni
- Crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.
- Innescare processi virtuosi di formazione permanente
- Positivo raccordo con le politiche attive per il lavoro e con gli interventi a favore dell'*empowerment* femminile
- Integrazione in termini funzionali, in un'ottica di sistema, con gli altri Interventi dell'AKIS (SRH04, SRH05), con interventi SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali, SRD07 - Interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, ma anche con gli interventi SRG06 - Cooperazione e SRG07 - Smart Village.



## DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

### INTERVENTO

SRH03 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità

### AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO

Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

### TITOLO AZIONE

Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

### OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

### INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- Sviluppo di percorsi di coaching e tutoraggio
- Creazione di opportunità di stage
- Corsi di formazione, seminari, workshop, eventi di networking
- Facilitazione ed attivazione di progetti di scambio

### MOTIVAZIONI

In un mondo imprenditoriale che cambia rapidamente e in un contesto territoriale in costante evoluzione, gli imprenditori agricoli, gli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari e gli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali devono essere in grado di adattarsi alle mutevoli condizioni del mercato, di adottare nuove tecnologie e di gestire in modo efficace i rischi: emerge, quindi, l'esigenza di sviluppare un programma composito di percorsi professionalizzanti coerenti con la tipicità del patrimonio culturale e agro-ambientale che sviluppino nuove opportunità di formazione e che integrino in un positivo accordo proposte formative già diffusamente presenti sul territorio lariano in un percorso unitario ed altamente qualificante.

In quest'ottica, tra gli obiettivi degli interventi enunciati a seguire, un ruolo di primo piano ricopre l'attivazione di processi virtuosi di formazione permanente. Si mira altresì ad ottenere un rafforzamento del positivo raccordo delle azioni di formazione con le politiche attive per il lavoro: in un'ottica di sviluppo integrale, la formazione incrementa e completa la qualificazione degli operatori, rendendoli più competitivi sul mercato del lavoro e quindi aumentando la loro occupabilità.

### OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

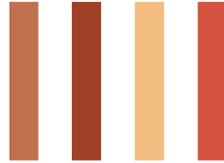
- EA.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa (obiettivo complementare)
- EA.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (obiettivo complementare)
- EA.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (obiettivo complementare)

### INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse

### EFFETTI ATTESI

- Miglioramento dell'offerta formativa sul territorio di riferimento



- Promozione dell'utilizzo di strumenti digitali e messa a punto di innovazioni
- Crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali
- Innesco di processi virtuosi di formazione permanente
- Positivo raccordo con le politiche attive per il lavoro e con gli interventi a favore dell'*empowerment* femminile
- Integrazione in termini funzionali, in un'ottica di sistema, con gli altri Interventi dell'AKIS (SRH04, SRH05), con interventi SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali, SRD07 - Interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, ma anche con gli interventi SRG06 - Cooperazione e SRG07 - Smart Village.

#### **CATEGORIE DI POTENZIALI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO**

- Enti di Formazione accreditati
- Soggetti prestatori di consulenza
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati
- Istituti tecnici superiori
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house

#### **COSTI AMMISSIBILI**

- Corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage

### Introduzione e contestualizzazione degli interventi

I progetti di informazione giocano un ruolo fondamentale nel contesto della Strategia di Sviluppo Locale del territorio delle Valli del Lario e del Ceresio da diversi punti di vista: in primo luogo, i progetti di informazione aiutano a potenziare la consapevolezza e la partecipazione delle comunità e dei cittadini alle attività di sviluppo locale ma possono altresì supportare la diffusione della conoscenza sulle migliori pratiche, sulle innovazioni tecnologiche e sulle politiche pubbliche, ampliando, così, la capacità delle imprese e delle organizzazioni locali di adottare strategie efficienti. I progetti di informazione possono inoltre sostenere la cooperazione tra le imprese, le organizzazioni e le istituzioni locali, ottimizzando la comunicazione reciproca e facilitando la cooperazione. Gli interventi che seguono, pianificati nell'ottica della mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza attraverso specifici progetti di informazione, sono stati concepiti in ordine all'obiettivo trasversale della PAC di favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, nonché di promuovere l'innovazione, i risultati della ricerca e la digitalizzazione nelle zone rurali. La riorganizzazione delle funzioni e dei servizi dovrà, quindi, essere accompagnata con azioni di informazione, sensibilizzazione e di *empowerment* della comunità locale, tese sia a comunicare le rinnovate modalità di accesso ai servizi, sia ad alimentare il coinvolgimento e la promozione di una cittadinanza attiva. L'attività di informazione è, in ultima analisi, finalizzata a rafforzare il potenziale umano al fine di promuovere la crescita economica e lo sviluppo sociale e di migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali.

### Ambiti tematici ed interventi previsti

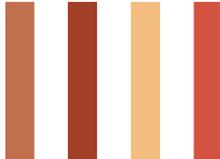
#### ● **Sviluppo integrato di prodotti informativi:**

- Creazione di una presenza online distintiva, che rifletta l'identità del territorio e che sia coerente con i suoi valori, per l'ambito delle Valli del Lario e del Ceresio, tramite piattaforme online dedicate e lo studio di un'immagine social collettiva, unitaria ed efficacemente identificativa.
- Creazione di contenuti e di una strategia condivisa di comunicazione digitale.
- Sviluppo di guide turistiche e di mappe interattive online.
- Produzione di video promozionali.

● **Promozione di iniziative di confronto:** l'attivazione di sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.) potrà essere occasione di coinvolgimento degli stakeholder locali, nonché modalità efficace per aumentare la consapevolezza sulle tematiche locali e garantire la partecipazione e l'impegno della comunità. Questi interventi potranno altresì costituire un'occasione di incontro, di scambio e di generazione di nuove connessioni e nuove idee per il territorio.

### Effetti attesi

- Miglioramento dell'efficacia della diffusione e condivisione di conoscenza, esperienze ed opportunità, innovazione, risultati della ricerca e digitalizzazione nelle zone rurali.
- Rafforzamento del potenziale umano migliorando la formazione e le competenze ed aumentando la produttività e la qualità del lavoro.
- Promozione dello sviluppo di sinergie ed alleanze strategiche sul territorio, che possano migliorare la competitività delle imprese locali.
- Promozione della crescita economica favorendo l'innovazione e la competitività delle imprese locali.
- Sostegno all'inclusione: i progetti di informazione contribuiranno a favorire l'inclusione di tutte le categorie della popolazione, con un'attenzione specifica ai giovani, alle donne ed alle persone con disabilità, fornendo loro informazioni utili per accedere a opportunità di lavoro e di sviluppo delle competenze.
- Positiva integrazione, in un'ottica di sistema, in maniera trasversale, con tutti gli altri interventi della Strategia.



## DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

### INTERVENTO

SRH04 – Azioni di informazione

### AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO

Gestione sostenibile, accoglienza

### TITOLO AZIONE

Azioni di informazione: gestione sostenibile, accoglienza

### OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- XCO - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

### INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- **Sviluppo integrato di prodotti informativi:**
  - Creazione di una presenza online distintiva, che rifletta l'identità del territorio e che sia coerente con i suoi valori, per l'ambito delle Valli del Lario e del Ceresio, tramite piattaforme online dedicate e lo studio di un'immagine social collettiva, unitaria ed efficacemente identificativa.
  - Creazione di contenuti e di una strategia di comunicazione digitale
  - Sviluppo di guide turistiche e mappe interattive online
  - Produzione di video promozionali
- **Promozione di iniziative di confronto:** l'attivazione di sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.) potrà essere occasione di coinvolgimento degli stakeholder locali, nonché modalità efficace per aumentare la consapevolezza sulle tematiche locali e garantire la partecipazione e l'impegno della comunità. Questi interventi potranno altresì costituire un'occasione di incontro, di scambio e di generazione di nuove connessioni e nuove idee per il territorio.

### MOTIVAZIONI

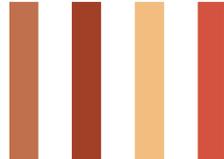
Gli interventi sono stati concepiti in ordine all'obiettivo trasversale della PAC di favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, nonché di promuovere l'innovazione, i risultati della ricerca e la digitalizzazione nelle zone rurali. L'attività di informazione è, in ultima analisi, finalizzata a rafforzare il potenziale umano al fine di promuovere la crescita economica e lo sviluppo sociale e di migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali nell'ambito territoriale delle Valli del Lario e del Ceresio.

### OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- EA.1 Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS (obiettivo complementare)
- EA.2 Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese (obiettivo complementare)
- EA.3 Migliorare l'offerta informativa e formativa (obiettivo complementare)
- EA.5 Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali (obiettivo complementare)
- EA.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (obiettivo complementare)

### INDICATORI DI RISULTATO

- R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati



a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

#### **EFFETTI ATTESI**

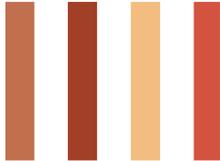
- Miglioramento dell'efficacia della diffusione e condivisione di conoscenza, esperienze ed opportunità, innovazione, risultati della ricerca e digitalizzazione nelle zone rurali.
- Rafforzamento del potenziale umano migliorando la formazione e le competenze ed aumentando la produttività e la qualità del lavoro.
- Promozione dello sviluppo di sinergie ed alleanze strategiche sul territorio, che possano migliorare la competitività delle imprese locali.
- Promozione della crescita economica favorendo l'innovazione e la competitività delle imprese locali.
- Sostegno all'inclusione: i progetti di informazione contribuiranno a favorire l'inclusione di tutte le categorie della popolazione, con un'attenzione specifica ai giovani, alle donne ed alle persone con disabilità, fornendo loro informazioni utili per accedere a opportunità di lavoro e di sviluppo delle competenze.
- Positiva integrazione, in un'ottica di sistema, in maniera trasversale, con tutti gli altri interventi della Strategia.

#### **CATEGORIE DI POTENZIALI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO**

- Enti di Formazione accreditati
- Soggetti prestatori di consulenza
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati
- Istituti tecnici superiori
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house

#### **COSTI AMMISSIBILI**

- Iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.



## SRH05 - Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità

Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali – 15.000 €

### Introduzione e contestualizzazione degli interventi

La nostra epoca sta vivendo profondi cambiamenti, sia ambientali che climatici che di senso comune, che hanno una forte influenza sul sistema agricolo. D'altra parte, stiamo assistendo a un profondo cambiamento del modo di fare agricoltura: la richiesta di aumento delle produzioni sta diventando sempre meno pressante, mentre si sta facendo strada, diventando sempre più impellente, il valore aggiunto della sostenibilità delle produzioni e delle politiche di gestione del territorio. L'agricoltura si trasforma, diventando sempre più multifunzionale, in un'ottica non solo di valorizzazione dell'ambiente ma anche di custodia sostenibile del territorio.

Emerge, quindi, anche nell'ambito territoriale dell'Alto Lario, **l'importanza cruciale che potrebbero ricoprire percorsi formativi ed azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali, coerenti con le caratteristiche distintive del patrimonio culturale e agro-ambientale del territorio lariano, in grado di aprire nuove opportunità e di trasmettere competenze.** Inoltre, risulta di primaria importanza il rafforzamento delle componenti del capitale di conoscenza locale per renderle leva di attrazione per flussi di persone, conoscenza e capitali.

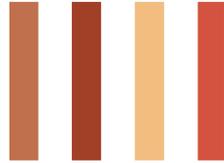
Gli interventi che seguono mirano, così, attraverso lo sviluppo di azioni dimostrative dedicate agli operatori dell'ambito rurale, a promuovere l'agricoltura multifunzionale, a valorizzare i beni comuni attraverso la gestione partecipata, a sostenere la creazione di reti di cooperazione tra le aziende, a promuovere e salvaguardare la biodiversità.

In modo particolare sono individuate tre macro aree di azione: in primo luogo le azioni dimostrative riguarderanno la tematica dei **prati permanenti** e della salvaguardia, in una prospettiva di multifunzionalità, del loro valore ambientale oltre che produttivo zootecnico. Gli interventi dimostrativi si concentreranno principalmente sulla diffusione di strategie innovative per sfruttare la biodiversità funzionale dei prati e dei pascoli, al fine di ottenere una produzione di foraggio efficiente e sostenibile. In particolare, verranno presentate soluzioni per gestire le composizioni botaniche con limitate possibilità di utilizzo, prevenire e controllare l'invasione di malerbe tramite metodi biocompatibili e adattare l'uso dei prati e dei pascoli alle esigenze di una stagione estiva sempre più caratterizzata da siccità. In questa cornice, di rilevante interesse anche la tematica del **fiorume**, un miscuglio di semi autoctoni, di elevato pregio naturalistico, prodotto dai prati naturali, il cui utilizzo, attualmente in via di diffusione, assicura agli inerbimenti realizzati nel contesto di opere di ingegneria naturalistica e di consolidamento e drenaggio dei versanti, ottime capacità di adattamento, resistenza agli stress e contenimento delle specie invasive.

In secondo luogo, l'**apicoltura**, pratica per la quale il territorio dell'Alto Lario è particolarmente vocato, e la sostenibilità in agricoltura e nella gestione del territorio sono strettamente correlate. Le api svolgono un ruolo fondamentale, contribuendo al mantenimento della biodiversità, alla conservazione degli habitat naturali: l'apicoltura sostenibile e la promozione della biodiversità si qualificano, in ultima analisi, come elementi fondamentali per una strategia di sviluppo locale improntata alla sostenibilità, in grado di garantire la produzione di alimenti di qualità, la salvaguardia dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse naturali del territorio.

In conclusione, l'obiettivo degli interventi enunciati a seguire è quello di sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in





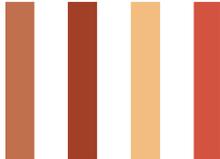
generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

#### Ambiti tematici ed interventi previsti

- **Attività dimostrative sulla gestione sostenibile di prati e pascoli**, finalizzate in modo particolare alla dimostrazione di tecniche volte alla migliore gestione del cotico erboso, al miglioramento di prati e pascoli, alla raccolta dei foraggi ed alle loro modalità di conservazione. Di particolare interesse nel contesto degli interventi ricopre la dimostrazione della **raccolta del fiorume**: sarà possibile effettuare sopralluoghi dimostrativi ai fini del riconoscimento delle specie guida (utilizzate per definire le tempistiche di raccolta), della selezione dei prati donatori e dell'utilizzo di un prototipo di macchina per la raccolta "made in Italy".
- **Attività dimostrative connesse alla realizzazione di un apiario di comunità**, tramite il coinvolgimento delle Associazioni Apistiche locali e in possibile partnership con enti di ricerca per la divulgazione di progetti a livello sperimentale.

#### Effetti attesi

- Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS migliorando l'offerta informativa e formativa.
- Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni.
- Favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori.
- Promuovere l'agricoltura multifunzionale e sostenere la diversificazione delle attività agricole.
- Valorizzare i beni comuni attraverso la gestione partecipata.
- Creare sinergie con le politiche attive per il lavoro, favorendo l'*empowerment* femminile.
- Integrazione in termini funzionali, in un'ottica di sistema, con gli altri Interventi dell'AKIS (SRH03, SRH04), con interventi SRD07 - Interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, ma anche con gli interventi SRG06 – Cooperazione.



## DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

### INTERVENTO

SRH05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

### AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO

Formazione e sostegno all'imprenditorialità/occupabilità

### TITOLO AZIONE

Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

### OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

XCO - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

### INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- Attività dimostrative sulla gestione sostenibile di prati e pascoli
- Studio di fattibilità ed attivazione di un apiario di comunità
- Attività dimostrative in ambito forestale

### MOTIVAZIONI

Emerge sul territorio dell'Alto Lario, l'importanza cruciale che potrebbero ricoprire percorsi formativi ed azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali, coerenti con le caratteristiche distintive del patrimonio culturale e agro-ambientale del territorio lariano, in grado di aprire nuove opportunità e di asmettere competenze. Inoltre, risulta di primaria importanza il rafforzamento delle componenti del capitale conoscenza locale per renderle leva di attrazione per flussi di persone, conoscenza e capitali.

Gli interventi che seguono mirano, così, attraverso lo sviluppo di azioni dimostrative dedicate agli operatori nell'ambito rurale, a promuovere l'agricoltura multifunzionale, a valorizzare i beni comuni attraverso la gestione partecipata, a sostenere la creazione di reti di cooperazione tra le aziende, a promuovere e salvaguardare la biodiversità.

### OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

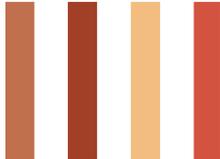
- EA.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS
- EA.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa (obiettivo complementare)
- EA.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza pubblica e privata (obiettivo complementare)
- EA.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni (obiettivo complementare)

### INDICATORI DI RISULTATO

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

### EFFETTI ATTESI

- Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS migliorando l'offerta informativa e formativa.
- Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni.
- Favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in



generale, dei cittadini e dei consumatori.

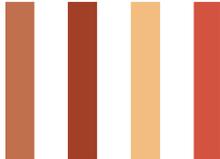
- Promuovere l'agricoltura multifunzionale e sostenere la diversificazione delle attività agricole.
- Valorizzare i beni comuni attraverso la gestione partecipata.
- Creare sinergie con le politiche attive per il lavoro, favorendo l'empowerment femminile.
- Integrazione in termini funzionali, in un'ottica di sistema, con gli altri Interventi dell'AKIS (SRH03, SRH04), con interventi SRD07 - Interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, ma anche con gli interventi SRG06 – Cooperazione.

#### **CATEGORIE DI POTENZIALI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO**

- Enti di Formazione accreditati
- Soggetti prestatori di consulenza
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati
- Istituti tecnici superiori
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house

#### **COSTI AMMISSIBILI**

- Sostegno a progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze



## SRE04 – Start Up: sostegno per l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali - 120.000,00 €

### Introduzione e contestualizzazione degli interventi

Il territorio della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio presenta diversi settori di opportunità per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e numerosi sono gli ambiti di azione di start-up non agricole potenzialmente interessanti per una strategia di sviluppo locale nel territorio, sulla base delle specificità del contesto locale e delle esigenze delle comunità. Quest'intervento sarà attuato con attenzione particolare alla parità di genere. Tra gli ambiti non agricoli di potenziale interesse per la strategia di sviluppo locale del territorio della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio si possono annoverare lo sviluppo di servizi alla persona di supporto all'imprenditorialità e al welfare di comunità; lo sviluppo di servizi per un turismo sostenibile (creazione di nuovi servizi sostenibili e inclusivi, cicloturismo, B&B, tour guidati locali ...), dei servizi per la salute e il benessere, del marketing digitale, dei prodotti artigianali e della gastronomia locale, dei servizi di assistenza domiciliare destinati ai portatori di fragilità.

In quest'ottica, gli interventi di sostegno per le start-up giocano un ruolo di primo piano per il sostegno alla creazione di nuove imprese e, di conseguenza, per lo sviluppo locale, supportando l'avviamento di nuove attività imprenditoriali ed affiancando queste ultime nel fare fronte alle difficoltà che incontreranno lungo il percorso.

Queste problematiche possono riguardare, per esempio:

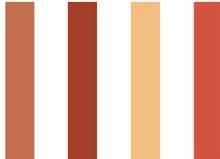
- Difficoltà di accesso al credito per mancanza di garanzie o di una storia creditizia consolidata
- Incertezza del mercato e situazione economica generale
- Analisi di mercato e abilità nella formulazione di un business plan solido e convincente
- Complessità di regolamentazioni e normative a livello nazionale o locale
- Difficoltà di accesso al mercato: il territorio della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio è caratterizzato da una densità di popolazione relativamente bassa, il che potrebbe limitare l'accesso al mercato per alcune start-up. Gli interventi di sostegno dovrebbero aiutare gli imprenditori a identificare nuove opportunità di mercato e a sviluppare strategie efficaci per raggiungerle.

In modo particolare, inoltre, incentivare le nuove imprenditrici donne, promuovendo l'*entrepreneurship* femminile, può aiutare a garantire l'equità di genere in termini di accesso alle opportunità economiche, a beneficio della conciliazione famiglia – lavoro e di un innalzamento del livello di benessere sociale dei territori, attraverso la creazione di posti di lavoro al femminile. Ciò si tradurrà in criteri di valutazione che prediligono interventi attuati da donne, a beneficio della conciliazione famiglia lavoro e che dimostrino di avere coinvolto il mondo femminile nel processo di costruzione della progettualità/strategia.

### Interventi previsti

La strategia prevede un sostegno per l'avviamento (*start up*) di quattro nuove attività imprenditoriali non agricole gestite da giovani under 40 e si articola in diverse azioni:

- **Analisi di contesto e identificazione dei settori di opportunità:** per identificare le opportunità di sviluppo, il GAL avvierà attraverso la propria attività di animazione territoriale una serie di incontri volti ad approfondire ulteriormente la situazione economica e sociale della zona. Sulla base dell'analisi del contesto già in parte individuata in questa strategia, potranno essere individuati i settori di attività che presentano maggiori opportunità di crescita e sviluppo. Ad esempio, potrebbe essere interessante investire in startup legate al turismo, alla tecnologia, allo sviluppo di servizi di welfare o ad altri settori emergenti.



- **Raccolta delle candidature e selezione delle startup**

Una volta individuati i settori di opportunità, si procederà alla selezione delle startup che si intenderà finanziare, attraverso bandi per selezionare le imprese più innovative e promettenti, operando in collaborazione con associazioni di categoria o incubatori di *start up*. I criteri di valutazione che prediligeranno interventi che tengano conto della parità di genere, a beneficio della conciliazione famiglia lavoro e che dimostrino di avere coinvolto il mondo femminile nel processo di costruzione della progettualità/strategia. L'operazione è valida su tutto il territorio della SSL.

## Condizioni di ammissibilità delle candidature

### Caratteristiche del Richiedente:

- Risultare iscritto al Registro delle Imprese, entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- Avere età compresa tra i 18 anni compiuti e non superiore ai 40 anni alla data di presentazione della domanda;
- Avere effettuato il primo insediamento entro i 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda come titolare o legale rappresentante di un'impresa o di una società;
- Possedere adeguata conoscenza e competenza professionale, che si intende acquisita dai soggetti che abbiano conseguito un titolo di studio di livello universitario o superiore;
- I suddetti requisiti dovranno essere posseduti e dimostrabili alla data di presentazione della domanda di finanziamento oppure essere acquisiti nei 36 mesi successivi dalla data di concessione del sostegno e comunque non oltre la data di liquidazione dell'ultima rata del premio.

### Il Piano Aziendale dovrà recare almeno le seguenti informazioni:

- Dati strutturali dell'azienda;
- Proposta progettuale di sviluppo imprenditoriale e aziendale, comprendente gli obiettivi, i tempi di realizzazione, le tappe intermedie e i risultati attesi;
- Le azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati descritti nella proposta progettuale e l'eventuale ricorso ad altre fonti di finanziamento.

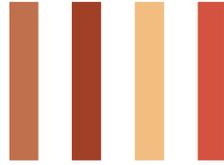
- **Finanziamento e supporto alla crescita delle startup:** una volta selezionate le startup, sarà importante fornire loro un adeguato sostegno finanziario ma anche un adeguato supporto per favorirne la crescita e lo sviluppo, mettendo a disposizione corsi di formazione, promuovendo forme di *mentoring* ed assistenza tecnica e di *marketing*, fornendo spazi di *coworking* o stipulando convenzioni con acceleratori di *start up*.

*Il sostegno economico è assegnato come premio di primo insediamento, con pagamento forfettario in due rate. Il pagamento della seconda rata è subordinato alla conclusione del Piano Aziendale, cioè alla realizzazione degli interventi ed al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Aziendale. Non è prevista alcuna spesa eligibile: trattandosi di un aiuto forfettario, l'importo non sarà direttamente riferibile, ai fini rendicontativi, ad operazioni o ad investimenti sostenuti dal giovane imprenditore.*

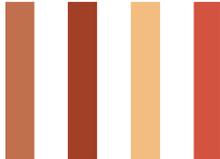
- **Monitoraggio e valutazione:** infine, di importanza cruciale sarà il monitoraggio costante del processo di sviluppo delle *start up* e la valutazione periodica dei risultati ottenuti. In questo modo, sarà possibile apportare eventuali modifiche alla strategia per migliorarne l'efficacia e l'efficienza.

### Effetti attesi

In ultima analisi, un intervento di sostegno per l'avviamento di nuove attività imprenditoriali può portare a numerosi benefici economici e sociali, contribuendo alla creazione di una comunità imprenditoriale più forte e competitiva. Tra gli effetti attesi:



- **Incremento del tasso di creazione di nuove imprese e sviluppo di nuove idee ed innovazioni.**
- **Stimolo all'imprenditorialità giovanile.**
- **Creazione di nuovi posti di lavoro nell'ambito del tessuto locale.**
- **Diversificazione dell'economia locale**, riducendo la dipendenza da specifici settori o imprese.
- **Miglioramento dell'ambiente imprenditoriale:** la Strategia di Sviluppo Locale può contribuire a creare un ambiente imprenditoriale più favorevole, offrendo supporto e *mentorship* ai nuovi imprenditori e migliorando l'accesso alle risorse.
- **Incremento della competitività** delle imprese start-up sul mercato, contribuendo, di riflesso, alla crescita economica e allo sviluppo locale.
- **Impatto sociale e ambientale positivo**, contribuendo a migliorare la qualità della vita nella comunità locale.



## DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

### INTERVENTO

#### SRE04 – Start Up

### AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO

Sostegno per l'avviamento (start up) di nuove attività imprenditoriali

### TITOLO AZIONE

Finanziamento di 4 start up innovative gestite da giovani under 40 in ambito extra – agricolo

### OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO7 Attrarre e sostenere i giovani [agricoltori e altri nuovi agricoltori] e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

### INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- Analisi di contesto e identificazione dei settori di opportunità
- Raccolta delle candidature e selezione delle startup
- Finanziamento e supporto alla crescita delle startup
- Monitoraggio e valutazione

### MOTIVAZIONI

Il territorio della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio presenta diversi settori di opportunità per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e numerosi sono gli ambiti di azione di start-up non agricole potenzialmente interessanti per una strategia di sviluppo locale nel territorio, sulla base delle specificità del contesto locale e delle esigenze delle comunità.

I giovani imprenditori under 40, in particolare, giocano un ruolo chiave in una strategia di sviluppo locale grazie alla loro potenzialità propositiva di idee innovative, elemento chiave per il successo delle imprese locali e per la crescita economica del territorio.

In quest'ottica, gli interventi di sostegno per le start-up giocano un ruolo di primo piano per il sostegno alla creazione di nuove imprese e, di conseguenza, per lo sviluppo locale, supportando l'avviamento di nuove attività imprenditoriali ed affiancando queste ultime nel fare fronte alle difficoltà che incontreranno lungo il percorso.

In modo particolare, inoltre, incentivare le nuove imprenditrici donne, promuovendo l'*entrepreneurship* femminile, può aiutare a garantire l'equità di genere in termini di accesso alle opportunità economiche, a beneficio della conciliazione famiglia – lavoro e di un innalzamento del livello di benessere sociale dei territori, attraverso la creazione di posti di lavoro al femminile.

### OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali (obiettivo strategico)
- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali (obiettivo qualificante)

### INDICATORI DI RISULTATO

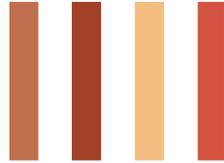
- R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

### EFFETTI ATTESI

In generale, un intervento di sostegno per l'avviamento di nuove attività imprenditoriali può portare a numerosi benefici economici e sociali, contribuendo alla creazione di una comunità imprenditoriale più forte e competitiva.

Tra gli effetti attesi:

- Incremento del tasso di creazione di nuove imprese e sviluppo di nuove idee ed innovazioni.
- Stimolo all'imprenditorialità giovanile.



- Creazione di nuovi posti di lavoro nell'ambito del tessuto locale.
- Diversificazione dell'economia locale, riducendo la dipendenza da specifici settori o imprese.
- Miglioramento dell'ambiente imprenditoriale
- Incremento della competitività delle imprese start-up sul mercato
- Impatto sociale e ambientale positivo, contribuendo a migliorare la qualità della vita nella comunità locale.

#### **CATEGORIE DI POTENZIALI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO**

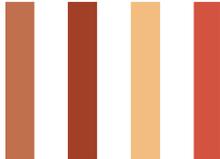
- Under 40 con P.IVA non agricola

#### **TARGET IDENTIFICATI**

- piccola e media imprenditoria
- comunità locali

#### **COSTI AMMISSIBILI**

- Interventi a sostegno dell'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali



## SRG07 – Smart Villages: implementazione di un sistema integrato di trasporto sostenibile e miglioramento della connettività di sistema - 110.000,00 €

### Introduzione e contestualizzazione degli interventi

Secondo la definizione della Rete Europea per lo Sviluppo Rurale (RESR), gli Smart Villages sono “villaggi rurali intelligenti” ovvero comunità rurali che adottano soluzioni innovative al fine di sviluppare resilienza, a partire dai punti di forza e dalle opportunità locali, basando le strategie su un approccio partecipativo di tipo *bottom-up*, sfruttando in particolare le soluzioni e le buone pratiche offerte dalle tecnologie digitali con l’obiettivo di migliorare la qualità della vita dei residenti e creare opportunità di sviluppo che coniughino l’innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale.

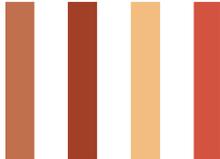
Lo sviluppo di Smart Village nell’ambito territoriale delle Valli del Lario e del Ceresio potrebbe offrire numerose opportunità per migliorare la qualità della vita e la sostenibilità di queste aree rurali, con un’attenzione particolare al settore del trasporto sostenibile. Il sistema della mobilità risulta infatti frammentato, sottodimensionato e non completamente in grado di rispondere in maniera efficace alle esigenze dell’area: l’accessibilità risulta fortemente vincolata ed inficiata dalla complessa orografia dei luoghi e da elementi di cesura territoriale quali la presenza del lago e della barriera morfologica rappresentata dai settori montani, a danno delle risorse e del potenziale locale presente. Questi elementi generano significativi squilibri ed elementi di fragilità dei sistemi di relazione, sia all’interno del tessuto locale che con i sistemi territoriali esterni. Queste condizioni di fragilità si ripercuotono negativamente sui fruitori dei servizi (studenti, lavoratori pendolari), costretti a spostamenti quotidiani dai tempi estremamente dilatati, aggravati anche da una mancata armonizzazione degli orari tra servizi pubblici autobus - ferrovie - navigazione. A ciò si aggiunge una generale mancanza di flessibilità nei trasporti, spesso incentrati al 90% sui flussi turistici e per nulla adattati alle esigenze dei lavoratori e delle imprese locali.

Il fenomeno dello spopolamento dei borghi di media montagna rappresenta, altresì, una conseguenza di questa frammentarietà di sistema e costituisce una sfida importante per le comunità locali e le autorità responsabili della pianificazione urbana e territoriale.

Di fondamentale rilevanza risulta, quindi, l’obiettivo di **umentare efficacemente il livello di accessibilità dell’area, in relazione al sistema di trasporto pubblico locale e ai nodi territoriali, attraverso l’implementazione di un sistema integrato di trasporto sostenibile per un miglioramento della connettività di sistema.**

La pianificazione di un sistema di mobilità intelligente, flessibile e integrata potrebbe efficacemente rispondere alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione residente e sostenere l’occupabilità delle donne nelle aree rurali, favorendo la conciliazione famiglia-lavoro, superando l’isolamento nei centri minori di mezza costa e delle valli e rafforzando il raccordo tra le sponde lacuali. **Il contrasto al fenomeno dello spopolamento dei borghi di media montagna** si avvarrà di interventi che mirano in primo luogo ad investire nella connettività digitale, al fine di accrescere l’attrattività dei borghi di media montagna per i lavoratori autonomi e le imprese, ben integrandosi, del resto con la pratica sempre più diffusa dello *smart working*. In secondo luogo, come già espresso in precedenza, risulta di cruciale importanza migliorare e potenziare le reti infrastrutturali di trasporto ed interconnessione tra i piccoli centri, promuovendo, al contempo, l’aggregazione dei servizi, aspetto, quest’ultimo, che verrà esaminato in maniera approfondita nel contesto di altri interventi della Strategia.

Non meno importante risulta il ripensamento della mobilità a fini turistici, favorendo l’intermodalità e superando l’attuale dualismo esistente tra il trasporto pubblico locale (studenti, lavoratori) e la navigazione (turisti). L’intervento prevede, da ultimo, la pianificazione e lo sviluppo di possibili forme di collegamento dei borghi ad itinerari che dalla riva del lago conducano in ambiti di montagna ad alto valore paesaggistico ed

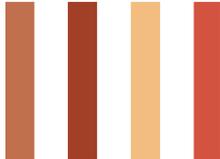


ambientale ma a bassissima attrattività turistica, generando ulteriori opportunità di sviluppo e inclusione sociale delle comunità locali.

La strategia mira a creare, in conclusione, un sistema territoriale dell'Alto Lago in cui tutti gli attori perseguano obiettivi condivisi di crescita sostenibile, in coerenza con uno sviluppo delle condizioni di mobilità, per un territorio che divenga più accessibile per i cittadini e i lavoratori, più fruibile da parte dei visitatori ed in definitiva più unitario, evolvendosi verso un modello di area più accessibile, dall'offerta turistica più integrata.

#### Ambiti tematici ed interventi previsti

- **Pianificazione e sviluppo di sistemi di *microtrasporto*, con particolare attenzione alla mobilità elettrica (*bike sharing, car sharing, scooter elettrici*):** il termine *microtrasporto* si riferisce a soluzioni di trasporto a breve raggio, generalmente utilizzate per spostamenti quotidiani, preferendo, talvolta, mezzi quali biciclette, scooter, veicoli elettrici a quattro ruote ed altri mezzi a zero emissioni. Al fine dell'efficace promozione ed implementazione di questi sistemi sarà necessario un adeguato lavoro preliminare di pianificazione partecipata che prenda in considerazione le specifiche esigenze del territorio e delle comunità locali. Sarà, per esempio, di cruciale importanza individuare le aree strategiche ove installare le colonnine di ricarica, al fine di garantire una copertura efficiente ed una maggiore facilità di utilizzo dei mezzi elettrici. Inoltre, i sistemi di noleggio a breve termine potranno rappresentare una soluzione efficace, strategica e di facile accesso al fine di garantire un'ampia diffusione dei mezzi elettrici tra la popolazione.
- **Co-progettazione con i Comuni per l'attivazione di servizi integrati per il trasporto scolastico dei bambini:** nell'ottica della promozione di nuovi sistemi di welfare e del miglioramento dell'attrattività dei piccoli borghi per giovani e famiglie, la collaborazione tra Comuni e operatori del trasporto pubblico porterà alla creazione di soluzioni di trasporto più efficienti ed efficaci per i bambini che frequentano le scuole. Una soluzione di trasporto scolastico ben progettata potrà, così, incentivare le famiglie a vivere nei piccoli centri abitati dell'ambito territoriale delle Valli del Lario e del Ceresio. Ciò avrà un impatto positivo sull'economia locale, promuovendo lo sviluppo di attività commerciali e la creazione di posti di lavoro, nonché contribuendo al miglioramento della qualità della vita nella comunità locale ed alla creazione di un rinnovato senso di appartenenza tra i cittadini.
- **Co-progettazione con società di trasporto pubblico locale (TPL):** poiché l'intento è quello di superare l'attuale frammentazione, si promuoverà un tavolo di lavoro comune tra TPL, Navigazione, Servizio Ferroviario ed Enti locali, al fine di verificare le possibilità di raccordo e di potenziamento dei servizi sia a favore dei residenti, sia per i turisti. I tre distinti ambiti di intervento riguardano i collegamenti di TPL lungo le principali direttrici e lungo i tracciati secondari, nonché il raccordo con la Navigazione Lago di Como allo scopo di favorire, da un lato, i collegamenti via terra a basso impatto (navette elettriche ecc.), dall'altro, i collegamenti via acqua, in modo tale da abbattere l'impatto dell'elevato afflusso di automobili verso la zona dell'Alto Lario sul traffico e sull'ambiente.
- **Progettazione e sviluppo di tecnologie avanzate per migliorare la gestione della connettività di sistema nelle aree rurali,** per esempio favorendo la diffusione dell'accesso a Internet ad alta velocità attraverso accordi con la società Open Fiber S.p.A., la quale sta già operando sul territorio tramite attività di mappatura e pianificando interventi in molti comuni entro il secondo semestre 2023. A ciò potrà combinarsi l'adozione di tecnologie avanzate come l'Internet delle cose (IoT) e l'intelligenza artificiale (AI) per migliorare la gestione delle risorse naturali e l'efficienza dei servizi. Per esempio si potrà mirare alla realizzazione di sistemi di trasporto intelligenti, trasporti intermodali, interporti e sistemi di parcheggio intelligenti. Di cruciale importanza sarà anche l'obiettivo di collegare i servizi di prossimità per tutti i cittadini residenti che - per età, o per esigenze lavorative di *smart working* - restano sul territorio durante la giornata.



- **Miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità delle reti infrastrutturali di trasporto esistenti e loro valorizzazione:** il disegno complessivo prevede una rigenerazione complessiva dell'infrastruttura destinata alla mobilità territoriale, riprogettando gli spazi da destinare alla mobilità dolce (pedoni, biciclette, e-bike ecc) attraverso il potenziamento degli itinerari ciclabili ed escursionistici di mezza costa tra lago e valli nei territori di tutti i Comuni dell'Alto Lario Occidentale, al fine di valorizzare il territorio e renderlo fruibile ai ciclisti di MTB e agli escursionisti. Inoltre, per quanto riguarda le piste ciclabili, andrà anche previsto un rifacimento delle mappature ormai obsolete e mal strutturate, e il supporto di app o siti che permettano una connessione ed una fruizione smart dei servizi.

- **Progettazione e sostegno allo sviluppo di Comunità Energetiche:** le Comunità Energetiche rappresentano una forma d'azione collettiva e collaborativa per la transizione energetica ed ecologica dei territori. In tal senso, è riscontrabile una diffusa carenza di informazione e preparazione delle istituzioni sul tema: un ruolo chiave giocheranno azioni informative sulla tematica delle Comunità Energetiche rivolte tanto agli ambiti istituzionali quanto ai cittadini, in modo tale che questi ultimi possano ricevere risposte chiare a fronte di molti dubbi e rimandi a decreti attuativi.

- **Studi di fattibilità, consulenze e redazione di piani per lo sviluppo di Smart Villages**

Lo sviluppo di uno Smart Village richiede, in prima istanza, una pianificazione accurata ed un'analisi dettagliata della fattibilità del progetto. Gli studi di fattibilità previsti nel contesto dell'intervento hanno lo scopo di valutare se le progettualità in via di sviluppo nell'ambito tematico degli Smart Villages siano fattibili, ovvero se presentino garanzie di sostenibilità dal punto di vista tecnico, economico, finanziario, ambientale e legale, fornendo una valutazione oggettiva e dettagliata di tutti i fattori che possono influenzare il successo del progetto, consentendo altresì di prendere decisioni informate prima di impegnare risorse significative. Le consulenze e gli studi di fattibilità potranno considerare diversi ambiti d'azione individuati e calibrati sulla base delle esigenze specifiche del territorio. Per esempio, potranno essere utili consulenze e studi di fattibilità che considerino:

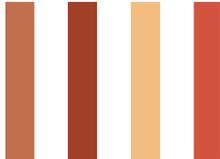
- *Fattibilità tecnica delle progettualità sottese agli Smart Villages, esaminando la disponibilità e il livello delle tecnologie necessarie, prendendo altresì in considerazione le eventuali problematiche relative all'infrastrutturazione elettrica, alla connettività Internet, alle infrastrutture di trasporto, allo scopo di identificare le opportunità e le sfide specifiche.*
- *Analisi dei costi di progetto, elaborando una stima del budget necessario, nonché provvedendo all'individuazione delle fonti di finanziamento disponibili.*
- *Individuazione delle modalità più efficaci di coinvolgimento degli stakeholder locali, compresa la comunità, le istituzioni pubbliche e le imprese, per comprendere ed interpretare le loro esigenze ed aspettative: ciò può aiutare a creare consenso e supporto per il progetto, nonché a garantire la sostenibilità a lungo termine. Questa sarà validata attraverso un'analisi della sostenibilità sociale che valuti l'efficacia delle progettualità nell'individuare e soddisfare le esigenze della comunità locale sul lungo periodo.*
- *Verifica della rispondenza del progetto alle norme ed alle regolamentazioni locali.*
- *Formulazione di diverse possibili soluzioni tecnico-economiche differenziate.*

- **Pianificazione di investimenti materiali e immateriali per la realizzazione di Smart Villages**

A livello di fattibilità finanziaria, un'accurata pianificazione dovrà considerare i costi diretti per investimenti materiali e immateriali.

Tra gli investimenti materiali, in particolare, è possibile annoverare i costi relativi a:

- *Elaborazione di piani per il potenziamento dell'infrastrutturazione tecnologica, con riguardo alla connettività Internet ad alta velocità, alla sensoristica per la raccolta dei dati, ad apparecchiature di automazione al fine di migliorare l'accesso ai servizi pubblici.*
- *Progettazione di sistemi energetici sostenibili su piccola scala, quali, per esempio, sistemi di produzione di energia pulita e sostenibile.*



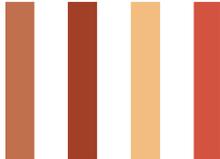
- *Piani di sviluppo ed ottimizzazione dei sistemi di gestione*, attraverso la pianificazione di sistemi integrati, quali software di gestione dell'energia, dei rifiuti, delle risorse idriche.
- *Elaborazione di linee di intervento per sostenere il processo di rinnovamento* ed ammodernamento della pubblica amministrazione locale per mezzo dell'efficientamento energetico di strutture pubbliche (scuole, spazi polifunzionali e municipi) che giocano un ruolo chiave nell'erogazione di servizi alla comunità.

Tra gli investimenti immateriali è invece possibile annoverare i costi relativi a:

- *Formazione del personale operante nel contesto degli Smart Village*, sui temi delle tecnologie intelligenti, della sostenibilità e per lo sviluppo di altre competenze specifiche.
- *Ricerca e sviluppo di tecnologie innovative e soluzioni* per affrontare specifiche esigenze degli Smart Village locali.
- **Divulgazione, predisposizione di materiale informativo (anche digitale), animazione ed azioni di networking:** le azioni coordinate di comunicazione e promozione potranno prevedere, a seguito dell'identificazione del pubblico target (residenti, imprenditori, turisti, stakeholder nei settori dell'innovazione e della sostenibilità ecc.), la creazione di un'identità visiva riconoscibile e accattivante, coerente e distintiva. La predisposizione di materiale informativo potrà considerare lo sviluppo di un sito web e l'utilizzo di canali social media dedicati. Fondamentale sarà il coinvolgimento dei media locali e nazionali che potranno costituire un valido alleato per le attività di promozione e divulgazione. La stampa potrà essere coinvolta attraverso la diffusione di comunicati stampa, la programmazione di interviste e press tour. Per quanto riguarda le attività di animazione connesse allo sviluppo degli Smart Villages sarà possibile organizzare eventi come festival, mostre, incontri e workshop che possano promuovere attività e servizi. Un'efficace attività di animazione non potrà, infine, prescindere dall'attività di networking, con l'obiettivo di istituire una rete di scambio e di collaborazione proficua con altre realtà locali e nazionali.
- **Monitoraggio degli interventi**, attraverso la definizione di indicatori di successo e la valutazione dei risultati raggiunti. Ciò può aiutare a identificare eventuali problemi e a correggere l'impostazione progettuale, se necessario, garantendo il pieno ed efficace raggiungimento degli obiettivi previsti.

#### Effetti attesi:

- **Contrasto al fenomeno dello spopolamento dei borghi di media montagna** aumentando il livello della connettività di sistema e favorendo le interconnessioni tra piccoli centri.
- **Sviluppo delle condizioni di accessibilità**, per un territorio che divenga più accessibile per i cittadini e i lavoratori, più fruibile da parte dei visitatori ed in definitiva più unitario.
- **Offerta di un sistema di mobilità moderno**, innovativo ed integrato con tutti i servizi di mobilità (via lago e via terra) presenti sul territorio.
- **Creazione di un ecosistema di innovazione** promuovendo e sostenendo lo sviluppo di imprese innovative.
- **Promozione di uno sviluppo competitivo** ed armonico delle risorse territoriali.



## DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

### INTERVENTO

SRG07 – Smart Villages

### AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO

cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

### TITOLO AZIONE

Implementazione di un sistema integrato di trasporto sostenibile e miglioramento della connettività di sistema

### OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

### INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- Pianificazione e sviluppo di sistemi di *microtrasporto*, con attenzione alla mobilità elettrica.
- Co-progettazione con i Comuni per l'attivazione di servizi integrati per il trasporto scolastico.
- Co-progettazione con società di trasporto pubblico locale (TPL).
- Progettazione e sviluppo di tecnologie avanzate per migliorare la gestione della connettività di sistema nelle aree rurali.
- Miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità delle reti infrastrutturali di trasporto esistenti e loro valorizzazione.
- Progettazione e sostegno allo sviluppo di Comunità Energetiche.
- Studi di fattibilità, consulenze e redazione di piani per lo sviluppo di Smart Villages.
- Pianificazione di investimenti materiali e immateriali per la realizzazione di Smart Villages
- Divulgazione, predisposizione di materiale informativo (anche digitale), animazione ed azioni di networking
- Monitoraggio degli interventi.

### MOTIVAZIONI

Il sistema della mobilità risulta frammentato, sottodimensionato e non completamente in grado di rispondere in maniera efficace alle esigenze dell'area: l'accessibilità risulta fortemente vincolata ed inficiata dalla complessa orografia dei luoghi e da elementi di cesura territoriale quali la presenza del lago e della barriera morfologica rappresentata dai settori montani, a danno delle risorse e del potenziale locale presente. Questi elementi generano significativi squilibri ed elementi di fragilità dei sistemi di relazione, sia all'interno del tessuto locale che con i sistemi territoriali esterni. Queste condizioni di fragilità si ripercuotono negativamente sui fruitori dei servizi (studenti, lavoratori pendolari), costretti a spostamenti quotidiani dai tempi estremamente dilatati, aggravati anche da una mancata armonizzazione degli orari tra servizi pubblici autobus - ferrovie - navigazione.

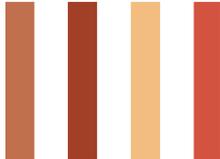
Il fenomeno dello spopolamento dei borghi di media montagna rappresenta, altresì, una conseguenza di questa frammentarietà di sistema e costituisce una sfida importante per le comunità locali e le autorità responsabili della pianificazione urbana e territoriale.

### OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali (obiettivo qualificante)
- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori (obiettivo qualificante)
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali (obiettivo qualificante)
- E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali

### INDICATORI DI RISULTATO





- R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

#### **EFFETTI ATTESI**

- Contrasto al fenomeno dello spopolamento dei borghi di media montagna
- Sviluppo delle condizioni di accessibilità
- Offerta di un sistema di mobilità moderno
- Creazione di un ecosistema di innovazione
- Promozione di uno sviluppo competitivo

#### **CATEGORIE DI POTENZIALI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO**

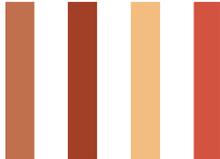
- Partenariati pubblico e/o privati

#### **TARGET IDENTIFICATI**

- Comunità locali

#### **COSTI AMMISSIBILI**

- Studi di fattibilità, consulenze, stesura di piani
- Costi diretti per investimenti materiali e immateriali
- Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione
- Divulgazione, predisposizione di materiale informativo (anche digitale), animazione, monitoraggio



## *SRD07 – Interventi a supporto di sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali (Ambito A 910.000 € – Ambito B 400.000 €)*

Gli interventi che seguono sono stati individuati e progettati secondo una duplice articolazione: in primo luogo, saranno attuate misure nell'ordine di una valorizzazione a 360° del territorio, in relazione all'offerta socio culturale e turistico-ricreativa locale. Il sostegno a interventi che favoriscano la nascita/il consolidamento di un'offerta turistico ricreativa locale sarà prioritariamente riconosciuto a quelle progettualità che siano espressione dei principi di rivoluzione verde, transizione ecologica, inclusione sociale, coesione, integrazione, cultura e creatività. Il processo di sviluppo turistico lacuale ha assunto negli ultimi anni un ruolo preponderante per il territorio come elemento di crescita economica. Sono presenti sul territorio progettualità volte alla valorizzazione del turismo attivo, che non è il tradizionale target del territorio, con interventi di infrastrutturazione del territorio in chiave sportiva ed escursionistica (potenziamento dei percorsi ciclabili, infrastrutturazione della sentieristica, realizzazione di playground). La Strategia sosterrà prioritariamente azioni complementari a queste progettualità principalmente rivolte alla creazione di un'offerta strutturata e integrata che renda le comunità partecipi di questa nuova proposta turistica.

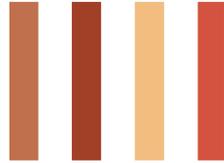
Risulta, inoltre, di primario rilievo l'esigenza di connettere azioni di promozione culturale e turistica in corso con azioni di tutela e salvaguardia ambientale, verso una società, un'economia, un turismo più sostenibili e responsabili, in un'ottica di rete delle infrastrutture.

A titolo puramente esemplificativo si evidenzia che il territorio è attraversato dall'Alta Via del Lario, un percorso di trekking di oltre 50 km suddiviso in 3 tappe principali, che si sviluppa lungo il crinale che separa il versante comasco da quello svizzero, ricalcando in parte i sentieri che collegavano tra loro gli antichi alpeggi, percorso che offre la possibilità di promuovere il territorio attraverso i suoi paesaggi, il suo patrimonio naturale e storico culturale, nonché – anche se in misura minore - produttivo.

In secondo luogo, il suddetto sistema degli alpeggi rappresenta un importante patrimonio culturale ed economico per il territorio, sviluppatosi e radicatosi nel corso dei secoli con la pratica dell'allevamento del bestiame e nella tradizione casearia.

Il rischio di una cessazione dell'attività d'alpeggio è reale, e va affrontato, per evitare gravi conseguenze sull'ambiente, sul paesaggio. D'altro canto, come per l'agricoltura di fondovalle, risulta sempre più necessario incoraggiare e incentivare la multifunzionalità degli alpeggi. Nel contesto della Strategia, la valorizzazione degli alpeggi e dei sistemi malghivi in un'ottica di supporto ai sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali passerà attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, la promozione del turismo rurale, lo sviluppo di attività ricreative, la sostenibilità ambientale e la collaborazione tra le malghe in un'ottica di sistema: alla base degli interventi stanno, infatti, la cura e valorizzazione della bellezza del territorio, il più immateriale dei servizi ecosistemici ma anche ciò che ne fa l'attrattiva per eccellenza, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo di un'offerta turistica integrante le opportunità offerte dal lago con quelle offerte dalla montagna.

Gli interventi previsti, in conclusione, hanno lo scopo di incrementare la capacità di promozione e valorizzazione integrata delle risorse, innescando un sistema di rimandi e di interazioni tra i poli principali (culturali, ambientali, paesaggistici) e il patrimonio identitario minore diffuso sul territorio (piccoli borghi, alpeggi, chiese, ...).



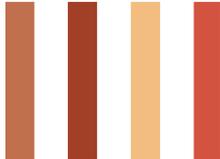
## Ambito A: “Sviluppo culturale e turistico”

### Introduzione e contestualizzazione degli interventi

Nel territorio dell'Alto Lario il paesaggio tra lago e montagna, cifra dell'identità e culla di simboli culturali, storici e sociali, diventa risorsa, patrimonio, valore da tutelare e trasmettere; un tesoro da non rinchiudere, ma che è necessario prima di tutto conoscere e interpretare, per poterlo così narrare, comunicare e valorizzare in una visione unitaria che sappia accogliere e incentivare a vivere i luoghi. In questo senso, la comunità locale conosce e fa esperienza del proprio territorio partecipa alle decisioni che riguardano lo sviluppo, impara comunicarlo promuoverlo e raccontarlo in maniera autentica migliorando, infine, la qualità della vita della comunità. Il patrimonio ambientale e culturale del Lario, che primariamente trova espressione in un unico paesaggio e in un unico ecosistema tra natura e cultura, territorio e comunità, ha da diventare oggetto di una rinnovata e rinforzata consapevolezza da parte di chi abita questa terra e, ogni giorno, ne può “respirare la bellezza” anche in forme di turismo di prossimità. Necessario quindi, fare rete tra le iniziative di promozione turistica già esistenti ai fini di un'accresciuta efficacia della promozione e in ordine allo sviluppo di servizi a supporto.

### Possibili interventi previsti

- **Progettazione ed attivazione di un centro di informazione (Infopoint turistico)**, per la promozione turistica unitaria e sostenibile, con particolare attenzione agli itinerari tematici, sia paesaggistici che culturali, allo scopo di guidare il turista, il viaggiatore, l'ospite e il visitatore alla scoperta delle diverse opportunità turistiche che il Lario ha da offrire: *leisure*, per famiglie, sportivo, enogastronomico, culturale, di cura, etc. L'iter di attivazione del centro, a livello operativo, consta di alcuni passaggi chiave:
- **Promozione turistica integrata del territorio:** verrà avviato un percorso stabile di aggregazione e integrazione, al fine di raggiungere una maggiore efficacia nell'azione di promozione, che permetta di generare economie di scala ed aumentare la visibilità sul mercato turistico attraverso strategie di marketing e di comunicazione condivise a beneficio dell'intero territorio. L'obiettivo è consolidare le potenzialità turistiche dell'area, migliorando la qualità dei prodotti turistici e favorendo la loro integrazione, sia tipologica che territoriale (es. lago e monti).
- **Sviluppo di un sistema coordinato per la promozione unitaria degli eventi turistici (es. libretto eventi):** attività di efficace messa in rete di eventi turistici annuali o stagionali quali, per esempio, festival culturali, fiere gastronomiche o eventi sportivi. Dal 2020 è stato istituito dalla Camera di Commercio di Como e Lecco attraverso il progetto PIC, un Calendario Unico degli Eventi del Lago di Como, costituito in rete tra la Camera di Commercio di Como-Lecco e infopoint territoriali. La promozione unitaria sarà coordinata dai diversi partner attraverso la gestione di un unico piano guidata dalla Comunità Montana e in collaborazione con l'ufficio promozione della Camera di Commercio Como-Lecco.
- **Sviluppo di politiche attive per il lavoro nel settore turistico**
- **Partnership pubblico-privato:** per promuovere la creazione di posti di lavoro nel settore turistico e l'attivazione di servizi a favore della conciliazione famiglia/lavoro, potrebbe essere sviluppata una partnership pubblico-privato che coinvolga le autorità locali allo scopo di combinare le risorse, le competenze e le conoscenze del settore pubblico e privato per raggiungere obiettivi comuni.
- **Creare raccordi tra i percorsi cicloturistici e migliorare la segnaletica dei tracciati esistenti a scopi turistico-culturali-ricreativi**  
L'azione prevede la creazione di interconnessioni tra itinerari e percorsi esistenti di alto pregio e oggetto di



progettualità integrate, in particolare legati al cicloturismo e all'arrampicata, nella logica del turismo outdoor in costante crescita. Il miglioramento della segnaletica dei tracciati sarà attuato individuando i punti di maggior interesse e valutando quali informazioni devono essere comunicate ai visitatori, puntando su un *design* semplice e chiaro, garantendo l'uniformità della segnaletica in tutto il territorio, integrata con la grafica e lo stile architettonico del territorio nonché con altre tipologie di segnaletica già presenti.

- **Progettazione e realizzazione di infrastrutture su piccola scala quali spazi polifunzionali ed inclusivi della cultura:** individuazione e progettazione partecipata di interventi su spazi che si prestino ad ospitare mostre d'arte, concerti, conferenze, laboratori e altre attività culturali. Questo consisterà nel mettere a sistema e rigenerare luoghi e immobili pubblici oggetto di abbandono (ex scuole, rifugi) diversamente destinate al totale degrado attivando processi di resilienza e a consumo zero di territorio dando loro una funzione sportiva, culturale e ricreativa.

- **Sviluppo di un sistema di incentivi per il turismo sostenibile**

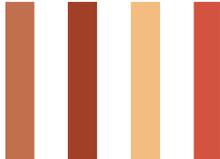
A livello turistico, la pianificazione potrà essere volta all'implementazione di un sistema integrato di trasporto sostenibile che promuova l'uso di mezzi di trasporto *green* e sostenibili, prediligendo la mobilità elettrica (biciclette, veicoli elettrici, car sharing, bike sharing), il noleggio biciclette elettriche o sostenendo la stipula di convenzioni per l'utilizzo di trasporti pubblici a basso impatto ambientale, al fine di promuovere la sostenibilità e ridurre l'impatto ambientale del turismo. Di interesse anche la mappatura delle aziende disponibili a fornire servizi di noleggio mezzi elettrici o agevolazioni per soggiorni turistici sostenibili.

*2 - Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale*

- **Sostegno, progettazione e realizzazione di interventi di recupero e restauro degli edifici storici** secondo diverse forme che vanno dalla consulenza tecnica a programmi di formazione, promozione delle buone pratiche e coinvolgimento delle comunità locali.

### Effetti attesi

- **Standardizzazione dell'offerta turistica** a favore dell'incremento dell'attrattività dell'intera area della Strategia.
- **Destagionalizzazione dell'offerta turistico ricettiva**, trattenendo i turisti sul territorio il più a lungo possibile.
- **Aumento dell'occupazione locale non stagionale**, in particolare all'interno dei servizi ricettivi e sportivi nonché di pubblico esercizio, in grado di assorbire categorie svantaggiate.
- **Facilitazione della progettazione partecipata** che punta a rafforzare legami collettivi di scopo.
- **Politiche attive per il lavoro nel settore turistico** con l'innesco di processi di professionalizzazione e sostegno alla conciliazione famiglia/lavoro con donne e giovani quali target preferenziali.
- **Positive integrazioni, in un'ottica di sistema, con tutti gli altri interventi** compresi nella presente Strategia.



## DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI (Tabella n°1)

### INTERVENTO

SRD07 – Interventi a supporto di sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali

### AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO

Interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

### TITOLO AZIONE

Ambito A: “Sviluppo culturale e turistico”

### OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

### INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- Progettazione ed attivazione di un centro di informazione (Infopoint turistico)
- Promozione turistica integrata del territorio
- Sviluppo di un sistema coordinato per la promozione unitaria degli eventi turistici (es. libretto eventi)
- Sviluppo di politiche attive per il lavoro nel settore turistico
- Creare raccordi tra i percorsi cicloturistici e migliorare la segnaletica dei tracciati esistenti a scopi turistico-culturali-ricreativi
- Progettazione e realizzazione di infrastrutture su piccola scala quali spazi polifunzionali ed inclusivi della cultura
- Sviluppo di un sistema di incentivi per il turismo sostenibile

### MOTIVAZIONI

Risulta di primario rilievo l'esigenza di connettere azioni di promozione culturale e turistica in corso con azioni di tutela e salvaguardia ambientale, verso una società, un'economia, un turismo più sostenibili e responsabili, in un'ottica di rete delle infrastrutture, fare rete tra le iniziative di promozione turistica già esistenti ai fini di un'accresciuta efficacia della promozione e in ordine allo sviluppo di servizi a supporto.

### OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

E3.5 - Accrescere l'attrattività dei territori (obiettivo qualificante)

E3.6 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali (obiettivo qualificante)

### INDICATORI DI RISULTATO

- R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
- R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

### EFFETTI ATTESI

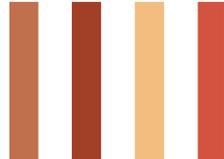
- Standardizzazione e messa in rete dell'offerta turistica
- Destagionalizzazione dell'offerta turistico ricettiva
- Aumento dell'occupazione locale non stagionale
- Facilitazione della progettazione partecipata
- Politiche attive per il lavoro nel settore turistico
- Positive integrazioni, in un'ottica di sistema, con gli altri interventi compresi nella Strategia.

### CATEGORIE DI POTENZIALI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

Enti pubblici, partenariati pubblici privati, Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

### COSTI AMMISSIBILI

Infrastrutture su piccola scala: centri di informazione, segnaletica. Infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività. acquisto di strumentazione, attrezzature e realizzazione siti multimediali. sviluppo e adozione di innovazioni tecnologiche.



## Ambito B: “Sistemi malghivi”

### Interventi previsti

Gli interventi compresi nella Strategia prevedono modalità di intervento sulle malghe secondo un approccio d’insieme, attraverso progetti integrati di gestione e valorizzazione dei comprensori malghivi, legati ad un recupero della capacità di presidiare il contesto rurale e montano, preservandone il patrimonio architettonico minore finalizzate alla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, facendo economia sia della salvaguardia della sua sicurezza, sia sull’uso sostenibile e produttivo delle risorse dell’ecosistema, e con la cura e la valorizzazione della bellezza del territorio, il più immateriale dei servizi ecosistemici, ma anche ciò che ne fa l’attrattiva per eccellenza.

In ultima analisi, l’obiettivo generale degli interventi consiste nel favorire una valorizzazione degli alpeggi improntata alla conservazione e valorizzazione multifunzionale di questi sistemi territoriali.

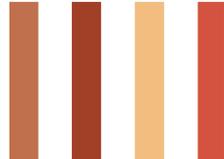
In modo particolare, sono individuate due linee di intervento:

*1- Miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati d'alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali, al fine di restituire a questi una valenza di offerta socio culturale e turistico-ricreativa locale*

- **Sostegno ad interventi a carattere strutturale quali opere di manutenzione straordinaria, ampliamento e ristrutturazione di fabbricati** esistenti e realizzazione *ex novo* di locali e strutture a completamento dell’esistente, utilizzando materiali locali e tecniche tradizionali, in modo che questi si integrino con il contesto.
- **Interventi per la creazione di alpeggi pilota, modello e didattici**, integrazione con esperienze di agricoltura sociale, come occasione per promuovere la conservazione della biodiversità alpina, sviluppare pratiche sostenibili di gestione del territorio e fornire esperienze educative e ricreative.
- **Interventi finalizzati allo sviluppo integrato con il turismo d’alta quota**, per esempio attraverso il raccordo con percorsi esistenti da caratterizzare come itinerari escursionistici e didattici.

### Effetti attesi

- **Promozione e valorizzazione dell’importanza della multifunzionalità** in alpeggio (produzione, ambiente, paesaggio, socio culturale, ecc.).
- **Mantenimento nel tempo di una presenza significativa dell’alpicoltura**, contrastando il processo di abbandono in atto.
- **Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro** mediante i necessari interventi strutturali ed infrastrutturali nelle malghe.
- **Acquisizione ed utilizzo di chiavi di lettura utili alla comprensione del capitale paesaggistico** fatto di mulattiere, fontane, stalle, terrazzamenti e muri a secco, divenuto parte dell’identità culturale del territorio
- **Positiva integrazione, in un’ottica di sistema, con altri interventi della Strategia:** SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali, SRD07 - Interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale, SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.



## DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI (Tabella n°2)

### INTERVENTO

SRD07 – Interventi a supporto di sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali

### AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO

Interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

### TITOLO AZIONE

Ambito B: “Sistemi malghivi”

### OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

### INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- Studi di fattibilità e adozione di piani comprensoriali di gestione e sviluppo
- Assistenza tecnica professionale
- Sostegno ad interventi a carattere strutturale quali opere di manutenzione straordinaria, ampliamento e ristrutturazione di fabbricati
- Adeguamento, manutenzione straordinaria e/o costruzione di impianti di approvvigionamento
- Interventi per la creazione di alpeggi pilota, modello e didattici
- Interventi finalizzati allo sviluppo integrato con il turismo d'alta quota
- Sostegno ad interventi di recupero e restauro degli edifici storici
- Mappatura dell'edilizia rurale storica
- Sviluppo di piani per la manutenzione programmata dell'edilizia rurale storica

### MOTIVAZIONI

Gli interventi compresi nella Strategia prevedono modalità di intervento sulle malghe secondo un approccio d'insieme, attraverso progetti integrati di gestione e valorizzazione dei comprensori malghivi con l'obiettivo di accrescere l'impatto degli interventi singolarmente considerati. In ultima analisi, l'obiettivo generale degli interventi consiste nel favorire una gestione dell'alpeggio improntata alla conservazione e valorizzazione multifunzionale di questi sistemi territoriali.

### OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

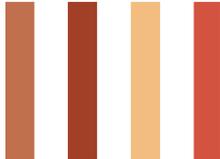
E3.5 - Accrescere l'attrattività dei territori (obiettivo qualificante)

E3.6 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali (obiettivo qualificante)

### INDICATORI DI RISULTATO

- R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
- R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

### EFFETTI ATTESI



- Interventi per la creazione di alpeggi pilota, modello e didattici
- Comunicare, promuovere e valorizzare l'importanza della multifunzionalità
- Mantenimento nel tempo di una presenza significativa dell'alpicoltura
- Miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro
- Acquisire ed utilizzare chiavi di lettura utili alla comprensione del capitale paesaggistico
- Positiva integrazione, in un'ottica di sistema, con altri interventi della Strategia

#### CATEGORIE DI POTENZIALI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

Enti pubblici, partenariati pubblici privati, Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

#### COSTI AMMISSIBILI

- Miglioramento degli alpeggi attraverso la realizzazione, recupero e/o ampliamento dei fabbricati d'alpeggio e di altre tipologie di fabbricati e manufatti rurali;
- Valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale.

### Introduzione e contestualizzazione degli interventi

La crescita della disponibilità di servizi è considerata dal partenariato un elemento strategico prioritario non solo perché permette di meglio qualificare l'offerta territoriale, ma anche perché innalza la qualità della vita della popolazione residente, creando nuove opportunità di lavoro e scambio, premessa imprescindibile per contrastare lo spopolamento, trattenere i giovani e garantire occupazione. La progettazione di interventi di sostegno ai servizi per lo sviluppo della popolazione e a sostegno della conciliazione casa lavoro intende, in particolare, contribuire a contrastare la marginalizzazione e la disoccupazione nei territori delle Valli del Lario e del Ceresio, favorendo una maggiore coesione sociale e ad una riduzione della disuguaglianza territoriale.

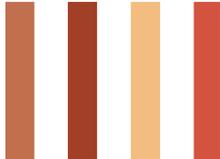
Lo sviluppo di servizi alla comunità è occasione per intercettare e consolidare le reti informali, i rapporti fra i soggetti della cooperazione e le numerose piccole realtà di volontariato, che operano in particolare nei centri minori, perché queste energie non vadano disperse ma trovino uno spazio di relazione vivo, all'interno del quale potersi muovere e alimentare, in un rapporto di integrazione rispetto all'intervento pubblico e con un'azione complementare alle attività dei piani di zona (in particolare per politiche giovanili e anziani). Intercettare il contributo di queste risorse del territorio è fondamentale per attivare misure di supporto leggero e prevenire fragilità e solitudine sempre più diffuse, promuovendo occasioni di inclusione e aggregazione.

Sul fronte della vitalità associativa dei Comuni attori della Strategia, per esempio, esistono due velocità: per Dongio e Gravedona la presenza di associazioni è ricca e attiva, per gli altri piccoli Comuni occorre registrare la presenza delle Pro Loco, in forte crisi identitaria, e un sodalizio legato al CAI o all'Associazione Nazionale Alpini (anche in questo caso con gravi carenze di partecipazione attiva dei soci ed età avanzata). Più attive invece le associazioni sportive capaci di richiamare popolazione giovane locale e sempre più connesse alla pratica della bicicletta. Fondamentale sarà dare alle organizzazioni locali opportunità di gestione che ne rafforzino la presenza sul territorio, sempre più indebolita a causa degli effetti della recente pandemia combinati con le difficoltà dovute alla riforma del Terzo Settore.

In conclusione, gli interventi che seguono sono stati pianificati al fine di sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali dell'Alto Lario e Ceresio attraverso il rafforzamento e l'estensione dei servizi di base per la popolazione, nonché per il sostegno ad investimenti connessi, compresi i servizi sociosanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture.

### Possibili Interventi previsti

- **Pianificazione ed attivazione di servizi per l'infanzia nelle aree rurali ed azioni di supporto alla genitorialità ed alla conciliazione famiglia/lavoro** (es. agrinido, agriasilo e agritata, aiuto e sostegno allo studio) potenziamento e raccordo con le attività di cooperazione (SRG06) previste nel contesto della SSL.
- **Promozione del passaggio intergenerazionale ai fini della valorizzazione del capitale umano**  
In primo luogo, il passaggio intergenerazionale permette di trasferire conoscenze e competenze da una generazione all'altra, garantendo la conservazione del patrimonio culturale e delle tradizioni locali. Ciò rappresenta una risorsa fondamentale per lo sviluppo locale, in quanto consente di valorizzare le peculiarità del territorio e di promuovere la sua identità culturale. In secondo luogo, il passaggio intergenerazionale favorisce l'apprendimento reciproco tra le diverse generazioni, creando un ambiente di scambio e di confronto tra giovani e anziani. Questo scambio può avere effetti positivi sullo sviluppo del capitale umano, in quanto consente ai giovani di acquisire nuove competenze e di sviluppare una maggiore consapevolezza delle proprie radici culturali ed agli anziani di sentirsi valorizzati e di mantenere un ruolo attivo nella comunità.
- **Promozione dell'uguaglianza di genere:** promuovere l'uguaglianza di genere a livello locale sosterrà la creazione di un ambiente favorevole all'*empowerment* femminile, per esempio attraverso l'organizzazione di



campagne di sensibilizzazione sull'uguaglianza di genere, l'adozione di politiche a favore dell'uguaglianza di genere a livello locale e la promozione di modelli di *leadership* e di imprenditorialità femminile.

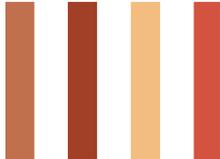
- **Rafforzamento delle capacità e dell'efficacia delle organizzazioni** attraverso programmi di formazione e supporto tecnico alle organizzazioni, favorendo la collaborazione tra le istituzioni impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale e le reti locali di supporto attive in ambito socioeducativo.
- **Sviluppo di un'offerta di luoghi di aggregazione sociale e di facilitazione all'uso di Internet a favore dei residenti**

Sulla base di un'analisi del territorio finalizzata a comprendere le esigenze dei residenti si procederà all'identificazione dei luoghi più adatti per offrire servizi di aggregazione sociale, di accesso ad Internet, la disponibilità di postazioni di lavoro o di sale riunioni, ove allestire, per esempio, corsi di formazione o incontri tematici.

- **Sostegno e promozione di iniziative di rigenerazione urbana:** riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e *re-cycle* con finalità non produttive. Per esempio, sarà possibile intervenire con l'avvio di riqualificazioni di edifici da destinare alle numerose associazioni per garantire una sede a queste realtà culturali, turistiche, sociali che svolgono un ruolo indispensabile a tutela dei territori, soprattutto in grado di garantire quella coesione sociale che risulta vitale in zone montane svantaggiate e altrimenti destinate ad un lento, quanto inesorabile, declino.
- **Implementazione di sistemi di *sharing economy*:** creare una piattaforma online che permette alle persone di condividere attrezzi, apparecchiature sportive, libri, giocattoli e altri oggetti inutilizzati. Questo può contribuire a ridurre gli sprechi e ad aumentare la condivisione e la collaborazione tra i membri della comunità.
- **Sostegno ai Comuni per la pianificazione di spazi pubblici accessibili** con l'obiettivo di promuovere uno stile di vita attivo e salutare, ma contribuisce anche a creare luoghi di incontro per la comunità.
- **Sostegno ai Comuni per l'implementazione e il miglioramento di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti:** creare un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti che promuova il riciclo e la riduzione degli sprechi. Questo può contribuire a ridurre l'impatto ambientale e ad aumentare la sostenibilità.

### Effetti attesi

- Miglioramento della qualità della vita, fornendo accesso a servizi essenziali come la sanità, l'istruzione e il trasporto pubblico in maniera più semplice ed efficiente.
- Sostegno alle attività economiche locali e allo sviluppo socioeconomico, creazione di nuovi posti di lavoro ed incremento della competitività delle imprese; rafforzamento dei servizi di base per la popolazione e di investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di suddetti servizi, compresi i servizi sociosanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture.
- Promozione dell'aggregazione e della coesione sociale in un'ottica di contrasto allo spopolamento.
- Riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero finalizzati alla realizzazione di spazi per i servizi a favore della popolazione.
- Positiva integrazione, in un'ottica di sistema, con altri interventi della Strategia, in modo particolare con gli interventi di cooperazione (SRG06).



## DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

### INTERVENTO

SRD09 – Sostegno a servizi per lo sviluppo della popolazione rurale

### AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO

Interventi a supporto dei servizi per la popolazione (servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi)

### TITOLO AZIONE

Sostegno a servizi per lo sviluppo della popolazione rurale

### OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

### INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- Pianificazione ed attivazione di servizi per l'infanzia nelle aree rurali ed azioni di supporto alla genitorialità
- Promozione dell'uguaglianza di genere
- Rafforzamento delle capacità e dell'efficacia delle organizzazioni
- Sviluppo di un'offerta di luoghi di aggregazione sociale e di facilitazione all'uso di Internet a favore dei residenti
- Sostegno e promozione di iniziative di rigenerazione urbana
- Implementazione di sistemi di *sharing economy*
- Sostegno ai Comuni per la pianificazione di spazi pubblici accessibili
- Sostegno ai Comuni per l'implementazione e il miglioramento di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti

### MOTIVAZIONI

La crescita della disponibilità di servizi è considerata dal partenariato un elemento strategico prioritario non solo perché permette di meglio qualificare l'offerta territoriale, ma anche perché innalza la qualità della vita della popolazione residente, creando nuove opportunità di lavoro e scambio, premessa imprescindibile per contrastare lo spopolamento, trattenere i giovani e garantire occupazione. Fondamentale sarà dare alle organizzazioni locali opportunità di gestione che ne rafforzino la presenza sul territorio, sempre più indebolita a causa degli effetti della recente pandemia combinati con le difficoltà dovute alla riforma del Terzo Settore. In conclusione, gli interventi sono stati pianificati al fine di sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali dell'Alto Lario e Ceresio attraverso il rafforzamento e l'estensione dei servizi di base per la popolazione, nonché per il sostegno ad investimenti connessi, compresi i servizi socio-sanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture.

### OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

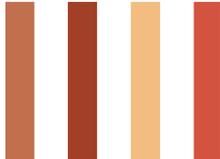
- E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori (obiettivo qualificante)
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali (obiettivo qualificante)

### INDICATORI DI RISULTATO

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

### EFFETTI ATTESI

- Miglioramento della qualità della vita, fornendo accesso a servizi essenziali come la sanità, l'istruzione e il trasporto pubblico in maniera più semplice ed efficiente
- Sostegno alle attività economiche locali e allo sviluppo socioeconomico, creazione di nuovi posti di lavoro ed incremento della competitività delle imprese; rafforzamento dei servizi di base per la popolazione e di investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di suddetti servizi, compresi i servizi socio-sanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture
- Promozione dell'aggregazione e della coesione sociale in un'ottica di contrasto allo spopolamento



- Riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero finalizzati alla realizzazione di spazi per i servizi a favore della popolazione
- Positiva integrazione, in un'ottica di sistema, con altri interventi della Strategia, in modo particolare con gli interventi di cooperazione (SRG06)

#### **CATEGORIE DI POTENZIALI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO**

- Enti pubblici, partenariati pubblici privati, Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro

#### **TARGET IDENTIFICATI**

- Comunità locali
- Donne e giovani
- Fasce fragili della popolazione

#### **COSTI AMMISSIBILI**

Mezzi, interventi strutturali, software, cartellonistica.

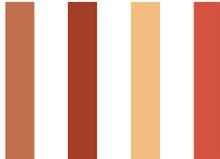
### Introduzione e contestualizzazione degli interventi

Gli interventi non produttivi agricoli con finalità ambientale delineati in questa sezione sono primariamente volti alla tutela ed all'inversione della perdita di biodiversità ed alla valorizzazione degli ecosistemi locali in quanto fonte originaria della cultura e delle tradizioni del territorio, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dei servizi ecosistemici ed alla conservazione degli habitat e dei paesaggi, con un'attenzione particolare alla mitigazione degli effetti cambiamenti climatici.

Tra gli ambiti di azione individuati quali prioritari, in primo luogo gli **alpeggi** costituiscono un sistema territoriale con funzione produttiva, ma anche ambientale, paesaggistica, turistica, storico-culturale. Le aree montane delle Province di Como e Lecco sono luoghi di produzione (ai sensi della DGR del 26 agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia) di ben 11 specialità casearie. Il rischio di una cessazione dell'attività d'alpeggio è reale, e va affrontato, per evitare gravi conseguenze sull'ambiente, sul paesaggio. D'altro canto, come per l'agricoltura di fondovalle, risulta sempre più necessario incoraggiare e incentivare la multifunzionalità degli alpeggi. Il principale punto di forza del sistema degli alpeggi è costituito, infatti, proprio dalla sua multifunzionalità, che ha contribuito, nel tempo, a trasformare il paesaggio di montagna dell'Alto Lario, svolgendo un ruolo prezioso in termini di manutenzione e valorizzazione del territorio, di presenza umana sostenibile delle terre alte, nonché di conservazione degli habitat alpini e della loro biodiversità. L'alpeggio ricopre, quindi, una fondamentale funzione di presidio degli ambiti montani, in termini di utilizzo sostenibile delle risorse naturali ma anche di conservazione delle connessioni naturali costitutive degli habitat prealpini. Negli anni, tuttavia, si è assistito ad un graduale e diffuso degrado del sistema degli alpeggi e ad un contestuale impoverimento delle praterie alpine.

Tra gli elementi chiave del sistema degli alpeggi, un ruolo di primo piano è ricoperto dalle **pozze di abbeverata**, piccoli bacini legati alle pratiche agro-pastorali che, oltre alla funzione di garantire l'approvvigionamento idrico per le necessità connesse all'allevamento del bestiame, si qualificano come veri e propri microcosmi ecologici, habitat ideale per molte specie di anfibi e insetti cosiddetti specializzati, con un ruolo di prim'ordine nella tutela della biodiversità, ma anche per associazioni floristiche che formano habitat caratteristici e di particolare interesse naturalistico riconosciuti all'interno della rete Natura 2000. Inoltre, le pozze di abbeverata ricoprono una funzione rilevante nel ciclo dell'acqua e nel mantenimento dell'equilibrio idrogeologico del territorio, in quanto garantiscono lo stoccaggio dell'acqua piovana, contribuendo a prevenire l'erosione del suolo e a favorire la rigenerazione della vegetazione. Infine, le pozze di abbeverata sono spesso, rappresentando un patrimonio culturale e storico di grande valore per le comunità locali. Il progressivo abbandono dei pascoli è alla base della scomparsa di molte di queste pozze e, di conseguenza, alla perdita di habitat per diverse specie di flora e fauna acquatica e alla ulteriore complicazione dell'approvvigionamento idrico in quota.

Oltre alle criticità connesse al degrado generalizzato del sistema delle pozze d'alpeggio, vanno segnalate quelle connesse al dilagare delle **specie infestanti**. Le specie infestanti dei pascoli, dal punto di vista ecologico hanno sviluppato delle difese attive per evitare il pascolamento, esercitando, al contempo, forte pressione competitiva sulle specie pabulari, essendosi efficacemente adattate alle spesso difficili condizioni ambientali dell'ambiente alpino e prealpino. Le infestanti possono, in questo modo, alterare l'equilibrio ecologico dell'area e contribuire alla perdita di terreno a causa dell'aumentato rischio di erosione del suolo. Tra i principali problemi legati alla gestione delle infestanti dei pascoli alpini nell'area di progetto, quello dell'espansione della felce assume un rilievo di prim'ordine: l'espansione incontrollata della felce sottrae superfici al pascolamento ma rappresenta anche e soprattutto un problema ecologico. Le cause dell'espansione sono legate da un lato agli effetti sempre più evidenti dei cambiamenti climatici, dall'altro, alla base di macroscopici casi di infestazione c'è spesso una cattiva gestione del pascolamento nel corso degli anni o l'abbandono delle superfici a pascolo. Ciò ha causato, nel tempo, una sensibile riduzione della superficie a



pascolo, degrado ambientale, aumentato rischio di fenomeni erosivi, perdita di biodiversità e di habitat. La gestione delle infestanti in alpeggio ricopre, quindi, un'importanza primaria per la conservazione della biodiversità, per la prevenzione dell'erosione del suolo e per favorire una gestione improntata alla conservazione e valorizzazione multifunzionale di questi sistemi territoriali.

Un altro ambito di azione della presente Strategia sarà costituito dai **muri in pietra a secco**, il cui valore riguarda sia l'ambito simbolico sia materiale del contesto paesaggistico in cui sono collocati, con funzione tradizionalmente connessa alle pratiche agricole e di gestione del territorio: tali costruzioni, infatti, inserendosi in un complesso paesaggistico composito, ricoprono un ruolo vitale nella prevenzione dei dissesti idrogeologici, nel miglioramento della biodiversità e nella creazione di condizioni orografiche e microclimatiche adeguate all'agricoltura.

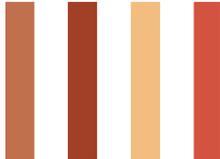
La relazione tra questi elementi evolve sinergicamente con la gestione e la fruizione del territorio generando un vantaggio competitivo dalla creazione di servizi ecosistemici dei quali beneficia l'intera comunità. Questi elementi territoriali sono, infatti, espressione viva e pulsante di una radicata identità locale e collegano, delineando i profili del paesaggio, il passato della storia dei luoghi all'attualità e alla modernità del contesto contemporaneo, con le sue sfide connesse alla sostenibilità, alla salvaguardia dei territori e della biodiversità. Accanto al recupero della funzionalità ecosistemica di questi elementi identitari dovranno parallelamente crescere e rafforzarsi tutte quelle componenti del capitale di conoscenza locale finalizzato al loro mantenimento, sviluppando altresì positive integrazioni, in un'ottica di sistema, con gli interventi di azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali (SRH05), a supporto di sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali (SRD07), e con le azioni di cooperazione (SRD07).

#### Ambiti tematici ed interventi previsti

Gli interventi che seguono prevedono investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale, agendo in sinergia e complementarietà con gli interventi del Piano Agricolo Regionale che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità dell'acqua, prevedendo il coinvolgimento, in fase progettuale ed attuativa, degli enti locali, delle associazioni di categoria, dei Consorzi Forestali, delle Università e della comunità locale, con l'obiettivo di creare sinergie e un coinvolgimento attivo delle parti interessate. Inoltre, gli investimenti opereranno in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF, con la Dir. 92/43/CEE "Habitat", concorrendo al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

#### ● **Interventi per la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata**

Gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione e al ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche quali pozze ed altre strutture di abbeverata, al fine di una migliore gestione delle risorse idriche nelle aree di montagna, ove le pozze costituiscono ambienti idonei alla conservazione della flora e della fauna acquatica alpina. Questo si tradurrà in una positiva integrazione del sistema di pozze e sistemi di captazione ed adduzione delle acque di sorgente, con particolare attenzione alla razionalizzazione delle informazioni esistenti e delle modalità operative. Il recupero del sistema idrico, integrato con il recupero delle aree a pascolo, non sarà un intervento isolato, bensì inerente ad impegni contrattuali connessi ai Pagamenti dei Servizi Ecosistemici e contribuirà a rendere il sistema degli alpeggi più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree pascolive. A titolo esemplificativo, gli interventi finalizzati alla realizzazione e al ripristino delle pozze di abbeverata, a livello operativo prevederanno, nel caso di realizzazione *ex novo*, la pulizia preventiva dalla vegetazione, lavori di scavo e impermeabilizzazione della pozza, posizionamento di staccionate o recinzioni a protezione della stessa in modo che il perimetro non possa essere danneggiato dal calpestio degli animali, e che gran parte di esso mantenga le proprie condizioni di naturalità. Nel caso di interventi di ripristino di pozze di abbeverata già esistenti ma, per esempio, completamente interrate o prive della regolare funzionalità, saranno necessarie opere di consolidamento. Gli interventi indicati saranno realizzati previa verifica della compatibilità con i Piani di gestione e con le misure di



conservazione delle aree facenti parte della rete “Natura 2000”, nonché con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

- **Contenimento della vegetazione infestante per il recupero delle cenosi pabulari originarie e per il ripristino degli habitat**

L'intervento ha come obiettivo la programmazione e la messa in opera del recupero di prati, pascoli e habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare, al contempo, i paesaggi rurali storici e tradizionali. In modo particolare si prevedono azioni finalizzate al contenimento delle specie vegetali esotiche invasive allo scopo di salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone: in un'ottica di dialogo e co-progettazione con gli enti territoriali (es. Consorzi Forestali), sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE), saranno definiti gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva finalizzati al recupero delle cenosi originarie, nonché le modalità operative quali, a titolo esemplificativo, sfalci ripetuti, eradicazione e/o controllo meccanico o manuale. Il ripristino delle aree pascolive, unitamente al recupero del sistema idrico sarà collegato ad impegni contrattuali relativi ai Pagamenti dei Servizi Ecosistemici.

- **Realizzazione, recupero e valorizzazione dei muri a secco, al fine di preservare gli habitat e gli elementi tipologici dei paesaggi rurali**

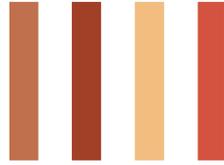
Gli interventi previsti sono finalizzati alla realizzazione, al recupero ed alla valorizzazione, in un'ottica agro ecosistemica, di muri a secco, terrazzamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie tradizionali funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali, il cui mantenimento richiede una manutenzione costante e un'attenzione particolare alla conservazione.

In modo particolare, si prevedono interventi di:

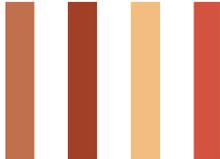
- *Progettazione, dimensionamento, messa in opera e recupero di manufatti in pietra a secco*, nel rispetto degli specifici criteri dimensionali e strutturali secondo l'applicazione della corretta tecnica costruttiva da parte di maestranze specializzate e adeguatamente formate
- *Consolidamento di eventuali dissesti mediante l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica*
- *Mappatura ed analisi del patrimonio* architettonico e paesaggistico
- *Elaborazione di piani per la conservazione programmata* delle costruzioni
- *Analisi dei servizi ecosistemici* connessi ai terrazzamenti in pietra
- **Integrazione degli interventi di recupero del patrimonio costituito dai terrazzamenti in pietra a secco legato alla promozione della piccola e media imprenditoria agricola**, nel settore dell'olivicoltura, dei piccoli frutti e dell'apicoltura, con investimenti non direttamente connessi al ciclo produttivo aziendale ma che possano generare ricadute positive sul valore aggiunto ecosistemico delle produzioni agricole.

#### Effetti attesi

- **Contrasto alla perdita di biodiversità e di habitat**, aumento della resilienza territoriale, lotta agli effetti negativi dei cambiamenti climatici
- **Potenziamento delle azioni integrate di valorizzazione del territorio in chiave di sistema**
- **Innesco di processi virtuosi di valorizzazione, recupero e salvaguardia del paesaggio terrazzato**
- **Avvio di piani di gestione sistematica** improntata alla conservazione e valorizzazione multifunzionale dei sistemi territoriali d'alpeggi
- **Miglioramento delle condizioni paesaggistiche**, ambientali, ecosistemiche e naturalistiche dell'area d'intervento



- Ricadute positive sul valore aggiunto ecosistemico delle piccole produzioni agricole locali
- **Positiva integrazione, in un'ottica di sistema, con gli interventi** di SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali, SRD07 - Interventi a supporto di sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali, SRG06 – Cooperazione.



## DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

### INTERVENTO

SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

### AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO

Mantenimento di Biodiversità e Paesaggio

### TITOLO AZIONE

Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

### OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
- SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

### INTERVENTI PREVISTI DA SSL

- Interventi per la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata
- Contenimento della vegetazione infestante per il recupero delle cenosi pabulari originarie e per il ripristino degli habitat
- Realizzazione, recupero e valorizzazione dei muri a secco, al fine di preservare gli habitat e gli elementi tipologici dei paesaggi rurali
- Integrazione degli interventi di recupero del patrimonio costituito dai terrazzamenti in pietra a secco con la promozione dell'ambito della piccola e media imprenditoria agricola

### MOTIVAZIONI

Tra gli ambiti di azione individuati quali prioritari, in primo luogo il sistema degli alpeggi ha contribuito, nel tempo, a trasformare il paesaggio di montagna dell'Alto Lario, svolgendo un ruolo prezioso in termini di manutenzione e valorizzazione del territorio, di presenza umana sostenibile delle terre alte, nonché di conservazione degli habitat alpini e della loro biodiversità. Negli anni, tuttavia, si è assistito ad un graduale e diffuso degrado del sistema degli alpeggi e ad un contestuale impoverimento delle praterie alpine.

Tra gli elementi chiave del sistema degli alpeggi, un ruolo di primo piano è ricoperto dalle **pozze di abbeverata**, con un ruolo di prim'ordine nella tutela della biodiversità, ma anche per la sussistenza di associazioni floristiche che formano habitat caratteristici e di particolare interesse naturalistico riconosciuti all'interno della rete Natura 2000. Il progressivo abbandono dei pascoli è alla base della scomparsa di molte di queste pozze e, di conseguenza, alla perdita di habitat per diverse specie di flora e fauna acquatica e alla ulteriore complicazione dell'approvvigionamento idrico in quota.

Oltre alle criticità connesse al degrado generalizzato del sistema delle pozze d'alpeggio, vanno segnalate quelle connesse al dilagare delle **specie infestanti** che ha causato, nel tempo, una sensibile riduzione della superficie a pascolo, degrado ambientale, aumentato rischio di fenomeni erosivi, perdita di biodiversità e di habitat. La gestione delle infestanti in alpeggio ricopre, quindi, un'importanza primaria per la conservazione della biodiversità, per la prevenzione dell'erosione del suolo e per favorire una gestione improntata alla conservazione e valorizzazione multifunzionale di questi sistemi territoriali.

Un altro ambito di azione della presente Strategia sarà costituito dai **muri in pietra a secco**: tali costruzioni, inserendosi in un complesso paesaggistico composito, ricoprono un ruolo vitale nella prevenzione dei dissesti idrogeologici, nella creazione di condizioni orografiche e microclimatiche adeguate all'agricoltura e nel miglioramento della biodiversità.

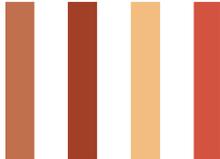
La relazione tra questi elementi evolve sinergicamente con la gestione e la fruizione del territorio generando un vantaggio competitivo dalla creazione di servizi ecosistemici dei quali beneficia l'intera comunità.

### OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale (obiettivo qualificante)
- E2.8 Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (obiettivo qualificante)

### INDICATORI DI RISULTATO





- R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
- R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

#### **EFFETTI ATTESI**

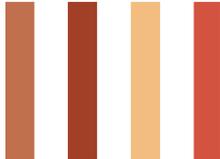
Gli interventi non produttivi agricoli con finalità ambientale delineati in questa sezione sono primariamente volti alla tutela dei territori ed all'inversione della perdita di biodiversità ed alla valorizzazione degli ecosistemi locali in quanto fonte originaria della cultura e delle tradizioni del territorio, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dei servizi ecosistemici ed alla conservazione degli habitat e dei paesaggi, con un'attenzione particolare alla mitigazione degli effetti cambiamenti climatici.

#### **CATEGORIE DI POTENZIALI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO**

- Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo
- Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati

#### **COSTI AMMISSIBILI**

- Investimenti non produttivi agricoli per la realizzazione e il recupero di pozze e muri a secco e per il controllo delle specie infestanti



## SRG06 – Cooperazione: azioni di sistema: “Donne, motore delle Comunità Rurali” - 100.000 €

### Introduzione, contestualizzazione degli interventi e loro obiettivi

L'intervento nell'ambito della Cooperazione prevede azioni di sistema nell'ottica di una progettazione partecipata che miri a rafforzare legami collettivi, rendendo la comunità locale protagonista e al contempo fruitrice della governance del territorio.

Le azioni di Cooperazione previste si orientano, in modo particolare, nell'ambito delle piccole produzioni agricole, le quali possono rappresentare un'opportunità di sviluppo per il territorio, contribuendo alla valorizzazione delle risorse locali ed alla creazione di posti di lavoro. Quello delle piccole produzioni agricole è un settore imprenditoriale che spesso non richiede grandi investimenti iniziali ma che può, allo stesso tempo, beneficiare di un mercato di nicchia e del valore aggiunto connesso ai prodotti di alta qualità e di provenienza certificata.

In generale, garantire l'occupabilità alle donne imprenditrici in agricoltura richiede l'adozione di politiche pubbliche e private che promuovano il sostegno all'imprenditoria femminile attraverso la formazione e l'accesso ai finanziamenti.

Attraverso le azioni che seguono, si intende quindi promuovere servizi orientati alla sostenibilità sociale ed ambientale in un'ottica di filiera corta e di economia circolare, contemporaneamente incentivando e rafforzando le reti pubblico-private e le reti di impresa, secondo i principi di innovazione, cooperazione e sostenibilità sociale e ambientale.

Obiettivi:

- Promozione dell'occupabilità femminile
- Sostegno alla piccola imprenditoria agricola femminile
- Valorizzazione piccole produzioni
- Promozione della multifunzionalità aziendale

### Ambiti tematici ed interventi previsti

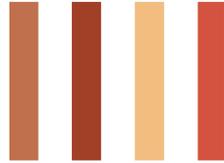
L'azione di sistema è finalizzata allo sviluppo di un progetto di cooperazione tra territori sul tema della piccola imprenditoria femminile nel settore delle produzioni agricole su piccola scala.

Beneficiari degli interventi saranno i GAL finanziati e le comunità locali che trarranno vantaggio dall'attivazione di servizi che contribuiranno allo sviluppo economico del territorio ed alla creazione di posti di lavoro. Capofila del progetto di cooperazione sarà il GAL Valli del Lario e del Ceresio, in partenariato con il GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari.

Il progetto prevede diversi interventi coerenti, replicabili ed integrati tra loro, volti all'organizzazione, al coordinamento ed alla realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione delle azioni.

Gli interventi volti al *sostegno della piccola imprenditoria al femminile* possono essere riassunti come segue:

- **Incentivi all'attività di networking tra le imprenditrici locali** dei territori coinvolti, in modo da facilitare la condivisione di informazioni, l'acquisizione di nuovi contatti e la possibilità di collaborazioni future. Questo garantirà la partecipazione attiva dei portatori d'interesse e la creazione di una rete di collaborazione e di



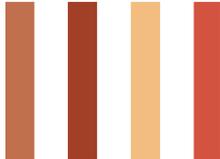
scambio finalizzata alla condivisione di risorse, esperienze, conoscenze, nonché alla promozione congiunta dei prodotti.

- **Mappatura ed analisi delle best practices**, cioè l'identificazione delle aziende femminili di successo nei territori coinvolti. L'individuazione delle migliori pratiche consentirà di migliorare l'efficienza delle risorse a disposizione nel corso dello sviluppo progettuale, garantendo la qualità degli interventi e la loro affidabilità in conformità con i più elevati standard e requisiti di settore e con le migliori tecniche di sviluppo.
- **Creazione di occasioni di scambio e visite di studio** presso aziende femminili di successo nel settore delle piccole produzioni agricole in entrambi i territori, in modo tale da favorire lo scambio di esperienze, buone pratiche e competenze e allo scopo di stimolare l'apprendimento reciproco. Toccare con mano il contesto in cui operano le donne imprenditrici in agricoltura nei territori partner di progetto consentirà altresì di comprendere le sfide, le opportunità e le risorse a disposizione e di identificare le lacune e le esigenze specifiche del lavoro in questo settore. Le visite di studio potranno quindi costituire un'importante occasione di formazione e sviluppo/potenziamento delle competenze, di apprendimento pratico sul campo nonché di networking e sinergie tra donne imprenditrici in agricoltura.
- **Prototipo e studio di fattibilità per l'attivazione di servizi di Agrinido e di Agritata**: l'azione mira a porre le basi per un processo di consapevolezza e crescita che porti alla realizzazione di servizi integrati per l'infanzia nelle realtà territoriali coinvolte: questo si tradurrà nell'attivazione di interventi fortemente innovativi a livello sociale che, coniugando il supporto alla genitorialità con attività di educazione alla sostenibilità alimentare, laboratori didattici e visite didattiche in fattoria, potranno favorire, da un lato, la diversificazione delle attività economiche aziendali in un'ottica di multifunzionalità; d'altro canto, l'attivazione di servizi di educazione in natura potrà promuovere la sostenibilità ambientale del territorio e, al contempo, potrà contribuire allo sviluppo delle comunità locali, creando posti di lavoro e garantendo la realizzazione di servizi di qualità alla prima infanzia in ambito rurale. Per l'elaborazione del format sperimentale e per l'attuazione delle attività saranno coinvolte le imprese agricole del territorio, rappresentanti delle istituzioni e della comunità locale e un gruppo multidisciplinare di esperti del settore. Le imprese locali che intenderanno prendere parte al progetto saranno ingaggiate mediante manifestazione di interesse.
- **Organizzazione di workshop ed eventi formativi e divulgativi** sui temi della produzione agricola sostenibile, della diversificazione delle attività agricole, del marketing e della vendita diretta, attraverso azioni di comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti. Gli eventi sul territorio saranno animati, in particolare, dalla volontà di promuovere l'imprenditoria femminile, mirando a sensibilizzare l'opinione pubblica e a creare opportunità imprenditoriali, ma anche a fornire strumenti, conoscenze, buone pratiche di gestione aziendale.

Al fine di *promuovere l'occupabilità* delle donne nella piccola imprenditoria agricola, si prevede l'attuazione delle seguenti strategie:

- **Attivazione di un servizio/sportello di orientamento, mentoring e consulenza per il lavoro in agricoltura** che offra un supporto completo e personalizzato nonché attività e risorse per il sostegno all'occupazione nel settore agricolo, dall'analisi del profilo e delle competenze alle informazioni sulle opportunità di lavoro, sui requisiti di formazione, sull'accesso alle opportunità di finanziamento ed incentivi, nonché sulle migliori strategie di marketing, migliorando la qualità del lavoro e la competitività delle imprese che spesso non esprimono il loro pieno potenziale a causa di ostacoli burocratici e del limitato accesso alle informazioni.

Da ultimo, al fine di *valorizzare le piccole produzioni agricole delle aziende a conduzione femminile*, si opererà nell'ottica delle linee guida seguenti:



- **Storytelling e promozione delle piccole produzioni locali:** promuovere i prodotti locali delle piccole aziende femminili attraverso la partecipazione ad eventi di settore, fiere e mercati, anche online, raggiungere una base più ampia di clienti, migliorare lo *storytelling* e aumentare la visibilità dei prodotti sul mercato. Lo *storytelling*, in particolare, gioca un ruolo chiave nella promozione delle piccole produzioni agricole perché può aiutare a creare un legame emotivo tra i consumatori e i produttori, accrescendo così la fiducia e la fedeltà del cliente. Attraverso lo *storytelling*, i produttori possono condividere la loro passione per la terra, la loro dedizione alla sostenibilità e alla qualità, e la loro attenzione per i dettagli, offrendo così ai consumatori una visione autentica del proprio lavoro. Inoltre, lo *storytelling* può anche educare i consumatori su temi come la stagionalità dei prodotti, le pratiche agricole sostenibili e la provenienza degli alimenti. Lo *storytelling* acquista particolare efficacia anche ove proposto sotto forma di eventi, degustazioni e *showcooking*: si tratta di strumenti importanti per la promozione dei prodotti agricoli locali, in quanto offrono un'esperienza diretta ai consumatori, permettendo loro di conoscere e apprezzare i prodotti locali in modo più completo garantendo il coinvolgimento in un'esperienza sensoriale interattiva, educativa, coinvolgente e promozionale.
- **Promozione di tecniche e metodi di produzione sostenibili,** in modo da valorizzare il territorio e la sua biodiversità, ma anche per accrescere la competitività ed il valore aggiunto delle piccole produzioni locali.
- **Promozione della vendita diretta e miglioramento della commercializzazione dei prodotti:** la vendita diretta ai consumatori può aumentare la visibilità dei prodotti e consentire di mantenere un rapporto diretto con il consumatore. La collaborazione e la consulenza da parte di esperti del settore, come, ad esempio, di agronomi, esperti di marketing e specialisti di vendita, può fornire competenze utili per migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti.

## DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

### INTERVENTO

SRG06 – Cooperazione

### AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO

Azioni di sistema

### TITOLO AZIONE

Donne Rurali motore delle Comunità

### OBIETTIVI SPECIFICI COLLEGATI (PSP)

- SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

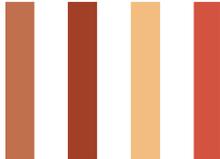
### INTERVENTI PREVISTI DA SSL

Azione comune - *sostegno della piccola imprenditoria femminile*

- Incentivi all'attività di networking tra le imprenditrici locali
- Mappatura ed analisi delle best practices
- Creazione di occasioni di scambio e visite di studio
- Prototipo e studio di fattibilità per l'attivazione di servizi di Agrinido e di Agritata
- Organizzazione di workshop ed eventi formativi e divulgativi

Azione locale 1 - *promozione dell'occupabilità* delle donne nella piccola imprenditoria agricola

- Attivazione di un servizio/sportello di orientamento, mentoring e consulenza per il lavoro in agricoltura



Azione locale 2 - *valorizzazione delle piccole produzioni agricole delle aziende a conduzione femminile*

- Storytelling e promozione delle piccole produzioni locali
- Promozione di tecniche e metodi di produzione sostenibili
- Promozione della vendita diretta e miglioramento della commercializzazione dei prodotti

#### COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

- Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio e GAL Valli del Lario e del Ceresio (capofila)
- GAL Valle Brembana 2020
- GAL Sulcis Iglesiente Capoterra e Campidano di Cagliari
- GAL Istria Meridionale (Južna Istra)

#### MOTIVAZIONI

La piccola imprenditoria femminile agricola può rappresentare un'opportunità di sviluppo per il territorio, contribuendo alla valorizzazione delle risorse locali ed alla creazione di posti di lavoro: garantire l'occupabilità alle donne imprenditrici in agricoltura richiede l'adozione di politiche pubbliche e private che promuovano il sostegno all'imprenditoria femminile attraverso la formazione e l'accesso ai finanziamenti.

#### OBIETTIVI OPERATIVI E PRIORITÀ

- E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali (obiettivo qualificante)
- E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali
- E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali (obiettivo qualificante)
- E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali (obiettivo complementare)

#### INDICATORI DI RISULTATO

- R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

#### EFFETTI ATTESI

L'azione di sistema è finalizzata allo sviluppo di un progetto di cooperazione tra territori sul tema della piccola imprenditoria femminile nel settore delle produzioni agricole su piccola scala.

Il progetto prevede diversi interventi coerenti, replicabili ed integrati tra loro, volti all'organizzazione, al coordinamento ed alla realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione delle azioni.

Tra gli obiettivi dell'azione si annoverano, in particolare:

- Promozione dell'occupabilità femminile
- Sostegno alla piccola imprenditoria agricola femminile
- Valorizzazione delle piccole produzioni
- Promozione della multifunzionalità aziendale

#### CATEGORIE DI POTENZIALI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO

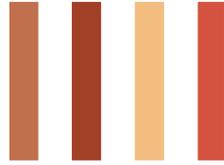
- GAL finanziati
- Comunità locali

#### TARGET IDENTIFICATI

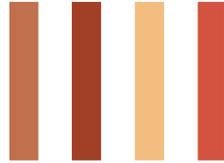
- piccola imprenditoria agricola femminile
- comunità locali

#### COSTI AMMISSIBILI

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;



- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto.



### 3.5 PIANI DI COMUNICAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

#### 3.5a Comunicazione

Secondo i regolamenti UE 1303/2013 e 1305/2013 è prevista, in capo al GAL beneficiario dei finanziamenti previsti dai programmi regionali di sviluppo rurale, la realizzazione di specifiche azioni di comunicazione, promozione ed informazione. Tali azioni sono dirette, in primo luogo, verso il target rappresentato dai soggetti che operano sul territorio e verso interlocutori esterni, quali amministrazioni regionali e nazionali e altre realtà rurali a livello regio-nazionale ed europeo.

L'obiettivo principale di queste azioni relative alla comunicazione e promozione è finalizzato a fornire la massima trasparenza e visibilità al PSL e alla sua strategia, nonché alla metodologia operativa del GAL e ai risultati ottenuti. In questo modo si andrà a rafforzare la percezione del GAL come punto di riferimento in grado di far fronte alle esigenze del sistema rurale del territorio di riferimento e valorizzarne le potenzialità per mezzo della creazione di una visione di sviluppo condivisa.

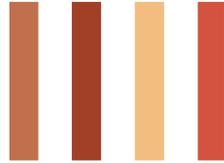
Le attività di comunicazione sono necessarie al fine di informare i potenziali beneficiari riguardo alle possibilità di intervento offerte dalla SSL e alle condizioni per poter accedere ai finanziamenti attraverso una serie di azioni informative e pubblicitarie della SSL, attraverso le seguenti modalità:

- pubblicizzare in modo puntuale su tutto il territorio gli interventi previsti dalla SSL affinché i potenziali beneficiari siano messi in condizione di poter accedere alle opportunità offerte dalla SSL;
- coinvolgere gli amministratori e la popolazione nell'elaborazione di progetti di sviluppo che, partendo dalla base, siano fortemente condivisi e sostenuti dalla consapevolezza degli attori di essere parte di un sistema dotato di una propria specificità e capacità d'azione;
- promuovere l'immagine di un territorio e di un sistema rurale portatore di notevoli valori ambientali, paesaggistici, storico culturali e sociali.

In altri termini l'attività di comunicazione, che porrà particolare attenzione sull'imprenditoria femminile e sulla condizione sociale delle donne, si prefigge l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione e i diversi portatori di interesse in ordine alle possibilità offerte dalle varie operazioni attivate dalla SSL e di come queste si muovano di concerto con l'unico fine di promuovere e innovare lo sviluppo dei sistemi rurali del territorio.

A tal fine le attività di comunicazione e di informazione porranno una particolare attenzione nell'evidenziare il ruolo del partenariato nel sostenere lo sviluppo sociale ed economico del territorio, nel rispetto dell'ambiente e perseguendo l'obiettivo delle pari opportunità tra uomo e donna. Rilevato inoltre come lo scopo primario della SSL sia quello di coinvolgere la società locale e gli operatori economici delle aree rurali in progetti di sviluppo integrati e sostenibili, l'attività di informazione viene rivolta:

- ai soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione dei PSL:
  - gli Enti Pubblici (Comunità Montana, Comuni, il GAL, in quanto soggetti beneficiari o promotori degli interventi previsti dalla SSL);
  - tutte le categorie di potenziali beneficiari e destinatari finali degli interventi;
- ai soggetti che possono collaborare per una più efficace attuazione dei PSL:
  - le organizzazioni professionali, le organizzazioni e associazioni di settore;
  - le parti economiche e sociali, tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale del territorio;



- associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione della parità tra uomini e donne e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;
- a tutta la popolazione rurale, montana e urbana, contribuendo così al successo dell'iniziativa e alla notorietà;
- ai diversi mezzi di informazione e di comunicazione di massa attivi sul territorio in quanto strumenti di ampia diffusione capaci di diffondere le opportunità e le attività sottese dalla SSL attraverso i più disparati strumenti multimediali.

Come risulta evidente, dunque, un piano di promozione, comunicazione, informazione e animazione è parte integrante e necessaria all'interno di un piano di sviluppo locale.

Per assicurare un'informazione e comunicazione capace di raggiungere gli obiettivi definiti grazie al coinvolgimento delle diverse categorie di destinatari, l'attività verrà articolata, rispetto ai contenuti e alle modalità operative, su più momenti che faranno riferimento alla fase di avvio delle attività del GAL, ad una fase a regime che interesserà pressoché tutta la durata del progetto e ad una fase finale in cui si renderà conto delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

Durante la fase di avvio, l'attività di comunicazione e informazione si incentrerà sulla diffusione di:

- contenuti del Piano presso tutta la popolazione beneficiaria, attraverso l'organizzazione di incontri, l'utilizzo di siti informatici e di ogni altro strumento ritenuto utile, come quello della comunicazione frontale in occasione di manifestazioni pubbliche che vengono tradizionalmente svolte sul territorio;
- modalità di presentazione delle domande e dei progetti, divulgando tutte le informazioni utili per garantire la trasparenza nei confronti dei beneficiari potenziali;
- criteri di selezione e di valutazione degli interventi e delle istanze di partecipazione.

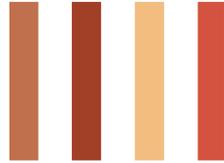
L'attività di comunicazione e informazione in itinere sarà finalizzata a fornire una costante conoscenza dello stato di attuazione e valutazione degli interventi, attraverso:

- l'organizzazione e partecipazione ad eventi, manifestazioni e incontri con il pubblico affinché avvenga uno scambio di informazioni;
- l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi;
- la riflessione sui problemi incontrati e sui risultati ottenuti.

In particolare, verranno promosse specifiche attività di comunicazione, anche attraverso la produzione di idoneo materiale divulgativo e promozionale, per favorire la conoscenza delle diverse occasioni di finanziamento offerte dalla SSL e delle azioni già avviate.

Infine, per quanto concerne la divulgazione nella fase finale dei risultati della gestione finanziaria e sull'impatto degli interventi attivati sul territorio, verranno attuate diverse azioni:

- per gli interventi di tipo materiale verrà predisposta la documentazione informativa più adeguata a garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate (quali cartelloni, poster esplicativi, manifesti, dépliant, ecc.);
- per gli interventi immateriali, quali le azioni a favore del tessuto economico e sociale, le campagne promozionali e pubblicitarie sulla promozione del sistema rurale e turistico e relative alle attività di formazione e di sviluppo dell'occupazione e della condizione sociale e lavorativa della donna, si renderà conto delle azioni svolte attraverso la produzione di apposita documentazione cartacea e informatica che verrà opportunamente diffusa.



Gli obiettivi della comunicazione e i suoi contenuti sono, dunque, da un lato strettamente legati all'attuazione delle azioni lanciate dalla SSL e, dall'altro, finalizzati a promuovere con una visione di più ampio respiro, il ruolo che il sistema rurale può svolgere in termini di sviluppo del più complessivo sistema economico di riferimento, animando l'economia del territorio e attivando ricadute virtuose anche con i sistemi urbani dell'area.

Questo ampio scenario, a cui la SSL deve rapportarsi, obbliga a definire azioni e materiali per la comunicazione che sappiano rivolgersi all'intera società e che, pertanto, assumano forme e linguaggi capaci di raggiungere e rendersi interessanti sia ai diretti beneficiari delle singole azioni promosse dal Piano, sia alla società locale nel suo complesso che può beneficiare degli effetti prodotti da tali azioni.

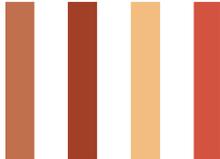
A fronte di queste considerazioni, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili e dei tempi previsti per l'attuazione della SSL si prevede, come già sottolineato, di articolare l'attività di comunicazione in tre momenti sequenziali, relativi alla fase iniziale di avvio delle attività del GAL, alla fase di attuazione delle iniziative lanciate dalla SSL e a conclusione delle attività, per rendere conto dei risultati ottenuti.

### Fase di comunicazione iniziale:

- allestimento del sito Web, pensato per la presentazione della compagine societaria, delle finalità e obiettivi della SSL, degli interventi finanziabili, delle quote di contribuzione pubblica e per la promozione dell'offerta turistica rurale e di tutte le iniziative di animazione che verranno sviluppate sul territorio. Inoltre, l'utente, attraverso un apposito servizio, potrà comunicare le proprie considerazioni e osservazioni, così come essere informato in ordine alle attività in corso e ricevere le newsletter che verranno periodicamente trasmesse agli iscritti;
- Creazione di account social (principalmente Instagram), con lo scopo di presentare il GAL, i suoi obiettivi e promuovere l'offerta turistica rurale, comprese le iniziative di animazione.
- predisposizione di comunicati stampa per la pubblicazione di articoli e notizie su quotidiani locali relativi alla comunicazione di attività e iniziative connesse all'attuazione della SSL e allo sviluppo del sistema rurale del territorio di riferimento;
- produzione di materiale a stampa finalizzato a promuovere le diverse iniziative nell'ambito di incontri e manifestazioni espressamente promossi o in occasione di partecipazione ad eventi organizzati d'intesa con le organizzazioni e le associazioni di categoria attive sul territorio;
- organizzazione di eventi sul territorio finalizzati ad incontrare la popolazione e i potenziali beneficiari in coincidenza di manifestazioni già in calendario o espressamente organizzate dal GAL in luoghi di rilievo presenti sul territorio.

### Fase di comunicazione in itinere:

- aggiornamento costante del sito Web con comunicazioni in ordine a scadenze, avanzamento del progetto ecc. ecc.;
- aggiornamento costante dei propri account social relativi ai vari eventi di animazione
- partecipazione del GAL a manifestazioni in ambito locale e provinciale, d'intesa con l'Ente Provincia e gli altri GAL del territorio per la promozione dell'offerta gastronomica e turistica del proprio sistema rurale, ecc.;
- produzione di materiale e contenuti informativi e promozionali illustrativi delle misure attivate e delle azioni realizzate con presentazione delle opportunità che si renderanno disponibili, delle buone pratiche e di operazioni esemplari capaci di animare e stimolare l'imprenditorialità rurale locale (sia in cartaceo che multimediale sui social e sito web);



- incontri con i diversi portatori di interesse finalizzati a valutare lo stato di avanzamento delle attività e, se del caso, a rettificare i contenuti della SSL sostenuti da materiale conoscitivo e divulgativo a stampa e multimediale.

### Fase di comunicazione finale:

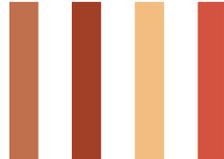
- produzione di materiale a stampa, che renderà conto degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti anche in ordine alla gestione finanziaria; predisposizione di documentazione informativa per la visibilità delle realizzazioni di tipo materiale cofinanziate dalla SSL come cartelloni, poster esplicativi, manifesti, dépliant, strumenti multimediali, da utilizzare per l'allestimento di un evento di comunicazione conclusivo o per una diffusione capillare sul territorio;
- aggiornamento del sito Web e degli account social con comunicazioni in ordine alle attività e agli interventi finanziati e presentazione dei risultati ottenuti.

Per quanto concerne l'attività di animazione nel dettaglio, sarà doveroso concentrarsi su specifiche macro-iniziativa, relative a:

1. Attuazione di workshop e seminari:
  - a. con lo scopo di sostenere la crescita delle competenze a supporto delle start – up di nuovi imprenditori under 40 che nasceranno anche grazie al nuovo PSL. Si tratta di realizzare iniziative di diffusione e trasmissione della conoscenza e delle buone prassi già realizzate in altri ambiti rurali e montani nazionali e internazionali assimilabili al contesto locale ed i cui modelli di gestione, promozione e commercializzazione, attuazione di filiere, si siano dimostrati efficaci e produttivi di risultati concreti.
  - b. incentrati sullo sviluppo e la crescita dell'imprenditorialità femminile sul territorio del Lario e del Ceresio, basati sullo studio dell'attuale situazione sociale delle donne nel contesto imprenditoriale e fornire alle donne i necessari strumenti e i dovuti sistemi di welfare necessari affinché possano sostenerle e permettere loro di condurre una vita bilanciata tra vita privata e vita lavorativa.
2. Promuovere l'offerta turistica e socioculturale
3. Diffondere in modo capillare esperienze e proposte di animazione territoriale attuate dalle numerose associazioni locali, attraverso la creazione di un unico palinsesto di eventi e iniziative da promuovere grazie ad un'unica strategia di comunicazione integrata per il territorio e grazie all'utilizzo del web e dei nuovi media ( sarà necessario la creazione di un sito web e di account sui social media più conosciuti, quali Instagram ) soprattutto sia per instaurare una comunicazione unica e centrale con il territorio che raggiungere un target più ampio di clientela, includendo i giovani e realtà al di fuori del territorio delle valli del Lario e del Ceresio.
4. Diffondere capillarmente le iniziative e le opportunità offerte dai progetti della SSL a tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento e potenzialmente interessati.
5. Attivazione di uno sportello itinerante tra i vari comuni di competenza del GAL per almeno una volta al mese, al quale i soggetti interessati potranno fisicamente accedere per richiedere informazioni e approfondimenti relativi all'attività del GAL ( Possibilità di attivazione sportello informativo anche virtuale per mezzo di un' apposita pagina di contatto sul sito internet, in cui sarà possibile compilare un modulo per la richiesta di informazioni specifiche da parte di soggetti interessati inerenti tutte le attività organizzate dal GAL)
6. Attivazione di percorsi di formazione e aggiornamento per la struttura tecnica funzionali a sviluppare le attività di comunicazione, monitoraggio e divulgazione efficace dei risultati finali ma anche intermedi del piano e/o dei progetti più innovativi e sperimentali.

### 3.5b Monitoraggio





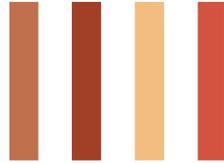
Il GAL deve assicurare la corretta ed efficace attuazione della SSL, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti UE 1303/2013 e 1305/2013 e dalle disposizioni contenute all'interno del PSR di Regione Lombardia. Il Piano di monitoraggio, che verrà implementato dal GAL in stretta correlazione con il Piano di valutazione, garantisce che vi sia un costante aggiornamento di informazioni e di relazioni tra gli organi del GAL rispetto alla performance e al raggiungimento degli obiettivi della strategia.

Questo lo schema di monitoraggio della Strategia. In sede di definizione del Piano di Attuazione saranno meglio definiti tempistiche e valori target.

Intervento	Anno	Indicatori di output	Target	Ind. di risultato	Target
SRG06	Gestione Animazione 2023 - 2029	O.31 n° di strategie	1 SSL	R.38 % di popolazione	70%
	Cooperazione 2025-2027	O.31 n° di strategie	1	R.38 % di popolazione	20%
SRG07	2025	O.32 n° di operazioni	1	R.40 n° di strategie	1
SRE04	2025 - 2026	O.26 n° di nuovi agricoltori	4	R.37 n° posti di lavoro	4
				R.39 n° di imprese	4
SRH03	2024	O.33 n° azioni	2	R.1 n° di persone	40
				R.2 n° di persone	4
				R.28 n° di persone	20
SRH04	2024 - 2025	O.33 n° azioni	4	R.1 n° di persone	80
SRH05	2024 - 2025	O.33 n° azioni	2	R.1 n° di persone	40
SRD04	2024 - 2026	O.21 n° di operazioni	6	R26 % di Az. Agr.	2%
				R32 % di Az. Agr.	1%
SRD07	2025	O.22 n° di operazioni	8	R.41 % di popolazione	40%
SRD09	2024/2026	O.23 n° di operazioni	6	R.41 % di popolazione	20%

In particolare, il sistema di monitoraggio prevedrà la realizzazione delle seguenti attività, sia a livello quantitativo che qualitativo:

1. Acquisizione delle informazioni e dei flussi informativi: tutti i dati e le informazioni relativi alle attività realizzate nell'ambito della SSL e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio saranno raccolti per mezzo di uno specifico supporto informatico, per garantire sia la qualità degli interventi che l'efficienza e l'efficacia di essi.
2. Monitoraggio finanziario: assicura il controllo e la verifica delle risorse impegnate e spese per ciascun intervento, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario della SSL e il rispetto dei cronoprogrammi di spesa previsti.
3. Monitoraggio fisico: assicura il controllo sull'attuazione degli interventi finanziati, anche con sopralluoghi in loco e con verifiche documentali, per poter mantenere sempre un contatto con i beneficiari delle nostre iniziative di investimento e d'animazione
4. Monitoraggio ambientale: assicura il controllo dell'impatto e degli effetti degli interventi e prevede le seguenti attività:
  - verificare gli effetti ambientali riferiti all'attuazione del programma;
  - verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;



- adottare le opportune misure correttive in modo da fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
  - informare le autorità con competenza ambientale sui risultati periodici frutto del monitoraggio attraverso la condivisione dei report direzionali con focus su aspetti di tutela ambientale e valorizzazione della biodiversità.
5. Monitoraggio procedurale: assicura il controllo delle modalità d'attuazione e delle procedure decisionali, consentendo di definirne, a livello di GAL, efficienza e trasparenza e permettendo di porre in atto, qualora necessario, eventuali interventi correttivi.
6. Trasmissione dei dati: i dati di monitoraggio acquisti saranno trasferiti mediante appositi report e relazioni periodiche alla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia e ai soggetti incaricati della valutazione della SSL.
7. Diffusione delle informazioni: in accordo con i soggetti incaricati per le attività di valutazione, i report e le relazioni periodiche saranno diffuse attraverso gli strumenti e i canali di comunicazione implementati dal GAL.

Trasparenza ed informazione dovranno essere assicurati sia ai target che a tutti i soci e stakeholder della strategia: a fronte di questo, i risultati dei piani di monitoraggio e di valutazione saranno condivisi, nelle opportune modalità, in maniera continua e costante, affinché si possa essere in grado di riferire lo stato di avanzamento delle operazioni avviate.

Responsabile dell'attività di monitoraggio e del raggiungimento degli obiettivi previsti sarà il Direttore del GAL che si avvarrà, per la realizzazione di tali attività, del supporto di consulenti esterni oltre che del personale della segreteria tecnica. Durante la fase di attuazione del programma il GAL realizzerà report annuali e, in caso di rilevamento di scostamenti rilevanti, attuerà interventi correttivi rispetto all'implementazione della Strategia e – qualora lo scostamento fosse significativo - informerà tempestivamente le autorità competenti.

### 3.5c Valutazione

La valutazione è da intendersi come il giudizio, sistematico e obiettivo sull'andamento della strategia che tiene conto di tutti i suoi elementi qualificanti: l'impianto, la realizzazione, i risultati e gli impatti. Il percorso di valutazione sarà impostato come uno strumento di apprendimento e di dialogo tra gli attori coinvolti e dovrà fornire indicazioni volte a orientare progettualità future sulla base degli esiti dell'esperienza fatta.

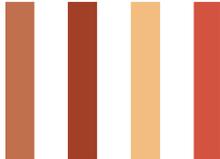
Le attività di valutazione che verranno sviluppate dal GAL si muoveranno in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni (artt. 67, 68, 76-79 del Reg. UE. 1305/2013; Allegato I punto 9 del Reg: esecuzione del FEASR; artt. 54-57 del Reg. UE 303/2013) e dall'Accordo di Partenariato.

L'apprendimento delle informazioni risultanti dal monitoraggio e dalla valutazione della SSL, e soprattutto degli elementi di criticità, superati o meno, è parte integrante del processo di innovazione e di miglioramento.

Allo stato attuale l'attività di valutazione viene organizzata su due momenti. Il primo, relativo ad attività di valutazione da effettuare "in itinere", condotte durante tutta la durata del Programma al fine di:

- valutare l'andamento del PSR rispetto ai suoi obiettivi attraverso indicatori di risultato e d'impatto;
- migliorare la qualità del PSR e la sua attuazione valutando anche eventuali proposte di modifiche sostanziali;
- preparare materiali per la valutazione finale.

In breve, la valutazione in itinere sarà uno degli strumenti principali per la verifica interna al piano, al fine di rilevare criticità particolari o scostamenti significativi rispetto a quanto era stato programmato, dovute ad esempio alla sottostima dei tempi per la realizzazione o alla sovrastima dei risultati da raggiungere, individuando i motivi del ritardo o del mancato raggiungimento degli obiettivi, ma soprattutto di validazione



affinché l'andamento rimanga conforme ai criteri iniziali di rilevanza, efficacia, efficienza e sostenibilità, e nel caso, di formulare proposte per superare la fase critica.

Il secondo relativo appunto alle attività di valutazione, da effettuare al termine del programma per apprezzarne, sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio, gli esiti complessivi e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

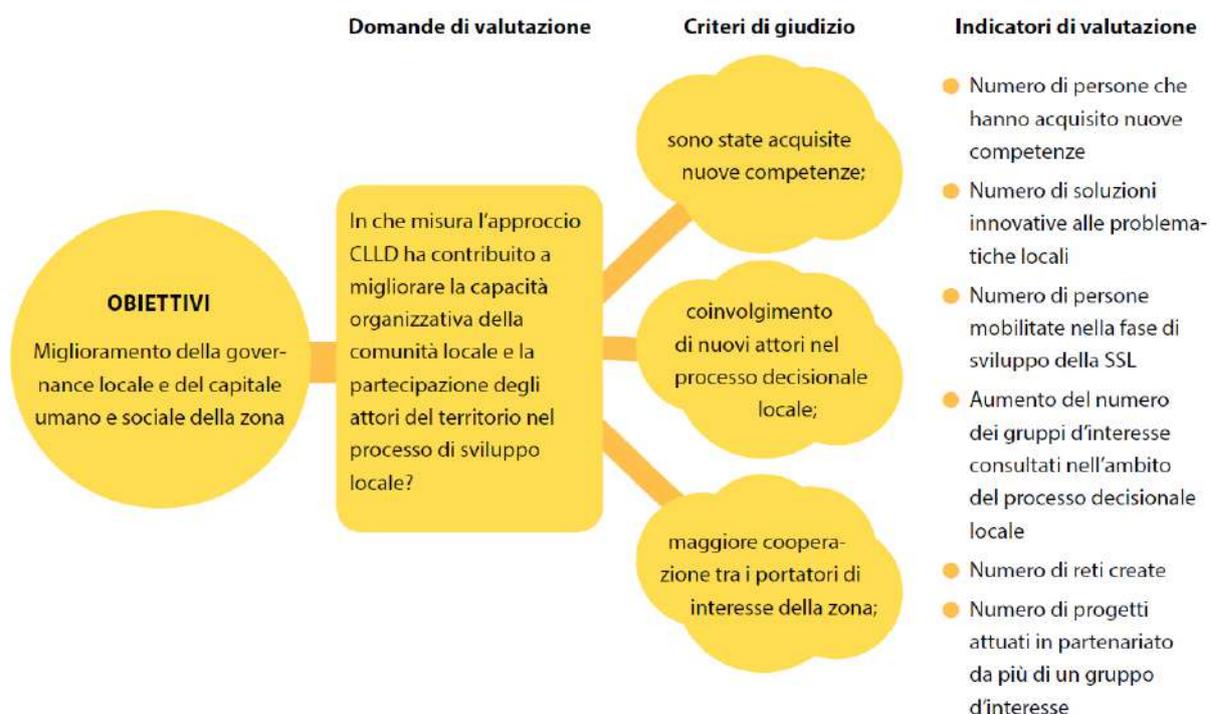
La valutazione sarà curata da un professionista esterno in collaborazione con personale interno al GAL (un referente interno al CdA e un tecnico individuato, responsabile della valutazione), e dovrà prevedere il coinvolgimento dei principali stakeholder attraverso l'erogazione di un questionario.

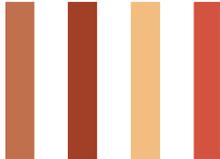
Oltre a porre le giuste domande ai fini della valutazione, anche la selezione di idonei indicatori è fondamentale per permettere al GAL di ottenere le informazioni di cui ha bisogno. Una volta che avrà definito ciò che vuole conoscere, il GAL dovrà decidere come intende valutare tali elementi. Ad esempio, come valuterà il grado di realizzazione degli obiettivi stabiliti nella sua SSL (cosa definisce il successo?) e se il processo è andato a buon fine senza intoppi.

Definire indicatori validi e pertinenti per una domanda utilizzata ai fini della valutazione non è sempre facile. Può essere utile definire dapprima criteri di giudizio che aiutino il GAL a capire gli aspetti su cui focalizzare l'attenzione. Questi scompongono le domande in elementi più specifici e possono servire da lista di controllo sia per la valutazione interna, sia per quella esterna.

A questo punto sarà più facile definire gli indicatori per misurare e valutare i progressi e verificare se e in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti. Gli indicatori possono fungere da criteri per determinare il successo di singoli progetti, nonché di processi attuativi a più lungo termine. Possono essere di tipo qualitativo, come ad esempio la percezione di una migliore qualità ambientale o del patrimonio culturale della zona, o a carattere quantitativo, come il numero di posti di lavoro creati o di nuovi partenariati avviati.

A titolo esemplificativo, potranno essere individuati indicatori correlati alla Strategia

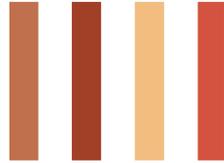




o più in generale al lavoro del GAL



Fonte : Valutare l'approccio CLLD. Manuale per GAL e FLAG



### 3.6 PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA

L'obiettivo principale della strategia "SVILUPPO RURALE AL FEMMINILE: NUOVE PROFESSIONI, CURA DEL PATRIMONIO E SISTEMI DI WELFARE TRA LAGO E MONTAGNA" è migliorare la qualità della vita e agevolare l'occupabilità e l'imprenditorialità femminile, attraverso lo sviluppo di servizi di supporto alle famiglie e lo sviluppo di sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali che supportino la valorizzazione di un territorio ricco di bellezza, eccellenze produttive e luoghi di attrazione turistica.

Per raggiungere tale obiettivo il partenariato ha ritenuto di riferirsi a due ambiti principali:

- ✓ AMBITO PRIMARIO: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
- ✓ AMBITO SECONDARIO: Sistemi di offerta socioculturale e turistico ricreativi locali

**Il budget richiesto per l'implementazione della Strategia è di 3.288.000 euro.** Si attesta, quindi, su un valore medio basso rispetto al range di finanziamento previsto dal bando (da 2,5 e 6 milioni di euro) ma che si ritiene coerente per il raggiungimento degli obiettivi sul territorio.

Il Valore Aggiunto della Strategia non risiede nel finanziamento del singolo intervento in sé ma nel tentativo di far riattivare sul territorio uno strumento – il GAL – che possa rappresentare il collegamento tra amministrazioni pubbliche, imprese private e i soggetti che in questi anni hanno lavorato per promuovere, valorizzare e mantenere vive le comunità.

I costi per la **Gestione e Animazione del GAL (SRG06) è pari a 458.000 euro**, poco meno del 15% del contributo pubblico totale alla SSL al netto delle risorse dedicate agli interventi SRE04 (start up) e SRG07 (Smart Village), così come previsto dal bando.

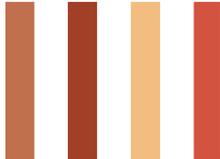
Considerando che il GAL debba lavorare in modo costante nel periodo di programmazione 2023 – 2027 e in misura ridotta per i due anni successivi alla chiusura della stessa si stima una media di **80.000 euro/anno** per il periodo di programmazione e **69.000 euro/anno** per i due anni di chiusura.

Si tratta di una Strategia tutta volta al coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine in una visione di territorio qualificato e qualificante, non bacino di raccolta di transfrontalieri, ma territorio attivo e consapevole delle proprie potenzialità. La chiave è il coinvolgimento del mondo femminile nella creazione di servizi e lo stimolo alla nascita di nuove imprenditorialità.

Sono perciò attivati gli interventi di formazione, informazione e divulgazione (**SRH03, SRH04 e SRH05**) e l'interventi **SRE04 (start Up)**, ad essi **sono destinati rispettivamente 85.000 euro (2,6%) e 120.000 euro (3,7%)**. Questi interventi supportano entrambi gli ambiti di intervento e – prevedendo criteri premianti per la parità di genere – concorrono direttamente al raggiungimento degli obiettivi. Si ritiene l'importo adeguato in considerazione della popolazione residente nel GAL.

L'importo destinato alle Start up è influenzato dal limite del bando di contenere il budget destinato a quest'intervento e all'intervento Smart Village SRG07 all'interno del 7% del valore della Strategia.

Si è scelto di attivare anche l'intervento **SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages** con Focus specifico sulla progettazione e l'avvio di un sistema di micro trasporti integrato che è per il territorio necessario per lo sviluppo di qualsiasi azione di welfare, ma che può sostenere anche un'offerta di fruizione culturale e turistica delle aree più interne. All'intervento sono allocati **110.000 euro necessari a sostenere le spese di preparazione, progettazione, animazione e in generale i costi previsti da SP1 a SP8 della relativa scheda del "Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della**



Regione Lombardia” approvato ad eccezione del codice SP3. Le spese per investimenti materiali saranno, ove possibile, sostenute da altri interventi della Strategia.

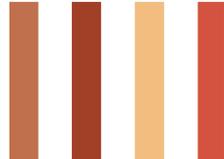
Il GAL attiverà anche un progetto di **cooperazione internazionale tra GAL** (cfr. scheda intervento SRG06 cooperazione), per cui è già stata acquisita la preliminare manifestazione di interesse da parte di alcuni GAL Italiani e del GAL Istria meridionale (Croazia). In questo progetto principalmente rivolto al mondo femminile il GAL Valli del Lario e del Ceresio ritiene di poter assumere il ruolo di Capofila. L’attuazione di questo intervento può offrire moltissimi strumenti per coinvolgere la popolazione, sostenere reti formali e informali di collaborazione e alimentare le spinte innovative che il GAL attraverso la sua Strategia vuole far nascere sul territorio. Per questo sub-intervento si prevede **un budget di 100.000 euro**.

E’ prevista l’attivazione di tre interventi specifici:

- ✓ **SRD09 (750.000 euro)**: l’attivazione nell’ambito primario sosterrà gli interventi funzionali allo sviluppo di servizi, beni spazi collettivi e inclusivi (servizi per la popolazione che migliorino le possibilità di conciliare il lavoro con la cura parentale);
- ✓ **SRD07 investimenti per lo sviluppo socio economico delle aree rurali**. Quest’intervento sosterrà interventi afferenti all’ambito primario, attraverso il recupero di beni e lo sviluppo di servizi socio culturali, sia quello secondario con l’avvio e miglioramento di servizi turistico ricreativi (**910.000 euro complessivi per entrambi gli ambiti, 60% destinate all’ambito primario, 40 % al secondario**);
- ✓ **SRD07** si prevede di l’attivazione di un bando specifico per lo sviluppo di proposte turistico didattiche e ricreative in alpeggio che prevedano il recupero del patrimonio rurale del sistema alpeggi (**400.000 euro**);
- ✓ **SRD04** quest’intervento è attivato al solo scopo di salvaguardare la biodiversità dei prati pascoli e il paesaggio terrazzato che qui definisce il paesaggio dei versanti, anche se in forma meno nota rispetto alla vicina Valtellina. Una nuova proposta di valorizzazione turistico ricreativa connessa a questi sistemi è di interesse per il territorio e può favorire la nascita di nuovi servizi (ad esempio agriturismo) in un contesto bello, curato ed espressione della tradizionale attività antropica che ne ha generato questo sistema ambientale e paesaggistico (**355.000 euro, 10,8% della Strategia**).

Dalla tabella è possibile cogliere la coerenza del piano finanziario della SSL rispetto agli ambiti primario e secondario:

Codice intervento PSP	Ambito	Nome Intervento PSP	Contributo pubblico (€)
SRG06	1, 2	Gestione e animazione	458.000 €
SRE04	1, 2	Start up non agricole	120.000 €
SRH03	1, 2	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	30.000 €
SRH04	1, 2	Azioni di informazione (webinar, seminari...)	40.000 €
SRH05	1,2	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	15.000 €
SRG06	1	Cooperazione	100.000 €
SRG07	1	Smart Village	110.000 €



SRD07	1, 2	Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali. FOCUS Beni e servizi socio - culturali e turistico ricreativi	910.000 €
SRD09	1	Investimenti non produttivi nelle aree rurali. Sviluppo di servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi	750.000 €
SRD04	2	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale. Valorizzazione e tutela della biodiversità dei prati pascoli e degli alpeggi e del paesaggio terrazzato	355.000 €
SRD07	2	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali. FOCUS: Valorizzazione del patrimonio rurale del sistema alpeggi	400.000 €
<b>TOTALE STRATEGIA</b>			<b>3.288.000 €</b>

**AMBITO PRIMARIO (1): servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;**

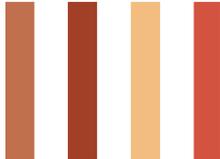
**AMBITO SECONDARIO (2): sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali.**

3.6.1 Tabella 1- Piano finanziario suddiviso per operazioni

Codice intervento PSP	Nome Intervento PSP	Previsione dell'anno di attivazione	Contributo pubblico (€)
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2024	355.000 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2024	1.310.000 €
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2025	750.000 €
SRE04	Start up non agricole	2025	120.000 €
SRG07	Smart Village	2025	110.000 €
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	2024	30.000 €
SRH04	Azioni di informazione	2024	40.000 €
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2025	15.000 €
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale - Gestione e animazione	2024	458.000 €
	Attuazione strategie di sviluppo locale - Cooperazione	2025(*)	100.000 €
<b>TOTALE</b>			<b>3.288.000 €</b>

(\*) in coerenza con i tempi di Regione Lombardia





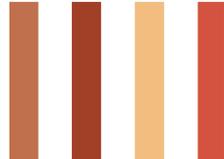
3.6.2 **Tabella 2** - Cronoprogramma finanziario (previsione degli impegni di spesa)

PREVISIONE IMPEGNI		2024	2025	2026	2027	TOTALE
SRG06	Gestione e animazione	114.500 €	114.500 €	114.500 €	114.500 €	458.000 €
SRG06	Cooperazione		50.000 €	50.000 €		100.000 €
SRG07	Smart Village		110.000 €			110.000 €
SRE04	Start Up		60.000 €	60.000 €		120.000 €
SRH03	visite aziendali, coaching, tutoraggio, stage	30.000 €				30.000 €
SRH04	Azioni di informazione	20.000 €	20.000 €			40.000 €
SRH05	Azioni dimostrative		15.000 €			15.000 €
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	200.000 €	155.000 €			355.000 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali. FOCUS: Valorizzazione del patrimonio rurale del sistema alpeggi		200.000 €	200.000 €		400.000 €
SRD07	Interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali. FOCUS Beni e servizi socio - culturali e turistico ricreativi	350.000 €	350.000 €	210.000 €		910.000 €
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali. Sviluppo di servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi		300.000 €	300.000 €	150.000 €	750.000 €
					<b>TOTALE</b>	<b>3.288.000 €</b>

Il primo anno di attività del GAL, sarà un anno di assestamento e di avvio delle attività di gestione e animazione del GAL. Gli interventi prioritariamente attivati saranno quelli di formazione e informazione che hanno anche la funzione di coinvolgere il territorio e supportarlo. Entro la fine del 2025 saranno avviati tutti gli interventi.

**Tabella 2.a – Previsione di spesa**

Anno	Contributo pubblico
2024	80.000 €
2025	275.000 €
2026	900.000 €
2027	920.000 €
2028	635.000 €
2029	478.000 €
<b>TOTALE DI STRATEGIA</b>	<b>3.288.000 €</b>



Nel dettaglio si stima che la spesa possa essere così suddivisa nel periodo di programmazione:

PREVISIONI SPESA		2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOTALE
SRG06	Gestione animazione e	80.000 €	80.000 €	80.000 €	80.000 €	70.000 €	68.000 €	458.000 €
SRG06	Cooperazione		30.000 €	30.000 €	40.000 €			100.000 €
SRG07	Smart Village		30.000 €	40.000 €	40.000 €			110.000 €
SRE04	Start Up			60.000 €		60.000 €		120.000 €
SRH03	visite aziendali, coaching, tutoraggio, stage		15.000 €	15.000 €				30.000 €
SRH04	Azioni di informazione		10.000 €	20.000 €	10.000 €			40.000 €
SRH05	Azioni dimostrative		10.000 €	5.000 €				15.000 €
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale		100.000 €	100.000 €	100.000 €	55.000 €		355.000 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali. FOCUS: Valorizzazione del patrimonio rurale del sistema alpeggi			200.000 €	200.000 €			400.000 €
SRD07	Interventi a supporto di sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali. FOCUS Beni e servizi socio-culturali e turistico ricreativi			200.000 €	250.000 €	250.000 €	210.000 €	910.000 €
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali. Sviluppo di servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi			150.000 €	200.000 €	200.000 €	200.000 €	750.000 €
		80.000 €	275.000 €	900.000 €	920.000 €	635.000 €	478.000 €	3.288.000 €

Al solo scopo di agevolare l'analisi del piano finanziario si allega il documento "Budget" in formato excell modificabile.